Anno XLI – N. 319 – Iscritto nel registro Stampa del Tribunale di Milano (n. 656 del 21 dicembre 2010) – Proprietario: Giunta Regionale della Lombardia – Sede Direzione e redazione: p.zza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano – Direttore resp.: Marco Pilloni – Informazioni: tel. 02/6765 int. 4041 – 4107 – 5644; e-mail: burl@regione.lombardia.it

Serie Ordinaria - Giovedì 29 dicembre 2011

Regione Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

Avviso di rettifica
Comunicato regionale 14 dicembre 2011, n. 141 «Direzione generale Sanità - Pubblicazione Graduatorie definitive valide per l'anno 2012 dei medici specialisti ambulatoriali e dei medici veterinari», pubblicato nel BURL n. 51 Serie Ordinaria del 22 dicembre 2011 . . . 3

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 20 dicembre 2011 - n. IX/303
Dimissioni del consigliere Franco Nicoli Cristiani dalla carica di consigliere regionale e provvedimenti conseguenti . . . 4

Deliberazione Consiglio regionale 21 dicembre 2011 - n. IX/346
Sostituzione di un componente dimissionario del comitato paritetico di controllo e valutazione per la IX legislatura - I Variazione . . . 4

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto Presidente Regione Lombardia 23 dicembre 2011 - n. 12806
Nomina di un componente del Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Mantova, per il settore Credito e Assicurazioni, in sostituzione di dimissionario . . . 5

Decreto Presidente Regione Lombardia 23 dicembre 2011 - n. 12817
L.r. 20 luglio 1991, n. 14, art. 1 – Individuazione della data per lo svolgimento della giornata del Verde Pulito 2012 . . . 5

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale urgente n. 78 del 23 dicembre 2011
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 2832 al n. 2835) . . . 6
Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 2836 al n. 2837) . . . 6

Deliberazione Giunta regionale 22 dicembre 2011 - n. IX/2739
Presa d'atto della decisione di esecuzione della commissione del 3 novembre 2011 che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della direttiva 91/676/CEE del consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole [notificata con il numero C(2011) 7770] . . . 7

Deliberazione Giunta regionale 22 dicembre 2011 - n. IX/2740
Delimitazione dei territori danneggiati e specificazione delle provvidenze da applicarsi a seguito delle "piogge alluvionali del 7 novembre 2011" nella Provincia di Mantova. Proposta al ministero per le politiche agricole alimentari e forestali di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento. Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche . . . 8

Deliberazione Giunta regionale 22 dicembre 2011 - n. IX/2741
Delimitazione dei territori danneggiati e specificazione delle provvidenze da applicarsi a seguito delle "piogge alluvionali dal 3 all'8 novembre 2011" nella Provincia di Pavia. Proposta al Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento. Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche . . . 10

Deliberazione Giunta regionale 22 dicembre 2011 - n. IX/2743
Introduzione di nuovi titoli di viaggio integrati d'area provinciale; valorizzazione delle agevolazioni tariffarie regionali di trasporto pubblico locale per l'anno 2011; determinazione dei criteri di riparto del titolo di viaggio integrato regionale; modalita' di riparto delle risorse regionali per lo svolgimento delle funzioni amministrative degli enti locali in materia di trasporto pubblico locale per l'anno 2011; determinazioni relative ai piani di riparto agli enti locali delle risorse destinate al rinnovo del parco autobus adibito al trasporto pubblico locale; disciplina dei servizi automobilistici finalizzati . . . 14

Deliberazione Giunta regionale 22 dicembre 2011 - n. IX/2747
Accordo di Programma tra Regione Lombardia, Provincia di Varese, Comune di Varese, Rete ferroviaria italiana s.p.a. e Ferrovienord s.p.a. per la riorganizzazione del nodo ferroviario di Varese e la connessa riqualificazione urbanistica, territoriale ed ambientale. Riavvio del procedimento di valutazione ambientale strategica VAS . . . 24

Deliberazione Giunta regionale 22 dicembre 2011 - n. IX/2762
Semplificazione dei canoni di polizia idraulica e riordino dei reticoli idrici . . . 25

Deliberazione Giunta regionale 22 dicembre 2011 - n. IX/2763
Integrazione della d.g.r. 20 ottobre 2010, n. 666 - Aggiornamento del quadro conoscitivo ed accelerazione delle opere pri-

oritarie per il bacino del Torrente Seveso 187

Deliberazione Giunta regionale 22 dicembre 2011 - n. IX/2787
Determinazioni relative al Protocollo di Intesa con l'ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (UNAR) del dipartimento pari opportunita' della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione e contrasto delle discriminazioni razziali . . . 189

Deliberazione Giunta regionale 22 dicembre 2011 - n. IX/2789
Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) – Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010) 193

D) ATTI DIRIGENZIALI
Giunta Regionale

Presidenza

Decreto dirigente struttura 19 dicembre 2011 - n. 12519
Direzione centrale Programmazione integrata - Approvazione albo beneficiari per l'esercizio 2010 redatto su documento informatico 205

D.G. Sistemi verdi e paesaggio

Decreto direttore generale 22 dicembre 2011 - n. 12754
Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande per l'accesso al Fondo Aree Verdi secondo procedure a sportello, in attuazione della d.g.r. 11297/2010 (l.r. 12/2005, art. 43, c. 2 bis e segg.) 206

Avviso di rettifica
Comunicato regionale 14 dicembre 2011, n. 141 «Direzione generale Sanità - Pubblicazione Graduatorie definitive valide per l'anno 2012 dei medici specialisti ambulatoriali e dei medici veterinari», pubblicato nel BURL n. 51 Serie Ordinaria del 22 dicembre 2011

Per errore materiale nell'intestazione, la tabella allegata al comunicato di cui all'oggetto e riprodotta alla pag 109 del BURL sopra indicato, viene sostituita dalla seguente:

COMITATO ZONALE MILANO 1 LEGNANO VETERINARI

Pos. 2012	*cognome - nome*	*punt. 2012*	*data nascita*	*indirizzo*	*comune di residenza*	*data laurea*	*data specializzazione*
VETERINARI - BRANCA DELLA SANITA' ANIMALE (AREA A)							
1	COLOMBO ANDREA PIETRO	9,000	18 dicembre 1975	VIA EMILIO CECCHI 1	20162 MILANO	2 marzo 2000	9 luglio 2004
2	CARUSO CHIARA	8,000	13 febbraio 1982	VIA DEL DISCOBOLO 32	80126 NAPOLI	25 luglio 2006	16 luglio 2009
3	RIZZI FEDERICA	5,000	24 marzo 1979	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 26	20833 GIUSSANO	4 ottobre 2004	2 luglio 2008
VETERINARI - BRANCA DELL'IGIENE DELLA PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE, CONSERVAZIONE E TRASPORTO DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE E LORO DERIVATI (AREA B)							
1	DELLA VECCHIA NICOLA	11,706	12 giugno 1971	VIA SEGNI 39	81031 AVERSA	31 marzo 2003	24 luglio 2007
2	BUSETTO MARIA LETIZIA	9,000	20 maggio 1978	VIA DI PALMA 54	74123 TARANTO	9 aprile 2003	6 luglio 2007
VETERINARI - BRANCA DELL'IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE (AREA C)							
1	BUSETTO MARIA LETIZIA	9,000	20 maggio 1978	VIA DI PALMA 54	74123 TARANTO	9 aprile 2003	6 luglio 2007
2	CAMPAGNOLI ANNA	8,000	14 marzo 1974	VIA BUSACCE 26	22020 SAN FERMO DELLA BATTAGLIA	9 luglio 2002	3 luglio 2009
3	RIZZI FEDERICA	5,000	24 marzo 1979	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 26	20833 GIUSSANO	4 ottobre 2004	2 luglio 2008

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 20 dicembre 2011 - n. IX/303
Dimissioni del consigliere Franco Nicoli Cristiani dalla carica di consigliere regionale e provvedimenti conseguenti

Presidenza del Presidente Boni

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la lettera 3 dicembre 2011 (prot. Consiglio regionale n. 13432 del 14 dicembre 2011), con la quale il consigliere Franco Nicoli Cristiani ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere regionale;

Vista la legge 17 febbraio 1968, n. 108 «Norme per la elezione dei Consigli regionali delle Regioni a Statuto normale» e successive modificazioni e integrazioni;

Visto l'articolo 12, comma 2, del Regolamento generale del Consiglio regionale;

con votazione palese, per alzata di mano:

DELIBERA

di accettare le dimissioni rassegnate dal signor Franco Nicoli Cristiani;

indi

Considerato che il signor Franco Nicoli Cristiani nelle elezioni regionali del 28 e 29 marzo 2010 era stato eletto Consigliere regionale nella lista provinciale avente come contrassegno «Il Popolo della libertà», nella circoscrizione provinciale di Brescia;

Visto il verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale istituito presso il Tribunale di Brescia ed accertato che nella lista «Il Popolo della libertà» l'ordine dei candidati non eletti, in base ai voti riportati, è il seguente: 1 PERONI MARGHERITA, 2 LIGASACCHI VANNI, 3 ACRI GIOVANNI FRANCESCO …;

Considerato che la signora Margherita Peroni è già stata proclamata consigliere regionale, in seguito al riparto dei seggi effettuato dall'Ufficio centrale regionale ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge 108/1968;

PRENDE ATTO

che ai sensi dell'articolo 16, comma 1, della legge 108/1968, il seggio rimasto vacante è attribuito al signor Vanni Ligasacchi, candidato nella lista provinciale avente come contrassegno "Il Popolo della libertà", nella circoscrizione provinciale di Brescia.

Il presidente: Davide Boni
Il consigliere segretario: Carlo Spreafico
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 21 dicembre 2011 - n. IX/346
Sostituzione di un componente dimissionario del comitato paritetico di controllo e valutazione per la IX legislatura - I Variazione

Presidenza del Presidente Boni

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la propria deliberazione 14 settembre 2010 n. IX/0047 che ha istituito il Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione per la IX legislatura;

Vista la nota 3 novembre 2011 della Vice Presidente Sara Valmaggi con la quale comunica le proprie dimissioni da componente del Comitato di che trattasi;

Vista la nota dei Presidenti dei Gruppi Consiliari Partito Democratico della Lombardia, Italia dei Valori, UDC, Partito Pensionati e Sinistra Ecologia Libertà che hanno designato, quale candidata in sostituzione della dimissionaria Sara Valmaggi, la Consigliera Chiara Cremonesi;

Vista la proposta formulata dall'Ufficio di Presidenza con propria deliberazione 29 novembre 2011 n. 264;

Con votazione palese, per alzata di mano:

DELIBERA

1) di prendere atto delle dimissioni della Consigliera Sara Valmaggi dal Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione per la IX legislatura;

2) di sostituire la Consigliera Sara Valmaggi con la Consigliera Chiara Cremonesi nel Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione per la IX legislatura.

Il presidente: Davide Boni
Il consigliere segretario: Carlo Spreafico
Il consigliere segretario provvisorio: Renzo Bossi
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.p.g.r. 23 dicembre 2011 - n. 12806
Nomina di un componente del Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Mantova, per il settore Credito e Assicurazioni, in sostituzione di dimissionario

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Visto il d.lgs. 15 febbraio 2010, n. 23 «Riforma dell'ordinamento relativo alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99»;

Visto il d.m. dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 «Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio, in attuazione dell'art. 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, cosi' come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23»;

Richiamato il d.p.g.r. del 23 settembre 2009, n. 9423 «Nomina dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Mantova»;

Preso atto della nota inviata dal Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Mantova con la quale comunica che il Sig. Luigi Piazza, nominato con l'atto citato componente del Consiglio Camerale, su designazione dell'apparentamento ABI – Associazione Bancaria Italiana e ANIA – Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, per il settore Credito e Assicurazioni, ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico;

Preso atto della nota con la quale il Presidente della Regione Lombardia ha richiesto all'apparentamento designante l'indicazione del nuovo rappresentante;

Dato atto che l' apparentamento ha provveduto a designare il Sig. Carlo Garavaglia quale sostituto del Sig. Luigi Piazza, dimissionario, nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Mantova, per il settore Credito e Assicurazioni;

Verificato che il designato è in possesso dei requisiti di legge;

Preso atto della dichiarazione di disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico, resa dal designato medesimo, e ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina;

DECRETA

1) di nominare il sig. Carlo Garavaglia quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Mantova in sostituzione del Sig. Luigi Piazza, dimissionario, in rappresentanza dell' apparentamento ABI – Associazione Bancaria Italiana e ANIA – Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, per il settore Credito e Assicurazioni;

2) di notificare il presente decreto ai soggetti interessati e di pubblicarlo sul B.U.R.L..

Roberto Formigoni

D.p.g.r. 23 dicembre 2011 - n. 12817
L.r. 20 luglio 1991, n. 14, art. 1 – Individuazione della data per lo svolgimento della giornata del Verde Pulito 2012

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la l.r. 20 luglio 1991, n. 14 «Istituzione della Giornata del verde pulito»;

Vista la d.g.r. n° VII/7051 del 23 novembre 2001 «l.r. 5 gennaio 2000, n°1: Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n.112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n°59). Art. 3, comma 58, lettera b – Delega alle province delle funzioni relative alla promozione e coordinamento della Giornata del verde pulito di cui alla l.r. 20 luglio 1991, n°14»;

Visto il decreto n° 31453 del 17 dicembre 2001 che fissa l'effettivo passaggio alle Province lombarde delle funzioni relative alla promozione, organizzazione e coordinamento della «Giornata del verde pulito», di cui alla l.r. 20 luglio 1991, n. 14, a decorrere dal 1 gennaio 2002;

Visto altresì che con la sopra citata d.g.r. n° VII/7051 del 23 novembre 2001, Regione Lombardia ha mantenuto in carico la definizione annuale della data della Giornata del verde pulito e pertanto, ai sensi della l.r. 20 luglio 1991, n°14, compete al Presidente della Giunta regionale indire la citata manifestazione e stabilirne la data;

Rilevato che ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge sopra citata; la data della manifestazione deve essere individuata in una domenica dei mesi di aprile o maggio;

Tutto ciò premesso

DECRETA

1. E' indetta per il giorno 15 aprile 2012 la Giornata del verde pulito, da realizzarsi a livello regionale da parte delle amministrazioni comunali;

2. Le Province, al fine di ottenere la massima adesione degli Enti, delle associazioni, dei comitati e dei cittadini, sono incaricate di adottare le opportune iniziative di informazione e propaganda;

3. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale urgente n. 78 del 23 dicembre 2011
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 2832 al n. 2835)

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AA AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVO
AA01 - AVVOCATURA
(Relatore il Presidente Formigoni)

2832 - IMPUGNAZIONE AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO DELLA SENTENZA N. 3198/2011 DEL TAR LOMBARDIA CON ISTANZA DI SOSPENSIONE DELL'ESECUTIVITÀ. DETERMINAZIONI NELLE MORE DELLA DECISIONE CAUTELARE. NOMINA DEI DIFENSORI REGIONALI AVV.TI MARIA EMILIA MORETTI E PIO DARIO VIVONE DELL'AVVOCATURA REGIONALE

AA02 - LEGISLATIVO E RAPPORTI ISTITUZIONALI
(Relatore il Presidente Formigoni)

2833 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI VARESE - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI BRESCIANI E BOSCAGLI)

2834 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALE DI CIRCOLO DI MELEGNANO - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE BRESCIANI)

2835 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA DIREZIONE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI DESIO E VIMERCATE - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE BRESCIANI)

Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 2836 al n. 2837)

2836 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI AVENTE AD OGGETTO: «PROCEDURE RELATIVE AL RINNOVO DEGLI ORGANI DELLE FONDAZIONI IRCCS PUBBLICI LOMBARDI»

2837 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI AVENTE AD OGGETTO: «ACCORDO DI PROGRAMMA DELLA CITTA' DELLA SALUTE»

D.g.r. 22 dicembre 2011 - n. IX/2739
Presa d'atto della decisione di esecuzione della commissione del 3 novembre 2011 che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della direttiva 91/676/CEE del consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole [notificata con il numero C(2011) 7770]

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- La Direttiva 91/676/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante «Norme in materia ambientale», e s.m.i.;
- la Legge regionale 15 dicembre 1993 n. 37 «Norme per il trattamento, la maturazione e l'utilizzo dei reflui zootecnici»;
- il Decreto Ministeriale 7 aprile 2006 che detta criteri e norme generali per la disciplina delle attività di utilizzazione agronomica degli affluenti di allevamenti e che assume linee giuda unitarie nazionali;
- la Deliberazione di Giunta regionale 11 ottobre 2006, n. 8/3297 «Nuove aree vulnerabili ai sensi del d.lgs. 152/2006: criteri di individuazione e designazione;
- la Deliberazione di Giunta regionale 21 novembre 2007, n.8/5868 «Integrazione con modifica al programma d'azione per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile (d.lgs n. 152/2006, art. 92 e dm 7 aprile 2006) e adeguamento dei relativi criteri e norme tecniche generali di cui alla d.g.r. n. VI/17149/1996, approvati con d.g.r. n. VIII/5215 del 2 agosto 2007»;
- La Deliberazione della Giunta Regionale IX/2208 del 14 settembre 2001 «Approvazione del Programma d'Azione Regionale per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile;

Preso atto che con la Deliberazione di Giunta regionale 14 settembre 2011, n. IX/2208 è stato approvato il programma d'azione per le zone vulnerabili;

Considerato che il Programma d'azione approvato con d.g.r. 2208/2011 – allegato 1, all'art. 14 prevede le dosi massime di applicazione degli effluenti di allevamento indicando la possibilità che tali dosi massime possano essere modificate con deroga concessa dalla Commissione Europea con propria decisione ai sensi del Paragrafo 2 B dell'allegato III della Direttiva 91/676/CEE;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione del 3 novembre 2011 che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole [notificata con il numero C(2011) 7770];

Considerato che la decisione di deroga:

- entra in vigore a partire dal 1 gennaio 2012 fino al 31 dicembre 2015 con una durata di 4 anni;
- si applica in combinato disposto con la d.g.r. 2208/2001 che ha approvato il programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati, in Regione Lombardia;
- si applica nelle zone vulnerabili ai nitrati designate ai sensi della d.g.r. 11 ottobre 2006, n. 8/3297;
- consente di apportare dosi massime di azoto da effluente di allevamento nel limite di 250 kg/ha/anno;
- prevede la possibilità di adesione da parte delle imprese agricole interessate entro il 15 febbraio di ogni anno tramite di una specifica richiesta;
- individua una serie di impegni che le aziende agricole devono sottoscrivere e rispettare per aderire correttamente alla deroga;
- prevede una serie di attività di monitoraggio, controllo e reportistica alla Commissione da parte di Regione Lombardia;

Ritenuto pertanto di prendere atto della Decisione della Commissione e di dare applicazione alle stessa demandando al Direttore Generale della DG Agricoltura:

- la trasmissione del presente atto ai Ministeri competenti;
- la definizione con propri atti delle procedure applicative che le imprese agricole dovranno seguire per aderire alla deroga, anche in accordo con le altre Regioni ed i Ministeri interessati;
- la definizione delle procedure di controllo, di monitoraggio e la reportistica da adottare per la corretta applicazione della deroga;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. prendere atto della Decisione di esecuzione della Commissione del 3 novembre 2011 che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole [notificata con il numero C(2011) 7770;

2. di dare applicazione alle stessa demandando al Direttore Generale della DG Agricoltura:

- la definizione delle procedure di controllo, di monitoraggio e la reportistica da adottare per la corretta applicazione della deroga;
- la trasmissione del presente atto ai Ministeri competenti;
- la definizione con propri atti delle procedure applicative che le imprese agricole dovranno seguire per aderire alla deroga, anche in accordo con le al\tre Regioni ed i Ministeri interessati;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul B.U.R.L. e sul sito web della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

D.g.r. 22 dicembre 2011 - n. IX/2740
Delimitazione dei territori danneggiati e specificazione delle provvidenze da applicarsi a seguito delle "piogge alluvionali del 7 novembre 2011" nella Provincia di Mantova. Proposta al ministero per le politiche agricole alimentari e forestali di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento. Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 , nonché le modifiche apportate con d.lgs. n. 82 del 18 aprile 2008, «Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera *i*), della legge 7 marzo 2003, n. 38;

Visto l'articolo 107, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, così come modificato dall'articolo 13 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 443, che attribuisce allo Stato i compiti relativi alla dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, ivi compresa l'individuazione, sulla base di quella effettuata dalle regioni, dei territori danneggiati e delle provvidenze di cui al sopra citato decreto legislativo 102/2004;

Dato atto che il dirigente competente riferisce che la relazione di proposta inviata dal Settore Agricoltura, Attività produttive, Caccia e Pesca della Provincia di Mantova, prot. n. 6215 del 05 dicembre 2011 pervenuta in data 07 dicembre 2011 acquisita agli atti della Unità Organizzativa «Multifunzionalità e sostenibilità del territorio» con prot. n. M1.2011.16740, è attinente gli accertamenti dei danni causati dall'evento «*piogge alluvionali del 7 Novembre 2011*» in provincia di Mantova, che hanno arrecato danni alle *infrastrutture rurali connesse all'attività agricola e opere di bonifica* nel comune di Pegognaga;

Vagliata, la sopra citata proposta, dal Dirigente della Unità Organizzativa proponente, in merito alla quale è possibile affermare che ricorrono le condizioni obiettive di danno tali da giustificare la richiesta al Ministero competente del decreto di dichiarazione dell'esistenza dei caratteri di eccezionalità dell'evento calamitoso sopra citato;

Ritenuto pertanto, da parte del dirigente della Unità Organizzativa Multifunzionalità e sostenibilità del territorio di poter procedere:

- alla individuazione dei territori danneggiati ed alla specificazione delle provvidenze concedibili, così come indicato nella relazione (allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- alla proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento «*piogge alluvionali del 7 Novembre 2011*» in provincia di Mantova, da inoltrare al Ministero competente, ai sensi del decreto legislativo 102/2004, art. 6, comma 1;

Considerato che in base a quanto stabilito dal decreto legislativo 102/2004, art.6, comma 1 le regioni competenti attuata la procedura di delimitazione del territorio colpito e di accertamento dei danni conseguenti, deliberano, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla cessazione dell'evento dannoso, la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento stesso;

Vagliate e assunte come proprie le predette considerazioni;

All'unanimita' dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1) di delimitare la zona territoriale della provincia di Mantova in cui possono essere applicate le provvidenze previste dal decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e s. m. all'*art. 5, comma 6,* per i danni alle infrastrutture rurali connesse all'attività agricola e opere di bonifica comprendendo, in conformità a quanto risulta dalla relazione, allegato A) costituente parte integrante e sostanziale del presente atto, il seguente comune della provincia di Mantova: Pegognaga;

2) di inoltrare al Ministero competente la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento *piogge alluvionali del 7 Novembre 2011*» in provincia di Mantova,» in quanto si ritiene che ricorrano condizioni obiettive di danno tali da giustificare il riconoscimento dei caratteri di eccezionalità dell'evento stesso;

3) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

ALLEGATO A

Relazione tecnica inerente all'evento calamitoso:
"*piogge alluvionali del 07 novembre 2011*" in provincia di Mantova"
(D.lgs. 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche e integrazioni con d.lgs n. 82/2008)

Il giorno 7 novembre 2011 sul territorio della Provincia di Mantova , si è manifestato un violento nubifragio che ha provocato ingenti danni al comparto agricolo.
Gli accertamenti espletati dal Settore Agricoltura della Provincia di Mantova, hanno prodotto le risultanze di seguito descritte.

1. NATURA DELL'EVENTO

Il giorno 07/11 u.s., all'interno di una situazione di instabilità atmosferica preventivata e segnalata anche dalla protezione civile, l'intera zona di Pegognaga (MN) è stata interessata da un violento temporale avente come epicentro il Comune di Pegognaga stesso. L'evento è stato tecnicamente definito come una "bomba d'acqua" localizzata.
Nelle due ore di durata dell'evento, sulla zona, (come rilevato dai certificati Radar Meteo-ARPA del Veneto), sono avvenute precipitazioni con intensità dai 140 mm/h a 300 mm/h.

2. NATURA E DINAMICA DEI DANNI.

La quantità e l'intensità di pioggia caduta ha generato diversi problemi, sia sulla viabilità che alle abitazioni, inoltre il riversarsi di tali masse d'acqua nei canali di bonifica ha portato alla completa esondazione degli stessi, essendo questi insufficienti per smaltire tali eventi.

Il flusso delle acque, convogliate dal sistema fognario in brevissimo tempo alla rete di bonifica, unite all'acqua che dalle aree impermeabilizzate confluiva nei canali, ha portato alla necessità di smaltire, nel minor tempo possibile, tale massa per cui, considerando che la rete era completamente vuota, si è generata una elevata velocità dell'acqua di svaso.

Tale fenomeno ha portato al collasso delle scarpate dei canali stessi con frane e smottamenti sia nei tratti aventi ingerenza sulla pubblica viabilità sia in aperta campagna e/o soprattutto nei punti in cui la rete secondaria si inserisce in quella principale.

All'indomani dell'evento, che comunque è stato completamente smaltito nella notte fra il 7 e l' 8 novembre, la situazione si è presentata con casi in cui i canali sono completamente franati ed altri dove è stata persa la sezione originaria con conseguenti problemi alla funzionalità di scolo ed irrigazione.

3. ENTITÀ DEI DANNI. E INTERVENTI NECESSARI AL RIPRISTINO

A seguito degli accertamenti sulle località sinistrate, l'Ufficio Agricoltura della Provincia di Mantova, ha rilevato le seguenti tipologie di danno :

- franamento delle sponde in terra dei canali irrigui;
- lesioni ai manufatti all'innesto con i canali di scolo principali.

Le modalità di intervento per il ripristino della funzionalità delle opere danneggiate prevedono:

- difese radenti tramite infissione di palafitte in legno e ricostruzione delle scarpate con ciotoli e pietrame di cava, posa di rete antinutria, biostuoie e terreno,
- ripristino della funzionalità dei manufatti di scarico.

L'importo complessivo dei lavori previsti per il ripristino del danno viene stimato in **€ 1.040.000,00**, calcolato tenendo conto dei prezzi attuali di costrizione.

4. TERRITORI DELIMITATI E RICHIESTA DELLE PROVVIDENZE

Alla luce di quanto sopra, **si ritiene sussistano i presupposti** per chiedere che vengano applicate le misure volte al ripristino delle infrastrutture rurali di bonifica connesse all'attività agricola, di cui al D.lgs 102/04 *art. 5 comma 6,* nel citato comune di PEGOGNAGA (MN), per un importo totale di **€ 1.040.000,00.**

D.g.r. 22 dicembre 2011 - n. IX/2741
Delimitazione dei territori danneggiati e specificazione delle provvidenze da applicarsi a seguito delle "piogge alluvionali dal 3 all'8 novembre 2011" nella Provincia di Pavia. Proposta al Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento. Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 , nonché le modifiche apportate con d.lgs. n. 82 del 18 aprile 2008, «Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera *i*), della legge 7 marzo 2003, n. 38;

Visto l'articolo 107, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, così come modificato dall'articolo 13 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 443, che attribuisce allo Stato i compiti relativi alla dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, ivi compresa l'individuazione, sulla base di quella effettuata dalle regioni, dei territori danneggiati e delle provvidenze di cui al sopra citato decreto legislativo 102/2004;

Dato atto che il dirigente competente riferisce che la relazione di proposta inviata dal Settore Agricoltura, della Provincia di Pavia, prot. n. 77703 del 06 dicembre 2011 pervenuta in data 12 dicembre 2011 acquisita agli atti della Unità Organizzativa «Multifunzionalità e sostenibilità del territorio» con prot. n. M1.2011.16773, è attinente gli accertamenti dei danni causati dall'evento «*piogge alluvionali dal 3 all'8 Novembre 2011*» in provincia di Pavia, che hanno arrecato danni alle *infrastrutture rurali connesse all'attività agricola e opere di bonifica* nei comuni di Palestro e Robbio;

Vagliata, la sopra citata proposta, dal Dirigente della Unità Organizzativa proponente, in merito alla quale è possibile affermare che ricorrono le condizioni obiettive di danno tali da giustificare la richiesta al Ministero competente del decreto di dichiarazione dell'esistenza dei caratteri di eccezionalità dell'evento calamitoso sopra citato;

Ritenuto pertanto, da parte del dirigente della Unità Organizzativa Multifunzionalità e sostenibilità del territorio di poter procedere:

- alla individuazione dei territori danneggiati ed alla specificazione delle provvidenze concedibili, così come indicato nella relazione (allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- alla proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento «*piogge alluvionali dal 3 all'8 Novembre 2011*» in provincia di Pavia, da inoltrare al Ministero competente, ai sensi del decreto legislativo 102/2004, art. 6, comma 1;

Considerato che in base a quanto stabilito dal decreto legislativo 102/2004, art.6, comma 1 le regioni competenti attuata la procedura di delimitazione del territorio colpito e di accertamento dei danni conseguenti, deliberano, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla cessazione dell'evento dannoso, la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento stesso;

Vagliate e assunte come proprie le predette considerazioni;

All'unanimita' dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1) di delimitare la zona territoriale della provincia di Pavia in cui possono essere applicate le provvidenze previste dal decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e s. m. all'*art. 5, comma 6,* per i danni alle infrastrutture rurali connesse all'attività agricola e opere di bonifica comprendendo, in conformità a quanto risulta dalla relazione, allegato A) costituente parte integrante e sostanziale del presente atto, i seguenti comuni della provincia di Pavia: Palestro e Robbio ;

2) di inoltrare al Ministero competente la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento «*piogge alluvionali dal 3 all'8 Novembre 2011*» in provincia di Pavia, in quanto si ritiene che ricorrano condizioni obiettive di danno tali da giustificare il riconoscimento dei caratteri di eccezionalità dell'evento stesso;

3) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

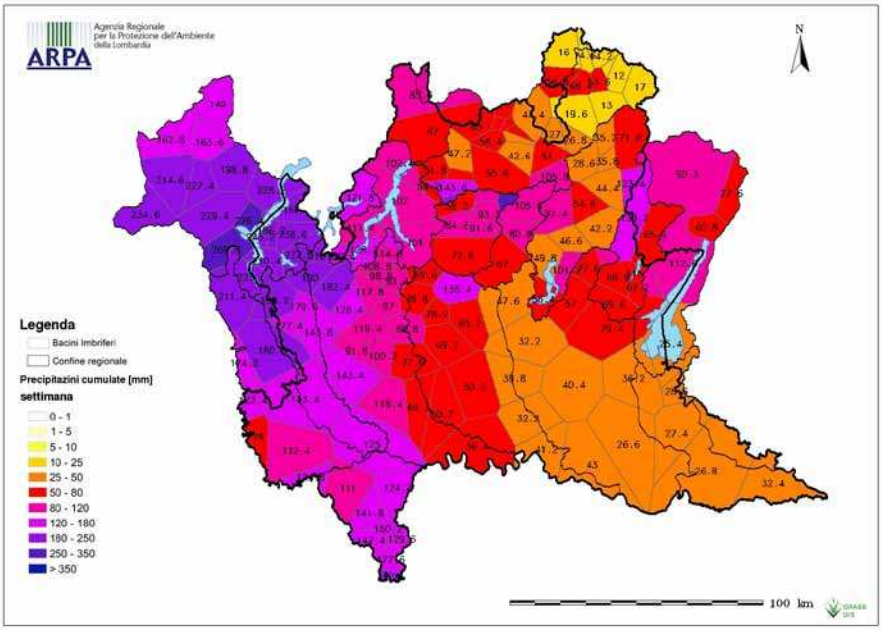
ALLEGATO A

Relazione tecnica inerente all'evento calamitoso:
"*piogge alluvionali del 3 all'8 novembre 2011*" in provincia di Pavia"
(D.lgs. 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche e integrazioni con d.lgs n. 82/2008)

Nel periodo tra il 3 e l' 8 novembre 2011 il territorio della provincia di Pavia è stato interessato da abbondanti e diffuse precipitazioni, che hanno determinato condizioni generali di criticità anche elevata per quanto riguarda i deflussi sui principali corsi d'acqua della provincia e la rete di canali e rogge dell'Associazione Est Sesia.
Gli accertamenti espletati dal Settore Agricoltura della Provincia di Pavia, hanno prodotto le risultanze di seguito descritte.

1. NATURA DELL'EVENTO

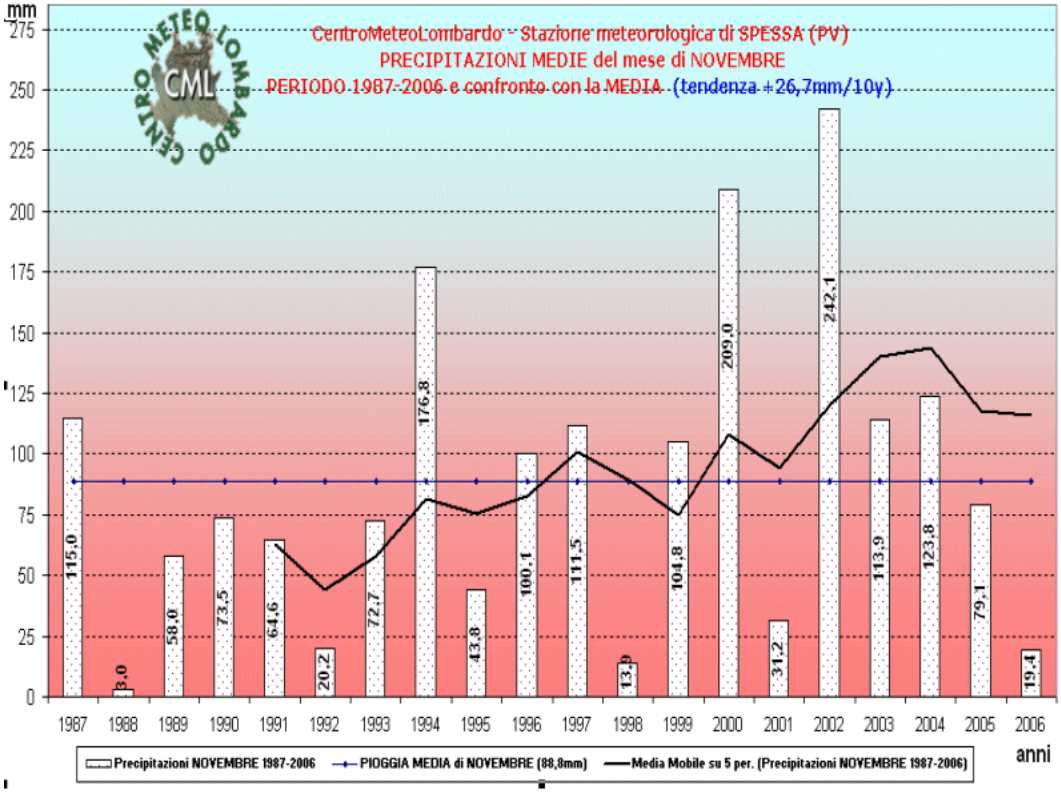
L'evento pluviometrico intenso è sopraggiunto dopo un lungo periodo in cui le precipitazioni registrate sono state al di sotto della media stagionale, situazione che in alcuni casi ha reso l'evento particolarmente critico.
A partire dalla giornata del 3 novembre l'intensa perturbazione che ha coinvolto il Nord-Italia ha dato luogo ad altezze di pioggia elevate in particolare nei bacini idrografici della Pianura Padana.
I dati raccolti da ARPA Lombardia evidenziano precipitazioni cumulate comprese tra 120 e 180 mm nei territori della Lomellina occidentale.



Precipitazioni in regione Lombardia tra il 3 e l' 8 novembre 2011 (Fonte: ARPA Lombardia, Bollettino Idrologico del 9/11/2011)

Afflussi in Regione Lombardia tra il 3 e l' 8 novembre 2011 (Fonte: ARPA Lombardia, Bollettino Idrologico del 9/11/2011)

Dal confronto con la mappa delle precipitazioni medie di novembre relative all'intervallo climatologico 1987-2006 – *fonte Centro Meteorologico Lombardo* – si ricava altresì che le altezze di pioggia cumulate in poco meno di una settimana, tra il 3 e l' 8 novembre, hanno decisamente superato i valori medi mensili di novembre indicati nella succitata mappa e compresi tra i 70 e i 100 mm, ad esclusione degli anni 1994, 2000 e 2002 caratterizzati da eventi eccezionali sempre nel mese di novembre.
Il carattere di eccezionalità dell'evento di pioggia che ha interessato la porzione lombarda del Comprensorio Est Sesia risulta evidente da un confronto con i dati pluviometrici di novembre del periodo 1987-2006. In provincia di Pavia la precipitazione media registrata nel mese di novembre nel succitato periodo risulta essere 88,8 mm (*Stazione di Spessa – Pavia, fonte Centro Meteorologico Lombardo*). Gli anni che hanno registrato i mesi di novembre più piovosi sono stati il 1994 con una altezza di 176 mm, il 2000 con una altezza di 209 mm e il 2002 con una altezza di 242 mm.



Analizzando inoltre i dati pluviometrici delle stazioni idrometriche localizzate nella parte settentrionale del territorio Lomellino, si nota che nella prima decade del mese di novembre sono state registrate altezze di pioggia consistenti con valori medi di circa 170 mm e un massimo giornaliero nella giornata del 5 novembre superiore, in alcuni stazioni, ai 70 mm.

Di seguito per ciascuna stazione di interesse viene riportata l'altezza di pioggia complessiva cumulata nel periodo in esame e il massimo giornaliero registrato:

- 159 mm nella stazione di Palestro con un massimo di 52 mm il 5 novembre;
- 213 mm nella stazione di Mortara con un massimo di 79 mm il 5 novembre;
- 168 mm nella stazione di Vallunga con un massimo di 63 mm il 5 novembre;
- 198 mm nella stazione di Confienza con un massimo di 70 mm il 5 novembre.

Va inoltre evidenziato che dai dati pluviometrici delle stazioni meteorologiche nelle stazioni sopracitate per i cinque anni precedenti risultano, sempre nel mese di novembre, altezze di pioggia anche superiori a 170 mm, cadute però in un intervallo temporale di circa 15 giorni. **Le piogge del novembre 2011 si sono invece concentrate in un intervallo di soli 6 giorni, da cui ne deriva l'eccezionalità dell'evento e la criticità dei livelli generati.**

Le precipitazioni diffuse, prolungate ed intense che hanno caratterizzato l'evento, hanno prodotto una significativa risposta dei corsi d'acqua sia lungo il reticolo idrografico che lungo la rete di canali e rogge dell'Associazione. In particolare si evidenzia la situazione generatasi sul fiume Sesia in corrispondenza della traversa di derivazione del Roggione di Sartirana in comune di Palestro.
La piena si è registrata tra i giorni 5 e 7 novembre, con il picco massimo il 7 novembre.
L'evento di piena registratosi tra il 3 e l' 8 novembre 2011 ha causato **danni in particolare alla traversa di derivazione del Roggione di Sartirana.**

2. NATURA DEI DANNI.

Le intense precipitazioni sopra descritte hanno determinato un deciso e rapido incremento delle portate lungo il reticolo idrografico principale e lungo il reticolo irriguo che, oltre a svolgere la funzione caratteristica di adduzione dell'acqua destinata all'irrigazione, svolge spesso anche quella di allontanamento delle acque di pioggia, garantendo la sicurezza idraulica dei territori attraversati.
L'evento ha quindi causato ingenti danni ad alcune infrastrutture di fondamentale importanza :

a. ***Roggione di Sartirana in comune di Palestro, traversa di derivazione dal fiume Sesia*:** distacco della platea della traversa di derivazione del Roggione di Sartirana nella parte destra dello sbarramento, con evidenti erosioni e formazione di buche nella parte immediatamente a monte la vasca di smorzamento;

b. scaricatore della roggia Biraga in comune di Robbio: franamenti e erosioni delle sponde in vari tratti per una lunghezza complessiva di 300 m.

3. ENTITÀ DEI DANNI. E INTERVENTI NECESSARI AL RIPRISTINO

I sopralluoghi effettuati dall'ufficio competente della Provincia di Pavia hanno evidenziato che è assolutamente indispensabile e quanto mai urgente intervenire per bloccare i fenomeni erosivi in atto.
Di seguito vengono elencati per ciascuna situazione di dissesto sopra descritta gli interventi di ripristino previsti:

a. Roggione di Sartirana in comune di Palestro, traversa di derivazione dal fiume Sesia:

risulta urgente mettere in sicurezza la traversa danneggiata; il distacco della platea nella parte destra dello sbarramento e le conseguenti filtrazioni d'acqua attraverso la struttura mettono in serio pericolo la stabilità strutturale dell'intera traversa e dello scivolo di monte. Il crollo della struttura compromettterebbe la possibilità di derivazione della portata irrigua del Roggione di Sartirana. Si prevede pertanto il consolidamento della traversa con iniezioni di jet-grouting nella parte di sbarramento compresa tra lo scivolo e la vasca di smorzamento, la ricostruzione della platea superiore mediante le realizzazione di travi di collegamento alle iniezioni e successivi getti di completamento;

b. scaricatore della roggia Biraga in comune di Robbio: si prevede il ripristino dei tratti di sponde franati mediante la realizzazione di scogliere in pietrame per la lunghezza complessiva di 300 m.

L'importo totale delle opere previste nei comuni di Palestro e Robbio ammonta a **€ 1.360.000,00 (euro unmilionetrecentosessantamila/00),** calcolato tenendo conto degli attuali prezzi di costruzione.

4. TERRITORI DELIMITATI E RICHIESTA DELLE PROVVIDENZE

Alla luce di quanto sopra, **si ritiene sussistano i presupposti** per chiedere che vengano applicate le misure volte al ripristino delle infrastrutture rurali di bonifica connesse all'attività agricola, di cui al D.lgs 102/04 *art. 5 comma 6,* nei citati comuni di PALESTRO e ROBBIO, in provincia di Pavia per un importo totale di **€ 1.360.000,00.**

D.g.r. 22 dicembre 2011 - n. IX/2743
Introduzione di nuovi titoli di viaggio integrati d'area provinciale; valorizzazione delle agevolazioni tariffarie regionali di trasporto pubblico locale per l'anno 2011; determinazione dei criteri di riparto del titolo di viaggio integrato regionale; modalita' di riparto delle risorse regionali per lo svolgimento delle funzioni amministrative degli enti locali in materia di trasporto pubblico locale per l'anno 2011; determinazioni relative ai piani di riparto agli enti locali delle risorse destinate al rinnovo del parco autobus adibito al trasporto pubblico locale; disciplina dei servizi automobilistici finalizzati

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 19 novembre 1997 n. 422 «Conferimento alle Regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale a norma dell'art. 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la l.r. 14 luglio 2009 n. 11 «Testo unico delle leggi regionali in materia di trasporti» che:

– all'art. 2, comma, 1, lett. a), punto 17) prevede tra le finalità l'integrazione ed il coordinamento tra i diversi modi di trasporto e tra i sistemi tariffari tramite l'introduzione di documenti unici di viaggio utilizzabili sui diversi vettori di trasporto pubblico regionale e locale;
– all'art. 2, comma, 1, lett. b) prevede il conferimento alle province, ai comuni ed agli altri enti locali, di tutte le funzioni ed i compiti regionali in materia di trasporto pubblico locale che non richiedano l'esercizio unitario a livello regionale, nel rispetto dei principi di sussidiarietà secondo le rispettive dimensioni territoriali, di responsabilità ed unicità dell'amministrazione della funzione, di efficacia, di efficienza, di omogeneità ed economicità, di copertura finanziaria, di autonomia organizzativa e regolamentare;
– all'art. 27 prevede che la Regione garantisca l'integrazione dei sistemi tariffari, con l'obiettivo di incentivare il coordinamento tra i diversi modi e gestori di trasporto pubblico;

Visto l'art. 2 del r.r. 23 luglio 2002 n. 5 che stabilisce che il modello tariffario integrato regionale, a partire dai titoli di viaggio obbligatori, preveda a regime l'integrazione tariffaria tra i diversi sistemi locali, con qualsiasi modalità effettuata;

Visto l'art. 10 «Disposizioni in materia di trasporto pubblico regionale e locale» della l.r. 23 dicembre 2010 n. 19 «Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 9 ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» - Collegato 2011», che stabilisce, tra l'altro, che:

– per garantire un adeguato livello dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale e un ulteriore miglioramento della qualità degli stessi, tenuto conto del necessario equilibrio economico del sistema, a partire dall'anno 2011, in deroga alla disciplina prevista dalla l.r. 11/2009 e dalle relative disposizioni attuative, la Giunta regionale può disporre un'idonea manovra tariffaria, previa adozione di:

  a) emissione di titoli di viaggio che abilitino all'utilizzo integrato dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale;

  b) emissione di titoli di viaggio agevolati a favore dei nuclei familiari;

  c) introduzione di specifiche agevolazioni per l'acquisto dei titoli di viaggio riservate ai titolari di abbonamento.
  Gli Enti locali possono individuare livelli tariffari inferiori prevedendo, con oneri a carico del proprio bilancio, risorse finanziarie a copertura della differenza (comma 5);
– gli enti locali competenti in materia di programmazione e organizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale sono autorizzati a revisionare, di intesa con i soggetti sottoscrittori, le disposizioni dei contratti di servizio stipulati a seguito di svolgimento di procedure ad evidenza pubblica, limitatamente a quanto necessario per garantire il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1 del medesimo articolo (comma 9);
– la Giunta regionale disciplina con apposito atto le caratteristiche e le modalità di emissione dei nuovi titoli di viaggio integrati e delle agevolazioni (comma 6);

Richiamata la dgr n.1204 del 29 dicembre 2010 che, al fine di mitigare l'impatto della manovra tariffaria straordinaria, limitare le conseguenze sociali e garantire che i tagli delle risorse non incidano sulla qualità dei servizi ma si tenda, anzi ad un miglioramento, procede all'attuazione della manovra tariffaria, subordinando l'aumento – così come indicato all'art.10 l.r. 19/2010 – in deroga a quanto previsto dal Regolamento, all'introduzione delle nuove tariffe integrate ed agevolazioni tariffarie, volte a favorire la mobilità sui mezzi pubblici delle famiglie e l'utilizzo integrato dei mezzi di trasporto pubblico, nonché al raggiungimento di obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi, ed in particolare:

1. istituisce i seguenti nuovi titoli di viaggio integrati e agevolati:

• "Io Viaggio in famiglia»

• "Io Viaggio ovunque in Lombardia»

• "Io Viaggio Treno Città»

2. prevede l'introduzione entro il 2011 dei titoli d'area integrati provinciali rinviandone a successivo atto la definizione delle caratteristiche;

3. prevede di compensare i tagli alle risorse e l'introduzione dei nuovi titoli di viaggio con una manovra tariffaria straordinaria e con l'efficientamento aziendale;

4. procede all'attuazione della manovra tariffaria straordinaria, comprensiva dell'adeguamento ordinario annuale previsto per l'anno 2011 dall'art. 11 del Regolamento, con le seguenti modalità:

• dal 1° febbraio 2011: aumento tariffario del 10% a condizione che vengano adottati da parte degli enti locali con apposito atto i nuovi titoli di viaggio agevolati ed integrati.
I nuovi titoli di viaggio devono essere emessi dal 1° febbraio ad eccezione dei titoli «Io Viaggio Trenocittà» e «Io Viaggio ovunque in Lombardia» plurigiornalieri e settimanali che devono essere emessi entro 30 giorni dalla data di adozione degli atti deliberativi locali; gli accordi commerciali relativi ai titoli «Io Viaggio» Trenocittà sottoscritti devono essere inviati a Regione Lombardia e all'Ente titolare del contratto entro il 31 gennaio 2011;
Nel caso in cui i titoli «Io Viaggio» Trenocittà e «Io Viaggio» ovunque in Lombardia plurigiornalieri e settimanali non vengano emessi entro il termine sopra citato saranno applicate le seguenti misure:

– l'Ente locale non può dar corso all'ulteriore aumento del 10%;
– Regione provvederà all'esclusione del suddetto Ente dai successivi piani di riparto di eventuali risorse aggiuntive destinate al TPL;secondo quanto previsto dal comma 5 dell'art.10 della l.r.n.19/2010 gli Enti Locali possono individuare livelli tariffari inferiori prevedendo, con oneri a carico del proprio bilancio, risorse finanziarie a copertura della differenza ed introducendo comunque i nuovi titoli di viaggio agevolati sopra indicati.

• dal primo maggio 2011 un ulteriore aumento tariffario del 10%, che complessivamente porta ad un aumento tariffario fino al 20% rispetto alle tariffe previste dalla dgr n.431 del 5 agosto 2010, riconosciuto nel caso in cui le aziende raggiungano obiettivi di qualità dei servizi calcolati su indicatori definiti e misurabili che saranno individuati con successivo atto della Giunta Regionale. Tale atto definirà altresì le misure che saranno previste in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

Richiamata la dgr n.1977 del 6 luglio 2011 che:

– dispone che l'aumento delle tariffe, inizialmente previsto dal primo maggio 2011, decorra, così come motivatamente proposto dalla Commissione ristretta e condiviso all'incontro del Tavolo per il trasporto pubblico locale del 31 maggio u.s., dal 1° agosto 2011, previa valutazione degli indicatori di qualità del servizio da parte di ciascun Ente Locale competente;
– rileva che Trenord, in accordo con i rappresentanti delle Associazioni ANAV ed AssTra, sta procedendo a sviluppare uno studio per un sistema tariffario integrato regionale;
– stabilisce che i titoli di viaggio integrati d'area provinciale, di cui alla dgr n.1204 del 29 dicembre 2010, costituiscano parte integrante del sistema tariffario regionale e siano comunque introdotti entro il 31 dicembre 2011, secondo criteri e livelli tariffari da definirsi con successivo atto;
– prevede, all'Allegato A, tra gli indicatori che incidono sull'algoritmo per il calcolo dell'aumento tariffario 2012, l'introduzione entro il 31 dicembre 2011 dei titoli d'area integrati provinciali;

Ritenuto opportuno, ai sensi della l.r. n.19/2010 e come presentato al Tavolo TPL del 2 dicembre 2011 sulla base dello studio presentato da Trenord, individuare le caratteristiche dei titoli d'area integrati di livello provinciale di cui alla d.g.r. n.1204/10 denominato «Io Viaggio ovunque in Provincia», definite detta-

gliatamente nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sulla base delle seguenti valutazioni:

➢ validità temporale mensile, essendo questa ad oggi la tipologia di abbonamento mediamente più utilizzata sui servizi di trasporto pubblico locale;

➢ ambito di validità coincidente con il confine geografico della singola provincia e non con la competenza amministrativa dei servizi, al fine di renderne più chiaro l'utilizzo da parte degli utenti; per le Province di Milano e di Monza e della Brianza, essendo i servizi ad oggi integrati in un unico sistema tariffario, il titolo provinciale è unico. Il titolo è valido su tutti i servizi di trasporto pubblico all'interno dell'ambito di validità del titolo;

➢ livello tariffario conveniente rispetto alla tariffa titolo integrato regionale pari a 99 euro, così come previsto dalla dgr n.1204/2010;

➢ coerenza rispetto ai livelli tariffari dei sistemi tariffari locali e ai titoli integrati TrenoCittà, in termini di utilità per l'utenza che effettua spostamenti entro i confini provinciali utilizzando più mezzi di trasporto;

Ritenuto opportuno stabilire che Trenord proceda alla definizione del layout dei titoli di viaggio «Io Viaggio ovunque in provincia», nonché alla relativa comunicazione, mediante forme concordate con i rappresentanti delle Associazioni ANAV e AssTra, a tutte le aziende esercenti servizi di trasporto pubblico locale in Lombardia. Il layout deve, comunque, obbligatoriamente prevedere:

– il marchio di «Lombardia in Movimento»

– il logo «IoViaggio»

secondo le specifiche previste dai rispettivi manuali d'uso del marchio. Il titolo di viaggio provinciale è da utilizzare in affiancamento alla tessera gratuita «Io viaggio» di cui all'allegato D della d.g.r. n.1204/10;

Ritenuto inoltre opportuno che, non essendo stati costituiti gli organismi locali di cui all'art. 6 del r.r. 5/2002 e considerata la competenza in materia tariffaria di Province e Comuni all'interno del quadro normativo di riferimento delineato dalle normative regionali, gli Enti competenti provvedano ad adottare tempestivamente il nuovo titolo di viaggio integrato con apposito atto, provvedendo altresì al suo recepimento all'interno del proprio sistema tariffario e dei contratti di servizio vigenti, nonché trasmetterlo alla Regione entro e non oltre 30 giorni dalla data di approvazione dell'atto medesimo;

Rilevata l'opportunità di comunicare adeguatamente le nuove agevolazioni tariffarie previste dal presente provvedimento e quindi di porre a carico degli Enti Locali e delle aziende tutte le attività necessarie a prevedere idonee forme di pubblicizzazione del nuovo titolo di viaggio con particolare attenzione alle rivendite, a bordo mezzo, tramite i siti internet aziendali e degli enti locali, nonché il materiale ordinario di pubblicizzazione dei livelli tariffari aziendali, utilizzando anche le informazioni messe a disposizione da Regione Lombardia nell'apposita pagina web, nonché i naming e loghi previsti nell'Allegato A;

Considerata altresì l'opportunità che gli Enti locali procedano, all'interno della delibera di adozione, alla verifica degli obblighi posti a carico delle aziende esercenti i servizi nel territorio di competenza, con particolare riguardo a quelli legati all'introduzione delle nuove agevolazioni di cui all'Allegato A, così come già previsto per i titoli agevolati e integrati introdotti con la d.g.r. n.1204/2010;

Considerato che l'Allegato A della d.g.r. n.1977/11 prevede tra gli indicatori per l'adeguamento ordinario 2012 l'introduzione dei titoli integrati d'area provinciale, le cui caratteristiche sono descritte dalla presente deliberazione, ponendo le seguenti condizioni:

- Il titolo dovrà essere venduto nelle rivendite aziendali degli abbonamenti di tutte le aziende sulle quali il titolo è valido;
- Le aziende dovranno inviare entro il 31 dicembre 2011 copia della convenzione sottoscritta da tutte le aziende oggetto di integrazione tariffaria; nella convenzione dovranno essere specificate la rete di vendita garantita, le modalità di riparto degli introiti e di gestione concordate;
- entro il 31 maggio 2012 Trenord dovrà fornire, per conto di tutte le aziende integrate, il dato del venduto dei titoli «Io viaggio ovunque in provincia» fino al 30 aprile 2012, disarticolato per azienda emettitrice, nonché una relazione in merito alla rete di vendita messa a disposizione e la relativa campagna comunicativa attuata;

In caso di mancato rispetto di quanto sopra riportato, il titolo non sarà considerato «introdotto»;

Ritenuto opportuno, valutata l'impossibilità di predisporre un'adeguata rete di vendita entro il 1° gennaio 2012, considerare «introdotto» il titolo anche nel caso in cui le aziende di trasporto garantiscano almeno la vendita attraverso il sistema di bigliettazione magnetico elettronico (SBME), oltre ad un punto vendita all'interno di ogni singola provincia dal 1° gennaio 2012 e che nelle rivendite aziendali degli abbonamenti di tutte le aziende sulle quali il titolo è valido sia disponibile il titolo di viaggio in uno dei supporti (SBME, SIPAX o cartaceo) entro il 1° febbraio 2012, nonché prevedere che le aziende inviino all'ente competente una relazione contenente le stesse informazioni già previste per la convenzione di cui al punto precedente, convenzione che potrà essere sottoscritta entro il 28 febbraio 2012;

Ritenuto opportuno, sulla base di quanto sperimentato per i titoli giornalieri e plurigiornalieri, garantire a tutte le aziende di trasporto la possibilità di stampare e vendere direttamente anche il nuovo titolo di viaggio «Io Viaggio ovunque in Provincia», concordando con Trenord i relativi formati, le caratteristiche anticontraffazione e le modalità di rendicontazione reciproca del venduto;

Richiamata la d.g.r. n.1977/2011 che prevede la possibilità di stampare e vendere direttamente da parte di tutte le aziende il titolo di viaggio «Io Viaggio ovunque in Lombardia» mese, previa autorizzazione alla stampa dei titoli di viaggio rilasciata da Regione, sentita l'azienda Trenord;

Ritenuto opportuno, in coincidenza col termine della fase promozionale, semplificare le modalità di approvazione dei layout dei titoli di viaggio «Io Viaggio ovunque in Lombardia» demandando a Trenord la definizione di tali layout nonché la relativa comunicazione, mediante forme concordate con i rappresentanti delle Associazioni ANAV e AssTra, a tutte le aziende esercenti servizi di trasporto pubblico locale in Lombardia. Il layout deve, comunque, obbligatoriamente prevedere:

– il marchio di «Lombardia in Movimento»

– il logo «IoViaggio»

secondo le specifiche previste dai rispettivi manuali d'uso del marchio. Il titolo di viaggio mensile è da utilizzare in affiancamento alla tessera gratuita «Io viaggio» di cui all'allegato D della dgr n.1204/10; su tale tessera deve essere garantita la possibilità di ricaricare, tramite le apposite emettitrici del sistema SBME, anche il titolo di viaggio IVOL settimanale;

Richiamata la d.g.r. n.1204/10 che prevede che la tariffa dell'abbonamento mensile «Treno-città» sia aggiornata dall'Ente competente sui servizi comunali, una sola volta all'anno, contestualmente alla modifica dei livelli tariffari delle sue due componenti;

Ritenuto opportuno, al fine di garantire l'adeguamento della quota ferroviaria, che qualora i Comuni capoluogo non deliberino i livelli tariffari della quota urbana del titolo entro 60 giorni dalla decorrenza dell'aumento tariffario disposto dalla delibera annuale di adeguamento delle tariffe, Trenord possa procedere a modificare i livelli tariffari, applicando la metodologia prevista dalla d.g.r. n.1204/10, adeguando la sola quota ferroviaria; qualora l'atto deliberativo del Comune capoluogo intervenga dopo i 60 giorni, la modifica dei livelli tariffari di «Treno-città» potrà comunque aver luogo;

Considerato che anche il nuovo titolo di viaggio integrato provinciale è emesso in attuazione di quanto disposto dall'art. 10 della l.r. n.19/10 e conseguentemente che gli eventuali mancati introiti derivanti dalla sua introduzione trovano copertura a valere sui proventi degli aumenti straordinari previsti dalle d.g.r. n.1204/10 e n.1977/11;

Dato atto che come previsto dalla dgr 1204 del 29 dicembre 2010 a partire dal 1 gennaio 2012 la tariffa del titolo mensile integrato regionale è stabilita in euro 99;

Richiamato l'art. 22 del r.r. n. 5/2002 che prevede che «a seguito di adeguamento tariffario, i titoli di viaggio acquistati precedentemente all'adeguamento conservano validità per i trenta giorni successivi all'entrata in vigore dello stesso. Decorso tale termine non possono essere utilizzati, salvo nei casi di abbonamento annuale con validità residua. In caso di adeguamento tariffario il rimborso dei titoli di viaggio non più utilizzabili è pari al 100% della tariffa ed è garantito agli utenti per un periodo non inferiore a tre mesi dalla data di cessazione di validità dei titoli stessi.» e che tali condizioni devono, quindi, essere applicate anche agli abbonamenti mensili «Ioviaggio ovunque in Lombardia» acquistati alla tariffa di 85 €;

Considerato che l'abbonamento trimestrale della Carta Regionale di Trasporto (CRT) a tariffa intera - definito dalle D.G.R. n. VII/6044 del 5 dicembre 2007 e n. VII/7368 del 28 maggio 2008 è ad oggi acquistabile alla tariffa di euro 250, mentre il titolo annuale è acquistabile alla tariffa di euro 999, tariffa il cui livello di convenienza è ritenuto congruo rispetto alla tariffa del titolo integrato regionale, e che, pertanto, è indispensabile adeguare il livello tariffario del solo titolo trimestrale;

Ritenuto, di conseguenza, opportuno che l'abbonamento trimestrale della Carta Regionale di Trasporto (CRT) possa essere acquistato al prezzo di euro 250 sino al 31 gennaio 2012 e utilizzato validamente sino alla scadenza del 30 aprile 2012; coerentemente con il valore della tariffa del titolo mensile regionale integrato, lo stesso abbonamento trimestrale a tariffa intera potrà essere acquistato a partire dal 1 febbraio 2012 alla tariffa pari a euro 285;

Ritenuto, inoltre, opportuno, a seguito dell'introduzione del titolo mensile «Io Viaggio ovunque in Lombardia» - il quale rispetto alla CRT consente una maggior semplicità di utilizzo per gli utenti che lo possono acquistare presso le rivendite degli abbonamenti aziendali in luogo degli uffici postali, garantisce tempi più rapidi di emissione nonché la possibilità di vendita tramite i canali dei Mobility Manager - prevedere che la CRT a tariffa intera trimestrale e annuale sia venduta, entro il 30 aprile 2012, anche dalle aziende di trasporto sotto forma di «Io Viaggio ovunque in Lombardia», le cui caratteristiche e modalità di vendita sono analoghe a quelle già previste per il titolo mensile;

Richiamate la d.g.r. del 5 dicembre 2007 n. VII/6044 e la d.g.r. del 28 maggio 2008 n. VII/7368 nonché la convenzione con Poste Italiane sottoscritta in data 12 maggio 2010 in attuazione della Convenzione Quadro di cui alla dgr n. VIII/9632 del 19 giugno 2009, che hanno definito il nuovo sistema delle agevolazioni tariffarie di trasporto pubblico, avente validità dal 1 gennaio 2008;

Dato atto che nel corso del 2009 Regione ha condotto un'indagine telefonica avente ad oggetto la rilevazione delle modalità di viaggio dei beneficiari le cui modalità di esecuzione ed il questionario sono stati concordati con i rappresentanti delle Associazioni delle aziende automobilistiche ANAV LOMBARDIA, ASSOLOMBARDA e ASSTRA LOMBARDIA e di Trenitalia S.p.A., LeNord S.r.l., Navigazione Lago D'Iseo S.r..l. e ATM s.p.a.;

Richiamate le d.g.r. n.VIII/10958 del 30 dicembre 2009 e n. IX/1138 del 23 dicembre 2010;

Rilevato in particolare che la dgr n.1138/2010, a seguito dell'indagine condotta e in accordo tra Regione Lombardia e i rappresentanti delle Associazioni delle Aziende di trasporto pubblico regionale e locale, nonché tenendo conto della normativa europea, nazionale e regionale vigente che prevede l'obbligo di rimborso delle agevolazioni tariffarie alle aziende di trasporto pubblico locale, escludendo il rimborso integrale del prezzo delle agevolazioni e determinando le valorizzazioni economiche in riferimento alla tariffa più conveniente per l'utente tra quelle applicate sul territorio, stabilisce:

- la valorizzazione unitaria: per ciascun titolo di viaggio regionale di circolazione gratuita e a tariffa agevolata euro 216,34; per ciascun titolo di viaggio regionale a tariffa intera e ridotta euro 1.000;
- le quote di riparto tra le diverse tipologie di servizio, automobilistici urbani e di area urbana, automobilistici interurbani, ferroviari, navigazione;

Ritenuto opportuno, d'Intesa con i rappresentanti delle Associazioni delle aziende di trasporto pubblico regionale e locale, garantire anche per il 2011 la valorizzazione delle Carte Regionali di Trasporto, applicando gli stessi valori unitari definiti con la dgr n.1138/2010 sopra richiamata e determinando le rispettive quote di riparto tra i servizi urbani, di area urbana, interurbani, ferroviari e di navigazione, così come riportate nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Preso atto che il numero medio mensile di agevolazioni tariffarie valide nel periodo gennaio-ottobre 2011, in base ai dati certificati da Poste Italiane, quale soggetto sottoscrittore della Convenzione con Regione Lombardia di cui alle dgr sopracitate, relativi al numero dei versamenti effettuati dai cittadini per il pagamento delle agevolazioni tariffarie così come risultanti dall'apposito applicativo in uso da parte di Regione Lombardia, risulta pari a:

- n. 69.192,7 per i titoli gratuiti e agevolati
- n. 2.312,5 per i titoli a tariffa intera e ridotta

Ritenuto conseguentemente di determinare la valorizzazione economica complessiva delle agevolazioni tariffarie regionali di trasporto rilasciate dalla Regione Lombardia per l'anno 2011 nell'importo complessivamente pari a euro 17.280.124,79;

Preso atto che, come comunicato da ANAV LOMBARDIA con nota del 6 dicembre 2011 prot. n. 1211, Trenord S.r.l. con nota del 12 dicembre 2011 prot. n. 10884, AssTra LOMBARDIA con nota del 13 dicembre 2011 prot. n. 125, Navigazione Lago D'Iseo s.r.l. con nota del 30 novembre 2011 prot. n. 7168 e Comune di Milano con nota del 1 dicembre 2011 prot. n. 870607, i rappresentanti delle Associazioni delle imprese, Navigazione Lago D'Iseo s.r.l., Trenord s.r.l. e il Comune di Milano condividono la valorizzazione proposta e concordano che l'ammontare complessivo sopraindicato sia ripartito nei seguenti termini:

- servizi urbani e di area urbana € 8.897.177,65
- servizi interurbani € 4.456.265,12
- servizi ferroviari € 3.868.666,44
- Navigazione Lago d'Iseo € 58.015,58

Dato atto che gli importi riferiti alle specifiche modalità di trasporto sopra indicati derivano, a seconda della tipologia di titoli gratuiti-agevolati o a tariffa intera-ridotta, dalle differenti quote di utilizzo dei diversi mezzi di trasporto, così come desunte dall'indagine regionale condotta nel 2009 e riportate nell'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto che:

- le quote sopra indicate per i servizi urbani, di area urbana e interurbani siano da suddividere tra i gestori dei servizi sulla base delle vetture*km contribuite da Regione per i servizi eserciti in regime di concessione e risultanti dai contratti di servizio vigenti nel 2011;
- l'erogazione delle risorse avvenga con le seguenti modalità: liquidazione della quota pari al 70% della valorizzazione delle agevolazioni tariffarie entro febbraio 2012; liquidazione del saldo del 30% entro 60 giorni dalla definitiva determinazione delle percorrenze anno 2011;

Considerata l'incertezza del quadro economico nazionale e regionale, derivante dell'approvazione delle manovre finanziarie nazionali che non hanno consentito nei primi mesi del 2011 di procedere al rinnovo del Protocollo d'Intesa con i rappresentanti delle Forze dell'Ordine e le Associazioni delle Aziende di trasporto pubblico locale per la circolazione gratuita sui mezzi pubblici degli appartenenti ai diversi Corpi delle Forze dell'Ordine, Protocollo approvato dalla Giunta con delibera n.VIII/11336 del 10 febbraio 2010 e scaduto il 31 dicembre 2010;

Preso atto di quanto dichiarato, su istanza di Regione Lombardia prot. n. S1.2011.0050827 del 29 novembre 2011, da ANAV LOMBARDIA con nota del 6 dicembre 2011 prot n. 1211, Trenord S.r.l. con nota del 12 dicembre 2011 prot. n. 10884, AssTra LOMBARDIA con nota del 13 dicembre 2011 prot. n. 125, Navigazione Lago D'Iseo S.r.l. con nota del 30 novembre 2011 prot. n. 7168 e Comune di Milano con nota del 1 dicembre 2011 prot. n. 870607, in merito alla continuità per l'anno 2011 nell'espletamento della funzione di garanzia della sicurezza a bordo dei mezzi pubblici effettuata da parte dei rappresentanti delle Forze dell'Ordine;

Ritenuto opportuno riconoscere, a titolo di valorizzazione dell'accesso gratuito ai servizi per il personale delle Forze dell'Ordine, alle sole aziende ed Enti che abbiano garantito la continuità del Protocollo sopra citato per il 2011 un ammontare di risorse pari a euro 6.100.000,00 da ripartire tra le tipologie di servizio con gli stessi importi individuati dalla dgr n. 7632 dell'11 luglio 2008;

Ritenuto:

- di ripartire le risorse tra le singole aziende ed Enti sulla base delle vetture*km contribuite da Regione per i servizi eserciti in regime di concessione e risultanti dai contratti di servizio vigenti nel 2011;
- di stabilire le seguenti modalità di erogazione: liquidazione della quota pari al 70% della valorizzazione dell'accesso gratuito ai servizi per il personale delle Forze dell'Ordine entro febbraio 2012; liquidazione del saldo del 30% entro 60 giorni dalla definitiva determinazione delle percorrenze anno 2011;
- di subordinare la liquidazione delle risorse alla presentazione da parte della singola azienda o Ente di una dichiarazione attestante la continuità nell'applicazione del Protocollo d'Intesa approvato con dgr 11366 del 10 febbraio 2010, ossia nella garanzia alla libera circolazione sui mezzi del personale delle Forze dell'Ordine alle condizioni contenute nel Protocollo medesimo, per tutto l'anno 2011;

Rilevata l'opportunità di procedere, anche in considerazione del progetto di legge di Riforma del Trasporto Pubblico Locale in fase di approvazione da parte del Consiglio Regionale, nella valutazione di ulteriori e diverse modalità di accesso e valorizzazione di tutte le tipologie di agevolazioni tariffarie, ivi incluse quelle per i corpi delle Forze dell'Ordine, per gli anni successivi al 2011;

Ritenuto altresì di procedere, come previsto dalle d.g.r. n.1204/2010 e n.1977/2011, con la definizione dei criteri di riparto dei titoli «Io Viaggio ovunque in Lombardia», criteri proposti e condivisi dalle aziende di Trasporto, che prevedono il riparto tra l'azienda Trenord e le aziende di trasporto automobilistico esercenti in Lombardia per gli anni 2011 e 2012, secondo i seguenti parametri:

– Titolo mensile/Settimanale: Trenord 40% - Altri operatori 60%;
– Titolo giornaliero e plurigiornaliero: Trenord 60% - Altri operatori 40%;

Il successivo riparto tra gli operatori dei servizi di automobilistici e di navigazione del lago d'Iseo avverrà in considerazione della stima dei titoli di viaggio vigenti che non risultano più venduti in quanto sostituiti dai titoli di viaggio integrati; il calcolo delle quote di rispettiva competenza è effettuato da Trenord, sulla base dei dati forniti dalle singole aziende anche attraverso le proprie Associazioni di categoria, che provvede anche al conseguente riparto mensile;

Ritenuto di confermare quanto previsto dalla dgr n.1977/2011 che, al fine di garantire la corretta applicazione dell'algoritmo di calcolo del clearing, prevede in caso di mancata o non corretta rendicontazione mensile a Trenord del venduto dei titoli di viaggio «Io Viaggio ovunque in Lombardia» e «Io Viaggio Treno-Città» da parte delle singole aziende, in base ai tempi e modi stabiliti dall'azienda ferroviaria stessa, la possibilità per l'azienda Trenord - previo parere dei competenti uffici regionali - di disporre che le aziende inadempienti non abbiano diritto alla propria quota di riparto;

Ritenuto opportuno richiamare l'impegno dell'Amministrazione regionale a valutare, anche al fine di garantire l'equilibrio economico – finanziario, il caso in cui un singolo operatore, a seguito del riparto dei nuovi titoli di viaggio integrati e considerando il contesto definito dalla d.g.r. n.1204 del 29 dicembre 2010 (minori corrispettivi, efficientamento della produzione nei limiti del 3% dei costi da ottenere anche tramite la razionalizzazione del servizio, incremento straordinario delle tariffe del 20%), registri minori introiti imputabili esclusivamente all'introduzione dei titoli integrati, previa dimostrazione dell'impatto negativo (supportata da adeguata documentazione relativa a conto economico e bilancio aziendale);

Vista la dgr n.44862 del 5 agosto 1999 avente ad oggetto «Legge regionale 29 ottobre 1998 n. 22 «Riforma del Traporto Pubblico Locale in Lombardia» Approvazione schema di accordo di programma tra la Regione Lombardia e le Amministrazioni Provinciali per il conferimento di funzioni amministrative in materia di servizi di gran turismo, immatricolazioni e noleggio autobus, impianti fissi e a guida vincolata, ruoli dei tassisti e autonoleggiatori, navigazione interna»;

Considerato che la delibera della giunta regionale sopra citata dispone il trasferimento annuo alle Province delle risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni amministrative previste dall'accordo di programma, secondo quote predefinite;

Vista la legge n. 146 dell'11 giugno 2004 di istituzione della Provincia di Monza e della Brianza e la legge n. 183 del 9 dicembre 2004 di annessione di ulteriori cinque comuni alla Provincia di Monza e della Brianza;

Ritenuto necessario procedere alla ripartizione delle risorse assegnate dalla d.g.r. n. 44862/1999 alla Provincia di Milano, per l'importo di € 522.297,35, tra le due Province;

Considerati gli accordi intercorsi tra la Provincia di Milano e la Provincia di Monza e della Brianza con i quali si definiscono le percentuali di scorporo, portando la percentuale complessiva di attribuzione alla Provincia di Monza e della Brianza al 21,10%;

Ritenuto, in considerazione delle percentuali di scorporo sopra richiamate, che l'importo di € 522.297,35 di cui alla dgr 44862/1999, a partire dall'anno 2011, sia da assegnare per € 412.092,32 alla Provincia di Milano e per € 110.205,03 alla Provincia di Monza e della Brianza;

Richiamate le precedenti deliberazioni della Giunta Regionale n. VI/48888 del 1° marzo 2000, n. VII/9972 del 26 luglio 2002, n. VIII/3870 del 20 dicembre 2006, n. VIII/6413 del 27 dicembre 2007, n. VIII/8827 del 30 dicembre 2008, n.VIII/10910 del 23 dicembre 2009 nonché la n.IX/1138 del 23 dicembre 2010 nelle quali sono stati previsti i trasferimenti agli Enti Locali delle risorse per consentire lo svolgimento delle attività amministrative inerenti le competenze trasferite dalla Regione in materia di trasporto pubblico locale ed in particolare da dedicare alle attività di accertamento della sicurezza dei percorsi e delle fermate e di monitoraggio dei servizi mediante la raccolta strutturata dei dati secondo le modalità e i tempi disciplinati negli atti richiamati;

Considerato che:

- gli Enti Locali si sono ormai dotati di idonee strutture atte all'espletamento delle funzioni trasferite e degli strumenti di programmazione previsti dalla normativa vigente;
- è, comunque, necessaria una costante attività di accertamento della sicurezza dei percorsi e delle fermate e soprattutto di monitoraggio dei servizi;
- è indispensabile, anche ai fini dell'adeguamento tariffario 2012, acquisire dagli Enti Locali i dati relativi al monitoraggio dei servizi svolti nel 2011 entro il 30 giugno 2012 attraverso l'utilizzo dell'apposito applicativo on-line già utilizzato nel corso dell'anno 2010 oltre all'aggiornamento dei dati relativi al parco autobus;

Ritenuto, quindi, opportuno:

- continuare a contribuire finanziariamente al sostegno delle attività amministrative di accertamento della sicurezza dei percorsi e delle fermate e di monitoraggio dei servizi svolte dagli Enti Locali nel 2011, definendo l'entità del contributo in € 1.291.142,75;
- subordinare la liquidazione delle presenti risorse al ricevimento dei dati di monitoraggio riferiti ai servizi svolti nell'anno 2011 sia a contratto sia in regime di concessione; le Province sono tenute all'invio anche dei dati relativi ai servizi dei Comuni regolatori del proprio territorio, il cui mancato invio comporterà la sospensione della liquidazione;

Ritenuto opportuno definire le modalità di riparto tra le Province e i Comuni capoluogo di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio e Varese titolari di funzioni di programmazione, considerando lo svolgimento di alcune attività amministrative indipendenti dalla quantità dei servizi regolati e di altre il cui onere è ad esse, invece, strettamente legato, in analogia a quanto già previsto nei precedenti atti deliberativi;

Ritenuto, conseguentemente, di definire le modalità di riparto delle risorse tra gli Enti locali in analogia con i criteri già precedentemente adottati e corrispondenti a:

- assegnazione di una quota fissa uguale sia per le Province che per i Comuni capoluogo, nella misura pari a euro 25.000,00 per ciascun Ente Locale;
- assegnazione della quota residua per il 50% alle Province e per il 50% ai Comuni capoluogo;
- all'interno di ciascuna categoria, riparto tra gli Enti locali sulla base delle vetture*km contribuite dalla Regione per i servizi eserciti in regime di concessione e rilevate nei contratti di servizio vigenti come da saldo annualità 2010;

Richiamato il «Patto per il trasporto pubblico locale in Lombardia con Province, Comuni capoluogo, Anci Lombardia, associazioni ed imprese di trasporto pubblico locale, imprese ferroviarie, gestori dell'infrastruttura ferroviaria, i rappresentanti dei sindacati confederali e del settore dei trasporti e le associazioni di utenti, consumatori e pendolari», sottoscritto l'11 novembre 2008 (d.g.r. n. VIII/8475 del 19 novembre 2008);

Richiamata la dgr n. VIII/10910 del 23 dicembre 2009 avente per oggetto «Determinazioni in merito a risorse da ripartire tra Aziende automobilistiche esercenti i servizi di Trasporto Pubblico Locale e Enti Locali aventi servizi di TPL gestiti in regime contrattuale. Criteri e modalità di riparto delle risorse regionali relative alle funzioni amministrative degli Enti Locali in materia di Trasporto Pubblico Locale – Anno 2009», con cui Regione Lombardia ha assunto impegni inerenti il rinnovo del parco autobus per il trasporto pubblico locale;

Richiamate altresì:

– la d.g.r. n. VII/14957 del 7 novembre 2003 con cui è stato approvato lo schema di accordo tra la Regione Lombardia e gli Enti Locali per l'assegnazione di risorse finanziarie volte a sostenere gli investimenti per la qualificazione del trasporto pubblico locale;
– la d.g.r. n. VII/18658 del 5 agosto 2004 con cui sono state apportate modifiche agli artt. 6, 9 e 20 dell'Accordo di cui al punto precedente;

Dato atto che con decreto n. 12120 del 6 dicembre 2011 la Regione ha proceduto al riparto tra Province e Comuni capoluogo

delle risorse per il rinnovo del parco autobus adibito a servizi di trasporto pubblico locale, per l'importo complessivo di 8,5 mln€;

Ritenuto opportuno, vista anche la legge regionale n. 24 del 11 dicembre 2006 «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente», procedere nel programma di rinnovo del parco veicolare utilizzato per i servizi di TPL assegnando, con atto del dirigente competente della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità, gli ulteriori 17 mln € entro il 30 aprile 2012, coerentemente con la proposta di progetto di legge «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 a legislazione vigente e programmatico» approvato con dgr 2431 del 9 novembre 11, tenuto conto dei bus*km offerti nell'ambito dei contratti di servizio e delle concessioni, valori corrispondenti al saldo 2011;

Considerata l'esigenza prioritaria di razionalizzare l'utilizzo delle risorse, accelerando gli investimenti e promuovendo la qualità dei servizi attraverso l'impiego di mezzi nuovi e a minore impatto ambientale;

Considerata pertanto l'opportunità di definire un termine di 6 mesi per la presentazione dei piani di rinnovo da parte degli Enti locali in attuazione del piano di riparto 2012, termine decorrente dalla data di trasmissione dei relativi atti agli Enti locali da parte di Regione Lombardia;

Ritenuto di procedere con la revoca delle assegnazioni per gli Enti locali che non provvedano alla trasmissione dei rispettivi piani di rinnovo entro il termine sopra indicato e con il successivo riparto delle risorse tra tutti gli Enti;

Ritenuto altresì di stabilire che, dal 1° gennaio 2012, non sia più ammessa la facoltà da parte degli Enti locali di avvalersi di deleghe di pagamento diretto alle aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico locale delle risorse a copertura degli investimenti per il rinnovo del parco autobus;

Preso atto della richiesta pervenuta da parte di alcuni enti locali e associazioni di rappresentanza delle imprese di precisare i requisiti necessari per ottenere l'autorizzazione relativa ai servizi finalizzati nel caso in cui i percorsi si sovrappongano a quelli dei servizi di TPL;

Richiamato l'Allegato 1 alla dgr n. VII/7348 dell'11 dicembre 2001 «Indirizzi per l'esercizio e definizione delle modalità per l'autorizzazione dei servizi automobilistici finalizzati di cui alla lett. d), comma 5, art. 2, l.r. 29 ottobre 1998, n. 22 «Riforma del trasporto pubblico locale in Lombardia», che prevede, tra l'altro, per i servizi finalizzati svolti su itinerari autorizzati con offerta indifferenziata al pubblico, anche se questo è costituito da una particolare categoria di persone, che:

- l'offerta sia rivolta a tutte le persone che appartengono ad una determinata categoria e solo a quella categoria che hanno la necessità di recarsi in un luogo e solo in quel luogo;
- non possono essere autorizzati qualora si sovrappongano/coincidano con itinerari, o parte di essi, di servizi automobilistici di TPL o di collegamento al sistema aeroportuale;
- possono essere autorizzati in deroga a quanto sopra, qualora esista un contratto di servizio per i servizi di TPL a seguito di procedura concorsuale e il soggetto autorizzato sia diverso dall'aggiudicatario garantendo, a discrezione delle amministrazioni, attraverso una rivisitazione del contratto di servizio, eventuali accordi, anche economici, di riequilibrio;
- l'autorizzazione non costituisce diritto di esclusiva sull'itinerario;
- nell'espletamento dell'attività non è consentito effettuare alcun servizio locale intermedio diverso, sia in termini di percorso che di utenza trasportata, da quello finalizzato per il quale si è ricevuta l'autorizzazione.

Ritenuto, quindi, opportuno stabilire che per servizi finalizzati autorizzabili si intendono servizi anche aventi itinerari, o parte di essi, coincidenti/sovrapposti ai servizi automobilistici di tpl o ai servizi di collegamento aeroportuale, purché, data la specificità del servizio finalizzato relativa al raggiungimento di un particolare luogo avente una specifica funzione, sia consentita esclusivamente la salita dell'utente nelle diverse fermate del percorso con discesa esclusiva al punto di destinazione finale del percorso autorizzato (e viceversa per le corse di ritorno). Non risulta pertanto autorizzabile un servizio finalizzato che consenta spostamenti di passeggeri lungo le fermate intermedie del percorso, non connessi alla specificità del servizio;

Dato atto di quanto previsto dalla d.g.r. 1977 del 6 luglio 2011 in merito alle condizioni di trasporto del gestore del servizio ferroviario regionale in Lombardia, considerato che nel periodo fin qui trascorso si sono svolti una serie di incontri con i diversi portatori di interesse (Comitato Regionale Consumatori e Utenti, viaggiatori con bici al seguito, rappresentanze dei pendolari e Gruppo Approfondimento Tecnico per le politiche per le persone con disabilità);

Considerato che è tutt'ora in corso l'adeguamento del contenuto delle Condizioni di Trasporto Trenord, al fine di poter vagliare attentamente tutte le osservazioni formulate, si ritiene opportuno completare tale percorso di confronto prima di addivenire alla formulazione delle nuove Condizioni di Trasporto, da introdursi nel corso del 2012;

Dato atto che gli impegni finanziari a carico della Regione Lombardia trovano copertura:

per € 6.100.000,00 (valorizzazione economica dell'accesso gratuito ai servizi di TPL per il personale delle Forze dell'Ordine) a valere sulla UPB 3.1.0.2.123 capitolo 6317 del Bilancio 2011;

- per € 17.280.124,79 (valorizzazione economica delle agevolazioni tariffarie regionali di trasporto) a valere sulla UPB 3.1.0.2.123 capitolo 6317 del Bilancio 2011 per l'importo di 9.426.873,12 e a valere sulla UPB 3.1.0.2.123 capitoli 6317 e 7013 (impegni n. 8726/2010 e 8727/2010) per la quota residua;
- per € 522.297,35 (funzioni amministrative ai sensi della dgr 44862/1999) a valere sulla UPB 4.4.2.232 capitolo 7676 del Bilancio 2011;
- per € 1.291.142,75 (funzioni amministrative di accertamento della sicurezza dei percorsi e delle fermate e di monitoraggio dei servizi): a valere sulla UPB 3.1.0.2.123 capitolo 4964 del Bilancio 2011per € 633.071,38; a valere sulla UPB 4.4.2.232 capitolo 7676 del Bilancio 2011 per la quota residua;
- per € 17.000.000 (piano di riparto delle risorse per il rinnovo del parco autobus) a valere sulla UPB 3.1.0.2.123 capitolo 7209 coerentemente con la proposta di progetto di legge «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 a legislazione vigente e programmatico» approvato con d.g.r. n.2431 del 9 novembre 2011;

Valutate e fatte proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di istituire il nuovo titolo integrato di area provinciale «Io viaggio ovunque in Provincia», con le caratteristiche di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e di prevedere che il nuovo titolo di viaggio sia posto in vendita dal prossimo 1 gennaio 2012 secondo i layout definiti, sulla base di quanto previsto nell'Allegato A, da Trenord e comunicati da quest'ultima, mediante forme concordate con i rappresentanti delle Associazioni ANAV e AssTra, a tutte le aziende esercenti servizi di trasporto pubblico locale in Lombardia;

2. di stabilire che, ai fini dell'allegato A della dgr n.1977/11, il titolo è considerato «introdotto» nel caso in cui le aziende di trasporto garantiscano almeno la vendita attraverso il sistema di bigliettazione magnetico elettronico (SBME), oltre ad un punto vendita all'interno di ogni singola provincia dal 1° gennaio 2012 e che nelle rivendite aziendali degli abbonamenti di tutte le aziende sulle quali il titolo è valido sia disponibile il titolo di viaggio in uno dei supporti (SBME, SIPAX o cartaceo) entro il 1° febbraio 2012, nonché prevedere che le aziende inviino all'ente competente una relazione contenente le stesse informazioni già previste per la convenzione di cui al punto precedente, convenzione che potrà essere sottoscritta entro il 28 febbraio 2012;

3. di garantire a tutte le aziende di trasporto la possibilità di stampare e vendere direttamente anche il nuovo titolo di viaggio «Io Viaggio ovunque in Provincia», concordando con Trenord i relativi formati, le caratteristiche anticontraffazione e le modalità di rendicontazione reciproca del venduto;

4. di stabilire che gli Enti competenti con apposito atto provvedano ad adottare tempestivamente il nuovo titolo di viaggio integrato, provvedendo altresì al suo recepimento all'interno del proprio sistema tariffario e dei contratti di servizio vigenti, nonché alla trasmissione dell'atto a Regione entro e non oltre 30 giorni dalla data di approvazione dell'atto medesimo;

5. di prevedere un'adeguata campagna di comunicazione del nuovo titolo di viaggio previsto dal presente provvedimento e quindi di porre a carico degli Enti Locali e delle aziende tutte le attività necessarie a prevedere idonee forme di pubblicizzazione del nuovo titolo di viaggio con particolare attenzione alle rivendite, a bordo mezzo, tramite i siti internet aziendali e degli

enti locali, nonché il materiale ordinario di pubblicizzazione dei livelli tariffari aziendali, utilizzando anche le informazioni messe a disposizione da Regione Lombardia nell'apposita pagina web, nonché i naming e loghi previsti nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

6. di stabilire che gli Enti locali procedano, all'interno della delibera di adozione, alla verifica degli obblighi posti a carico delle aziende esercenti i servizi nel territorio di competenza, con particolare riguardo a quelli legati all'introduzione delle nuove agevolazioni di cui all'Allegato A, così come già previsto per i titoli agevolati e integrati introdotti con la d.g.r. n.1204/2010;

7. di demandare a Trenord l'approvazione dei layout di «Io Viaggio ovunque in Lombardia», nel rispetto delle indicazioni riportate in premessa, nonché la relativa comunicazione, mediante forme concordate con i rappresentanti delle Associazioni delle imprese, a tutte le aziende esercenti servizi di trasporto pubblico locale in Lombardia;

8. di prevedere che sulla tessera «Io Viaggio» sia garantita la possibilità di ricaricare, tramite le apposite emettitrici del sistema SBME, anche il titolo di viaggio «Io Viaggio Ovunque in Lombardia» settimanale;

9. di prevedere che qualora i Comuni capoluogo non deliberino i livelli tariffari della quota urbana del titolo entro 60 giorni dalla decorrenza dell'aumento tariffario disposto dalla delibera annuale di adeguamento delle tariffe, Trenord possa procedere a modificare i livelli tariffari, applicando la metodologia prevista dalla dgr n.1204/10, adeguando la sola quota ferroviaria; qualora l'atto deliberativo del Comune capoluogo intervenga dopo i 60 giorni, la modifica dei livelli tariffari di «Treno-città» potrà comunque aver luogo;

10. di stabilire che gli eventuali mancati introiti derivanti dall'introduzione del titolo «Io Viaggio ovunque in Provincia» trovano copertura dai proventi degli aumenti straordinari previsti dalle d.g.r. n.1204/10 e n.1977/11;.

11. di stabilire che a partire dal 1 gennaio 2012 il prezzo del titolo integrato regionale «Io Viaggio ovunque in Lombardia» è pari a euro 99;

12. di stabilire che l'abbonamento trimestrale della Carta Regionale di Trasporto (CRT) a tariffa intera potrà essere acquistato a partire dal 1 febbraio 2012 alla tariffa pari a euro 285; l'abbonamento potrà essere acquistato al prezzo di euro 250 sino al 31 gennaio 2012 e utilizzato validamente sino alla scadenza del 30 aprile 2012;

13. di stabilire che la CRT a tariffa intera trimestrale e annuale sia venduta, entro il 30 aprile 2012, anche dalle aziende di trasporto sotto forma di «Io Viaggio ovunque in Lombardia», le cui caratteristiche e modalità di vendita devono essere analoghe a quelle già previste per il titolo mensile;

14. di riconoscere anche per il 2011 la valorizzazione delle Carte Regionali di Trasporto, nell'importo complessivamente pari a euro 17.280.124,79, applicando gli stessi valori unitari definiti con la d.g.r. n.1138/2010 e determinando le rispettive quote di riparto dei servizi urbani, di area urbana ed interurbani, ferroviari e di navigazione, così come riportate nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

15. di stabilire, come concordato con ANAV LOMBARDIA, Trenord S.r.l., AssTra LOMBARDIA, Navigazione Lago D'Iseo S.r.l. e Comune di Milano, che l'ammontare complessivo indicato al punto precedente sia ripartito nei seguenti termini:

- servizi urbani e di area urbana € 8.897.177,65
- servizi interurbani € 4.456.265,12
- servizi ferroviari € 3.868.666,44
- Navigazione Lago d'Iseo € 58.015,58

16. di stabilire che:

- le quote indicate al punto precedente per i servizi urbani, di area urbana e interurbani siano da suddividere tra i gestori dei servizi sulla base delle vetture*km contribuite da Regione per i servizi eserciti in regime di concessione e risultanti dai contratti di servizio vigenti nel 2011;
- l'erogazione delle risorse avvenga con le seguenti modalità: liquidazione della quota pari al 70% della valorizzazione delle agevolazioni tariffarie entro febbraio 2012; liquidazione del saldo del 30% entro 60 giorni dalla definitiva determinazione delle percorrenze anno 2011;

17. di riconoscere a titolo di valorizzazione dell'accesso gratuito ai servizi per il personale delle Forze dell'Ordine, alle sole aziende ed Enti che abbiano garantito la continuità per il 2011 del Protocollo d'Intesa approvato con dgr n.11336 del 10 febbraio 2010, un ammontare di risorse pari a euro 6.100.000,00 da ripartire tra le tipologie di servizio con gli stessi importi individuati dalla dgr n. 7632 dell'11 luglio 2008;

18. di stabilire:

- di ripartire le risorse di cui al punto precedente tra le singole aziende ed Enti sulla base delle vetture*km contribuite da Regione per i servizi eserciti in regime di concessione e risultanti dai contratti di servizio vigenti nel 2011;
- di erogare tali risorse con le seguenti modalità: liquidazione della quota pari al 70% entro febbraio 2012; liquidazione del saldo del 30% entro 60 giorni dalla definitiva determinazione delle percorrenze anno 2011;
- di subordinare la liquidazione alla presentazione da parte della singola azienda o Ente di una dichiarazione attestante la continuità nell'applicazione del Protocollo d'Intesa approvato con dgr 11366 del 10 febbraio 2010, ossia nella garanzia alla libera circolazione sui mezzi del personale delle Forze dell'Ordine alle condizioni contenute nel Protocollo medesimo, per tutto l'anno 2011;

19. di procedere, anche in considerazione del progetto di legge di Riforma del Trasporto Pubblico Locale in fase di approvazione da parte del Consiglio Regionale, nella valutazione di ulteriori e diverse modalità di accesso e valorizzazione di tutte le tipologie di agevolazioni tariffarie, ivi incluse quelle per i corpi delle Forze dell'Ordine, per gli anni successivi al 2011;

20. di definire i criteri di riparto dei titoli «Io Viaggio ovunque in Lombardia», criteri proposti e condivisi dalle aziende di Trasporto, che prevedono il riparto tra l'azienda Trenord e le altre aziende di trasporto pubblico locale esercenti in Lombardia per gli anni 2011 e 2012, secondo i seguenti parametri:

– Titolo mensile/Settimanale: Trenord 40% - Altri operatori 60%

– Titolo giornaliero e plurigiornaliero: Trenord 60% - Altri operatori 40%;

Il successivo riparto tra gli operatori dei servizi di automobilistici, Comune di Milano e l'Azienda di navigazione del lago d'Iseo avverrà in considerazione della stima dei titoli di viaggio vigenti che non risultano più venduti in quanto sostituiti dai titoli di viaggio integrati; il calcolo delle quote di rispettiva competenza è effettuato da Trenord che provvede anche al conseguente riparto mensile, sulla base dei dati forniti dagli operatori dei servizi di automobilistici, Comune di Milano e dall'Azienda di navigazione del lago d'Iseo anche attraverso le proprie Associazioni di categoria;

21. di confermare quanto previsto dalla d.g.r. n.1977/2011 che, al fine di garantire la corretta applicazione dell'algoritmo di calcolo del clearing, prevede in caso di mancata o non corretta rendicontazione mensile a Trenord del venduto dei titoli di viaggio «Io Viaggio ovunque in Lombardia» e «Io Viaggio Treno-Città» da parte delle singole aziende, in base ai tempi e modi stabiliti dall'azienda ferroviaria stessa, la possibilità per l'azienda Trenord - previo parere dei competenti uffici regionali - di disporre che le aziende inadempienti non abbiano diritto alla propria quota di riparto;

22. di valutare, anche al fine di garantire l'equilibrio economico – finanziario, il caso in cui un singolo operatore, a seguito del riparto dei nuovi titoli di viaggio integrati e considerando il contesto definito dalla d.g.r. n.1204 del 29 dicembre 2010 (minori corrispettivi, efficientamento della produzione nei limiti del 3% dei costi da ottenere anche tramite la razionalizzazione del servizio, incremento straordinario delle tariffe del 20%), registri minori introiti imputabili esclusivamente all'introduzione dei titoli integrati, previa dimostrazione dell'impatto negativo (supportata da adeguata documentazione relativa a conto economico e bilancio aziendale);

23.di procedere alla ripartizione delle risorse assegnate dalla dgr n.44862/1999 alla Provincia di Milano, per l'importo di € 522.297,35, nella misura di € 412.092,32 alla Provincia di Milano e € 110.205,03 alla Provincia di Monza e della Brianza;

24. di destinare alle Province e ai Comuni capoluogo di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio e Varese, titolari di funzioni di programmazione, le risorse per euro 1.291.142,75 per lo svolgimento delle attività amministrative di accertamento della sicurezza dei percorsi e delle fermate e di monitoraggio dei servizi nell'anno 2011;

25. di definire le modalità di riparto delle risorse di cui al punto precedente in analogia con i criteri già precedentemente adottati e corrispondenti a:

• assegnazione di una quota fissa uguale sia per le Province che per i Comuni capoluogo, nella misura pari a euro 25.000,00 per ciascun Ente Locale;

• assegnazione della quota residua per il 50% alle Province e per il 50% ai Comuni capoluogo;

•all'interno di ciascuna categoria, riparto tra gli Enti locali sulla base delle vetture*km contribuite dalla Regione per i servizi eserciti in regime di concessione e rilevate nei contratti di servizio vigenti come da saldo annualità 2010;

26. di stabilire che gli Enti Locali trasmettono i dati di monitoraggio dei servizi svolti nel 2011 entro il 30 giugno 2012 attraverso l'utilizzo dell'apposito applicativo on-line già utilizzato nel corso dell'anno 2011, e provvedano, entro la stessa data, all'aggiornamento dei dati relativi al parco autobus;

27. di subordinare la liquidazione delle risorse di cui al punto 25 al ricevimento dei dati di monitoraggio riferiti ai servizi svolti nell'anno 2011 sia a contratto sia in regime di concessione; le Province sono tenute all'invio anche dei dati relativi ai servizi dei Comuni regolatori del proprio territorio, il cui mancato invio comporterà la sospensione della liquidazione;

28. di procedere nel programma di rinnovo del parco veicolare utilizzato per i servizi di TPL assegnando, con atto del dirigente competente della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità, ulteriori 17 mln € entro il 30 aprile 2012, coerentemente con la proposta di progetto di legge «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 a legislazione vigente e programmatico» approvato con dgr n.2431 del 9 novembre 2011, tenuto conto dei bus*km offerti nell'ambito dei contratti di servizio e delle concessioni, valori corrispondenti al saldo 2011;

29. di procedere con la revoca delle assegnazioni per gli Enti locali che non provvedano alla trasmissione dei rispettivi piani di rinnovo entro il termine di 6 mesi dalla trasmissione agli Enti locali da parte di Regione Lombardia degli atti riguardanti il piano di riparto 2012 di cui al punto precedente; tali risorse saranno successivamente ripartite tra tutti gli Enti;

30. di stabilire che, dal 1° gennaio 2012, non sia più ammessa la facoltà da parte degli Enti locali di avvalersi di deleghe di pagamento diretto alle aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico locale delle risorse a copertura degli investimenti per il rinnovo del parco autobus;

31. di stabilire che per servizi finalizzati autorizzabili si intendono servizi anche aventi itinerari, o parte di essi, coincidenti/sovrapposti ai servizi automobilistici di tpl o ai servizi di collegamento aeroportuale, purché, data la specificità del servizio finalizzato relativa al raggiungimento di un particolare luogo avente una specifica funzione, sia consentita esclusivamente la salita dell'utente nelle diverse fermate del percorso con discesa esclusiva al punto di destinazione finale del percorso autorizzato (e viceversa per le corse di ritorno). Non risulta pertanto autorizzabile un servizio finalizzato che consenta spostamenti di passeggeri lungo le fermate intermedie del percorso, non connessi alla specificità del servizio;

32. di prevedere il completamento del percorso di condivisione delle condizioni di trasporto del gestore del servizio ferroviario regionale in Lombardia con i diversi portatori di interesse prima di addivenire alla formulazione delle nuove Condizioni di Trasporto, da introdursi nel corso del 2012;

33. di dare atto che gli impegni finanziari a carico della Regione Lombardia trovano copertura:

• per € 6.100.000,00 (valorizzazione economica dell'accesso gratuito ai servizi di TPL per il personale delle Forze dell'Ordine) a valere sulla UPB 3.1.0.2.123 capitolo 6317 del Bilancio 2011;

• per € 17.280.124,79 (valorizzazione economica delle agevolazioni tariffarie regionali di trasporto) a valere sulla UPB 3.1.0.2.123 capitolo 6317 del Bilancio 2011 per l'importo di 9.426.873,12 e a valere sulla UPB 3.1.0.2.123 capitoli 6317 e 7013 (impegni n. 8726/2010 e 8727/2010) per la quota residua;

•per € 522.297,35 (funzioni amministrative ai sensi della dgr 44862/1999) a valere sulla UPB 4.4.2.232 capitolo 7676 del Bilancio 2011;

• per € 1.291.142,75 (funzioni amministrative di accertamento della sicurezza dei percorsi e delle fermate e di monitoraggio dei servizi): a valere sulla UPB 3.1.0.2.123 capitolo 4964 del Bilancio 2011 per € 633.071,38; a valere sulla UPB 4.4.2.232 capitolo 7676 del Bilancio 2011 per la quota residua;

• per € 17.000.000 (piano di riparto delle risorse per il rinnovo del parco autobus) a valere sulla UPB 3.1.0.2.123 capitolo 7209 coerentemente con la proposta di progetto di legge «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 a legislazione vigente e programmatico» approvato con dgr n.2431 del 9 novembre 2011;

34. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

——— • ———

ALLEGATO A

NUOVO TITOLO DI VIAGGIO INTEGRATO DI AREA PROVINCIALE

"Io Viaggio ovunque in provincia"

Descrizione titolo di viaggio e livello tariffario
Titolo di viaggio integrato di sola 2° classe con validità dal primo all'ultimo giorno del mese di riferimento.
E' valido su tutti i mezzi di trasporto pubblico all'interno dei confini amministrativi delle province lombarde con le sole eccezioni già previste per la Carta Regionale di Trasporto annuale:

- per la provincia di Milano e Monza e Brianza il titolo è unico;
- il titolo è valido anche per il raggiungimento di due località ubicate nella stessa provincia (o nelle province di Milano e Monza e Brianza) anche se per il collegamento è necessario sconfinare in un'altra provincia (es. il titolo della provincia di Milano e Monza e Brianza si può usare anche sulla linea ferroviaria Milano-Novara FNM per collegare Turbigo a Milano, nonostante si debba passare per località ubicate in provincia di Varese); in questi casi, gli Enti competenti, al fine di agevolare gli utenti, potranno stabilire di includere nell'ambito di validità del titolo di viaggio località esterne all'ambito provinciale.
  Questo principio è valido anche per i servizi di navigazione sul lago d'Iseo ove risulta valido il titolo della provincia di Brescia per collegare tra loro le località di Pisogne, Vello, Marone, Monte Isola, Sale Marasino, Sulzano, Iseo, Clusane, Paratico mentre risulta valido il titolo della provincia di Bergamo per collegare tra loro le località di Lovere, Costa Volpino, Castro, Riva di Solto, Tavernola, Predore, Sarnico.
- il titolo non è valido per le relazioni aventi origine o destinazione al di fuori dei confini regionali (es. Piacenza-Lodi) o provinciali (es. Saronno-Limbiate).

Le tariffe sono articolate in tre fasce, in ragione di:

- dimensione territoriale dell'area provinciale;
- livelli di servizio di TPL;
- omogeneità tra i bacini provinciali degli impatti derivanti dall'introduzione del nuovo titolo (riduzioni tariffarie per gli utenti; mancati ricavi per gli operatori a parità di domanda soddisfatta).

Provincia	Tariffa [€]
Bergamo	**80**
Brescia	**80**
Milano/Monza e Brianza	**80**
Cremona	**75**
Mantova	**75**
Pavia	**75**
Como	**70**
Lecco	**70**
Lodi	**70**
Sondrio	**70**
Varese	**70**

Layout
I layout, da comunicare a Regione, anche in formato elettronico, devono, comunque, obbligatoriamente prevedere:

- il marchio di "Lombardia in Movimento",
- la scritta "Io Viaggio ovunque in provincia *nomeprovincia*" secondo le specifiche previste dai manuali d'uso del marchio.

Il titolo di viaggio è da utilizzare in affiancamento alla tessera gratuita "Io viaggio" di cui all'allegato D della dgr 1204/10.

Tutte le aziende di trasporto possono stampare e vendere direttamente anche il nuovo titolo di viaggio "Io viaggio ovunque in provincia", concordando con Trenord i relativi formati, le caratteristiche anticontraffazione e le modalità di rendicontazione reciproca del venduto.

In caso di mancata o non corretta rendicontazione mensile del venduto dei titoli di viaggio le aziende inadempienti non potranno più procedere alla stampa dei titoli di viaggio, nonché avere diritto alla propria quota di riparto.

Riparto degli introiti
Sulla base di accordi tra le aziende all'interno dell'area integrata; tali accordi tengono conto dei titoli di viaggio che vengono sostituiti dal nuovo titolo integrato e possono prevedere apposite indagini per valutare l'effettivo utilizzo del titolo di viaggio.

Obblighi
Disponibilità, valutata l'impossibilità di predisporre un'adeguata rete di vendita entro il 1° gennaio 2012, di almeno un punto vendita all'interno di ogni singola provincia dal 1° gennaio 2012 e disponibilità di tutti i supporti del titolo di viaggio (SBME, SIPAX e cartaceo) presso le rivendite aziendali degli abbonamenti di tutte le aziende sulle quali il titolo è valido entro il 1° febbraio 2012.

Invio da parte delle aziende all'ente competente di una relazione contenente le stesse informazioni già previste per la convenzione di cui al punto precedente, convenzione che potrà essere sottoscritta entro il 28 febbraio 2012 ed inviata agli Enti competenti.

L'Ente competente prima di recepire l'inserimento del nuovo titolo di viaggio all'interno del sistema tariffario deve ricevere comunicazione da parte dell'azienda avente ad oggetto le modalità di rilascio del titolo, la rete di distribuzione messa a disposizione e la campagna comunicativa.
I risultati della verifica degli obblighi devono essere riportati nella delibera dell'Ente competente.

Entro il 31 maggio 2012 Trenord dovrà fornire, per conto di tutte le aziende integrate, il dato del venduto dei titoli "Io viaggio ovunque in provincia" fino al 30 aprile 2012 disarticolato per azienda emettitrice, nonché una relazione in merito alla rete di vendita messa a disposizione e alla campagna comunicativa attuata.

—— • ——

ALLEGATO B

QUOTE DI RIPARTO PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CARTA REGIONALE DI TRASPORTO PER L'ANNO 2011 SUDDIVISE PER TIPOLOGIA DI TITOLO DI VIAGGIO

	Riparto 2011 gratuite-agevolate		Riparto 2011 intere-ridotte	
	Quota per tessera	%	Quota per tessera	%
Servizi urbani e area urbana	119,24	55,12%	279,93	27,99%
Servizi interurbani	58,60	27,09%	173,82	17,38%
Servizi ferroviari	38,29	17,70%	527,50	52,75%
Navigazione Lago d'Iseo	0,21	0,10%	18,75	1,87%
	216,34	100,00%	1.000,00	100,00%

D.g.r. 22 dicembre 2011 - n. IX/2747
Accordo di Programma tra Regione Lombardia, Provincia di Varese, Comune di Varese, Rete ferroviaria italiana s.p.a. e Ferrovienord s.p.a. per la riorganizzazione del nodo ferroviario di Varese e la connessa riqualificazione urbanistica, territoriale ed ambientale. Riavvio del procedimento di valutazione ambientale strategica VAS

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la l.r. 11 marzo 2005 n.12 ed in particolare l'art.4 recante la disciplina della valutazione ambientale dei piani, la d.c.r. 13 marzo 2007 n.351 «indirizzi generali per la VAS» e la d.g.r. 27 dicembre 2007 n.6420 «Disciplina regionale dei procedimenti VAS»;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale» come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e dal Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128;
- la Delibera di Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n. 8/10971 con la quale sono state recepite le disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n.4;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 9/761 del 10 novembre 2010 con la quale sono state recepite le disposizioni del d.lgs. 29 giugno 2010, n.128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2007, n.8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971;

Richiamato l'«Accordo di Programma per la riorganizzazione del nodo ferroviario di Varese e la connessa riqualificazione urbanistica, territoriale ed ambientale», sottoscritto il 29 marzo 2007 da Regione Lombardia, Provincia di Varese, Comune di Varese, Ferrovienord s.p.a., RFI s.p.a. e ILS.p.A. e approvato con decreto dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia n. 7515 del 9 luglio 2007;

Preso atto che il suddetto Accordo di Programma non costituisce variazione allo strumento urbanistico generale del Comune di Varese e che gli effetti di variante si produrranno a seguito della stipula dell'Atto integrativo di cui all'art. 5 dell'Accordo stesso;

Premesso che:

- a seguito dell'Accordo di programma sopra richiamato, è stato sviluppato un documento di indirizzi (Masterplan) relativo agli interventi e le opere ritenuti necessari per la riorganizzazione del nodo ferroviario di Varese e la connessa riqualificazione urbanistica, territoriale ed ambientale;
- il Collegio di Vigilanza, nelle sedute del 11 luglio e 13 settembre 2007, aveva ravvisato l'opportunità di sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica VAS l'Atto integrativo dell'Accordo di Programma e aveva deliberato di avviare il relativo procedimento e di individuare quale autorità procedente il Collegio stesso, delegando per lo svolgimento delle procedure tecniche e amministrative la Segreteria Tecnica dell'Accordo (D.G. Infrastrutture e Mobilità), e quale autorità competente la D.G. territorio e Urbanistica;
- l'Avviso dell'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica è stato pubblicato il 23 aprile 2008 sul BURL e il 18 aprile sui quotidiani «Il Corriere della Sera», «Il Giorno» e «La Prealpina» e sui siti internet della Regione Lombardia, della Provincia di Varese, del Comune di Varese, di Ferrovienord s.p.a. e di RFI s.p.a;
- con decreto dirigenziale n. 1979 del 2 marzo 2009, è stata indetta la Conferenza di Valutazione nell'ambito della procedura di VAS di cui all'art. 5 della d.c.r 351/2007 e della d.g.r. n. 6420 del 27 dicembre 2007;
- il 26 marzo 2009 si è tenuta la prima Conferenza di Valutazione e sono state acquisite le osservazioni dei soggetti interessati;

Considerato che:

- nel Collegio di Vigilanza del 10 giugno 2010, prendendo atto delle perplessità dei soggetti istituzionali territoriali, già evidenziate nel Collegio del 6 febbraio 2009, in ordine alla distribuzione delle volumetrie maturate sul comparto stazioni, e a seguito delle osservazioni acquisite a seguito della Conferenza di valutazione della VAS del 26 marzo 2009, aveva deliberato di riavviare l'attività con la necessità di rivalutare gli interventi previsti nel precedente Masterplan con l'obiettivo di ridurre i costi delle opere pubbliche e di garantire l'autofinanziamento dell'operazione;
- la normativa di riferimento in materia di VAS è stata, nel frattempo, modificata sia a livello statale che, conseguentemente, a livello regionale;

Preso atto che il Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma, nella seduta del 15 dicembre 2011:

- ha preso atto della nuova configurazione del Masterplan, un'evoluzione del precedente presentato nel 2007, che ridimensiona le volumetrie al fine di consentire la sostenibilità economica delle opere pubbliche;
- ha deliberato di riavviare il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica VAS nell'ambito della procedura dell'Accordo di Programma, al fine di rendere il procedimento coerente con le recenti modifiche normative;
- ha individuato quale autorità procedente la Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia e quale autorità competente per la VAS la Struttura Strumenti per il governo del territorio della DG Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia;

Ritenuto, pertanto, di riavviare la procedura V.A.S. nell'ambito dell'«Accordo di Programma per la riorganizzazione del nodo ferroviario di Varese e la connessa riqualificazione urbanistica, territoriale ed ambientale», sottoscritto il 29 marzo 2007 da Regione Lombardia, Provincia di Varese, Comune di Varese, Ferrovienord S.p.A., RFI s.p.a. e ILS.p.A.;

Visti:

- il Programma Operativo 17 «Mobilità integrata e sostenibile»;
- l'Obiettivo specifico 17.1 «Miglioramento del servizio ferroviario regionale»;
- l'Obiettivo Operativo 17.1.2 «Attuazione del progetto stazioni»;
- l'Azione «17.1.2.2 «Unificazione delle stazioni di Varese»;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1) di riavviare la procedura V.A.S. nell'ambito della procedura dell'«Accordo di Programma per la riorganizzazione del nodo ferroviario di Varese e la connessa riqualificazione urbanistica, territoriale ed ambientale», sottoscritto il 29 marzo 2007 da Regione Lombardia, Provincia di Varese, Comune di Varese, Ferrovienord s.p.a., RFI s.p.a. e IL S.p.A.;

2) di individuare, altresì, quale Autorità Procedente la Direzione Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia, dando conseguentemente mandato alla stessa di predisporre tutti gli atti inerenti e conseguenti, così come previsto dagli indirizzi di cui alla d.g.r. 9/761 dell'10 novembre 2010;

3) di individuare, quale Autorità Competente per la VAS, la Struttura Strumenti per il governo del territorio della Direzione Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia;

4) di provvedere, con successivo atto dirigenziale, ad individuare, al fine dell'espletamento della procedura VAS:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati da invitare alla Conferenza di Valutazione;
- i settori del pubblico interessati all'iter decisionale, definendo le modalità di informazione e partecipazione allo stesso;

5) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito web sivas: www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas e sui siti web della Provincia di Varese e del Comune di Varese.

Il segretario: Marco Pilloni

D.g.r. 22 dicembre 2011 - n. IX/2762
Semplificazione dei canoni di polizia idraulica e riordino dei reticoli idrici

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il r.d. 25 luglio 1904, n. 523 «Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie» e ss.mm.ii;

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394 «Legge quadro sulle aree protette»;

Vista la Direttiva del Consiglio CEE 21 maggio 1992, n. 92/43 «Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche»;

Vista la legge 5 gennaio 1994, n. 37 «Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche»;

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59 «Delega al governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti Locali per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa»;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», ed in particolare:

- l'articolo 86, commi 1 e 2, che dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedono le regioni e gli enti locali competenti per territorio e che i proventi dei canoni ricavati dalla gestione del demanio idrico sono introitati dalla regione;
- l'articolo 89, comma 1, lettere c) ed f), che trasferisce alle regioni e agli enti locali le funzioni di polizia idraulica e le concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali;

Visto il d.p.c.m. 12 ottobre 2000 «Individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di demanio idrico» con il quale è stato trasferito alla regione, dal 1 gennaio 2001, la gestione del demanio idrico di cui all'art. 86 del d.lgs. n. 112/1998;

Visto l'art. 2 del d.p.c.m. 12 ottobre 2000 che stabilisce che i proventi ricavati dall'utilizzazione del demanio idrico sono posti a compensazione della riduzione delle risorse finanziarie da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni di cui al Titolo «III» del d.lgs. n. 112/98;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali»;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;

Vista la legge regionale 14 agosto 1973, n. 34 - «Provvedimenti in materia di viabilità, opere igieniche ed altre opere pubbliche»;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione»;

Vista la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale»;

Vista la legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

Vista la legge regionale 2 aprile 2002, n. 5 «Istituzione dell'Agenzia Interregionale per il fiume PO (AIPO)»;

Vista la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 «Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria – Testo unico della disciplina dei tributi regionali» ed in particolare gli artt. da 26 a 29, che disciplinano l'imposta sulle concessioni per l'occupazione e l'uso dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello stato;

Visto l'art. 1 della legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30, «Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2007», con cui è stato istituito il Sistema regionale e sono stati definiti - negli allegati A1 ed A2 della legge medesima - i soggetti che lo costituiscono;

Visto l'art. 6 della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 33 «Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9 ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - collegato 2008»;

Vista la legge regionale 27 giugno 2008, n. 19 «Riordino delle Comunità Montane della Lombardia, disciplina delle unioni di comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali»;

Vista la legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1 «Statuto d'autonomia della Lombardia» ed in particolare l'art. 48, che consente l'esercizio delle funzioni amministrative riservate alla regione anche tramite enti dipendenti, aziende, agenzie ed altri organismi istituiti ed ordinati con legge regionale e sottoposti al controllo ed alla vigilanza della regione ;

Vista la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale;

Visto l'art. 6 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 10 «Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale - Collegato ordinamentale», che disciplina le modalità di determinazione della misura dei canoni per occupazione dei beni del demanio idrico e per uso delle acque pubbliche, la loro riscossione e i casi in cui è necessaria una cauzione a garanzia;

Visto il regolamento regionale 8 febbraio 2010, n. 3 con cui è stato definito il Regolamento di polizia idraulica relativo al reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica, ai sensi dell'art. 85, comma 5, della l.r. n. 31/2008;

Vista la d.g.r. 25 gennaio 2002 - n. 7/7868 «Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della 1.r.1/2000 - Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica»;

Vista la d.g.r. 12 aprile 2002 – n. 7/8743 «Rettifica del dispositivo di cui al punto 1 dell'allegato C della d.g.r. n. VII/7868 del 25 gennaio 2002 – Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della l.r. 1/2000. Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica»;

Vista la d.g.r. 1 agosto 2003 - n. 7/13950 «Modifica della d.g.r. 25 gennaio 2002, n. 7/7868 «Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3, comma 114 della l.r. 1/2000. Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica»;

Vista la d.g.r. 14 gennaio 2005, n. 7/20212 «Modalità operative per l'espressione dei pareri regionali sulle istanze di sdemanializzazione delle aree del demanio idrico»;

Vista la d.g.r. 11 febbraio 2005 – n. 7/20552 «Approvazione del reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica ai sensi dell'art. 10, comma 5 della l.r. 7/2003»;

Visto il d.d.u.o. Ragioneria e Entrate n. 8270 del 17 luglio 2006 «Modalità operative per l'espressione del parere regionale in ordine all'acquisto di aree del demanio idrico ai sensi dell'art. 5-bis del d.l. n. 143/2003, convertito in legge con legge 212/2003 nelle more della definizione di una procedura definita a livello nazionale. Integrazione dell'assegnazione di competenze al gruppo di lavoro costituito ai sensi del decreto n. 1069 del 02 febbraio 2006»;

Vista lad.g.r 26 ottobre 2006 – n. 8/3400 «Modifica ed integrazioni alla d.g.r. n. 7/7867/2002: Trasferimento delle funzioni alle province, ai comuni ed alle comunità montane concernenti la progettazione, l'esecuzione e la gestione delle opere di pronto intervento, relative alle aree ai manufatti ed alle infrastrutture di proprietà dei singoli enti ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, art. 3, comma 110 ed approvazione dei criteri di attuazione»;

Vista la d.g.r. 2 agosto 2007 – n. 8/5324 «Presa d'atto della comunicazione dell'Assessore Buscemi avente ad oggetto: «Linee Guida di Polizia Idraulica»»;

Vista la d.g.r. 31 ottobre 2007 - n. 8/5774 «Introduzione del canone ricognitorio per i fondi interclusi e del canone per uso agricolo - Modifica alle dd.g.r. nn. 7868/2002 e 13950/2003 in materia di determinazione del reticolo idrico principale (art. 3, c. 114, l.r. n. 1/2000);

Vista la d.g.r. 1 ottobre 2008 - n. 8/8127 «Modifica del reticolo idrico principale determinato con la d.g.r. n. 7868/2002»

Vista la d.g.r. 28 ottobre 2009 - n. 8/10402 «Nuovi canoni regionali di polizia idraulica in applicazione dell'art. 6, comma 5 della l.r. 10/2009»;

Vista la d.g.r. 4 maggio 2011, n. 9/1643 «Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia ed ERSAF per la sperimentazione dell'affidamento ad ERSAF di compiti operativi nell'ambito di servizi al territorio attualmente svolti dalle Sedi territoriali regionali»;

Vista la d.g.r. 26 ottobre 2010 - n. 9/713 «Modifica delle dd.g.r. nn. 7868/2002, 13950/2003, 8943/2007 e 8127/2008, in materia di canoni demaniali di polizia idraulica»;

Vista la d.g.r. 15 dicembre 2010 - n. 9/1001 «Ridefinizione del reticolo principale dei corsi d'acqua di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) e della Regione Lombardia – l.r. 2 aprile 2002, n. 5 Istituzione dell'Agenzia Interregionale del fiume Po», con cui è stato attribuito ad AIPO un ambito di competenza su alcuni tratti del reticolo idrico principale;

Considerato che:

– l'art. 3, comma 108, lettera i), della l.r. 1/2000 stabilisce che «è di competenza regionale l'individuazione delle acque che costituiscono il reticolo idrico principale sul quale la Regione stessa esercita le funzioni di polizia idraulica»;
– l'art. 3, comma 114, della l.r. 1/2000 stabilisce che «ai comuni sono delegate le funzioni relative all'adozione dei provvedimenti di polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore, previa individuazione dello stesso da parte della Giunta Regionale»;
– l'art. 85, comma 5, della l.r. 31/2008 stabilisce che «la Giunta regionale individua il reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica»;

Rilevato che :

– l'art. 80, comma 5, della l.r. 31/2008 consente ai Consorzi di bonifica di stipulare convenzioni con gli enti locali per la gestione del reticolo idrico minore;
– la legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30, così come modificata dalla legge regionale 6 agosto 2010, n. 14, prevede la possibilità per Regione Lombardia di convenzionamento con gli enti del sistema allargato (tra i quali figurano i Consorzi di Bonifica), sulla base di schemi approvati dalla Giunta regionale;
– l'art. 9, comma 3, della l.r. 19/2008 consente a ciascuna Comunità Montana di gestire in forma associata funzioni e servizi delegati dai comuni, sulla base di apposita convenzione alla quale possono aderire anche i comuni limitrofi;

Richiamato l'art. 1 comma 15 della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, che prevede la possibilità per Regione Lombardia di intervenire in caso di accertata, persistente inattività da parte degli enti locali nell'esercizio delle funzioni ad essi conferite;

Ritenuto opportuno aggiornare e razionalizzare i contenuti delle deliberazioni precedentemente adottate in materia di polizia idraulica mediante la ridefinizione:

– dell'elenco dei corsi d'acqua che costituiscono il Reticolo Idrico Principale, di cui all'allegato «A» - «Individuazione del reticolo idrico principale», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
– dei «Criteri per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica di competenza comunale», di cui all'Allegato «B», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
– dei «Canoni regionali di polizia idraulica», da applicarsi sia per il reticolo idrico principale che per il reticolo idrico minore, di cui all'Allegato «C», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
– dell'elenco dei corsi d'acqua che costituiscono il Reticolo Idrico di competenza dei Consorzi di Bonifica, di cui all'allegato «D» - «Individuazione del reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
– delle «Linee Guida di Polizia Idraulica», di cui all'allegato «E», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
– degli schemi tipo di disciplinari, decreti e convenzioni, di cui all'allegato «F» - «Modulistica», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che per i canali indicati con asterisco nell'allegato D - individuazione del reticolo di bonifica - si rende necessario procedere ad un'ulteriore verifica di tale attribuzione riguardo la congruità con il reticolo idrico minore o privato. Tale verifica avverrà mediante la pubblicazione degli elenchi agli albi pretori dei Comuni interessati per 60 giorni consecutivi a partire dalla data di comunicazione della presente deliberazione, lasciando ulteriori 30 giorni ai comuni per trasmettere alla Direzione Generale Territorio e Urbanistica le eventuali osservazioni proprie o di altri soggetti;

Ritenuto di individuare il Reticolo Idrico Minore di competenza comunale per differenza rispetto ai corsi d'acqua facenti parte del Reticolo Idrico Principale, del Reticolo Idrico di competenza dei Consorzi di Bonifica e ai corsi d'acqua privati;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato «A» «Individuazione del reticolo idrico principale», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativo all'elenco dei corsi d'acqua che costituiscono il reticolo idrico principale;

2. di disporre che per i tratti di corsi d'acqua rientranti nel reticolo idrico principale, il cui ambito di competenza è stato attribuito ad AIPO con dgr n. 1001/2010, il rilascio dei provvedimenti concessori ed il calcolo dei canoni di polizia idraulica spettano a Regione Lombardia, previo rilascio di parere idraulico obbligatorio da parte di AIPO;

3. di approvare l'Allegato «C» e le relative Note esplicative inerenti i «Canoni regionali di polizia idraulica» parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, da applicarsi per il reticolo idrico principale e per il reticolo idrico minore;

4. di disporre che i proventi derivanti dai canoni, relativi alle concessioni per l'adozione dei provvedimenti di polizia idraulica concernenti il reticolo idrico principale, siano introitati a valere sull'U.P.B. 3.1.7 - Cap. 5965;

5. di disporre che i proventi derivanti dalle cauzioni per l'adozione dei provvedimenti di polizia idraulica concernenti il reticolo idrico principale saranno introitati a valere sull'U.P.B. 6.1.1.4.1.- Cap. 284, con contestuale impegno di spesa sull'U.P.B. 5.0.0.0.2.7.6 - Cap. 679;

6. di dare atto che l'imposta regionale, di cui all'art. 26 e ss. della l.r. 14 luglio 2003, n. 10 e successive modificazioni e integrazioni, è dovuta nella misura del 100% del canone corrispondente, nei casi di concessione con occupazione di aree demaniali attinenti ai soli corsi d'acqua rientranti nel reticolo idrico principale;

7. di approvare l'Allegato «D» - «Individuazione del reticolo dei canali di bonifica e/o irrigazione gestiti dai Consorzi di Bonifica», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

8. di disporre che i Comuni provvedano, secondo le modalità citate in premessa e secondo le ulteriori indicazioni tecniche da specificare con atto successivo del Dirigente competente, alla verifica dell'Allegato «D» che verrà opportunamente aggiornato con successivo provvedimento;

9. di disporre che i Consorzi svolgano le funzioni di polizia idraulica sui canali di bonifica e/o irrigazione di cui all'Allegato «D» nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento regionale 8 febbraio 2010 - n. 3, calcolando i canoni di polizia idraulica secondo i criteri fissati nell'Allegato C alla presente deliberazione e destinandone i proventi alla realizzazione di opere idrauliche da eseguirsi sul reticolo di bonifica;

10. di individuare come facenti parte del Reticolo Idrico Minore i corsi d'acqua che non rientrano nel Reticolo Idrico Principale (Allegato A), nè nel Reticolo di bonifica (Allegato D) e che non siano canali privati;

11. di approvare l'Allegato «B» relativo ai criteri per l'esercizio dell'attività di Polizia Idraulica di competenza comunale, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

12. di disporre che sino a quando il comune non recepisce nel proprio strumento urbanistico il documento di polizia idraulica su tutti i reticoli valgono le disposizioni di cui al R.D. 25 luglio 1904 n. 523;

13. di disporre che le funzioni delegate ai comuni ex art. 3, comma 114, l.r. 1/2000 sui corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Minore devono essere svolte secondo quanto stabilito negli allegati «B», «C» ed «E» della presente delibera;

14. di dare atto che Regione Lombarda può affidare ai Consorzi di Bonifica la gestione di corsi d'acqua del reticolo idrico principale, sottoscrivendo specifica convenzione secondo lo schema allegato al presente provvedimento (Allegato F);

15. di dare atto che i comuni possono affidare ai Consorzi di bonifica la gestione di corsi d'acqua del reticolo idrico minore, sottoscrivendo specifica convenzione secondo lo schema allegato al presente provvedimento (Allegato F);

16. di precisare che il rilascio dei provvedimenti concessori/autorizzativi e la riscossione dei canoni di polizia idraulica sui corsi d'acqua oggetto di convenzione di cui ai punti precedenti rimangono in carico all'Autorità idraulica competente;

17. di dare atto che i comuni possono gestire in forma associata le funzioni di polizia idraulica e, quelli facenti parte di comunità montane, possono affidare alle stesse la gestione del reticolo idrico minore, sottoscrivendo specifica convenzione secondo lo schema allegato al presente provvedimento (Allegato F); in quest'ultimo caso i comuni devolveranno alle Comunità stesse almeno il 50% dei proventi dei canoni per la manutenzione dei reticoli stessi;

18. di approvare l'allegato E «Linee Guida di Polizia Idraulica», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

19. di approvare l'allegato F «Modulistica», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

20. di disporre che i canoni regionali di escavazione di materiali inerti degli alvei dei corsi d'acqua siano determinati con provvedimento del Direttore Generale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica;

21. di rinviare a successivo provvedimento l'approvazione e pubblicazione di un documento contenente la «Mappa unica dei corsi d'acqua regionali»;

22. che la presente deliberazione sostituisce integralmente le d.g.r. 7868/2002, d.g.r. 8743/02 d.g.r. 13950/2003, d.g.r. 20552/2005, d.g.r. 5324/2007, dgr 5774/2007, d.g.r. 8127/2008, d.g.r. 10402/2009, d.g.r. 713/2010 e d.g.r. 2362/2011;

23. di disporre la pubblicazione del presente Atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

24. che la presente deliberazione ha efficacia dalla data di pubblicazione sul BURL, fatta eccezione per l'allegato C che entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 2013;

ELENCO ALLEGATI:

Allegato A) Individuazione del reticolo idrico principale

Allegato B) Criteri per l'esercizio dell'attività di Polizia Idraulica di competenza comunale

Allegato C) Canoni regionali di Polizia Idraulica

Allegato D) Individuazione del reticolo dei corsi d'acqua (canali di bonifica) gestiti dai Consorzi di Bonifica

Allegato E) Linee guida di Polizia Idraulica

Allegato F) Modulistica.

Il segretario: Marco Pilloni

ALLEGATO A

INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BG001	Fiume Brembo	ALME`, ALMENNO SAN BARTOLOMEO, ALMENNO SAN SALVATORE, BONATE SOPRA, BONATE SOTTO, BREMBATE, BREMBATE DI SOPRA, CAMERATA CORNELLO, CANONICA D'ADDA, CAPRIATE SAN GERVASIO, CURNO, DALMINE, FILAGO, LENNA, OSIO SOPRA, OSIO SOTTO, PALADINA PONTE SAN PIETRO, SAN GIOVANNI BIANCO, SAN PELLEGRINO TERME, SEDRINA, TREVIOLO, UBIALE CLANEZZO, VALBREMBO, VILLA D'ALME', ZOGNO	Adda	dallo sbocco alla confluenza del Brembo di Mezzoldo al Brembo di Branzi	8
BG002	Torrente Dordo	AMBIVERE, BONATE SOPRA, BONATE SOTTO, CHIGNOLO D`ISOLA, FILAGO, MADONE, MAPELLO, PALAZZAGO, PONTIDA	Brembo	dallo sbocco a Km.1,000 a monte del ponte di Cerchiera oltre l'abitato di Ambivere; compreso due tratti inerenti i canali scolm	9
BG003	Torrente Zender	BOTTANUCO, CHIGNOLO D`ISOLA, FILAGO, MADONE, SUISIO	Dordo	tutto il corso	10
BG004	Torrente Buliga	CHIGNOLO D`ISOLA, MADONE, MAPELLO, SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII, TERNO D`ISOLA	Dordo	dallo sbocco alla loc. Catolari	11
BG005	Torrente Grandone	CALUSCO D`ADDA, CARVICO, CHIGNOLO D`ISOLA, MEDOLAGO, SOLZA, VILLA D`ADDA	Buliga	dallo sbocco alla loc.Alzata	12
BG006	Torrente Re	CALUSCO D`ADDA	Grandone	tutto il corso	369
BG007	Torrente Sonna	CAPRINO BERGAMASCO, CISANO BERGAMASCO, PONTIDA, TORRE DE` BUSI	Adda	dalla foce in Adda fino al ponte in frazione S.Michele di Torre de Busi	7
BG008	Torrente Sommaschio o Torrente Valle Sambuca	CAPRINO BERGAMASCO, CISANO BERGAMASCO	Sonna	dallo sbocco fino al ponte in località Perlupario	362
BG009	Torrente Il Vallone	CISANO BERGAMASCO, PONTIDA	Sonna	tutto il corso	363
BG010	Torrente Lesina	ALMENNO SAN BARTOLOMEO, BARZANA, BONATE SOPRA, BONATE SOTTO, BREMBATE DI SOPRA, PONTE SAN PIETRO, PRESEZZO	Brembo	dallo sbocco al ponte della strada Barzana Almenno	15
BG011	Torrente Borgogna	BARZANA, BREMBATE DI SOPRA, PALAZZAGO	Lesina	dallo sbocco alla Cava Italcementi in loc. Malanotte	16
BG012	Torrente Tornago	ALMENNO SAN BARTOLOMEO, ALMENNO SAN SALVATORE	Brembo	dallo sbocco al ponte per la loc.Cabardelli	17
BG013	Torrente Imagna	ALMENNO SAN SALVATORE, BEDULITA, BERBENNO, BRUMANO, CAPIZZONE, CORNA IMAGNA, LOCATELLO, ROTA D`IMAGNA, SANT`OMOBONO IMAGNA, STROZZA, UBIALE CLANEZZO	Brembo	dallo sbocco alla biforcazione a N.E. di Brumano	18

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BG014	Torrente Pissarola o Torrente Strozza	RONCOLA, STROZZA	Imagna	tutto il corso	19
BG015	Torrente Valle Faleci o Torrente Valle Falecini	BEDULITA, CAPIZZONE	Imagna	dallo sbocco fino al ponte a quota m.570	381
BG016	Rio di Cabelotti di Cepino o Torrente Ronco o Torrente Valle Mazzuchetti	BEDULITA, SANT`OMOBONO IMAGNA	Imagna	dallo sbocco ai ponti sulla strada Bedulita-Cepino	20
BG017	Torrente Valle Casino	SANT`OMOBONO IMAGNA	Imagna	dallo sbocco alla loc.Mazzoleni per il ramo di sx e loc.Rizzolo per il ramo di dx	non iscritto
BG018	Torrente Pettola o Rio Valsecca	SANT`OMOBONO IMAGNA	Imagna	dallo sbocco alla biforcazione Valle Sbadole e Val Marria quota m.440	384
BG019	Rio Vanzarolo o Rio di Chignolo	ROTA D`IMAGNA	Imagna	dalla sbocco al ponte della strada per Brumano	24
BG020	Torrente Valle Andrali o Torrente Valle Androli	FUIPIANO VALLE IMAGNA, LOCATELLO	Imagna	tutto il corso	390
BG021	Torrente Valle Coegia	LOCATELLO	Imagna	dallo sbocco alla biforcazione a quota m.680	non iscritto
BG022	Torrente Valle Rosagato o Rio Botta	CORNA IMAGNA, LOCATELLO	Imagna	dallo sbocco a località Calcinone	25 e 392
BG023	Torrente Valle Gandino	CORNA IMAGNA, SANT`OMOBONO IMAGNA	Imagna	dallo sbocco a località Roncobisolo	394
BG024	Torrente Valle Brunone	BERBENNO	Imagna	dallo sbocco fino a località Caberardi	398
BG025	Torrente Valzana	BERBENNO	Imagna	dallo sbocco a località Gromlongo	non iscritto
BG026	Torrente Brembilla	BREMBILLA, GEROSA, UBIALE CLANEZZO	Brembo	dallo sbocco alla biforcazione in loc.Foppa Calda	31 e 401
BG027	Torrente Valle della Predesola o Canale degli Spini	BREMBILLA, GEROSA	Brembilla	dallo sbocco alla biforcazione con la Valle dei Faggi	403

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BG028	Torrente Valle dei Zocchi o Rio di San Pellegrino	SAN PELLEGRINO TERME	Brembo	dallo sbocco alla confluenza della Valle Merlonga	44
BG029	Rio Borlezza o Rio Boione	SAN PELLEGRINO TERME	Brembo	dallo sbocco alla quota m.600	non iscritto
BG030	Torrente Val Grande	SAN GIOVANNI BIANCO	Brembo	dallo sbocco alla biforcazione in loc.Pralungo	469
BG031	Torrente Enna	SAN GIOVANNI BIANCO, TALEGGIO, VEDESETA	Brembo	tutto il tratto scorrente in provincia-passa in provincia di Como ove ha origine	50
BG032	Torrente Val Bona o Torrente Valle del Chignolo o Torrente Val di Segna o Torrente Valle del Torno	TALEGGIO	Enna	tutto il corso	51
BG033	Torrente Valle di Sfrino	TALEGGIO	Enna	tutto il corso	non iscritto
BG034	Torrente Asinina	TALEGGIO	Enna	tutto il corso	non iscritto
BG035	Torrente Valle della Madonna	TALEGGIO	Asinina	tutto il corso	432
BG036	Torrente Valle dello Zucco	TALEGGIO, VEDESETA	Valle della Madonna	tutto il corso	433
BG037	Canale Scannagallo	TALEGGIO	Valle della Madonna	tutto il corso	non iscritto
BG038	Rio di Salzana	TALEGGIO	Valle della Madonna	tutto il corso	56 e 434
BG039	Torrente Valsecca	CAMERATA CORNELLO	Brembo	dallo sbocco alla biforcazione sotto Lera	87 e 509
BG040	Fiume Brembo di Mezzoldo	LENNA, MEZZOLDO, OLMO AL BREMBO, PIAZZA BREMBANA, PIAZZATORRE, PIAZZOLO	Brembo	tutto il corso	62
BG041	Torrente Stabina	CASSIGLIO, OLMO AL BREMBO, ORNICA, SANTA BRIGIDA, VALTORTA	Brembo di Mezzoldo	tutto il corso	63 e 446

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BG042	Torrente Cassiglio o Torrente Valle di Cassiglio	CASSIGLIO	Stabina	dallo sbocco alla confluenza del canale del Chignolo	64 e 447
BG043	Torrente Valle Gazonera	CASSIGLIO	Cassiglio	dallo sbocco alla quota m.800	non iscritto
BG044	Canale dei Faggi	CASSIGLIO	Cassiglio	dallo sbocco alla quota m.800	449
BG045	Torrente Valle di Ancogno o Torrente Ancogna	VALTORTA	Stabina	dallo sbocco fino alla quota m.1500	65 e 450
BG046	Torrente Caravino o Torrente Carapino	VALTORTA	Stabina	tutto il corso	453
BG047	Torrente Valle Foppa Buona	VALTORTA	Carapino	tutto il corso	455
BG048	Torrente Valle Grobbia	VALTORTA	Stabina	tutto il corso	456
BG049	Torrente Valle dei Pradini	VALTORTA	Valle Grobbia	tutto il corso	457
BG050	Torrente Valle Scura	VALTORTA	Valle Grobbia	tutto il corso	458
BG051	Torrente Ornica o Torrente Valle Salmurano	ORNICA	Stabina	tutto il corso	69 e 463
BG052	Torrente Val del Scioco o Torrente Valle delle Fontane	CUSIO, ORNICA	Ornica	dallo sbocco fino alla confluenza a quota m.1389	467 e 468
BG053	Torrente Val Mora	AVERARA, OLMO AL BREMBO, SANTA BRIGIDA	Brembo di Mezzoldo	tutto il corso	71 e 470
BG054	Torrente Bindo	CUSIO, SANTA BRIGIDA	Mora	tutto il corso	72 e 471
BG055	Torrente Valle dei Sassi	CUSIO	Bindo	tutto il corso	non iscritto
BG056	Torrente Val Caprile	SANTA BRIGIDA	Mora	dallo sbocco alla Baita Vai	473

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BG057	Torrente Valle dell'Acqua	MEZZOLDO	Brembo di Mezzoldo	tutto il corso	479
BG058	Torrente Valle Pegherola	PIAZZATORRE	Brembo di Mezzoldo	tutto il corso	non iscritto
BG059	Fiume Brembo di Branzi/ Carona	BRANZI, CARONA, ISOLA DI FONDRA, LENNA, MOIO DE` CALVI, RONCOBELLO, VALNEGRA	Brembo	dallo sbocco al Lago Rotondo e lo specchio d'acqua del lago stesso	76 e 491
BG060	Fiume Brembo di Valleve e di Foppolo	BRANZI, FOPPOLO, VALLEVE	Brembo di Branzi	dallo sbocco ai Laghi Dordona Delle Trote	78 e 495
BG061	Torrente Valle del Vendullo	BRANZI, VALLEVE	Brembo di Valleve	tutto il corso	493
BG062	Torrente Valle di Carisole	CARONA, FOPPOLO	Brembo di Branzi	dallo sbocco ai Laghi Moro e di Carisole o Corno Stella	non iscritto
BG063	Torrente Valle Sambuzza	CARONA	Brembo di Branzi	dallo sbocco ai Laghi Sambuzza e Caldirola	non iscritto
BG064	Rio del Monte Sasso	CARONA	Brembo di Branzi	dallo sbocco al Lago del Diavolo	non iscritto
BG065	Torrente Valle Camisana	CARONA	Brembo di Branzi	tutto il corso	non iscritto
BG066	Rio di Fregabolgia	CARONA	Brembo di Branzi	dallo sbocco a Lago Fregabolgia	82 e 501
BG067	Torrente Valle dei Frati	CARONA	Rio di Fregabolgia	dallo sbocco al lago di Val dei Frati	non iscritto
BG068	Rio di Sardegnana	CARONA	Brembo di Branzi	dallo sbocco al Lago Sardegnana	83 e 502
BG069	Torrente Valle Camuzzone	CARONA	Brembo di Branzi	dallo sbocco ai Laghi Marcio e Becco	81 e 501 - 84 e 503
BG070	Torrente Borleggia o Torrente Val di Gorno	BRANZI	Brembo di Branzi	dallo sbocco ai Laghi Colombo e Gemelli	85 e 504
BG071	Torrente Secca o Torrente Valsecca	RONCOBELLO	Brembo di Branzi	Dallo sbocco alla confluenza, a monte di Capovalle, col torrente Val Cressa	87 e 509

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BG072	Torrente Parina	DOSSENA, OLTRE IL COLLE, SAN GIOVANNI BIANCO, SERINA	Brembo	dallo sbocco alla confluenza della Valle Luchera	89
BG073	Torrente Val Vedra	OLTRE IL COLLE	Parina	dallo sbocco a Pian Bracca	92 e 517
BG074	Torrente Val di Lavaggio	DOSSENA	Parina	tutto il corso	94 e 524
BG075	Rio di Acquadura o Rio di Scudelera	DOSSENA, SAN GIOVANNI BIANCO	Brembo	tutto il corso	96 e 533
BG076	Torrente Valle Asnera	DOSSENA, SAN GIOVANNI BIANCO, SAN PELLEGRINO TERME	Brembo	tutto il corso	non iscritto
BG077	Torrente Moia	DOSSENA	Asnera	tutto il corso	non iscritto
BG078	Torrente Valle del Molino o Torrente Val Sambusso o Torrente Val Sambuzzo	SAN PELLEGRINO TERME	Brembo	dallo sbocco alla confluenza della Valle Salvarizza	non iscritto
BG079	Torrente Val Serina o Torrente Ambria	ALGUA, BRACCA, COSTA DI SERINA, SERINA, ZOGNO	Brembo	dallo sbocco alla confluenza con il torrente Budro	107
BG080	Rio d'Ola	CORNALBA, COSTA DI SERINA, SERINA	Ambria Serina	dallo sbocco alla confluenza della Val Chignoli	112 e 555
BG081	Torrente Ambriola	ALGUA, BRACCA, COSTA DI SERINA, SELVINO	Ambria	dallo sbocco alla confluenza della Valle di Cantor	113 e 557
BG082	Torrente Valle di Rigosa	ALGUA, AVIATICO, SELVINO	Ambriola	dallo sbocco fino al ponte a quota m.721	563
BG083	Rio di Grumello dei Zanchi	ZOGNO	Brembo	dallo sbocco fino alla confluenza della Valle Sottocanto	114 e 573
BG084	Rio Valle Possogno o Rio di Piazza Monaci	ZOGNO	Brembo	tutto il corso	117 e 576
BG085	Torrente Giongo	SEDRINA, SORISOLE, VILLA D`ALME`	Brembo	tutto il corso	122 e 579
BG086	Torrente Quisa	ALME`, BERGAMO, CURNO, MOZZO, PALADINA, PONTE SAN PIETRO, PONTERANICA, SORISOLE, VALBREMBO	Brembo	dallo sbocco alla sorgente denominata "Fontanù de la Petos" detta anche "Fontanù del Quisa"	125 e 581

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BG087	Torrente Rigozzo o Rigos o Torrente Rigos	SORISOLE	Quisa	Dallo sbocco al ponte della Via Brughiera	126 e 582
BG088	Fiume Serio	ALBINO, ALZANO LOMBARDO, ARDESIO, BARIANO, CASNIGO, CAVERNAGO, CENE, CLUSONE, COLOGNO AL SERIO, COLZATE, FARA OLIVANA CON SOLA, FIORANO AL SERIO, FORNOVO S.GIOVANNI, GANDELLINO, GAZZANIGA, GHISALBA, GORLE, GRASSOBBIO, GROMO, MARTINENGO, MORENGO, MOZZANICA, NEMBRO, PARRE, PEDRENGO, PIARIO, PONTE NOSSA, PRADALUNGA, RANICA, ROMANO DI LOMBARDIA, SCANZOROSCIATE, SERIATE, URGNANO, VALBONDIONE, VERTOVA, VILLA D'OGNA, VILLA DI SERIO, ZANICA	Adda	dal punto in cui passa in provincia di Cremona alle sue sorgenti ed in ciascuno dei suoi rami di origine fino a tutto lo specchio d'acqua dei laghi della Malgina di Barbellino	146
BG089	Torrente Nesa	ALZANO LOMBARDO, RANICA	Serio	dallo sbocco alla confluenza con la Valle Porla	176 e 586
BG090	Torrente Luio	ALZANO LOMBARDO, NEMBRO	Serio	dallo sbocco alla quota m.400	180 e 589
BG091	Torrente Carso	NEMBRO	Serio	dallo sbocco alla confluenza con la Valle dei Martinelli	181 e 590
BG092	Torrente Albina o Torrente Cornella	ALBINO	Serio	dallo sbocco alla confluenza della Valle Mana	182 e 599
BG093	Torrente Valle Rovaro	ALBINO, AVIATICO, GAZZANIGA	Serio	tutto il corso	608
BG094	Torrente Valle Rova o Torrente Valle Plaz	GAZZANIGA	Serio	dallo sbocco alla confluenza della Valle di Plaz	184 e 611
BG095	Rio Vertova	GAZZANIGA, VERTOVA	Serio	tutto il corso	185 e 614
BG096	Torrente Riso o Torrente Valgorno	GORNO, ONETA, PONTE NOSSA	Serio	tutto il corso	188 e 627
BG097	Torrente Musso	GORNO, ONETA	Riso o Valgorno	dallo sbocco alla quota m.700	189 e 630
BG098	Torrente Val Noseda	ONETA	Riso o Valgorno	dallo sbocco alla quota m.700	190 e 631
BG099	Torrente Val Piana	ONETA	Riso o Valgorno	dallo sbocco alla confluenza della Val Gerona	191 e 633

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BG100	Torrente Valle Rogno	GORNO, PONTE NOSSA, PREMOLO	Riso	tutto il corso	637
BG101	Torrente Nossa o Torrente Val Nossana	PARRE, PONTE NOSSA, PREMOLO	Serio	tutto il corso	193 e 638
BG102	Torrente Valle Fontagnone o Rio Burlesa	PARRE	Serio	tutto il corso	195 e 642
BG103	Torrente Valle Vandulo	ARDESIO	Serio	tutto il corso	non iscritto
BG104	Torrente Acqualina o Torrente Valle Canale	ARDESIO	Serio	dallo sbocco alla confluenza a quota 1100 m	197 e 645
BG105	Torrente Goglio	GROMO, VALGOGLIO	Serio	dallo sbocco fino a tutto lo specchio d'acqua dei laghi: Aviasco, Nero, Sucotto, Sernello o Cernello, Campelli	199
BG106	Torrente Sanguigno	VALGOGLIO	Goglio	dallo sbocco alla biforcazione a quota 1624,4 m. s.l.m.	200
BG107	Torrente Grabiasca	GANDELLINO	Serio	dallo sbocco alla sua biforcazione a quota 1146 m	202 e 648
BG108	Torrente Fiumenero	VALBONDIONE	Serio	dallo sbocco alla confluenza della Valle del Salto	204
BG109	Torrente Valle Antica	VALBONDIONE	Serio	tutto il corso	650
BG110	Torrente Valle della Foga o Torrente Valle del Fosso	VALBONDIONE	Serio	tutto il corso	651
BG111	Rio del Lago di Coca	VALBONDIONE	Serio	dallo sbocco a tutto lo specchio d'acqua del Lago di Coca	206
BG112	Rio del Lago di Valmorta	VALBONDIONE	Serio	dallo sbocco al lago di Valmorta ed ai laghetti di origine	207
BG113	Torrente Valle della Cascina	VALBONDIONE	Serio	tutto il corso	657
BG114	Torrente Bondione	VALBONDIONE	Serio	dallo sbocco ai laghi di Bondione di origine	209

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BG115	Torrente Valle Sedornia	GANDELLINO, GROMO, VALBONDIONE	Serio	dallo sbocco al lago di Vignavaga e alla sorgente	non iscritto
BG116	Rio dei Molini	GROMO	Serio	dallo sbocco fino alla confluenza della Valle della Corna	211 e 670
BG117	Torrente Rino	ARDESIO, OLTRESSENDA ALTA	Serio	tutto il corso	212 e 675
BG118	Torrente Ogna o Torrente Valle di Valzurio	OLTRESSENDA ALTA, ROVETTA, VILLA D`OGNA	Serio	dallo sbocco alla confluenza del Fosso di Rigada	213 e 676
BG119	Torrente Valle Inferno	CLUSONE, PONTE NOSSA	Serio	tutto il corso	non iscritto
BG120	Torrente Valle Flesc	CLUSONE	Inferno	tutto il corso	non iscritto
BG121	Rio Cabrosna	CLUSONE	Serio	dallo sbocco per Km.2,500 verso monte	214 e 677
BG122	Torrente Romna	CASNIGO, CAZZANO SANT`ANDREA, GANDINO, LEFFE, PEIA	Serio	dallo sbocco alla sua biforcazione nei rami della Valle Concossola e Valle Piana	216
BG123	Torrente Re	CASNIGO, CAZZANO SANT`ANDREA, GANDINO	Romna	tutto il corso	217 e 680
BG124	Torrente Valle Groaro o Torrente Valle Tinella	GANDINO	Romna	tutto il corso	218 e 684
BG125	Torrente D'Argo o Torrente Campo Davene o Torrente Valle Concossola	GANDINO	Romna	dallo sbocco alle Stalle Fagioleda	219 e 686
BG126	Torrente Valle Piana	GANDINO	Romna	tutto il corso	220 e 687
BG127	Torrente Rino o Torrente Val Boalo o Torrente Valle Vecchia	LEFFE, PEIA	Romna	dallo sbocco alla confluenza della Valle delle Tre Fontane	221 e 688
BG128	Torrente Valle Rottosa o Torrente Doppia o Torrente Valle Rossa	BIANZANO, CENE, LEFFE	Serio	dallo sbocco alla Fonte Valoc	222
BG129	Torrente Lujo o Torrente Val Alta	ALBINO	Serio	dallo sbocco a Ponte Luio-Zanchi	223

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BG130	Rio Vallogno	NEMBRO, PRADALUNGA, VILLA DI SERIO	Serio	dallo sbocco a quota 350 m	224 e 698
BG131	Torrente Valle del Gavarno o Rio di Magusat	NEMBRO, SCANZOROSCIATE, VILLA DI SERIO	Serio	tutto il corso	225 e 699
BG132	Torrente Zerra, detto anche Borgogna nel tratto da Albano nell'immissione della Roggia Borgogna nel Torrente Zerra fino a Costa	ALBANO SANT`ALESSANDRO, BAGNATICA, BOLGARE, CALCINATE, CIVIDATE AL PIANO, CORTENUOVA, COSTA DI MEZZATE, MARTINENGO, MONTELLO, MORNICO, PALOSCO, SCANZOROSCIATE, S. PAOLO D'ARGON, TORRE DE' ROVERI	si spaglia	tutto il corso	266
BG133	Torrente Seniga	CENATE SOTTO, MONTELLO, SAN PAOLO D`ARGON	Zerra	dallo sbocco alla confluenza del Fosso Busone	267 e 700
BG134	Torrente Tadone	CENATE SOPRA, CENATE SOTTO, GORLAGO, TRESCORE BALNEARIO	Cherio	dallo sbocco alla strada Cenate Sopra - Tribulina	271 e 701
BG135	Torrente Bragazzo	LUZZANA	Cherio	dallo sbocco alla confluenza della Valle della Corna	273 e 705
BG136	Torrente Drione o Torrente Dricone	CASAZZA, VIGANO SAN MARTINO	Cherio	dallo sbocco alla biforcazione sotto ed a est di Gaverina (quota 408 m)	276 e 711
BG137	Torrente Il Fossadone	ENDINE GAIANO	Lago di Endine	dallo sbocco alla confluenza a valle di Cascina Nuova	non iscritto
BG138	Torrente Valle dei Fondi o Rio Valmaggiore	ENDINE GAIANO	Lago di Endine	dallo sbocco alla confluenza della Valle dei cerri	282 e 715
BG139	Torrente Valle Torrezzo	MONASTEROLO DEL CASTELLO	Lago di Endine	tutto il corso	283 e 716
BG140	Torrente Valle Spirola	MONASTEROLO DEL CASTELLO	Lago di Endine	tutto il corso	non iscritto
BG141	Torrente Secca o Torrente Valle Fucia	BERZO SAN FERMO, GRONE	Cherio	dallo sbocco fino al Ponte in località S.Antonio	284 e 718
BG142	Torrente Valle di Bescasolo o Torrente Valle San Fermo	BERZO SAN FERMO, BORGO DI TERZO	Cherio	dallo sbocco alla biforcazione a quota 350 m	285 e 720
BG143	Torrente Malmera	GORLAGO, TRESCORE BALNEARIO, ZANDOBBIO	Cherio	dallo sbocco alla biforcazione a quota 250 m	287 e 728

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BG144	Torrente Tirma o Torrente Tirna	CHIUDUNO, GRUMELLO DEL MONTE, PALOSCO, TELGATE	Cherio	dallo sbocco alla confluenza a quota 250 m	288 e 731
BG145	Torrente Rillo	GRUMELLO DEL MONTE, PALOSCO, TELGATE	Oglio	dallo sbocco al ponte dell'Autostrada A4	289
BG146	Torrente Uria	CASTELLI CALEPIO, CREDARO, FORESTO SPARSO, VILLONGO	Oglio	dallo sbocco alla biforcazione in località Tremellini	291 e 734
BG147	Torrente Guerna o Torrente Querna	ADRARA SAN MARTINO, ADRARA SAN ROCCO, SARNICO, VIADANICA, VILLONGO	Oglio	dallo sbocco alla confluenza della Valle del Pravetto	293 e 741
BG148	Torrente Rino	PREDORE	Lago d'Iseo	tutto il corso	297 e 760
BG149	Torrente Valle di Rino o Torrente Valle delle Tombe	TAVERNOLA BERGAMASCA, VIGOLO	Lago d'Iseo	dallo sbocco fino al Ponte delle Tombe	764
BG150	Torrente Valle dei Foppi o Rio di Parzanica o Rio Portirone	PARZANICA	Lago d'Iseo	dallo sbocco fino alla confluenza in località Casarola	301 e 772
BG151	Torrente Cantile o Torrente Fonteno o Torrente Valle di Zu	FONTENO, RIVA DI SOLTO	Lago d'Iseo	dallo sbocco alla confluenza del Rio Brugale	302 e 773
BG152	Torrente Casina	RIVA DI SOLTO	Lago d'Iseo	dallo sbocco alla biforcazione	non iscritto
BG153	Rio Riva di Solto o Rio San Rocco	RIVA DI SOLTO, SOLTO COLLINA	Lago d'Iseo	dallo sbocco alla confluenza a quota 300 m	303 e 777
BG154	Rio Formignano o Rio Terlera	RIVA DI SOLTO, SOLTO COLLINA	Lago d'Iseo	tutto il corso	304 e 778
BG156	Torrente Borlezza o Torrente Gera o Torrente Tinazzo o Torrente Val di Tede o Torrente Valeggia o Torrente Valle di Pora	CASTIONE DELLA PRESOLANA, CASTRO, CERETE, FINO DEL MONTE, LOVERE, ONORE, PIANICO, ROVETTA, SONGAVAZZO, SOVERE	Lago d'Iseo	dallo sbocco alla confluenza della Valle di Vareno	306
BG157	Torrente Oneto o Torrente Pianico	CASTRO, ENDINE GAIANO, PIANICO, SOVERE	Borlezza	dallo sbocco a tutto lo specchio d'acqua del Lago di Piangaiano o di Gaiano	307
BG158	Torrente Valle del Monte	SOVERE	Borlezza	dallo sbocco alla confluenza della Valle Palandone	782

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BG159	Torrente Valle Faccanoni o Torrente Faccanon	CERETE, ROVETTA	Borlezza	dallo sbocco fino alla confluenza a quota 1100 m	311 e 790
BG160	Torrente Valle Gavazzo	CLUSONE, ROVETTA	Borlezza	dalla confluenza a quota 1100 m	792
BG161	Torrente Valle dei Mulini o Torrente Borzo o Torrente Mersi	CASTIONE DELLA PRESOLANA	Borlezza	dallo sbocco alla confluenza a quota 1300 m	316 e 803
BG162	Torrente Campello o Torrente Gera	CASTIONE DELLA PRESOLANA	Borlezza	dallo sbocco alla confluenza dela Valle di Salaer	315 e 798
BG163	Torrente Valle del Monte Varro	ONORE	Borlezza	dallo sbocco alla confluenza della Valle Valzelli	317 e 807
BG164	Torrente Righenzolo o Torrente Valle Righenzola o Torrente Valle di Frucc	ONORE, SONGAVAZZO	Borlezza	dallo sbocco alla confluenza della Valle di Elma	810
BG165	Torrente Valle di Covale	CERETE	Borlezza	dallo sbocco alla confluenza a quota 675 m	non iscritto
BG166	Rio Tersanega	BOSSICO, SOVERE	Borlezza	dallo sbocco alla confluenza a quota 1025 m	322 e 817
BG167	Rio Palem	BOSSICO, SOVERE	Borlezza	dallo sbocco alla confluenza della Valle di Pernedio	324
BG168	Torrente Supine	COSTA VOLPINO	Oglio	dallo sbocco alla confluenza a quota 1000 m	325 e 882
BG169	Torrente Valle dell'Orso o Torrente Rogno	ROGNO	Oglio	dallo sbocco alla confluenza a quota 1170 m	327 e 825
BG170	Torrente Dezzo	AZZONE, COLERE, SCHILPARIO, VILMINORE DI SCALVE	Oglio	dal confine provinciale fino a monte della confluenza della Valle dei Teiass - passa in provincia di Brescia	328
BG171	Torrente Rino	COLERE	Dezzo	dallo sbocco al Lago di Polzone	329
BG172	Torrente Gleno o Torrente Val di Povo	VILMINORE DI SCALVE	Dezzo	dallo sbocco al rudere della diga del Gleno	330

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BG173	Torrente Nembo o Torrente Valbona	VILMINORE DI SCALVE	Gleno	dallo sbocco alla confluenza a quota 1275 m	331
BG174	Torrente Tino	VILMINORE DI SCALVE	Dezzo	dallo sbocco ai laghi di Cornalta e Varro	335
BG175	Torrente Valle della Manna	SCHILPARIO, VILMINORE DI SCALVE	Dezzo	dallo sbocco alla confluenza a quota 1300 m	336 e 831
BG176	Torrente Vo	SCHILPARIO	Dezzo	dallo sbocco alla biforcazione a quota 1700 m	337 e 832
BG177	Rio Veneroccolino o Rio Venerocolino	SCHILPARIO	Vo	dallo sbocco ai laghi di Veneroccolo	338
BG178	Torrente Valle di Santa Elisabetta	SCHILPARIO	Dezzo	dallo sbocco alla confluenza a quota 1350 m	838
BG179	Torrente Valle di Campo Lungo	SCHILPARIO	Dezzo	dallo sbocco alla confluenza a quota 1550 m	840
BG180	Torrente Gaffione o Torrente Val Bona o Torrente Valle Asinina	SCHILPARIO	Dezzo	dallo sbocco ai laghi di Valbona e Asinina	340
BG181	Torrente Valle Paludina o Torrente Foppa di Varicla	SCHILPARIO	Dezzo	tutto il corso	non iscritto
BG182	Torrente Azzone o Torrente Valle Nena	AZZONE	Dezzo	dallo sbocco alla sua biforcazione sotto il piano di Ballerino (quota 1275 m)	341 e 846
BG183	Torrente Giogna	AZZONE	Dezzo	dallo sbocco alla confluenza a quota 1100 m	342 e 847
BG184	Torrente Vallone di Sellero	SCHILPARIO	Oglio	tutto il tratto che è confine	343
BG185	Rio Morla o Rio Morletta	ARCENE, BERGAMO, CASTEL ROZZONE, DALMINE, LALLIO, LEVATE, LURANO, POGNANO, STEZZANO, VERDELLINO, VERDELLO	si spaglia	tutto il corso fino all'altezza della cascina Valota	151
BG187	Roggia Rino	CARAVAGGIO, FORNOVO SAN GIOVANNI, MOZZANICA	Serio	tutto il tratto scorrente in provincia fino all'altezza della Cascina Rossero e passa in provincia di Cremona con il nome di Morzola	172

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BG188	Fosso Bergamasco	BARIANO, BRIGNANO GERA D`ADDA, CARAVAGGIO, COLOGNO AL SERIO, MORENGO, PAGAZZANO	Rognola	tutto il corso (dall'incrocio con la strada di Liteggio sino all'incrocio con la Roggia Rognola)	173
BG190	Fiume Adda	BOTTANUCO, CALUSCO D`ADDA, CANONICA D`ADDA, CAPRIATE SAN GERVASO, CISANO BERGAMASCO, FARA GERA D`ADDA, MEDOLAGO, PONTIDA, SUISIO, VILLA D'ADDA	Po	tutto il tratto che è confine di provincia	1
BG191	Fiume Oglio	CALCIO, CASTELLI CALEPIO, CIVIDATE AL PIANO, COSTA VOLPINO, CREDARO, PALOSCO, PUMENENGO, ROGNO, SARNICO, TORRE PALLAVICINA, VILLONGO	Po	tutto il tratto che è confine di provincia	268
BG192	Torrente Cherio	BERZO SAN FERMO, BOLGARE, BORGO DI TERZO, CALCINATE, CAROBBIO DEGLI ANGELI, CASAZZA, ENTRATICO, GORLAGO, GRONE, LUZZANA, MONASTEROLO DEL CASTELLO, PALOSCO, SPINONE DEL LAGO, TRESCORE BALNEARIO, VIGANO SAN MARTINO, ZANDOBBIO	Oglio	dallo sbocco fino al Lago di Endine	270
BG193	Torrente Gardellone o Torrente Gardellino	RANICA, TORRE BOLDONE	Serio	tutto il corso	156
BG194	Torrente Morla, detto anche Roggia Morla di Comun Nuovo e Spirano (ramo principale) dalla Cascina Ceresole o Torrente Valle Badereni	AZZANO SAN PAOLO, BERGAMO, COMUN NUOVO, ORIO AL SERIO, PONTERANICA, SORISOLE, SPIRANO, STEZZANO, ZANICA	si spaglia	dalle origini fino all'immissione del vecchio alveo della sorgiva Scarpavento in comune di Spirano	155
BG195	Torrente Valle Closale	BORGO DI TERZO, VIGANO SAN MARTINO	Cherio	Tutto il corso	274
BG196	Torrente Tremana	BERGAMO, PONTERANICA	Torrente Morla	tutto il corso	585
BG197	Diversivo Gardellone	TORRE BOLDONE, RANICA	Serio	Tutto il corso	non iscritto
BG198	Torrente Re di Artogne o Torrente Valle di Artogne o Torrente Valle Re di Artogne	ROGNO	Oglio	Tutto il corso	

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BS001	Fiume Oglio	ALFIANELLO, ARTOGNE, BERZO DEMO, BORGO SAN GIACOMO, BRAONE, BRENO, CAPO DI PONTE, CAPRIOLO, CEDEGOLO, CERVENO, CETO, CIVIDATE CAMUNO, DARFO BOARIO TERME, EDOLO, ESINE, GIANICO, INCUDINE, LOSINE, MALEGNO, MALONNO, MONNO, NIARDO, ONO SAN PIETRO, ORZINUOVI PALAZZOLO SULL'OGLIO, PARATICO, PIANCOGNO, PONTE DI LEGNO, PONTEVICO, PONTOGLIO, QUINZANO D'OGLIO, ROCCAFRANCA, RUDIANO, SELLERO, SENIGA, SONICO, TEMU', URAGO D'OGLIO, VEROLA VECCHIA, VEZZAD'OGLIO, VILLACHIARA, VIONE	Po	Tutto il corso	1
BS002	Fiume Dezzo	ANGOLO TERME, DARFO BOARIO TERME	Oglio	Tutto il corso	3
BS003	Torrente Davine	DARFO BOARIO TERME, PIANCOGNO	Fosso Oiolo o Ogliolo	Tutto il corso	8
BS004	Torrente Trobiolo	BORNO, CIVIDATE CAMUNO, OSSIMO, PIANCOGNO	Oglio	Dalla confluenza con il Torrente Valle di Corvino alla foce nel Fiume Oglio	9
BS005	Torrente Valle San Fiorino o Torrente Val Fiorino	BORNO	Trobiolo	Dalla prima biforcazione a monte del Lago di Lova fino allo sbocco nel Torrente Trobiolo	11
BS006	Torrente Lanico	LOZIO, MALEGNO	Oglio	Dalla quota 1070 allo sbocco in Oglio	12
BS007	Torrente Valle dell`Inferno	MALEGNO, OSSIMO	Lanico	Tutto il corso	14
BS008	Torrente Valle di Gibezzo o Torrente Valle di Losine o Torrente Giubezza	CERVENO, LOSINE	Oglio	Tutto il corso	16
BS009	Torrente Ble`	CERVENO, ONO SAN PIETRO	Oglio	Tutto il corso	18
BS010	Torrente Clegna	CAPO DI PONTE, CERVENO, ONO SAN PIETRO	Oglio	Tutto il corso	19
BS011	Torrente Re di Sellero	SELLERO	Oglio	Tutto il corso	20

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BS012	Torrente Allione o Torrente Val del Sellero, Vallone di Sellero	BERZO DEMO, CAPO DI PONTE, CERVENO, MALONNO, ONO SAN PIETRO, PAISCO LOVENO, SCHILPARIO, SELLERO	Oglio	Tutto il corso	21
BS013	Torrente Ogliolo di Edolo o Torrente Fiumicello	CORTENO GOLGI, EDOLO	Oglio	Da Malga Baradello allo sbocco in Oglio	30
BS014	Torrente Valle di Campovecchio	CORTENO GOLGI	Valle di S. Antonio	Tutto il corso	35
BS015	Torrente Valle di Sant' Antonio	CORTENO GOLGI	Ogliolo di Edolo	Dalla congiunzione dei Torrenti Brandet e Valle di Campovecchio allo sbocco nell'Ogliolo di Edolo	37
BS016	Torrente Valle Brandet	CORTENO GOLGI	Valle di S. Antonio	Tutto il corso	38
BS017	Torrente Val Dorena	MONNO	Ogliolo di Monno	Dalle Baite Dorena fino alla confluenza nell'Ogliolo di Monno	46
BS018	Torrente Ogliolo di Monno o Torrente Valle del Mortirolo, Oiolo	MONNO	Oglio	Dalla confluenza dei Torrenti Valle del Grom e Val di Varadega in Val Mortirolo fino allo sbocco In Oglio	45
BS019	Torrente Val Grande	VEZZA D`OGLIO	Oglio	Tutto il corso	50
BS020	Torrente Val Bighera	VEZZA D`OGLIO	Val Paraolo	Tutto il corso	51
BS021	Torrente Fiumeclo	TEMU`, VIONE	Oglio	Tutto il corso	53
BS022	Torrente Oglio Narcanello	PONTE DI LEGNO	Oglio	Tutto il corso	59
BS023	Torrente Ogliolo	PONTE DI LEGNO	Oglio Narcanello	Tutto il corso	60

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BS024	Torrente Avio	EDOLO, TEMU`	Oglio	Tutto il corso	62
BS025	Torrente Val di Vallaro	VIONE	Oglio	Tutto il corso	64
BS026	Torrente Val Paghera	EDOLO, VEZZA D`OGLIO	Oglio	Tutto il corso	65
BS027	Torrente Valle Moriana	INCUDINE	Oglio	Tutto il corso	66
BS028	Torrente Val Rabbia	SONICO	Oglio	Tutto il corso	70
BS029	Torrente Valle Gallinera	EDOLO, SONICO	Val Rabbia	Tutto il corso	71
BS030	Torrente Remulo	SONICO	Oglio	Tutto il corso	72
BS031	Rio Baitone	SONICO	Remulo	Tutto il corso	73
BS032	Torrente Poja o Fiume Poglia o Torrente Poja Adame	CEDEGOLO, CEVO, SAVIORE DELL`ADAMELLO	Oglio	Dallo sbocco fino alle sorgenti in valle Adamè - Pian della Vedretta	78
BS033	Torrente Poja di Salarno	CEDEGOLO, CEVO, SAVIORE DELL`ADAMELLO	T. Poja	Dallo sbocco fino alle sorgenti in Valle Salarno	80
BS034	Torrente Poja D'Arno o Torrente Val Piz	CEDEGOLO, CEVO	T. Poja	Dallo sbocco fino alle sorgenti monte del lago D'Arno	81
BS035	Torrente Re o Torrente Valle di Nicol o Nicola o Torrente Valle Zumella o Torrente Re di Val Nicola o Torrente Valle di Fuos	CAPO DI PONTE, CIMBERGO, PASPARDO	Oglio	Dal Passo della Porta in Val Nicol poi in valle Zumella fino allo sbocco in Oglio	83
BS036	Torrente Tredenus o Torrente Re di Volano	CIMBERGO	Torrente Re	Da quota mt 1600 in località Pian Grande allo sbocco nel torrente Re (BS035)	84

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BS037	Torrente Figna	CETO, CIMBERGO	Oglio	Dallo sbocco in Oglio fino alla confluenza del torrente Varecola e del torrente Pradello o Dafus	85
BS038	Torrente Pradello o Val Dafus o Torrente Valle di Fus	CETO, CIMBERGO	Figna	Tutto il corso	N.I.
BS039	Torrente Palobbia o Torrente Pallobia di Braone	BRAONE, CETO	Oglio	Dalla foce in Oglio sino alla confluenza dei due rami nei pressi del rifugio Gheza	86
BS040	Torrente Valle di Dois e Paghera o Torrente Paghera	CETO	Palobbia	Dallo sbocco nel torrente Palobbia sino a monte del lago di Dois	87 - 88
BS041	Torrente Valle di Cobello	BRAONE, LOSINE, NIARDO	Oglio	Tutto il corso	89
BS042	Torrente Valle del Re	LOSINE, NIARDO	Oglio	Tutto il corso	90
BS043	Torrente Val di Fa	BRENO, NIARDO	Oglio	Tutto il corso	91
BS044	Torrente Grigna o Torrente Valle della Grigna	BERZO INFERIORE, BIENNO, COLLIO, ESINE	Oglio	Dallo sbocco fino ai laghetti di monte Colombine	93
BS045	Torrente Grigna di Stabil Fiorito	BIENNO, BOVEGNO, COLLIO	Grigna	Tutto il corso	93
BS046	Torrente Resio o Torrente Valle Inferno	DARFO BOARIO TERME, ESINE, GIANICO	Oglio	Tutto il corso	103
BS047	Torrente Re di Gianico	DARFO BOARIO TERME, GIANICO	Oglio	Tutto il corso	105
BS048	Torrente Re di Artogne o Torrente Valle di Artogne o Torrente Valle Re di Artogne	ARTOGNE, PIAN CAMUNO, ROGNO	Oglio (sfocia in prov. di BG)	Tutto il corso	106
BS049	Torrente Val Vedetta o Torrente Vallone Vedetta	GIANICO	Oglio	Da quota mt 320 in località Mad.na di Gianico fino a quota mt 1050 in localià Prà del Bosco	107

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BS050	Torrente Gratacasolo o Torrente Re o Valle di Gratacasolo	PIAN CAMUNO, PISOGNE, ROGNO	Oglio	Dallo sbocco alla biforcazione nei torrenti Palotto e Val Negra	110
BS051	Torrente Palotto	PISOGNE	Gratacasolo	Tutto il corso	110
BS052	Torrente Val Negra	PIAN CAMUNO, PISOGNE	Gratacasolo	Tutto il corso	111
BS053	Torrente Valle Trobiolo	PISOGNE	Lago d'Iseo	Dalla confluenza del Torrente Muraccone e Rio Trighetto fino allo sbocco a lago	115
BS054	Torrente Valle Tufere o Rio Tufere o Govine	PISOGNE, ZONE	Lago d'Iseo	Tutto il corso	116
BS055	Torrente Bagnadore	MARONE, ZONE	Lago d'Iseo	Tutto il corso	118
BS056	Torrente Opolo	MARONE	Lago d'Iseo	Tutto il corso	121
BS057	Torrente Portazzolo e Valle di Marasino	SALE MARASINO	Lago d'Iseo	Tutto il corso suddiviso nei due rami a nord il Valle di Marasino ed a sud il Portazzolo	124
BS058	Torrente Cortelo o Torrente Curtel, Curtelo	ISEO	Lago d'Iseo	Tutto il corso	126
BS059	Rio Miola	ADRO, CAPRIOLO, COLOGNE, ERBUSCO, PALAZZOLO SULL`OGLIO	Roggia Fusia	Tutto il corso	127
BS060	Fiume Strone	PONTEVICO, SAN PAOLO, VEROLANUOVA, VEROLAVECCHIA	Oglio	Dalla confluenza tra lo Strone Alto e Basso in località Laghetto di Scarpizzolo fino alla foce in Oglio	137
BS061	Fiume Mella	AZZANO MELLA, BOVEGNO, BRESCIA, CAPRIANO DEL COLLE, CASTEL MELLA, CIGOLE, COLLEBEATO, COLLIO, CONCESIO, DELLO, GARDONE VALTROMPIA, LENO, MANERBIO, MARCHENO, MILZANO, OFFLAGA, PAVONE DEL MELLA, PEZZASE,PRALBOINO, RONCADELLE, SAREZZO, SENIGA, TAVERNOLE SUL MELLA, VILLA CARCINA	Oglio	Tutto il corso	143
BS062	Torrente Mandolossa o Roggia Mandolossa	AZZANO MELLA, BRESCIA, CASTEL MELLA, RONCADELLE, TORBOLE CASAGLIA	Mella	Dalla confluenza del T. Gandovere e T. Canale a monte del ponte della ex SS 11 fino alla foce nel F. Mella	147

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BS063	Torrente Gandovere o Roggia Gandovere	CASTEGNATO, CASTEL MELLA, GUSSAGO, OME, RODENGO - SAIANO, TORBOLE CASAGLIA	Mandolossa, parte spaglia in Torbole Casaglia	Dal Dosso delle Cariole in comune di Ome fino al partitore a fianco della ex SS 510 dove si divide in due rami, un ramo entra i	148
BS064	Torrente Laorna o Torrente Livorna	CASTEGNATO, GUSSAGO, PASSIRANO, RODENGO - SAIANO	Gandovere	Dal ponte della SP 47 in località Camignone fino alla confluenza con il Torrente Gandovere	149
BS065	Torrente Canale o Torrente La Canale o Canala	BRESCIA, CELLATICA, GUSSAGO	Mandolossa	Dalla località Piazzole di Gussago allo sbocco nel Torrente Mandolossa	153
BS066	Torrente Valle della Gandina e della Meola	BOVEGNO, PEZZAZE	Fiume Mella	Tutto il corso	162
BS067	Torrente Mella di Graticelle	BOVEGNO	Mella	Dalla confluenza tra il Torrente Mella di Sarle e il Torrente Zerlo fino allo sbocco in Mella	165
BS068	Torrente Mella di Sarle	BOVEGNO	Mella di Graticelle	Tutto il corso	165
BS069	Torrente Zerlo	BOVEGNO	Mella di Graticelle	Tutto il corso	166
BS070	Torrente Bavorgo o Torrente Borgo	COLLIO	Mella	Tutto il corso	170
BS071	Torrente Mella di Irma o Torrente Valle Irma	BOVEGNO, IRMA	Mella	Dalla confluenza dei Torrenti Valle dei Peri e Valle Legnapiana fino allo sbocco nel Fiume Mella	179
BS072	Torrente Biogno	LODRINO, MARCHENO	Mella	Dalla confluenza del Rio Re e del Rio Valzellera fino allo sbocco nel Fiume Mella	181
BS073	Torrente Lembrio	LODRINO, MARCHENO	Biogno	Tutto il corso	183
BS074	Torrente Garza	AGNOSINE, BORGOSATOLLO, BOVEZZO, BRESCIA, CAINO, CASTENEDOLO, GHEDI, LUMEZZANE, MONTICHIARI, NAVE	spaglia a Ghedi	Tutto il corso	192
BS075	Rio Rudone	MAZZANO, NUVOLENTO, NUVOLERA, PAITONE, REZZATO	Naviglio Grande Bresciano	Tutto il corso	203
BS076	Rio di Giava	NUVOLERA	Rudone	Tutto il corso	204

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BS077	Fiume Chiese	ACQUAFREDDA, BARGHE, BEDIZZOLE, CALCINATO, CALVAGESE DELLA RIVIERA, CALVISANO, CARPENEDOLO, GAVARDO, IDRO, LAVENONE, MONTICHIARI, MUSCOLINE, PREVALLE, REMEDELLO, ROÈ VOLCIANO, SABBIO CHIESE, VESTONE, VILLANUOVA SUL CLISI, VISANO, VOBARNO	Oglio	Tutto il corso	218
BS078	Torrente Vrenda di Vallio	GAVARDO, VALLIO	Chiese	Tutto il corso	220
BS079	Torrente Vrenda di Odolo	ODOLO, PRESEGLIE, SABBIO CHIESE	Chiese	Tutto il corso	224
BS080	Torrente Nozza	CASTO, MURA, VESTONE	Chiese	Tutto il corso	231
BS081	Torrente Tovere	CASTO, MURA, PERTICA ALTA	Nozza	Tutto il corso	240
BS082	Torrente Degnone	PERTICA BASSA, VESTONE	Chiese	Tutto il corso	242
BS083	Torrente Glera	PERTICA ALTA, PERTICA BASSA	Degnone	Tutto il corso	244
BS084	Torrente Abbioccolo	LAVENONE	Chiese	Tutto il corso	245
BS085	Torrente Re	ANFO	Lago d'Idro	Tutto il corso	253
BS086	Torrente Vantone	CAPOVALLE, IDRO	Lago d'Idro	Tutto il corso	256
BS087	Fiume Caffaro	BAGOLINO, BRENO	Chiese	Tutto il corso	260
BS088	Torrente Valle Vaia	BAGOLINO	Caffaro	Tutto il corso	264
BS089	Torrente Sanguinera	BAGOLINO	Caffaro	Tutto il corso	266
BS090	Torrente Rio Riccomassimo	BAGOLINO	Caffaro	Tutto il corso	273
BS091	Torrente Gorgone	TREVISO BRESCIANO, VESTONE	Chiese	Tutto il corso	275

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BS092	Torrente Agna	VOBARNO	Chiese	Tutto il corso	279
BS095	Torrente Madonna del Rio o Torrente Madonna dei Rii (tratto superiore) o Rio della Valle o Rio Inferiore (tratto mediano) o Torrente Valle o rio Brezzo	ROE` VOLCIANO, SALO`	Lago di Garda	Dalla confluenza delle valli Gardesane fino alla foce nel lago di Garda	299
BS096	Torrente Barbarano	GARDONE RIVIERA, SALO`, TOSCOLANO MADERNO	Lago di Garda	Tutto il corso	301
BS097	Torrente Toscolano	GARGNANO, TOSCOLANO MADERNO, VALVESTINO	Lago di Garda	Tutto il corso	305
BS098	Torrente Droanello o Torrente Broanello	GARGNANO, MAGASA, TIGNALE, VALVESTINO	Torrente Toscolano o Bacino idroelettrico del Lago di Valvestino	Tutto il corso	310
BS099	Rio Val di Costa o Rio Mulini	GARGNANO, TIGNALE	Torrente Toscolano o Bacino idroelettrico del Lago di Valvestino	Tutto il corso	311
BS100	Torrente San Michele	TIGNALE, TREMOSINE	Lago di Garda	Tutto il corso	321
BS101	Torrente Brasa	TREMOSINE	Lago di Garda	Tutto il corso	323
BS102	Torrente San Giovanni in Val del Singol	LIMONE SUL GARDA	Lago di Garda	Tutto il corso	326
BS103	Torrente Vesta	GARGNANO	Torrente Toscolano o Bacino idroelettrico del Lago di Valvestino	Tutto il corso	21/I

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BS104	Rio Medolo	ADRO	spaglia in Adro	Tutto il corso	NE
BS105	Torrente Rino o Roggia Musia	BOTTICINO, BRESCIA, REZZATO	Naviglio Grande Bresciano	Dalla località San Gallo allo sbocco nel Naviglio	NE
BS106	Torrente Calchere o Torrente o rio Valle del Pomo o Torrente Valle di Vaiorzo	SULZANO	Lago d'Iseo	Tutto il corso	NE
BS107	Torrente Valle Bassinale o Torrente Valle Bassinaletto	ARTOGNE	Re di Artogne	Tutto il corso	NE
BS108	Torrente Valle del Corazzino o Torrente Valle Anina	ARTOGNE	Re di Artogne	Tutto il corso	NE
BS109	Torrente Val di Venerocolo	EDOLO	T. Avio	Tutto il corso	NE
BS110	Torrente Val Vandul	ZONE	T. Bagnadore	Tutto il corso	NE
BS111	Torrente Val di Gasso o Torrente Val Busa	ZONE	T. Bagnadore	Tutto il corso	119
BS112	Torrente Valle delle Valli o Torrente Valle di Campolaro	BIENNO, BRENO, PRESTINE	Grigna	Tutto il corso	94
BS113	Torrente Valle Dovala	CORTENO GOLGI	Ogliolo di Edolo	Tutto il corso	NE
BS115	Torrente Val Paraolo	VEZZA D`OGLIO	Val Grande	Tutto il corso	NE
BS116	Torrente Mella del Molinorso	PEZZAZE, TAVERNOLE SUL MELLA	Mella	Tutto il corso	NE
BS117	Torrente Laione	BRENO	Caffaro	Dallo sbocco fino a monte del lago della Vacca	269
BS118	Torrente Prestello o Rio Val Astrio	BRENO, PRESTINE	Valle delle Valli	Dai Piani d'Astrio fino allo sbocco	NE

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BS120	Torrente Morina	PEZZAZE	Mella di Molinorso	Tutto il corso	NE
BS121	Torrente Valle di Varadega	MONNO	Ogliolo di Monno	Tutto il corso	NE
BS122	Torrente Valle di Piccolo	CORTENO GOLGI	Valle Brandet	Tutto il corso	NE
BS124	Torrente Valle di Grom	INCUDINE, MONNO	Ogliolo di Monno	Tutto il corso	NE
BS125	Torrente Longherone	CAZZAGO SAN MARTINO, CORTE FRANCA, PASSIRANO	spaglia in Cazzago S.Martino	Dal centro sportivo di Nigoline fino allo spaglio in Passirano	NE
BS126	Torrente Glera o Torrente Grera	CERVENO	Re di Cerveno	Tutto il corso	NE
BS127	Torrente Re di Cerveno o Torrente Valle Re	CERVENO	Oglio	Tutto il corso	17
BS129	Roggia Saverona Nuova e Vecchia	BORGO SAN GIACOMO, QUINZANO D`OGLIO	Oglio	Dalla frazione Motella di Borgo San Giacomo alla confluenza in Oglio compresi i due rami di Quinzano d'Oglio	129 e 135
BS130	Torrente Preane	SABBIO CHIESE	Chiese	Tutto il corso	222
BS131	Torrente Personcino	VALVESTINO	Toscolano	Tutto il corso	15/1suppl.
BS132	Torrente Armarolo	MAGASA, VALVESTINO	Toscolano	Tutto il corso	11/1suppl.
BS133	Torrente Magasino	MAGASA, VALVESTINO	Toscolano	Tutto il corso	7/1suppl.
BS134	Torrente Frigidolfo	PONTE DI LEGNO	Oglio	Tutto il corso	55
BS135	Torrente Travagnolo	BIENNO	Grigna	Dalla confluenza della valli di Lavena e Arcina fino allo sbocco	96
BS136	Torrente Varecola	CIMBERGO	Figna	Tutto il corso	N.I.

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BS137	Torrente Valle Listrea	NAVE	Garza	Dal ponte Moglia allo sbocco nel torrente Garza	193
CO001	Torrente Solda	VALSOLDA	Lago di Lugano	dallo sbocco alla confluenza con il torrente Bitto	2
CO002	Torrente Soldo di Dasio	VALSOLDA	Torrente Solda	dallo sbocco sino alla confluenza in corrispondenza del sentiero verso Dasio a quota circa 481 s.l.m.	3
CO004	Torrente Cuccio	CARLAZZO, CAVARGNA, CUSINO, PORLEZZA, SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA, SAN NAZZARO VAL CAVARGNA	Lago di Lugano	dallo sbocco alla confluenza dei tre rami sotto l'Alpe Senavecchia	17
CO005	Fiume Cuccio di San Bartolomeo	CUSINO, SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA	Torrente Cuccio	dallo sbocco alla confluenza della valle Marnotto	18
CO009	Torrente Valle dei Molini o Torrente Valle del Molino	SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA	Torrente Cuccio di San Bartolomeo	dallo sbocco alla confluenza con la valle Belvedere e valle Segur	31
CO010	Torrente Telo di Argegno	ARGEGNO, CERANO INTELVI, DIZZASCO, SCHIGNANO	Lago di Como	Dallo sbocco al ponte stradale quotato 440,80 m s.l.m. tra i comuni di Dizzasco e Cerano Intelvi	274
CO011	Torrente Lirone	CLAINO CON OSTENO, LAINO, PONNA	Lago Lugano	dallo sbocco al ponte di Ponna della S.P. n° 14	43
CO014	Torrente Lanza o Torrente Rio Ranza	BIZZARONE, CAGNO, RODERO, VALMOREA	Prosegue in provincia di Varese	Tutto il corso	55
CO015	Torrente Bozzente	APPIANO GENTILE, CARBONATE, MOZZATE	Prosegue in provincia di Milano	Tutto il corso	60
CO016	Torrente Gradaluso	BEREGAZZO CON FIGLIARO, CARBONATE, LOCATE VARESINO, MOZZATE	Da Castelnuovo Bozzente passa in provincia di Varese, rientra a Locate Varesino e successivamente continua in provincia di Milano	Tutto il corso	61
CO018	Torrente Lura	BREGNANO, BULGAROGRASSO, CADORAGO, FALOPPIO, GIRONICO, GUANZATE, LOMAZZO, LURATE CACCIVIO, OLGIATE COMASCO, ROVELLASCA, ROVELLO PORRO, UGGIATE-TREVANO	Prosegue in provincia di Milano	Tutto il corso	71
CO020	Torrente Seveso	CANTU`, CARIMATE, CASNATE CON BERNATE, CAVALLASCA, CERMENATE, COMO, CUCCIAGO, GRANDATE, LUISAGO, MONTANO LUCINO, SAN FERMO DELLA BATTAGLIA, VILLAGUARDIA	Prosegue in provincia di Milano	Tutto il corso	75

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
CO022	Torrente Terrò o Torrente Terro	ALZATE BRIANZA, BRENNA, CABIATE, CANTU`, MARIANO COMENSE, ORSENIGO	Prosegue in provincia di Milano	Tutto il corso	86
CO024	Fiume Lambro	INVERIGO, LAMBRUGO, MERONE	Prosegue in provincia di Milano	Tutto il corso	97
CO025	Fiume Lambro	ASSO, BARNI, CANZO, CASLINO D`ERBA, CASTELMARTE, CIVENNA, ERBA, LASNIGO, MAGREGLIO, PONTE LAMBRO	Lago di Pusiano	Tutto il corso	110
CO026	Torrente Bova	ERBA, PONTE LAMBRO	Fiume Lambro	dallo sbocco sino alla S.P. n° 40	111
CO027	Torrente Perlo	BELLAGIO	Lago di Como	dallo sbocco al ponte in loc. Brogno a quota 568 s.l.m.	135
CO029	Torrente Cosia	ALBAVILLA, ALBESE CON CASSANO, COMO, TAVERNERIO	Lago di Como	dallo sbocco alla diga di Leana	159
CO030	Torrente Breggia	CERNOBBIO, COMO, MASLIANICO	Lago di Como	Tutto il corso	165
CO031	Torrente Faloppia	FALOPPIO, RONAGO, UGGIATE - TREVANO	Passa in confederazione elvetica e sfocia nel Breggia (torrente)	Tutto il corso comprensivo del tratto ex AIPo dal confine Italo-Elvetico alla strada da Gaggino ad Uggiate (esce di Stato dopo aver seguito nell'ultimo tratto il confine)	166
CO032	Torrente Valle Senagra	GRANDOLA ED UNITI, MENAGGIO, PLESIO	Lago di Como	dallo sbocco alla confluenza con il torrente Valle Mesino	209
CO033	Torrente Albano	DONGO, GARZENO, GERMASINO, STAZZONA	Lago di Como	dallo sbocco alla diga di Reggea a quota circa 650 s.l.m.	227
CO034	Torrente Liro o Torrente Liro Caurga	CONSIGLIO DI RUMO, DOSSO DEL LIRO, GRAVEDONA	Lago di Como	Dallo sbocco sino alla diramazione del ramo destro e sinistro	245
CO035	Torrente Livo o Torrente Borgo	DOMASO, LIVO	Lago di Como	dallo sbocco al lago di Darengo	258
CO038	Torrente Valle San Vincenzo	GERA LARIO, MONTEMEZZO, TREZZONE, VERCANA	Lago di Como	Tutto il corso	267
CO039	Torrente Valle di Sorico	MONTEMEZZO, SORICO	Lago di Como	Dallo sbocco sino alla confluenza della Valle Tagliata	268

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
CO040	Fiume Mera	GERA LARIO, SORICO	Lago di Como	Tutto il corso fino al lago di Novate Mezzola	270
CO041	Fiume Adda	GERA LARIO	Lago di Como	Tutto il corso fino al lago di Como	273
CO042	Torrente Rezzo	CORRIDO, PORLEZZA	Lago di Lugano	dallo sbocco all'opera di presa della derivazione idroelettrica a quota di circa 750 s.l.m.	13
CO043	Torrente Telo di Claino con Osteno	CLAINO CON OSTENO, LAINO, RAMPONIO VERNA	Lago di Lugano	Dallo sbocco alla confluenza della Val Mora a quota 520 m s.l.m.	42
CO044	Torrente Bevera	MERONE	Lago di Como	Dal confine della provincia di Lecco sino allo sbocco nel torrente Lambro	123
CO045	Roggia Molinara	MASLIANICO	Lago di Como	Corrisponde al confine di Stato Italia-Svizzera per un tratto di Km. 0,28 ricadente interamente nel comune di Maslianico	
CO046	Torrente Foce	VALBRONA, ASSO	Lago di Como	dalla frazione di Visino di Valbrona fino ad Asso	
CO047	Torrente Fiume Aperto	COMO	Lago di Como	dal ponte F.N.M. al ponte di via Canturina del comune di Como	
CR001	Fiume Po	CASALMAGGIORE, CREMONA, CROTTA D`ADDA, GERRE DE`CAPRIOLI, GUSSOLA, MARTIGNANA DI PO, MOTTA BALUFFI, PIEVE D`OLMI, SAN DANIELE PO, SPINADESCO, STAGNO LOMBARDO, TORRICELLA DEL PIZZO	M. Adriatico	Tutto il corso	1
CR002	Fiume Adda	CASALETTO CEREDANO, CREDERA RUBBIANO, CROTTA D`ADDA, FORMIGARA, GOMBITO, MONTODINE, MOSCAZZANO, PIZZIGHETTONE, RIPALTA ARPINA, RIVOLTA D'ADDA, SPINO D'ADDA	F. Po	Tutto il corso	2
CR003	Roggia Tormo	AGNADELLO, DOVERA, PALAZZO PIGNANO, PANDINO	F. Adda	Tutto il corso	3
CR004	Fiume Serio	CASALE CREMASCO - VIDOLASCO, CASTEL GABBIANO, CREMA, MADIGNANO, MONTODINE, PIANENGO, RICENGO, RIPALTA ARPINA, RIPALTA CREMASCA, RIPALTA GUERINA, SERGNANO	F. Adda	Tutto il corso	5
CR005	Fiume Serio Morto Colatore Serio Morto	CAPPELLA CANTONE, CASTELLEONE, PIZZIGHETTONE, SAN BASSANO	F. Adda	Dallo sbocco al confine comunale tra Castelleone e Ripalta Arpina	12
CR007	Colatore Morbasco	CREMONA, GERRE DE`CAPRIOLI	F. Po	dallo sbocco alla Via Milano (Loc. Cavatigozzi)	16
CR008	Cavo Cerca	CREMONA, GERRE DE`CAPRIOLI	Colatore Morbasco	Dallo sbocco alla via Giuseppina (esclusa)	17

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
CR009	Cavo Morta Colo Cavo Morta	CREMONA, GERRE DE`CAPRIOLI, STAGNO LOMBARDO	F. Po	Dallo sbocco al sifone sotto il Cavo Cerca (escluso)	19
CR011	Fiume Oglio	AZZANELLO, BORDOLANO, CALVATONE, CASTELVISCONTI, CORTE DE` CORTESI CON CIGNONE, CORTE DE` FRATI, DRIZZONA, GABBIONETA BINANUOVA, GENIVOLTA, ISOLA DOVARESE, OSTIANO, PESSINA CREMONESE, PIADENA, ROBECCO D'OGLIO, SCANDOLARA RIPA D'OGLIO, SONCINO, VOLONGO	F. Po	Tutto il corso	27
CR013	Colatore Dugale Aspice Dugale Aspice	CORTE DE` FRATI, GABBIONETA BINANUOVA, GRONTARDO, PESCAROLO ED UNITI	F.Oglio	Tutto il corso	54
CR015	Fiume Mella	OSTIANO	F. Oglio	Tutto il corso	57
CR017	Roggia Cresmiero	CREMA	F.Serio	dallo sbocco al ponte di Via del Macello	94
CR018	Roggia Serio Morto Scaricatore Serio Morto	CASTELLEONE, GOMBITO, RIPALTA ARPINA	F. Adda	Tutto il corso	95
CR023	Rio Gambara	VOLONGO	Oglio	dallo sbocco al confine provinciale	60
LC001	Fiume Lambro	COSTA MASNAGA, NIBIONNO, ROGENO	Po	Tutto il tratto scorrente in provincia	112
LC002	Torrente Bevera di Brianza	BARZAGO, CASTELLO DI BRIANZA, COLLE BRIANZA, COSTA MASNAGA, GARBAGNATE MONASTERO, MOLTENO, ROGENO, ROVAGNATE, SANTA MARIA HOÈ, SIRONE	Lambro	Da monte dell'attraversamento di Via G. Parini, presso la località Piecastello, allo sbocco	123
LC003	Torrente Gandaloglio	COLLE BRIANZA, DOLZAGO, ELLO, GALBIATE, MOLTENO, OGGIONO, SIRONE	Bevera	da quota 625m presso la località Figina, allo sbocco	127
LC004	Torrente Molgorana	CASATENOVO	Lambro	dalla quota 324m presso la località cascina Crotta, al confine provinciale	167
LC005	Torrente Molgora	CERNUSCO LOMBARDONE, MERATE, OLGIATE MOLGORA, OSNAGO, ROVAGNATE	Canale Muzza	Da monte dell'attraversamento della strada provinciale 58, presso la località Monticello, al confine provinciale.	169
LC006	Torrente Molgoretta o Torrente Molgorella	LOMAGNA, MISSAGLIA, OSNAGO	Molgora	dalla confluenza di quota 300m, presso la località cascina Molgora al confine provinciale	170
LC007	Torrente Curone	CERNUSCO LOMBARDONE, MERATE, MONTEVECCHIA, OLGIATE MOLGORA, OSNAGO, ROVAGNATE	Molgoretta	Da monte dell'attraversamento della via per la cascina Ospedaletto, a q 300m, allo sbocco	171
LC008	Torrente Lavandaia	CASATENOVO, LOMAGNA, MISSAGLIA	Molgoretta	Da quota 310m presso il cimitero comunale in localita Rengione, allo sbocco	174

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
LC009	Fiume Adda	AIRUNO, BRIVIO, CALCO, CALOLZIOCORTE, IMBERSAGO, OSNAGO, PADERNO D`ADDA, ROBBIATE	Po	Da valle del nuovo ponte della linea ferroviaria MI-LC_SO, in località Lavello, al confine provinciale	183
LC010	Torrente Tolsera o Torrente o rio Val Larga	AIRUNO, VALGREGHENTINO	Adda	Dalla confluenza dei due rami superiori a quota 325m, in frazione Miglianico, allo sbocco	187
LC011	Torrente Greghentino	OLGINATE, VALGREGHENTINO	Adda	da monte dell'attraversamento di Via Monsignor Gilardi, presso la località Ospedaletto, allo sbocco	189
LC012	Fiume Riotorto	CIVATE, GALBIATE, MALGRATE, VALMADRERA	Lago di Como	Dall'uscita del Lago di Annone allo sbocco	195
LC013	Torrente Valle di Toscio	CIVATE, VALMADRERA	RioTorto	Da quota 430m in vale dell'Oro, a est della località San Pietro al Monte allo sbocco	202
LC014	Torrente Inferno	VALMADRERA	RioTorto	Da quota 515m del tratto montano (Val Molinata) allo sbocco	203
LC015	Fiume Adda Alpino	COLICO	Lago di Como	tutto il tratto scorrente in provincia è stato accorpato al tratto di Adda gestito dalla STER di Sondrio (Dduo 14/3/2011 n.2278)	365
LC016	Torrente Inganna	COLICO	Lago di Como	da quota 700 m presso la località monte Rat allo sbocco	366
LC017	Torrente Perlino	COLICO, DORIO	Lago di Como	dalla confluenza di quota 800 m a SO della località Bedolesso, allo sbocco	367
LC018	Torrente Valle dei Mulini di Dorio o Torrente Valmandonico	DORIO, VESTRENO	Lago di Como	da monte della mulattiera Madonna di Bondo-Casa Cavrascio a Q 730m allo sbocco	372
LC019	Torrente Varrone	CASARGO, DERVIO, INTROBIO, INTROZZO, PAGNONA, PREMANA, TREMENICO, VESTRENO	Lago di Como	dalla confluenza di quota 1690m presso la località Casera Nuova di Varrone allo sbocco	373
LC020	Torrente Valle di Sueglio o Torrente Valle Vendul	SUEGLIO	Valle dei Molini di Sueglio	da monte dell'attraversamento della strada per la località monte Loco Tocco allo sbocco	375
LC021	Torrente Valle dei Molini di Sueglio	INTROZZO, SUEGLIO	Varrone	da monte della strada Subiale-via per Sommafiume per ciascuno dei due rami in cui si divide (Q 1100 della valle dei Molini e Q	375
LC022	Torrente Valle dei Molini o Torrente Valle Fosasco	TREMENICO	Varrone	da Q 1321 m in val Fosasco, allo sbocco	379
LC023	Torrente Varroncello o Torrente Val Legnone	PAGNONA	Varrone	dalla confluenza di Q 1220m tra la valle de Legnone e la valle di Deleguaccio, allo sbocco	381

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
LC024	Torrente Valle Marcia o Torrente Valle di Piancone	CASARGO, CRANDOLA VALSASSINA, PREMANA	Varrone	dalla confluenza di quota 1067 con la val Dolcigo, allo sbocco	382
LC025	Torrente Valle di Fraina o Torrente Alegnasca	PREMANA	Varrone	dalla confluenza di Q 1460m tra la val Bona, la valle Colombana e la val Cassero, allo sbocco	383
LC026	Torrente Valle Grande	BELLANO, DERVIO, VENDROGNO	Lago di Como	da monte del sentiero Noceno- cascine Pratolongo, a Q 870 m allo sbocco	390
LC027	Torrente Val Grande o Torrente Valle dei Molini	BELLANO, VENDROGNO	Lago di Como	da monte dell'attraversamento della strada comunale per Noceno a quota 845 m, allo sbocco	391
LC028	Torrente Pioverna Occidentale o Torrente Piverna Occidentale	BALLABIO, BARZIO, CREMENO, PASTURO	Pioverna	da monte del ponte dell'Acqua Fredda a quota 1051m, presso la località Butteron allo sbocco	392
LC029	Torrente Valle dei Molini	VENDROGNO	Pioverna	da monte della strada provinciale 66 tra Narro e Mornico, allo sbocco	396
LC030	Torrente Maladiga	CASARGO, CRANDOLA VALSASSINA, MARGNO, TACENO	Pioverna	dalla confluenza tra il torrente Bandico e la Valle di Corda, allo sbocco	398
LC031	Torrente Valle Valresina o Torrente Valle di Indovero o torrente Orscialla	CASARGO, TACENO	Pioverna	da monte del ponte sulla Strada provinciale 66, a Q 840,5 m allo sbocco	399
LC032	Torrente Valle delle Noci o Torrente Val Pomaleccio	CASARGO, MARGNO	Maladiga	da molte del sentiero Indovero Alpe Intelco a Q 890 m, allo sbocco	400
LC033	Torrente Bandico o Torrente Valle Brodino	CASARGO, MARGNO	Maladiga	dalla confluenza di Q 965 m tra i tre rami superiori in cui si divide, presso la località Alpe Brodino allo sbocco	402
LC034	Torrente Valle San Biagio o Torrente Val Grande	CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA	Pioverna	da monte della mulattiera Alpe Subialo - Alpe Besso a Q 1090m , allo sbocco	407
LC035	Torrente Valle Fregonera	CORTENOVA	Roggia Seriola	dalla confluenza di Q 850 m tra i due rami superiori in cui si divide, allo sboccoo	408
LC036	Torrente Rossiga	CORTENOVA	Pioverna	dalla confluenza di quota 700m con la valle Traversa allo sbocco	409
LC037	Torrente Valle dei Molini o Torrente Valle Molinera	CORTENOVA	Pioverna	dalla confluenza di quota 925m tra la valle dei Fraiti e il canale dell'Ometto, allo sbocco	410

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
LC038	Torrente Valle Molinara	PRIMALUNA	Pioverna	dalla confluenza di Q 770m tra i due rami superiori in cui si divide allo sbocco	413
LC039	Torrente Troggia o Torrente Val Biandino	INTROBIO, PRIMALUNA	Pioverna	da monte del ponte pedonale della Bocca di Biandino allo sbocco	417
LC040	Torrente Acquaduro o Torrente Val Piana	INTROBIO	Pioverna	dalla confluenza di quota 825 con la valle della Snella allo sbocco	418
LC041	Torrente Bobbia	BARZIO, INTROBIO	Pioverna	dalla Q 836,7 m della valle di Bobbio allo sbocco	419
LC042	Torrente Cariola	PASTURO	Pioverna (spaglia)	da monte del sentiero tra San Calimero e Prabello di Sopra, a Q 1530m allo sbocco	420
LC043	Torrente Pioverna orientale o Torrente Valle di Bongio	BARZIO, BELLANO, CASSINA VALSASSINA, CORTENOVA, CREMENO, INTROBIO, MOGGIO, PARLASCO, PASTURO, PRIMALUNA, TACENO, VENDROGNO	Lago di Como	dalla confluenza di quota 958,5 m tra Valle del Faggio e Valle Artavaggio allo sbocco	421
LC044	Torrente Inscea o Torrente Il Fiume	BARZIO	Pioverna	dalla confluenza di quota 725m tra i due rami superiori in cui si divide allo sbocco	422
LC045	Torrente Valle del Faggio o Torrente Il Vallone	BARZIO, MOGGIO	Pioverna	dalla confluenza di quota 1300 m, presso la località cascina Pesciola allo sbocco	424
LC046	Torrente Valle Ferrera	CASSINA VALSASSINA, CREMENO	Pioverna	dalla confluenza di Q 990 m tra Valle Spazzada e Valle del Culmine, allo sbocco	425
LC047	Torrente Valle Masna o Torrente Valle di Regoledo	PERLEDO	Lago di Como	da monte dell'attraversamento della strada comunale Perledo-Gisazio allo sbocco	430
LC048	Torrente Valle di Perledo	PERLEDO	Esino	da monte dell'attraversamento della strada provinciale 65, a Q 580m allo sbocco	432
LC049	Torrente Esino	ESINO LARIO, PERLEDO, VARENNA	Lago di Como	dalla confluenza di Q 910 m tra la val di Busagno ed il canale Zirlaca	434
LC050	Torrente Valle Buria o Torrente valle di Grumo o del Gesso	LIERNA	Lago di Como	da monte del sentiero per Saioli lungo il ramo denominato Valle Buria a Q 535 m , allo sbocco	438
LC051	Torrente Grigna	BALLABIO, LECCO	Caldone	dalla confluenza di Q 1110 m tra la valle Calendone e la valle dei Regoni, allo sbocco	451
LC052	Torrente Enna	MORTERONE	Brembo	da Q 955 m della val Remola, al confine provinciale	457

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
LC053	Torrente Gallavesa o Torrente Gallavesa	CALOLZIOCORTE, ERVE, VERCURAGO	Adda	da monte dell'attraversamento della mulattiera per il monte Resegone a Q 590m (al termine dell'abitato di Erve), allo sbocco	3BG
LC054	Torrente Serta	CALOLZIOCORTE, CARENNO	Adda	da monte dell'attraversamento della via per la località i Morti, a Q 662,1m, allo sbocco	4BG
LC055	Torrente Sonna	TORRE DE` BUSI	Adda	da monte dell'attraversamento della strada provinciale 177 presso la località Roncaglia, al confine provinciale	6BG
LC056	Torrente Valle dell'Oro	BELLANO	Lago di Como	da ciascuno dei due rami superiori a partire dal confine comunale fino alllo sbocco	NE
LO001	Fiume Po	CASELLE LANDI, CASTELNUOVO BOCCA D`ADDA, CORNO GIOVINE, GUARDAMIGLIO, ORIO LITTA, SAN ROCCO AL PORTO, SANTO STEFANO LODIGIANO, SENNA LODIGIANA, SOMAGLIA	Mare Adriatico	Tutto il corso	1/A
LO002	Fiume Lambro	BORGHETTO LODIGIANO, BORGO SAN GIOVANNI, CASALETTO LODIGIANO, CASTIRAGA VIDARDO, GRAFFIGNANA, LIVRAGA, LODI VECCHIO, ORIO LITTA, SALERANO SUL LAMBRO, SANT'ANGELO LODIGIANO, VILLANOVA DEL SILLARO	fiume Po	Tutto il corso	43/A
LO003	Colatore Lambro Meridionale	SANT`ANGELO LODIGIANO, VALERA FRATTA	fiume Lambro	Tutto il corso	44/A
LO004	Colatore Sillaro	BORGHETTO LODIGIANO, LIVRAGA, PIEVE FISSIRAGA, VILLANOVA DEL SILLARO	fiume Lambro	Tutto il corso	67/A
LO005	Colatore Venere	BORGHETTO LODIGIANO, BREMBIO, LIVRAGA, ORIO LITTA, OSSAGO LODIGIANO, SENNA LODIGIANA	fiume Po	Tutto il corso	68/A
LO006	Colatore Mortizza	CORNO GIOVINE, FOMBIO, GUARDAMIGLIO, SAN ROCCO AL PORTO, SANTO STEFANO LODIGIANO	fiume Po/ Allacciante Mortizza-Gandiolo	Tutto il corso	71/A
LO007	Roggia Guardalobbia	BREMBIO, OSPEDALETTO LODIGIANO, SENNA LODIGIANA, SOMAGLIA	Colatore Ancona	Tutto il corso	73/A
LO008	Colatore Brembiolo	BREMBIO, CASALPUSTERLENGO, CODOGNO, FOMBIO, GUARDAMIGLIO, OSSAGO LODIGIANO, SOMAGLIA	Colatore Mortizza	Tutto il corso	74/A
LO009	Colatore Gandiolo	CASELLE LANDI, CASTELNUOVO BOCCA D`ADDA, CORNO GIOVINE, CORNOVECCHIO, MELETI	fiume Po	Tutto il corso	77/A
LO010	Colatore Seriolo	CASELLE LANDI, CORNO GIOVINE	Colatore Gandiolo	Tutto il corso	78/A

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
LO011	Fiume Adda	ABBADIA CERRETO, BERTONICO, BOFFALORA D`ADDA, CAMAIRAGO, CASTELNUOVO BOCCA D`ADDA, CASTIGLIONE D`ADDA, CAVENAGO D`ADDA, COMAZZO, CORNOVECCHIO, CORTE PALASIO, GALGAGNAO, LODI, MACCASTORNA, MALEO, MELETI, MERLINO, MONTANASO LOMBARDO, SAN MARTINO IN STRADA, TURANO LODIGIANO, ZELO BUON PERSICO	fiume Po	Tutto il corso	82/A
LO012	Scolmatore Valguercia	BERTONICO, CASALPUSTERLENGO, TERRANUOVA DEI PASSERINI, TURANO LODIGIANO	fiume Adda e Colatore Muzza	Tutto il corso	87/A
LO013	Rio Tormo	ABBADIA CERRETO, CORTE PALASIO, CRESPIATICA	fiume Adda	Tutto il corso	95/A
LO014	Colatore Muzza	BERTONICO, CASTIGLIONE D`ADDA, CAVENAGO D`ADDA, MAIRAGO, MASSALENGO, SAN MARTINO IN STRADA, TERRANUOVA DEI PASSERINI, TURANO LO	fiume Adda	Tutto il corso	1/B
LO015	Cavo Roggione	LODI, MONTANASO LOMBARDO	fiume Adda	Tutto il corso	18/C
LO016	Colatore Olza	CASALPUSTERLENGO, SECUGNAGO	Colatore Brembiolo	Tutto il corso	23/C
LO017	Colatore Guardalobbino	OSPEDALETTO LODIGIANO, SENNA LODIGIANA	Colatore Ancona	Tutto il corso	24/C
LO018	Scaricatore Venere	LIVRAGA	fiume Lambro	Tutto il corso	27/C
LO021	Cavo Sillaro	PIEVE FISSIRAGA	Colatore Sillaro	Tutto il corso	NE
LO022	Torrente Molgora	COMAZZO	Canale Muzza	Tutto il corso	58 MI
LO024	Roggia Tormo	ABBADIA CERRETO, CORTE PALASIO	Rio Tormo	dalla biforcazione dal Rio Tormo a monte della cascina Prada sino all'emissione a valle della C.na Molino in Comune di Corte Palasio	NE
MN001	Fiume Po	BAGNOLO SAN VITO, BORGOFORTE, BORGOFRANCO SUL PO, CARBONARA DI PO, DOSOLO, FELONICA, MARCARIA, MOTTEGGIANA, OSTIGLIA, PIEVE DI CORIANO, POMPONESCO, QUINGENTOLE, QUISTELLO, REVERE, SAN BENEDETTO PO, SERMIDE, SERRAVALLE A PO, SUSTINENTE, SUZZARA, VIADANA	Mare Adriatico	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine	1

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
MN003	Canale Fossalta Superiore	BORGOFRANCO SUL PO, CARBONARA DI PO, MAGNACAVALLO, PIEVE DI CORIANO, QUINGENTOLE, QUISTELLO, REVERE, SCHIVENOGLIA, VILLA POMA	Po	In provincia di Mantova	19
MN004	Fiume Secchia	MOGLIA, QUISTELLO, SAN BENEDETTO PO	Po	Dallo sbocco al confine di provincia	33
MN005	Fiume Oglio	ACQUANEGRA SUL CHIESE, BOZZOLO, CANNETO SULL`OGLIO, GAZZUOLO, MARCARIA, SAN MARTINO DALL`ARGINE, VIADANA	Po	Dallo sbocco al punto in cui passa in provincia di Cremona	56
MN006	Canale Naviglio	ASOLA, CANNETO SULL`OGLIO, CASALMORO	Canale Molina o Gambara inferiore	Dallo sbocco al punto a monte in cui passa in provincia di Cremona	72
MN007	Fiume Chiese	ACQUANEGRA SUL CHIESE, ASOLA, CANNETO SULL`OGLIO, CASALMORO	Oglio	Dallo sbocco al punto in cui passa in provincia di Cremona	73
MN015	Fiume Mincio, Laghi di Mantova e Rio di Mantova	BAGNOLO SAN VITO, CURTATONE, GOITO, MANTOVA, MARMIROLO, MONZAMBANO, PONTI SUL MINCIO, PORTO MANTOVANO, RODIGO, RONCOFERRARO, VI	Po	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine	91
MN054	Scaricatore Mincio	GOITO, MARMIROLO, PORTO MANTOVANO	Diversivo di Mincio	Da Pozzolo al Maglio di Goito	363/II
MN055	Colatore Diversivo Mincio	GOITO, MANTOVA, PORTO MANTOVANO	Po	Dalla località Casale di Goito allo sbocco in Mincio a Formigosa	364/II
MN056	Canale Fissero Tartaro e Bianco	MANTOVA, OSTIGLIA, RONCOFERRARO, SERRAVALLE A PO, SUSTINENTE	Prosegue per le provincie di Verona e Rovigo sino al mare	Dal Mincio (Formigosa) sino al confine interprovinciale Mantova-Verona	365/II
MN057	Canale Acque Alte	BIGARELLO, MANTOVA, RONCOFERRARO, SAN GIORGIO DI MANTOVA	Diversivo di Mincio	Dal confine interprovinciale Mantova-Verona allo sbocco nel Diversivo di Mincio	366/II
MN061	Fosso Paiolo Basso	MANTOVA, VIRGILIO	Laghi di Mantova	Tutto il suo corso	44/I
MN065	Canale Branchellino	ASOLA	Vaso Cacciabella	Dal confine bresciano per tutto il suo corso in provincia di MN	54/II
MN066	Torrente Branchello	ASOLA, CASALMORO	Chiese	Dal confine bresciano per tutto il suo corso in provincia di MN	54/II
MN086	Fosso Gerra e San Vigilio	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	Seriola Marchionale	Tutto il suo corso	NE

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
MN094	Collettore Acque Alte Cremonese Mantovano (tratto rigurgitante)	BOZZOLO, GAZZUOLO, RIVAROLO MANTOVANO, SAN MARTINO DALL`ARGINE	Oglio	Dallo sbocco in Oglio, in località San Pietro di Gazzuolo, a monte fino al ponte della strada comunale "Bozzolo-Cividale"	Legge n. 887 del 27.6.1922
MN095	Canale Dugale Parmigiana Moglia (tratto rigurgitante)	MOGLIA, SAN BENEDETTO PO	Secchia	Dallo sbocco nel fiume Secchia, a monte fino alla chiavica di Bondanello in comune di Moglia	Legge n. 919 del 22.12.1910
MN096	Torrente Chiusello	ACQUANEGRA SUL CHIESE	Chiese (Fiume)	Tutto il suo corso (argini classificati come opere idrauliche di II° e III° categoria)	96
MI001	Fiume Ticino	ABBIATEGRASSO, BERNATE TICINO, BESATE, BOFFALORA SOPRA TICINO, CASTANO PRIMO, CUGGIONO, MAGENTA, MORIMONDO, MOTTA VISCONTI, NOSATE, ROBECCHETTO CON INDUNO, ROBECCO SUL NAVIGLIO, TURBIGO	Po	Tutto il corso	2
MI002	Colatore Navigliaccio o Colatore o roggia Ticinello Occidentale	ABBIATEGRASSO, BINASCO, BUBBIANO, CALVIGNASCO, CASARILE, GUDO VISCONTI, LACCHIARELLA, MORIMONDO, ROSATE, VERMEZZO, VERNATE, ZELO SURRIGONE	Ticino	Tutto il corso	8
MI003	Roggia Gamberina o Roggia Gamberinetta	GAGGIANO, NOVIGLIO, ROSATE, VERNATE	Navigliaccio o Ticinello Occidentale	Tutto il corso	9
MI004	Torrente Arno	CASTANO PRIMO, NOSATE, VANZAGHELLO	Canale Marinone	Tutto il corso	11
MI005	Fiume Olona	CANEGRATE, LEGNANO, MILANO, NERVIANO, PARABIAGO, PERO, POGLIANO MILANESE, PREGNANA MILANESE, RHO, SAN VITTORE OLONA, VANZAGO	Lambro Meridionale e Darsena di Porta Ticinese	Tutto il corso	12
MI006	Torrente Bozzente	LAINATE, NERVIANO, RESCALDINA, RHO	Olona	Tutto il corso	14
MI007	Torrente Lura	ARESE, LAINATE, RHO	Fiume Olona	Tutto il corso fino a incontrare il Fiume Olona in comune di Rho	15
MI008	Torrente Guisa o Torrente Merlata o Torrente Fugone	ARESE, BARANZATE, BOLLATE, CESATE, GARBAGNATE MILANESE, SOLARO	Olona	Tutto il corso	16
MI009	Torrente Nirone o Torrente delle Baragge o Bareggie	BARANZATE, BOLLATE, CESATE, GARBAGNATE MILANESE, MILANO	Olona	Tutto il corso	17
MI010	Torrente Pudiga o Torrente Lombra o Torrente Mussa	BARANZATE, BOLLATE, MILANO, NOVATE MILANESE, SENAGO, SOLARO	Olona	Tutto il corso	18
MI011	Torrente Cisnara	SENAGO, SOLARO	Pudiga	Tutto il corso	19

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
MI012	Torrente Garbogera	BOLLATE, MILANO, NOVATE MILANESE, SENAGO	Roggia Castello	Tutto il corso	20
MI013	Roggia Carona o Colatore Olona o Roggia Caronna	BINASCO, LACCHIARELLA	Ticino	Tutto il corso	21
MI014	Fiume Lambro o Lambro Settentrionale	CERRO AL LAMBRO, COLOGNO MONZESE, COLTURANO, MEDIGLIA, MELEGNANO, MILANO, PESCHIERA BORROMEO, SAN COLOMBANO AL LAMBRO, SAN DONATO MILANESE, SAN GIULIANO MILANESE, SAN ZENONE AL LAMBRO, SESTO SAN GIOVANNI, VIZZOLO PREDABISSI	Po	Tutto il corso	23
MI015	Colatore Lambro Meridionale o Fiume Lambro Meridionale	CARPIANO, LOCATE DI TRIULZI, MILANO, OPERA, PIEVE EMANUELE, ROZZANO	Lambro	Tutto il corso	24
MI016	Torrente Seveso	BRESSO, CORMANO, CUSANO MILANINO, MILANO, PADERNO DUGNANO	Naviglio Martesana	Tutto il corso	30
MI019	Fiume Adda	CASSANO D`ADDA, TREZZO SULL`ADDA, TRUCCAZZANO, VAPRIO D`ADDA	Po	Tutto il corso	53
MI020	Torrente Molgora	BUSSERO, CASSINA DE PECCHI, GORGONZOLA, LISCATE, MELZO, PESSANO CON BORNAGO, TRUCCAZZANO	Canale Muzza	Tutto il corso	58
MI022	Torrente e colatore Trobbia e Trobbia ramo di Masate o Torrente Rile e Balestrieri	BASIANO, BELLINZAGO LOMBARDO, CAMBIAGO, GESSATE, GORGONZOLA, INZAGO, MASATE, MELZO, POZZUOLO MARTESANA, TRUCCAZZANO	Canale Muzza	Tutto il corso	61
MI023	Torrente Cava o La Cava o Torrente La Cava	CAMBIAGO	Trobbia	Tutto il tratto	62
MI024	Rio Vallone	BASIANO, CAMBIAGO, GESSATE, INZAGO, MASATE	Trobbia	Tutto il corso	63
MI025	Cavo Ambrosina o Cavo Soltino	BASIANO, GREZZAGO, TREZZANO ROSA	Trobbia	Tutto il corso	78
MI032	Canale Scolmatore di Nord-Ovest	ABBIATEGRASSO, ALBAIRATE, ARESE, BAREGGIO, BOLLATE, CISLIANO, CORBETTA, CORNAREDO, PADERNO DUGNANO, PERO, PREGNANA MILANESE, RHO, SENAGO, SETTIMO MILANESE	Ticino	Tutto il corso	NE
MI033	Roggia Tolentina o Roggia Marzo	BUBBIANO, CALVIGNASCO, VERNATE	Naviglietto	Tutto il corso	NE

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
MI035	Scolmatore Bozzente	LAINATE, POGLIANO MILANESE, RHO	Olona	Tutto il corso	NE
MI036	Fosso Fosson Morto	MORIMONDO, ROSATE	Roggia Rile	Tutto il corso	NE
MI037	Scolmatore Lura	RHO	Scolmatore di Nord Ovest	Tutto il corso	NE
MI038	Torrente Vareggio o Torrente Gura	BASIANO	Trobbia (ramo di Masate)	Tutto il corso	NE
MI039	Torrente o rio Pissanegra	CAMBIAGO	Trobbia	Tutto il corso a valle del centro abitato di Mezzago	NE
MI040	Cavo e scolmatore Redefossi	MELEGNANO, MILANO, SAN DONATO MILANESE, SAN GIULIANO MILANESE	Lambro	Tutto il corso	101
MI041	Canale Deviatore Olona	MILANO, SETTIMO MILANESE	Lambro Meridionale	Tutto il tratto	NE
MB001	Torrente Guisa o Torrente Merlata o Torrente Fugone	CERIANO LAGHETTO, COGLIATE, MISINTO	Olona	Tutto il corso	16
MB002	Torrente Pudiga o Torrente Lombra o Torrente Mussa	BARLASSINA, BOVISIO MASCIAGO, CERIANO LAGHETTO, COGLIATE, LIMBIATE, SEVESO	Olona	Tutto il corso	18
MB003	Torrente Cisnara	CERIANO LAGHETTO, LIMBIATE	Pudiga	Tutto il corso	19
MB004	Torrente Garbogera	BARLASSINA, BOVISIO MASCIAGO, CESANO MADERNO, COGLIATE, LENTATE SUL SEVESO, LIMBIATE, SEVESO	Roggia Castello	Tutto il corso	20
MB005	Fiume Lambro o Lambro Settentrionale	ALBIATE, ARCORE, BIASSONO, BRIOSCO, BRUGHERIO, CARATE BRIANZA, GIUSSANO, LESMO, MACHERIO, MONZA, SOVICO, TRIUGGIO, VEDUGGIO CON COLZANO, VERANO BRIANZA, VILLASANTA	Po	Tutto il corso	23
MB006	Torrente Seveso	BARLASSINA, BOVISIO MASCIAGO, CESANO MADERNO, LENTATE SUL SEVESO, SEVESO, VAREDO	Naviglio Martesana	Tutto il corso	30
MB007	Torrente Certesa o Torrente Terrò o Torrente Sevesotto o Torrente Tarò	CESANO MADERNO, MEDA, SEVESO	Seveso	Tutto il corso	31

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
MB008	Torrente o rio Bevera	BESANA BRIANZA, BRIOSCO, RENATE	Lambro	Tutto il corso	33
MB009	Fiume Adda	CORNATE D'ADDA	Po	Tutto il corso	53
MB010	Torrente Molgora	AGRATE BRIANZA, BURAGO DI MOLGORA, CAPONAGO, CARNATE, RONCO BRIANTINO, VIMERCATE, USMATE VELATE	Canale Muzza	Tutto il corso	58
MB011	Torrente Molgoretta	USMATE VELATE	Molgora	Tutto il corso	59
MB012	Torrente Cava o La Cava o Torrente La Cava	AICURZIO, BELLUSCO, CAVENAGO DI BRIANZA, MEZZAGO, ORNAGO, SULBIATE	Trobbia	Tutto il tratto	62
MB013	Rio Vallone	BELLUSCO, BUSNAGO, CAVENAGO DI BRIANZA, CORNATE D'ADDA, MEZZAGO, ORNAGO, RONCELLO, SULBIATE	Trobbia	Tutto il corso	63
MB014	Torrente Vareggio o Torrente Gura	BUSNAGO, CORNATE D'ADDA, RONCELLO	Trobbia (ramo di Masate)	Tutto il corso (a valle di Colnago nel comune di Cornate d'Adda)	NE
MB015	Torrente o Rio Pissanegra	BELLUSCO, CAVENAGO DI BRIANZA, MEZZAGO, ORNAGO	Trobbia	Tutto il corso a valle del centro abitato di Mezzago	NE
MB016	Canale Deviatore Cava	BELLUSCO	Rio Vallone	Tutto il tratto	NE
PV001	Fiume Po	ALBAREDO ARNABOLDI, ARENA PO, BASTIDA PANCARANA, BELGIOIOSO, BREME, CANDIA LOMELLINA, CAVA MANARA, CERVESINA, CHIGNOLO PO, CORANA, CORNALE, FRASCAROLO, GAMBARANA, LINAROLO, MEZZANA BIGLI, MEZZANA RABATTONE, MEZZANINO, MONTICELLI PAVESE, PANCARANA, PIEVE ALBIGNOLA, PIEVE DEL CAIRO, PIEVE PORTO MORONE, PORTALBERA, REA, SAN CIPRIANO PO, SAN ZENONE AL PO, SANNNAZZARO DE' BURGONDI, SARTIRANA LOMELLINA, SILVANO PIETRA, SOMMO, SPESSA, SUARDI, TORRE BERETTI E CASTELLARO, TRAVACÒ SICCOMARIO, VALLE SALIMBENE, VERRUA PO, ZERBO, ZINASCO	Mare Adriatico	Tutto il tratto scorrente in provincia e che è confine. E' per un tratto confine con la provincia di Alessandria e con quella d	1
PV002	Fiume Trebbia	BRALLO DI PREGOLA	Po	Tutto il tratto che è confine di provincia. Passa nella provincia di Piacenza	2
PV003	Torrente Avagnone	BRALLO DI PREGOLA	Trebbia	Dallo sbocco fino alla confluenza del fosso del Brallo	3

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
PV004	Fosso Dell'Allià e del Molino	BRALLO DI PREGOLA	Avagnone	Dallo sbocco e lungo i due rami a monte dei ponti della stada provinciale n. 186 da Feligara a Pratolungo	7
PV005	Torrente Tidone	ROMAGNESE, ZAVATTARELLO	Po	Dal punto in cui esce di provincia fino al ponte della SS 412 a monte di Casa Matti	10
PV006	Rio Stivale	ROMAGNESE	Tidone	Dallo sbocco fino allla confluenza con il fosso che scende da Canevizza	15
PV007	Torrente Rivarolo	ROMAGNESE	Tidone	Dallo sbocco fino allla confluenza dei due rami principali a sud est di Casa Rocchi	16
PV008	Torrente Morcione	VALVERDE, VARZI, ZAVATTARELLO	Tidone	Dallo sbocco fino alla confluenza con il fosso Cuneo	19
PV009	Torrente Bardonezza o Bardoneggia	ARENA PO, BOSNASCO, ROVESCALA, SAN DAMIANO AL COLLE, SANTA MARIA DELLA VERSA	Po	Dallo sbocco fino alla confuenza con il rio dei Tristi	28
PV010	Rio Marsinola	MONTU` BECCARIA, ROVESCALA, SAN DAMIANO AL COLLE, SANTA MARIA DELLA VERSA	Bardoneggia	Dalla foce sino al confine comunale Nord-Est di Santa Maria della Versa	29
PV011	Torrente Versa	CANEVINO, CANNETO PAVESE, CASTANA, GOLFERENZO, MONTECALVO VERSIGGIA, MONTESCANO, MONTU` BECCARIA, PORTALBERA, RUINO, SANTA MARIA DELLA VERSA, STRADELLA, VOLPARA	Po	Dallo sbocco a monte del ponte della strada provinciale n.40 in località Pianaversa	33
PV012	Torrente Versiggia	MONTECALVO VERSIGGIA, SANTA MARIA DELLA VERSA	Versa	Dallo sbocco a monte del ponte della strada che va da Castelrotto a Francia	34
PV013	Torrente Scuropasso	BARBIANELLO, BRONI, CANEVINO, CASANOVA LONATI, CIGOGNOLA, LIRIO, MEZZANINO, MONTALTO PAVESE, MONTECALVO VERSIGGIA, PIETRA DE` GIORGI, PINAROLO PO, ROCCA DE' GIORGI, SANTA MARIA DELLA VERSA, VERRUA PO	Po	Dallo sbocco alla biforcazione dei due rami che scendono da Pasturenzi e da Ovest di Canevino	38
PV014	Colo Grande e Rile Verzate	BARBIANELLO, MEZZANINO, MORNICO LOSANA, OLIVA GESSI, PINAROLO PO, ROBECCO PAVESE, SANTA GIULETTA, TORRICELLA VERZATE, VERRUA PO	Scuropasso	Dallo sbocco fino al ponte della strada che va da Losana a Rosso	39
PV015	Roggia Cappella	BARBIANELLO, PINAROLO PO, VERRUA PO	Verzate	Dallo sbocco fino alla confluenza a valle della ferrovia Bottarone - Broni	40
PV016	Fosso Nuovo e Riale San Zeno	BRESSANA BOTTARONE, CALVIGNANO, CASTEGGIO, CAVA MANARA, CORVINO SAN QUIRICO, OLIVA GESSI, PINAROLO PO, ROBECCO PAVESE	Po	Dallo sbocco fino alla confuenza del Rio Valle dei Boschi con il Rio Valle del Morone	45
PV017	Torrente Coppa	BORGO PRIOLO, BRESSANA BOTTARONE, CASATISMA, CASTEGGIO, CAVA MANARA, MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA, VERRETTO	Po	Dallo sbocco fino alla confluenza del Ghiaia di Montalto con il Ghiaia di Borgoratto	46
PV018	Torrente Rile e Balestrieri	CASTEGGIO	Coppa	Dallo sbocco fino ad inizio tombinatura (Via della Stazione) in Casteggio	47

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
PV019	Torrente Ghiaia di Montalto	BORGO PRIOLO, BORGORATTO MORMOROLO, CALVIGNANO, FORTUNAGO, MONTALTO PAVESE, RUINO	Coppa	Dallo sboccoa monte del ponte della strada comunale che collega Torre degli Alberi a Canavera passando per Brugheto	48
PV020	Torrente Ghiaia di Borgoratto	BORGO PRIOLO, BORGORATTO MORMOROLO	Coppa	Dallo sbocco fino alla confluenza con il fosso di Zebedo	49
PV021	Torrente Schizzola	BORGO PRIOLO, MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA, MONTESEGALE, ROCCA SUSELLA, TORRAZZA COSTE	Coppa	Dallo sbocco a monte del ponte della strada che va da Schizzola a Cencerate	51
PV022	Roggia Torbida	BRESSANA BOTTARONE, CASTELLETTO DI BRANDUZZO, LUNGAVILLA, MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	Coppa	Dallo sbocco fino alla confluenza con la Roggia dei Gamberi	53
PV023	Rio Luria e Brignolo	BASTIDA PANCARANA, CASTELLETTO DI BRANDUZZO, CODEVILLA, LUNGAVILLA, MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA, PANCARANA, PIZZALE, TORRAZZA COSTE, VOGHERA	Po	Dallo sbocco a monte del ponte della strada che va da Buffalora a Castellaro	58
PV024	Rio Lurietta Brignoli e Fossagazzo	CODEVILLA, LUNGAVILLA, MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA, TORRAZZA COSTE	Rio Luria e Brignolo	Dallo sbocco a monte del ponte della strada provinciale 33 Torrazza Coste - Voghera	59
PV025	Torrente Luria	CASTELLETTO DI BRANDUZZO, CODEVILLA, LUNGAVILLA, PIZZALE, VOGHERA	Rio Luria e Brignolo	Dallo sbocco a monte del ponte della strada provinciale n 1 Bressana Salice	61
PV026	Torrente Staffora	BAGNARIA, BRALLO DI PREGOLA, CECIMA, CERVESINA, GODIASCO, PONTE NIZZA, RETORBIDO, RIVANAZZANO, SANTA MARGHERITA DI STAFFORA, VARZI, VOGHERA, ZINASCO	Po	Dallo sbocco a monte del ponte della strada provinciale n 48 in località Pian del Poggio	63
PV027	Torrente Rile	RETORBIDO, RIVANAZZANO, ROCCA SUSELLA	Staffora	Dallo sbocco a monte del ponte che collega Mezzenasco con la strada provinciale n.92	64
PV028	Torrente Ardivestra	FORTUNAGO, GODIASCO, MONTESEGALE, ROCCA SUSELLA, VAL DI NIZZA	Staffora	Dallo sbocco fino alla confluenza con il Rio Annega l' Asino	65
PV029	Torrente Nizza	PONTE NIZZA, VAL DI NIZZA	Staffora	Dallo sbocco fino al guado a monte del cimitero di San Albano	70
PV030	Torrente Crenna	BAGNARIA, VAL DI NIZZA, VARZI	Staffora	Tutto il suo corso	76
PV031	Rio Lazzuola	BAGNARIA, VAL DI NIZZA, VARZI	Staffora	Tutto il suo corso	77
PV032	Rio Reganzo	VARZI	Staffora	Dallo sbocco fino alla confluenza con il fosso dei Cugnè	80
PV033	Torrente Aronchio	MENCONICO, VARZI	Staffora	Dallo sbocco fino alla confluenza del Rio Vallata con il Rio Fondego	81

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
PV034	Fosso Di Vendemiassi	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	Staffora	Dallo sbocco alla confluenza del fosso Val Scura	84
PV035	Torrente Montagnola	BRALLO DI PREGOLA, SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	Staffora	Dallo sbocco fino alla confluenza con il fosso delle Cascine	85
PV036	Torrente Lella	VARZI	Staffora	Dallo sbocco a monte del ponte della strada provinciale n 91 che va da Cella a Castellaro	93
PV037	Cavo Lagozzo	CERVESINA, VOGHERA	Staffora	Dallo sbocco fino allo scarico del depuratore di Voghera	100
PV038	Torrente Curone	BASTIDA DE` DOSSI, CASEI GEROLA, CORNALE, MEZZANA BIGLI, SILVANO PIETRA	Po	Tutto il tratto scorrente in provincia. Passa nella provincia di Alessandria	103
PV039	Rio Limbione	CASEI GEROLA, RIVANAZZANO	Curone	Tutto il tratto scorrente in provincia e che è confine. Passa nella provincia di Alessandria	104
PV040	Fiume Sesia	CANDIA LOMELLINA, LANGOSCO, PALESTRO, ROSASCO	Po	Tutto il tratto scorrente in provincia e che è confine. E' saltuariamente confine delle provincie di Novara Vercelli e Alessand	109
PV041	Torrente Agogna	CASTELLO D`AGOGNA, CASTELNOVETTO, CERETTO LOMELLINA, CERGNAGO, CONFIENZA, FERRERA ERBOGNONE, GALLIAVOLA, LOMELLO, MEZZANA BIGLI, NICORVO, OLEVANO DI LOMELLINA, PIEVE DEL CAIRO, ROBBIO, SAN GIORGIO DI LOMELLINA, VELLEZZO LOMELLINA,	Po	Tutto il tratto scorrente in provincia e che è confine. Passa in provincia di Novara	120
PV042	Colatore Arbogna o Erbognone e suo scaricatore	ALBONESE, CERGNAGO, FERRERA ERBOGNONE, MORTARA, OTTOBIANO, SAN GIORGIO DI LOMELLINA	Agogna	Tutto il tratto scorrente in provincia. Passa in provincia di Novara.	124
PV043	Torrente Terdoppio	ALAGNA, DORNO, GAMBOLO`, GARLASCO, GRAVELLONA LOMELLINA, PIEVE ALBIGNOLA, SOMMO, TROMELLO, VIGEVANO, ZINASCO	Po	Dallo sbocco all'intersezione con il ponte sulla S.P.N.192	127
PV044	Torrente Rifreddo o Refreddo	CASSOLNOVO, GRAVELLONA LOMELLINA	Terdoppio	Dallo sbocco in Terdoppio al confine regionale. Costituisce il ramo superiore del Torrente Terdoppio, nasce in provincia di No	129
PV045	Fiume Ticino	BEREGUARDO, CARBONARA AL TICINO, CASSOLNOVO, GAMBOLO`, LINAROLO, MEZZANINO, PAVIA, TORRE D`ISOLA, TRAVACO` SICCOMARIO, VALLE SALIMBENE, VIGEVANO, ZERBOLÒ	Po	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine. E' confine con la provincia di Milano.	132
PV049	Colatore Scavizzolo	BEREGUARDO, BORGO SAN SIRO, GAMBOLO`, VIGEVANO, ZERBOLO`	Ticino	Dallo sbocco a monte della strada che porta da Casa del Modrone a Cascina dei Ronchi in Comune di Vigevano	139
PV050	Colatore Navigliaccio o Naviglio Vecchio	BORGARELLO, CERTOSA DI PAVIA, PAVIA, ROGNANO, VELLEZZO BELLINI	Ticino	Tutto il tratto scorrente in provincia. Passa nella provincia di Milano ove ha le Origini	145

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
PV051	Roggia Marzo e Tolentina	BEREGUARDO, CASORATE PRIMO, MARCIGNAGO, PAVIA, TORRE D`ISOLA, TROVO	Naviglietto	Dallo sbocco al confine con la provincia di Milano, ove ha le origini con il nome di Ticinello Mendosio	146
PV052	Roggia Naviglietto	PAVIA	Navigliaccio	Dallo sbocco alle origini presso cascina Cittadella	147
PV053	Colatore Vernavola e Vernavolino di Pavia	PAVIA	Ticino	Dallo sbocco alla ferma di Mirabello sulla roggia Laghetto lungo il Vernavola e dallo sbocco presso Cascina Monte Balbo allo sc	149
PV054	Fiumicello Olona	ALBUZZANO, BELGIOIOSO, BORNASCO, CERANOVA, COPIANO, CORTEOLONA, COSTA DE` NOBILI, CURA CARPIGNANO, FILIGHERA, GENZONE, LARDIRAGO, RONCARO, SAN ZENONE AL PO, SANT'ALESSIO CON VIALONE, VISTARINO	Po	Tutto il suo corso	157
PV055	Roggia Olonetta di Lardirago, detta a monte Roggia Misano Olona ed alle origini Roggia Olona	BORNASCO, SIZIANO, VIDIGULFO	Fiumicello Olona	Tutto il tratto scorrente in provincia di Pavia	158
PV056	Colatore Roggione	BORNASCO, GIUSSAGO, SAN GENESIO ED UNITI, ZECCONE	Fiumicello Olona	Dallo sbocco allo scaricatore della roggia Carona a Sud di Molino dei Protti	160
PV057	Roggia Barona	GIUSSAGO	Roggione	Dallo scaricatore attualmente esistente in Roggiona allo scarico del Molino di Giussago	161
PV058	Roggia Carona	BORNASCO, GIUSSAGO, ZECCONE	Roggione	Tutto il tratto scorrente in provincia. Ha origine in provincia di Milano.	162
PV059	Fiume Lambro Settentrionale	CHIGNOLO PO	Po	Tutto il tratto scorrente in provincia e che è confine con la provincia di Lodi.	165
PV060	Fiume Lambro Meridionale	LANDRIANO, MAGHERNO, MARZANO, SIZIANO, TORRE D`ARESE, TORREVECCHIA PIA, VILLANTERIO	Lambro Settentrionale	Tutto il tratto scorrente in provincia. Per due tratti confina con la provincia di Milano e Lodi.	170
PV061	Roggia Ticinello	LANDRIANO, SIZIANO, VIDIGULFO	Lambro Meridinale	Tutto il tratto scorrente in provincia e che è confine. Passa in provincia di Milano.	171
PV062	Torrente Scrivia	CASEI GEROLA, CORNALE, MEZZANA BIGLI	Po	Tutto il tratto scorrente in provincia e che è confine. Passa in provincia di Alessandria.	NE
SO001	Fiume Mera	CHIAVENNA, GORDONA, MESE, PIURO, PRATA CAMPORTACCIO, SAMOLACO, VILLA DI CHIAVENNA	Lago di Novate Mezzola	Tutto il corso fino al lago di Novate Mezzola	1
SO002	Torrente Valle Casenda	SAMOLACO	Mera	Dallo sbocco alla confluenza della Val Piccola	2

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
SO003	Torrente Bolgadregna	SAMOLACO	Canale della Prona	Dallo sbocco (quota 208,2 m.) alla confluenza della Valle dell'Acqua	3
SO004	Torrente Val Mengasca	SAMOLACO	Mera	Dallo sbocco alla confluenza della Valle dell'Inferno	4
SO005	Torrente Boggia	GORDONA, SAMOLACO	Mera	Dallo sbocco alla confluenza della Valle delle Corteselle	5
SO006	Torrente Garzelli	GORDONA, SAMOLACO	Val Bodengo	Dallo sbocco alla confluenza della Val Ledù presso Alpe Campo	6
SO007	Torrente Val di Soè	GORDONA	Val Bodengo	Dallo sbocco alla confluenza della Val Coregonée	7
SO008	Torrente Valle Pilotera	GORDONA	Val Bodengo	Dallo sbocco alla confluenza della Valle Pesciadello	8
SO009	Torrente Crezza	GORDONA, MENAROLA	Mera	Dallo sbocco alla confluenza della Valle del Vendul	10
SO010	Torrente Rossedo	GORDONA, MENAROLA, MESE	Mera	Dallo sbocco alla confluenza della Valle Sassone	11
SO011	Torrente Liro	CAMPODOLCINO, CHIAVENNA, MADESIMO, MESE, SAN GIACOMO FILIPPO	Mera	Dallo sbocco al lago di Montespluga incluso	12
SO012	Torrente Valle Genasca	SAN GIACOMO FILIPPO	Liro	Dallo sbocco alla confluenza col Rio che scende da Alpe Fracadiscio	13
SO013	Torrente Valle del Drogo	SAN GIACOMO FILIPPO	Liro	Dallo sbocco alla biforcazione nella Val Lendine e nella Valle detta Vallaccia	14
SO014	Torrente Valle Cascata o Torrente Valle del Truzzo	SAN GIACOMO FILIPPO	Valle del Drogo	Dallo sbocco al Lago del Truzzo incluso	14
SO015	Torrente Valle di Portarezza	CAMPODOLCINO	Liro	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio che scende dal Lago Bianco	16
SO016	Torrente Valle di Starleggia	CAMPODOLCINO	Liro	Dallo sbocco alla biforcazione nella Valle dei Buoi e Val Toiana	17
SO017	Torrente Valle della Sancia	CAMPODOLCINO	Starleggia	Dallo sbocco nel torrente Starleggia all'attraversamento a quota 1816,8 m. del sentiero Alpe Morone - San Sisto	17

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
SO018	Torrente Val Febbraro	MADESIMO	Liro	Dallo sbocco al Lago Grande	19
SO019	Torrente Valle di Borghetto	MADESIMO	Val Febbraro	Dallo sbocco alla confluenza della Valle dei Piani di Borghetto	19
SO020	Torrente Scalcoggia	CAMPODOLCINO, MADESIMO	Liro	Dallo sbocco alla confluenza con la Valle del Lago di Emet	21
SO021	Torrente Valle del Lago di Emet	MADESIMO	Scalcoggia	Dallo sbocco al Lago di Emet incluso	21
SO022	Torrente Valle Groppera	MADESIMO	Scalcoggia	Dallo sbocco alla confluenza della Valle della Ganda a sud dell'Alpe Groppera	22
SO023	Torrente Rabbiosa	CAMPODOLCINO	Liro	Dallo sbocco alla confluenza con la Valle di Angeloga	23
SO024	Torrente Valle di Angeloga	CAMPODOLCINO	Rabbiosa	Dallo sbocco al Lago Caldera	23
SO025	Torrente Avero o Torrente Virasca	SAN GIACOMO FILIPPO	Liro	Dallo sbocco alla confluenza della Valle delle Valene e della Valle dei Frige	24
SO026	Torrente Valle Drana	PIURO	Acquafraggia	Dallo sbocco alla confluenza della Valle Crazina	25
SO027	Torrente Valle Bianca	PIURO	Drana	Dallo sbocco alla confluenza della Valle Monte Cucco	25
SO028	Torrente Valle dell'Acqua Fraggia	PIURO	Mera	Dallo sbocco al Lago dell'Acqua Fraggia	26
SO029	Torrente Zernone	VILLA DI CHIAVENNA	Mera	Dallo sbocco alla confluenza della Valle dell'Acqua	27
SO030	Torrente Lovero	VILLA DI CHIAVENNA	Mera	Tutto il tratto che è confine di Stato con la Svizzera	28
SO031	Torrente Casnaggina	VILLA DI CHIAVENNA	Mera	Tutto il tratto che è confine di Stato con la Svizzera	29
SO032	Torrente Valle Vertura	VILLA DI CHIAVENNA	Mera	Dallo sbocco alla confluenza del Rio che scende a ovest dell'Alpe Rossaccio	30

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
SO033	Torrente Valle Aurosina o Torrente Valle Spluga	PIURO, VILLA DI CHIAVENNA	Mera	Dallo sbocco alla confluenza della Valle della Piotta	31
SO034	Torrente Schiesone	PRATA CAMPORTACCIO	Mera	Dallo sbocco alla confluenza della Valle Caurga Bianca	32
SO035	Torrente Trebecca	PRATA CAMPORTACCIO	Canale Meretta	Dallo sbocco nel canale (quota 209 m.) alla confluenza con il Torrente Ambiez	34
SO036	Torrente Lobbia	NOVATE MEZZOLA, PRATA CAMPORTACCIO, SAMOLACO	canale di bonifica	Dallo sbocco nel canale presso la SS 36 (quota 205,9 m.) alla confluenza della Valle dell'Acqua	35
SO037	Torrente Codera	NOVATE MEZZOLA	Lago di Novate	Dallo sbocco alla confluenza della Valle Valloni	37
SO038	Torrente Valle Ladrogno	NOVATE MEZZOLA	Codera	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio che scende dall'Alpe Ladrogno a quota 1300 m	38
SO039	Torrente Val Revelaso	NOVATE MEZZOLA	Codera	Dallo sbocco alla confluenza della Valle del Redescala	39
SO040	Torrente Ratti	NOVATE MEZZOLA, VERCEIA	Lago di Novate	Dallo sbocco alla confluenza della Valle dei Laghi	40
SO041	Fiume Adda	ALBOSAGGIA, ANDALO VALTELLINO, ARDENNO, BERBENNO DI VALTELLINA, BIANZONE, BORMIO, CAIOLO, CASTELLO DELL`ACQUA, CASTIONE ANDEVENNO, CEDRASCO, CERCINO, CHIURO, CIVO, COLORINA, COSIO VALTELLINO, DAZIO, DELEBIO, DUBINO, FAEDO VALTELLINO, FORCOLA, FUSINE, GROSIO, GROSOTTO, LOVERO, MANTELLO, MAZZO DI VALTELLINA, MONTAGNA IN VALTELLINA, MORBEGNO, PIANTEDO, PIATEDA, PONTE IN VALTELLINA, POSTALESIO, SERNIO, SONDALO, SONDRIO, TALAMONA, TEGLIO, TIRANO, TOVO SANT'AGATA, TRAONA, VALDIDENTRO, VALDISOTTO, VERVIO, VILLA DI TIRANO	Lago di Como	Tutto il tratto in provincia di Sondrio fino al lago di Cancano e S. Giacomo inclusi	41
SO042	Torrente Valle Maronera	CINO, MANTELLO	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento del sentiero per Prati Nestrella a quota 900 m.	43
SO043	Torrente Valle di Siro	CERCINO	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento della strada a quota 800 m.	45

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
SO044	Torrente Bombolasca	TRAONA	canale di bonifica di Traona	Dallo sbocco nel canale (quota 211 m.) all'attraversamento a quota 450 m. della strada Moncucco - Pianezzo	46
SO045	Torrente Vallone San Giovanni	MELLO, TRAONA	Canale Vignole	Dallo sbocco nel canale Vignole (quota 214,3 m.) alla sorgente Porta a quota 880 m.	47
SO046	Torrente di Civo	CIVO, MELLO, TRAONA	Adda	Dallo sbocco a quota 800 m. in ciascuno dei due rami in cui si divide	48
SO047	Torrente Toate	CIVO, DAZIO, MORBEGNO	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 847 m. della strada Chempo - Caspano	49
SO048	Torrente Rigosa	CIVO	Toate	Dallo sbocco all'attraversamento della strada Roncaglia di Sotto - Roncaglia di Sopra	49
SO049	Torrente Masino	ARDENNO, CIVO, DAZIO, VAL MASINO	Adda	Tutto il corso	50
SO050	Torrente Cavrucco	CIVO, VAL MASINO	Masino	Dallo sbocco al Lago Spluga	51
SO051	Torrente Valle di Merdarola	VAL MASINO	Masino	Dallo sbocco alla biforcazione a quota 1495 m. a ovest di Casera Merdarola	52
SO052	Torrente Val Ligoncio	VAL MASINO	Masino	Dallo sbocco alla confluenza a quota 1460 m. con il Rio che scende a nord di Casere Ligoncio	53
SO053	Torrente Valle di Mello	VAL MASINO	Masino	Dallo sbocco al Rio che scende dal P.zzo Basset	54
SO054	Torrente Valle del Ferro	VAL MASINO	Val di Mello	Dallo sbocco all'attraversamento del sentiero per la Casera del Ferro a quota 1660 m.	55
SO055	Torrente Valle Zocca	VAL MASINO	Val di Mello	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio che scende a sud dell'Alpe di Zocca a quota 1712,5 m.	56
SO056	Torrente Sasso Bisolo	BUGLIO IN MONTE, VAL MASINO	Masino	Dallo sbocco alla confluenza dei torrenti Valle Predarossa e Valle Terzana	57
SO057	Torrente Valle Predarossa	BUGLIO IN MONTE, VAL MASINO	Sasso Bisolo	Dallo sbocco al ghiacciaio di Predarossa	58
SO058	Torrente Val Terzana	BUGLIO IN MONTE	Sasso Bisolo	Dallo sbocco al Lago Scermendone	59

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
SO059	Torrente Gaggio	ARDENNO	canale Adda Vecchia	Dallo sbocco (quota 263,7 m.) nel canale Adda Vecchia al ponte presso la località Molino Vismara a quota 685 m.	60
SO060	Torrente Valle Primaverta	BUGLIO IN MONTE	canale Adda Vecchia	Dallo sbocco (quota 263,8 m.) nel canale Adda Vecchia alla confluenza con il Rio che scende dall'Alpe Merla	61
SO061	Torrente Maroggia	BERBENNO DI VALTELLINA, BUGLIO IN MONTE	canale Adda Vecchia	Dallo sbocco (quota 265 m.) nel canale Adda Vecchia all'opera di presa dell'impianto idroelettrico Soc. Boselli a quota 1345 m.	62
SO062	Torrente Valle della Laresa	BERBENNO DI VALTELLINA, BUGLIO IN MONTE	Maroggia	Dallo sbocco all'opera di presa dell'impianto idroelettrico Soc. Boselli e a quota 1396 m.	62
SO063	Torrente Valle Vignone	BERBENNO DI VALTELLINA	Maroggia	Dallo sbocco all'opera di presa dell'impianto idroelettrico Soc. Boselli a quota 1285 m.	63
SO064	Torrente Val Finale	BERBENNO DI VALTELLINA	Adda	Dallo sbocco alla confluenza della Val Fontanin	64
SO065	Torrente Caldenno	BERBENNO DI VALTELLINA, POSTALESIO	Adda	Dallo sbocco all'Alpe Palù a quota 2100 m.	65
SO066	Torrente Bocco o Vendolo	CASTIONE ANDEVENNO	Adda	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio che scende dal Monte Canale a quota 1326	66
SO067	Torrente Mallero	CASPOGGIO, CHIESA IN VALMALENCO, SONDRIO, SPRIANA, TORRE DI SANTA MARIA	Adda	Tutto il corso	67
SO068	Rio Valdone	SONDRIO, TORRE DI SANTA MARIA	Mallero	Dallo sbocco al sentiero Forcola - Prada (1540 m. slm)	68
SO069	Torrente Torreggio	TORRE DI SANTA MARIA	Mallero	Dallo sbocco alla confluenza del Rio che scende dal Lago di Cassandra	69
SO070	Torrente Arcoglio	TORRE DI SANTA MARIA	Torreggio	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio che scende dal Lago di Arcoglio	70
SO071	Torrente Giumellino	CHIESA IN VALMALENCO, TORRE DI SANTA MARIA	Mallero	Dallo sbocco all'attraversamento del sentiero Alpe Lago - Alpe Giumellino a quota 1652,6 m.	71
SO072	Torrente Alpe Lago	CHIESA IN VALMALENCO, TORRE DI SANTA MARIA	Giumellino	Dallo sbocco nel T. Giumellino al lago di Alpe Lago	71
SO073	Torrente Val Sassersa	CHIESA IN VALMALENCO	Mallero	Dallo sbocco ai Laghetti di Sassersa	72

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
SO074	Torrente Valle Sissone	CHIESA IN VALMALENCO	Mallero	Dallo sbocco al ghiacciaio Sissone	73
SO075	Torrente Valle Ventina	CHIESA IN VALMALENCO	Sissone	Dallo sbocco al ghiacciaio Ventina	73
SO076	Torrente Val Forasco	CHIESA IN VALMALENCO	Mallero	Dallo sbocco a monte dell'opera di presa dell'impianto idroeletrico a quota 2000 m.	74
SO077	Torrente Foraschetto	CHIESA IN VALMALENCO	Forasco	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 1960 m.	74
SO078	Torrente Entovasco	CHIESA IN VALMALENCO	Mallero	Dallo sbocco al Lago Entova Superiore	75
SO079	Torrente Lanterna	CHIESA IN VALMALENCO, LANZADA	Mallero	Dallo sbocco alla confluenza del Rio che scende dal Lago Scarolda	76
SO080	Torrente Valle di Campo Moro	LANZADA	Lanterna	Dallo sbocco ai laghi di Campo Moro e Alpe Gera inclusi	77
SO081	Torrente Val Campagneda	LANZADA	Valle Campo Moro	Dallo sbocco ai Laghi di Campagnada a quota 2340 m.	79
SO082	Torrente Largone	LANZADA	Lanterna	Dallo sbocco alla confluenza con il T. Prabello	80
SO083	Torrente Prabello	LANZADA	Largone	Dallo sbocco all'opera di presa dell'ENEL a quota 1975 m.	80
SO084	Torrente Valle Dagua	TORRE DI SANTA MARIA	Mallero	Dallo sbocco a quota 1320 m. alla confluenza con il Rio che scende da Monte Foppa	82
SO085	Torrente Antognasco	MONTAGNA IN VALTELLINA, SONDRIO, SPRIANA	Mallero	Dallo sbocco al sentiero a quota 2090 m. per il Lago Painale	83
SO086	Torrente Davaglione	MONTAGNA IN VALTELLINA	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento della strada per Alpe Mara a quota 1791 m. slm	84
SO087	Torrente Rogna	MONTAGNA IN VALTELLINA, POGGIRIDENTI, TRESIVIO	Adda	Dallo sbocco al lago presso Alpe Rogneda a quota 2240 m.	85
SO088	Torrente Rhon	PIATEDA, PONTE IN VALTELLINA, TRESIVIO	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento del sentiero presso Il Guado a 1965 m. slm	86

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
SO089	Torrente Valfontana	CHIURO, PONTE IN VALTELLINA	Adda	Dallo sbocco alla cascina Alpe Forame a 2174 m. slm	87
SO090	Torrente Valle Vicima	CHIURO	Valfontana	Dallo sbocco alla confluenza della Val Molina	88
SO091	Torrente Val Rogna di Teglio	CHIURO, TEGLIO	Canale di Riente	Dallo sbocco al sentiero Verdoma - Baita Vestoreggia a quota 1540 m.	89
SO092A	Torrente Valle di Boalzo	BIANZONE, TEGLIO	Canale Ranè	Dallo sbocco (quota 380 m.) nel canale Ranè alla confluenza della Valle del Il Rio con la Valle Carbonera	90
SO092B	Torrente Il Rio	TEGLIO	Valle di Boalzo	Dallo sbocco alla confluenza con la Valle dei Cavalli con la valle Il Canalone a monte di Baita Valgambato	90
SO093	Torrente Valle di Bianzone	BIANZONE	Canale Ranè	Dallo sbocco (quota 390 m.) nel canale Rané presso il ponte ferroviario alla confluenza della Valle Pisciul con la Valle Fosco	91
SO094	Torrente Valmaggiore di Villa	VILLA DI TIRANO	Canale Rossi	Dallo sbocco (quota 416,7 m.) nel canale Rossi a nord del cimitero alla confluenza della Valle Erta	92
SO095	Torrente Poschiavino	TIRANO, VILLA DI TIRANO	Adda	Tutto il corso	93
SO096	Torrente Saiento	LOVERO, VERVIO	Adda	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio che scende dal laghetto del Pian Fusino di quota 2264 m.	95
SO097	Torrente Rio Carogna	MAZZO DI VALTELLINA, VERVIO	Adda	Dallo sbocco alla biforcazione a quota 1860 m. a valle dell'Alpe Salina	96
SO098	Torrente Roasco	GROSIO, GROSOTTO	Adda	Dallo sbocco alla confluenza del Rio Avedo con il Rio Verva	97
SO099	Torrente Roasco Occidentale e Val di Sacco	GROSIO	Roasco	Dallo sbocco al lago Sapellaccio	98
SO100	Torrente Valle Piana	GROSOTTO	Val Grosina Occidentale	Dallo sbocco all'attraversamento della pista forestale a quota 1930 m.	99
SO101	Torrente Val Guinzana	GROSOTTO	Val Grosina Occidentale	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio che scende a sud-est di M.te Pedruna a quota 1990 m.	100
SO102	Torrente Valle di Pedruna	GROSIO	Val Grosina Occidentale	Dallo sbocco al Lago della Bassa o di Pedruna	101

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
SO103	Torrente Malghera	GROSIO	Val Grosina Occidentale	Dallo sbocco al Lago Malghera	102
SO104	Torrente Rio di Avedo	GROSIO	Roasco	Dallo sbocco al Lago Negro	103
SO105	Torrente Rio Verva	GROSIO	Roasco	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio che scende dal Lago Calosso	104
SO106	Torrente Rio di Cassavrolo	GROSIO	Rio Verva	Dallo sbocco all'attraversamento della pista forestale a quota 1987 m.	105
SO107	Torrente Migiondo	SONDALO	Adda	Dallo sbocco alla strada per Fo a quota 1140 m. slm	106
SO108	Torrente Massaniga	VALDISOTTO	Adda	Dallo sbocco alla confluenza con la Val Campaccio	109
SO109	Torrente Val Campaccio	VALDISOTTO	Massaniga	Dallo sbocco al Lago Campaccio	109
SO110	Torrente Vallaccia di Cepina	VALDISOTTO	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento della strada Bangino - La Presa a quota 1770 m.	110
SO111	Torrente Val Cadolena	VALDISOTTO	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento della strada La Santella - Bosco Le Piane a quota 1535 m.	111
SO112	Torrente Viola Bormina	VALDIDENTRO	Adda	Dallo sbocco alla biforcazione in Val Cantone e in Val Dosdé	112
SO113	Torrente Val Cantone	VALDIDENTRO	Viola	Dallo sbocco alla confluenza a quota 2480 m. col Rio che scende dal Lago di Val Cantone	112
SO114	Torrente Vallone Bucciana	VALDIDENTRO, VALDISOTTO	Viola	Dallo sbocco alla confluenza a quota 2285 m. col Rio che scende dai laghetti e la Valle di S. Colombano	113
SO115	Torrente Valle Lia	VALDIDENTRO	Viola	Dallo sbocco alla confluenza a quota 2120 m. dei due Rii che scendono dalla Vedretta Dè Piazzi	114
SO116	Torrente Valle Cardoné	VALDIDENTRO	Viola	Dallo sbocco alla confluenza a quota 2040 m. dei due Rii che scendono dalla Vedretta Dè Piazzi e dal Corno delle Pecore	115
SO117	Torrente Val Verva o Torrente Rivo di Piazza	VALDIDENTRO	Viola	Dallo sbocco alla confluenza a quota 2242 m con il Rio che scende dai Laghetti.	116

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
SO118	Torrente Val di Dosdé	VALDIDENTRO	Viola	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono dalla vedretta di Val Viola e dalla vedretta Dosdé	117
SO119	Torrente Rio Minestra	VALDIDENTRO	Viola	Dallo sbocco alla confluenza a quota 2364 m. con il Rio che scende dai laghetti verso il P.so della Vallaccia	118
SO120	Torrente Val Foscagno	VALDIDENTRO	Viola	Dallo sbocco all'attraversamento della SS 301 a quota 2192,5	119
SO121	Torrente Val Cadangola e Vezzola	VALDIDENTRO	Val Foscagno	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio che scende dal Lago Nero	120
SO122	Torrente Valle Forcola	VALDIDENTRO	Adda	Dallo sbocco alla confluenza a quota 2300 m. con il Rio che scende dal Lago di Forcola	123
SO123	Torrente Braulio	BORMIO, VALDIDENTRO	Adda	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio che scende dal Laghetto Alto a valle della 4° Cantoniera	124
SO124	Torrente Valle dei Vitelli	BORMIO	Val Braulio	Dallo sbocco alla Vedretta dei Vitelli	125
SO125	Torrente Frodolfo	BORMIO, VALFURVA	Adda	Dallo sbocco alla confluenza con la Valle delle Rosole	126
SO126	Torrente Cedech	VALFURVA	Frodolfo	Dallo sbocco ai Laghi di Cedech	126
SO127	Torrente Val d'Uzza o Rovina	VALFURVA	Frodolfo	Dallo sbocco alla biforcazione nei due rami in cui si divide a est di Prati di Sotto	127
SO128	Torrente Zebru'	VALFURVA	Frodolfo	Dallo sbocco alla confluenza con il Rin Marè	128
SO129	Torrente Val Manzina	VALFURVA	Frodolfo	Dallo sbocco al Lago della Manzina	129
SO130	Torrente Gavia	VALFURVA	Frodolfo	Dallo sbocco al Lago Bianco	130
SO131	Torrente Valle dell'Alpe	VALFURVA	Valle Gavia	Dallo sbocco alla confluenza a quota 2620 m. con il Rio che scende dal Laghetto dell'Alpe	131
SO132	Torrente Rio Sclanera	VALFURVA	Frodolfo	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 2130 m. del sentiero Monti di Sclanera - Plaghera	132

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
SO133	Torrente Val di Sobretta	VALFURVA	Frodolfo	Dallo sbocco al lago a quota 2736 m. dei Bei Laghetti	133
SO134	Torrente Vallecetta	VALDISOTTO	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 1554 del sentiero Baita Inferno - baita quota 1566 m.	134
SO135	Torrente Valle delle Presure	VALDISOTTO	Adda	Dallo sbocco al Lago delle Tre Mote	135
SO136	Torrente Rezzalasco	SONDALO	Adda	Dallo sbocco alla biforcazione a quota 2130 m. a valle dell'Alpe Saleit	136
SO137	Torrente Lenasco e Valle di Tocco	SONDALO	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 1950 m. del sentiero Baite di Tocco - P.sso Tremoncelli	137
SO138	Torrente Valle di Dombastone	SONDALO	Lenasco	Dallo sbocco alla biforcazione a quota 1670 m. a valle dell'Alpe le Mareè	138
SO139	Torrente Val Raltana	SONDALO	Lenasco	Dallo sbocco alla confluenza a quota 1610 m. con il Rio che scende dai Monti Serottini	139
SO140	Torrente Ruinaccio	LOVERO, TOVO DI SANT`AGATA	Adda	Dallo sbocco alla biforcazione a quota 1150 m.	143
SO141	Torrente Val Grande di Lovero	LOVERO	Adda	Dallo sbocco alla confluenza a quota 1186 m. con il Rio che scende a est di Alpe Naregna	144
SO142	Torrente Valchiosa	SERNIO, TIRANO	Adda	Dallo sbocco alla biforcazione a quota 980 m. a monte di Alpe Valle Lunga	145
SO143	Torrente Rivalone	TIRANO, VILLA DI TIRANO	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 1598 m. della strada per Alpe Trivigno	146
SO144	Torrente Belviso	APRICA, TEGLIO	Adda	Dallo sbocco alla confluenza al lago Belviso incluso	148
SO145	Torrente Valle di Aprica	APRICA	Belviso	Dallo sbocco alla confluenza a quota 1440 m. con il Rio che scende da Malga Magnolta	149
SO146	Torrente Caronella	TEGLIO	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento del sentiero a quota 1835 presso la Malga Caronella	151
SO147	Torrente Bondone	TEGLIO	Adda	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio che scende dal Lago di Selù	152

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
SO148	Torrente Margatta	TEGLIO	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 1510 m. del sentiero Baita Le Pianelle - Il Castelletto	153
SO149	Torrente Malgina	CASTELLO DELL`ACQUA, TEGLIO	Adda	Dallo sbocco alla confluenza a quota 1620 m. con il Rio che scende a Nord di Baita Muracci	154
SO150	Torrente Val Grande di Castello dell'Acqua	CASTELLO DELL`ACQUA	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 1135 m. della strada per Piazzola	155
SO151	Torrente Armisa	CASTELLO DELL`ACQUA, PONTE IN VALTELLINA	Adda	Dallo sbocco alla confluenza a quota 1309 m. con il Rio che scende da P.zzo di Faila	156
SO152	Torrente Seriolo o Paiosa	PIATEDA, PONTE IN VALTELLINA	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 1265 m. della strada Paiosa - Cà Pigolse	157
SO153	Torrente Serio	PIATEDA, PONTE IN VALTELLINA	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 1615 m. del sentiero Le Piane - Baita Armisola	158
SO154	Torrente Venina	FAEDO VALTELLINO, MONTAGNA IN VALTELLINA, PIATEDA	Adda	Dallo sbocco al Lago Venina incluso	159
SO155	Torrente Caronno	PIATEDA	Venina	Dallo sbocco al Lago Scais incluso	160
SO156	Torrente Valle di Ambria	PIATEDA	Venina	Dallo sbocco alla confluenza a quota 1550 m. con il Rio che scende dal P.sso del Forellino a valle delle Baite Dossello	161
SO157	Torrente Orsenigo	ALBOSAGGIA	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 1050 m. della strada S. Giacomo - Montegone	162
SO158	Torrente Marzigogna	ALBOSAGGIA	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento della strada Montegone - Campelli a quota 960 m.	163
SO159	Torrente Torchione	ALBOSAGGIA	Adda	Dallo sbocco alla biforcazione a quota 1060 m. dei due rami che scendono da P.ta Portorella a ovest e P.ta della Piada a est	164
SO160	Torrente Livrio	ALBOSAGGIA, CAIOLO	Adda	Dallo sbocco alla confluenza a quota 1740 m. con il Rio che scende dal Lago di Publino compreso il Rio stesso e il lago	165
SO161	Torrente Valle Canale	CAIOLO	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento del sentiero Foppa - La Sponda a quota 950 m.	166
SO162	Torrente Merdarolo	CAIOLO	Canale	Dallo sbocco all'attraversamento del sentiero Foppa - La Bratta a quota 1100 m.	166

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
SO163	Torrente Cervio	CEDRASCO, FUSINE	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento del sentiero presso la baita quota 1567 m.	167
SO164	Torrente Madrasco	COLORINA, FUSINE	Adda	Dallo sbocco alla confluenza con la Valle Vitalengo a quota 1410 m.	168
SO165	Torrente Presio	COLORINA	Adda	Dallo sbocco alla confluenza con il Torrente Chignolo	169
SO166	Torrente Fabiolo	FORCOLA	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento della strada Sommavalle - Sponda a quota 1013,3 m.	172
SO167	Torrente Tartano	TALAMONA, TARTANO	Adda	Dallo sbocco alla biforcazione in Val Lunga e Val Corta	173
SO168	Torrente Val Lunga	TARTANO	Tartano	Dallo sbocco alla confluenza a quota 1545 m. con il Rio che scende dal P.zzo Scala	174
SO169A	Torrente Val Corta	TARTANO	Tartano	Dallo sbocco alla confluenza tra Val Budria e Valle di Lemma	175
SO169B	Torrente Val Budria	TARTANO	Val Corta	Dallo sbocco all'attraversamento del sentiero a quota 1440	175
SO170	Torrente Valle di Lemma	TARTANO	Val Corta	Dallo sbocco all'attraversamento del sentiero per Casera di Sona di Sopra a quota 1545 m.	176
SO171	Torrente Malasca	TALAMONA, TARTANO	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento del sentiero per Canaletto a quota 800 m.	177
SO172	Torrente Roncaiola	TALAMONA	Adda	Dallo sbocco alla confluenza con la Val Valleno	178
SO173	Torrente Ranciga	MORBEGNO, TALAMONA	canale di bonifica zona industriale Talamona	Dallo sbocco nel canale presso il ponte della strada per la zona industriale a quota 235,5 m. alla biforcazione a quota 710 m.	179
SO174	Torrente Bitto di Morbegno e di Gerola	BEMA, COSIO VALTELLINO, GEROLA ALTA, MORBEGNO, PEDESINA, RASURA	Adda	Dallo sbocco alla biforcazione nella Valle della Pietra e Valle di Pescegallo	180
SO175	Torrente Valle della Pietra	GEROLA ALTA	Bitto di Gerola	Dallo sbocco al Lago Trona e al Lago dell'Inferno inclusi	180
SO176	Torrente Bitto di Albaredo o Torrente Valle Trelà	ALBAREDO PER SAN MARCO, BEMA, MORBEGNO	Bitto di Gerola	Dallo sbocco alla confluenza con la Val D'Orta	181

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
SO177	Torrente Val Pedena o Torrente Valle di Foscagno	ALBAREDO PER SAN MARCO	Bitto di Albaredo	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 1552,7 della strada presso Casera Pedena	183
SO178	Torrente Valle di Bomino	BEMA, GEROLA ALTA	Bitto di Gerola	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 1290 m.	184
SO179	Torrente Valle di Pescegallo	GEROLA ALTA	Bitto di Gerola	Dallo sbocco alla confluenza col Rio che scende da Lago di Pescegallo compreso il Rio stesso e il lago	185
SO180	Torrente Val Vedrano	GEROLA ALTA	Bitto di Gerola	Dallo sbocco alla confluenza col Rio che scende da M.te Colombana a nord di Baite Grasso	186
SO181	Torrente Val di Pai	GEROLA ALTA, PEDESINA	Bitto di Gerola	Dallo sbocco alla biforcazione nei due rami in cui si divide	187
SO182	Rio Valmala	PEDESINA, RASURA	Bitto di Gerola	Dallo sbocco alla biforcazione a quota 1798 m. nei due rami che scendono dal Lago Culino e dal lago a quota 1938 m.	188
SO183	Rio Il Fiume	COSIO VALTELLINO, RASURA	Bitto di Gerola	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio che scende dalla Casera di Olano	189
SO184	Rio Cosio	COSIO VALTELLINO	Canale della Bonifica di Cosio	Dallo sbocco nel canale (quota 217 m.) alla biforcazione a quota 910 m.	190
SO185	Torrente Piagno	COSIO VALTELLINO	Canale della Bonifica di Cosio	Dallo sbocco nel canale (quota 208 m.) alla confluenza a quota 850 m. con il Rio che scende da La Masonaccia	191
SO186	Torrente San Giorgio	COSIO VALTELLINO, ROGOLO	canale di bonifica	Dallo sbocco nel canale (quota 206,3 m.) alla confluenza con il Rio di Erdona	192
SO187	Torrente Lesina o Torrente Stiviono	ANDALO VALTELLINO, DELEBIO	Adda	Dallo sbocco alla biforcazione a quota 860 m. nel ramo occidentale, alla confluenza a quota 1090 m. con il Rio che scende da M.	193
SO188	Torrente Valle del Colo	PIANTEDO	Canale Tavani	Dallo sbocco nel canale Tavani (quota 204 m.) alla confluenza a quota 700 m.col Rio che scende dal Pian di Formica	194
SO189	Torrente Madriasco o Torrente Viso o Torrente Cassina	DELEBIO, PIANTEDO	Canale Tavani	Dallo sbocco nel canale Tavani (quota 203 m.) alla confluenza con la Valle della Spinetta	195
SO190	Fiume Spol	LIVIGNO	Confine di stato	Dal confine di Stato alla confluenza a quota 2218 m. con la Valle dell'Orsera	196
SO191	Torrente Acqua del Gallo	LIVIGNO, VALDIDENTRO	Spol	Dallo sbocco alla confluenza con la Val Bruna compreso il lago di Livigno	197

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
SO192	Torrente Val Torta e Vallaccia	LIVIGNO	Spol	Dallo sbocco alla confluenza con la Val della Foppa	200
SO193	Torrente Val Pila	LIVIGNO	Vallaccia	Dallo sbocco alla biforcazione a quota 2060 m. nei due rami in cui si divide	201
SO194	Torrente di Campaccio	LIVIGNO	Vallaccia	Dallo sbocco all'attraversamento tra i laghetti a quota 2245 m.	202
SO195	Torrente Tresenda	LIVIGNO	Spol	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 2180 m. del sentiero per Il Foppone presso il Baitel del Grasso degli Agnelli	203
SO196	Torrente Valle Vago o Rio del Sasso	LIVIGNO	Spol	Dallo sbocco alla biforcazione nella Val Nera e Val di Campo	204
SO197	Torrente Rin del Monte	LIVIGNO	Spol	Dallo sbocco alla confluenza col Rio che scende dal Lago del Monte	206
SO198	Torrente Federia	LIVIGNO	Spol	Dallo sbocco alla confluenza a quota 2290 m. con il Rio che scende dal laghetto di Blesaccia	207
SO199	Torrente Valle del Saliente	LIVIGNO	Federia	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio che scende dal lago a quota 2852 m. sotto la P.ta Cassana	208
SO200	Torrente Valle Viera	LIVIGNO	Spol	Dallo sbocco alla confluenza a quota 2116 m. con il Rio che scende dal P.zo Fier	209
SO201	Torrente Val di Lei	PIURO	Confine di Stato	Dal confine di Stato alla confluenza con la Valle dei Mot Verd a quota 2250 m.	210
SO202	Torrente Vallate	DUBINO, MANTELLO	Adda	Dallo sbocco alla confluenza con la Valle dei Pozzacher	NE
SO203	Torrente Valle dei Mulini	CERCINO	canale di bonifica di Traona	Dallo sbocco nel canale (quota 209 m.) all'attraversamento della strada a quota 805 m.	NE
SO204	Torrente Campello	BORMIO	Adda	Dalla foce in Adda sino a quota 1.427,90, corrispondente alla strada agro-silvo-pastorale Pravasivo-Uzza	
VA001	Torrente Murante	CUASSO AL MONTE, PORTO CERESIO	Lago Ceresio	Dallo sbocco alla strada da Cuasso a Cavagnano	104/C
VA002	Torrente Trallo o Torrente Caldè	BRUSIMPIANO	Lago Ceresio	Dallo sbocco fino alla confluenza dei due rami in cui si divide	106/C

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
VA003	Torrente Lavena	LAVENA PONTE TRESA	Lago Ceresio	Dallo sbocco, mediante scolatore artificiale, alla strada da Ardena a Marchirolo	108/C
VA004	Torrente Tarca	CADEGLIANO - VICONAGO, LAVENA PONTE TRESA	Tresa	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide sopra l'abitato di Viconago	111/C
VA005	Torrente Dovrana o Rio Luera	CADEGLIANO - VICONAGO, LAVENA PONTE TRESA, MARCHIROLO	Tarca	Dallo sbocco fino alla curva di livello a quota 800 m. slm nei pressi di loc. S. Paolo	112/C
VA006	Torrente Vallone	CADEGLIANO - VICONAGO, CREMENAGA	Tresa	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide	117/C
VA007	Torrente Valle Maina	GERMIGNAGA, LUINO, MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	Tresa	Dallo sbocco fino all'abitato di Montegrino Valtravaglia	121/C
VA008	Fiume Margorabbia o Torrente Val del Ferro	BRISSAGO - VALTRAVAGLIA, CASSANO VALCUVIA, CUNARDO, FERRERA DI VARESE, GERMIGNAGA, GRANTOLA, LUINO, MESENZANA, MONTEGRINO VALTRAVAGLIA, VALGANNA	Tresa	Dallo sbocco alla confluenza con il Val Castellera.	122/C
VA009	Torrente Grantorella o Torrente Chiesone	GRANTOLA, MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	Margorabbia	Dallo sbocco alla strada da Castendallo a Roverpiano	130/C
VA010	Torrente Valmartina	CUGLIATE - FABIASCO, MARCHIROLO	Prada (mediante canale artificiale)	Dallo sbocco alla strada da sette termini a S. Paolo presso l'Alpe Pari	136/C
VA011	Torrente Valle Prada o Torrente Val di Arolo	CUGLIATE - FABIASCO, CUNARDO, VALGANNA	Margorabbia	Dallo sbocco fino alla confluenza dei due rami in cui si divide a quota 540 m. slm	137/C
VA012	Torrente Rancina	CASSANO VALCUVIA, CASTELLO CABIAGLIO, FERRERA DI VARESE, GRANTOLA, RANCIO VALCUVIA	Margorabbia	Dallo sbocco alla strada Brinzio Cabiaglio	142/C
VA013	Rio Boesio o Rio La Valle o Roggia Viganella	CUVEGLIO, RANCIO VALCUVIA	Rancina	dallo sbocco alla strada Cuveglio in Valle Cavona	143/C
VA014	Rio Brivola e lago di Brinzio o Rio Val di Orino	BRINZIO, CASTELLO CABIAGLIO, RANCIO VALCUVIA	Torrente Rancina	Tutto il suo corso e l'intero specchio del Lago di Brinzio	152/C
VA015	Torrente San Giovanni	BREZZO DI BEDERO, GERMIGNAGA	Lago Maggiore	dallo sbocco alla confluenza con il rio Tagesso	156/C
VA016	Rio Tagesso	BREZZO DI BEDERO	San Giovanni	Dallo sbocco alla strada sotto Pralongo	157/C

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
VA017	Torrente Muceno o Rio Morata	PORTO VALTRAVAGLIA	Lago Maggiore	Dallo sbocco alla strada provinciale nr.31	159/C
VA018	Torrente Ronè	CASTELVECCANA, PORTO VALTRAVAGLIA	Lago Maggiore	Dallo sbocco alla strada provinciale nr.31	162/C
VA019	Torrente Froda	CASTELVECCANA	Lago Maggiore	Dallo sbocco fino alla confluenza dei vari rami in cui si divide sotto Cascina Froda	165/C
VA020	Torrente Boesio	AZZIO, BRENTA, CASALZUIGNO, CITTIGLIO, CUVEGLIO, CUVIO, GEMONIO, LAVENO - MOMBELLO	Lago Maggiore	dallo sbocco alla confluenza con il Canale Nuovo	169/C
VA021	Torrente San Giulio o Torrente Isnella o Torrente Zenna	CITTIGLIO	Boesio	Dallo sbocco fino alla confluenza dei due rami in cui si divide a quota 605 m. slm	170/C
VA022	Rio Crucione	BRENTA	Boesio	Dallo sbocco in ciascuno dei due rami in cui si divide fino alla quota 400 m. slm	172/C
VA023	Rio del Camposanto	CASALZUIGNO	Boesio	Dallo sbocco in ciascuno dei due rami in cui si divide fino alla quota 400 m. slm	173/C
VA024	Torrente Marianna	CASALZUIGNO, CUVEGLIO	Boesio	Dallo sbocco fino alla localita Corte di Qua	174/C
VA025	Torrente Gottardo	CUVEGLIO, DUNO	Boesio attraverso il Canale Nuovo	Dallo sbocco a quota 700 m slm sotto l'Alpe di Duno	175/C
VA026	Torrente Gesone o Torrente Beverone	BRISSAGO - VALTRAVAGLIA, MESENZANA, PORTO VALTRAVAGLIA	Margorabbia	Dallo sbocco alla strada Brissago - S. Michele	176/C
VA027	Torrente Broveda	CUVIO	Boesio tramite Canale Nuovo	Dallo sbocco alla S.P. 45	176/C
VA028	Rio di Ballarate	LEGGIUNO	Lago Maggiore	Dallo sbocco alla strada fra Cellina e Leggiuno	181/C
VA029	Fosso del Confine o Torrente Valle di Casciago	LAVENO - MOMBELLO, LEGGIUNO, SANGIANO	Ballarate	Dallo sbocco fino alla confluenza dei due rami in cui si divide	182/C
VA030	Torrente Monvallina	AZZIO, BESOZZO, CARAVATE, COCQUIO - TREVISAGO, GEMONIO, LEGGIUNO, MONVALLE	Lago Maggiore	Dallo sbocco alla confluenza del Rio di Mezzo ponte S.P.39	183/C
VA031	Rio di Mezzo	AZZIO, ORINO	Monvallina	Dallo sbocco fino a quota 500 mslm	186/C

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
VA032	Fiume Bardello	BARDELLO, BESOZZO, BREBBIA, COCQUIO - TREVISAGO, GAVIRATE	Lago Maggiore	Tutto il suo corso (è l'emissario del lago di Varese)	187/C
VA033	Riale di Cocquio o Rio Arianna o Torrente Voltorre	COCQUIO - TREVISAGO	Bardello	Dallo sbocco alla S.P.39	189/C
VA034	Fosso della Peschiera	BESOZZO	Bardello	Dallo sbocco fino alla confluenza dei due rami in cui si divide sotto Olginasio	190/C
VA035	Canale Brabbia	BIANDRONNO, CASALE LITTA, CAZZAGO BRABBIA, INARZO, TERNATE, VARANO BORGHI	Lago di Varese	Dallo sbocco al lago di Comabbio	196/C
VA036	Torrente Roggia Vecchia o Torrente Viascola	AZZATE, DAVERIO, GALLIATE LOMBARDO	Lago di Varese	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide sotto Castello	198/C
VA037	Torrente Valciasca o Torrente Rile	AZZATE, BUGUGGIATE	Lago di Varese	Dallo sbocco alla strada Azzate-Buguggiate	199/C
VA038	Torrente Rio Drinella o Torrente Lencia	PINO SULLA SPONDA DEL LAGO MAGGIORE	Lago Maggiore	Tutto il tratto che è confine di Stato. E' confine di Stato con la Svizzera	2/C
VA039	Fiume Ticino	GOLASECCA, LONATE POZZOLO, SOMMA LOMBARDO, VIZZOLA TICINO	Po	Tutto il tratto corrente in Provincia e che ne è confine, a valle della diga della Miorina	2/M
VA042	Torrente Valle Grande	BUGUGGIATE, VARESE	Lago di Varese	Dallo sbocco all'altezza dell'abitato di Ronco in ciascuno dei rami in cui si divide	200/C
VA043	Roggia Nuova	BUGUGGIATE, VARESE	Lago di Varese	Dallo sbocco alla confluenza con il Rigorosino	201/C
VA044	Torrente Valle Rigorosino	VARESE	Roggia Nuova	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide	202/C
VA045	Torrente Gaggio	VARESE	Valle Rigorosino	Dallo sbocco a Loc. Gaggio	203/C
VA046	Torrente Val Luna	CASCIAGO, VARESE	Lago di Varese	Dallo sbocco alla strada da Casciago a Velate	204/C
VA047	Torrente Tinella	BARASSO, CASCIAGO, GAVIRATE, LUVINATE	Lago di Varese	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide sopra Luvinate (Valle della Barassina o Valle delle Strette)	207/C
VA048	Rio di Luvinate o Torrente Gaggiolo	BARASSO, LUVINATE	Tinella	Dallo sbocco alla SS. Varese-Gavirate	208/C

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
VA049	Torrente Val Pola	CURIGLIA CON MONTEVIASCO, VEDDASCA	Giona	Dallo sbocco fino al confine comunale con il Comune di Curiglia	21/C
VA050	Torrente Boschetti	BARASSO, COMERIO, GAVIRATE	Lago di Varese	Dallo sbocco alla confluenza dei 2 rami in cui si divide (Val del Tocco Val del Ceffone)	210/C
VA051	Torrente Acquanegra	BREBBIA, BREGANO, CADREZZATE, ISPRA, MALGESSO, TRAVEDONA - MONATE	Lago Maggiore	Tutto il suo corso (è l'emissario del lago di Monate)	214/C
VA052	Torrente Vepra o Torrente Val di Arzo	ANGERA, ISPRA, TAINO	Lago Maggiore	Dallo sbocco alla strada da Barzola a Capronno	219/C
VA053	Torrente Val Viaschina	CURIGLIA CON MONTEVIASCO	Giona	Dallo sbocco fino al confine di stato con la Confederazione Elvetica	22/C
VA054	Torrente Riale o Rio Colmegna o Rio Colmegnino	CAIRATE, CARNAGO, CARONNO VARESINO, CASSANO MAGNAGO	Scarica nelle vasche di laminazione in comune di Cassano Magnago, collegate all'Olona tramite scolmatore	dallo sbocco fino alla strada da Caronno Varesino a loc. Stribiana	223/C
VA055	Torrente Lenza	ANGERA, SESTO CALENDE	Ticino	Dallo sbocco alla strada da Lentate a Capronno	224/C
VA056	Torrente Strona	ARSAGO SEPRIO, CASALE LITTA, MORNAGO, SOMMA LOMBARDO, VERGIATE	Ticino	Dallo sbocco fino al ponte dello Strona sulla strada Casale Litta - Crosio	227/C
VA057	Torrente Arno	ALBIZZATE, BRUNELLO, CARONNO VARESINO, CASTRONNO, CAVARIA CON PREMEZZO, FERNO, GALLARATE, JERAGO CON ORAGO, LONATE POZZOLO, OGGIONA CON SANTO STEFANO, SAMARATE, SOLBIATE ARNO	Ticino, tramite i canali Marinone ed Industriale, a valle delle vasche di laminazione	Dal confine della provincia fino all'autostrada Varese Milano sopra F.te Prella	229/C
VA058	Torrente Valle Arasco	CURIGLIA CON MONTEVIASCO, DUMENZA	Giona	Dallo sbocco fino al confine di stato con la Confederazione Elvetica, ove delimita il confine di stato.	23/C
VA059	Roggia Scirona	CARONNO VARESINO, CASTRONNO, MORAZZONE	Arno	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide sotto Morazzone	230/C

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
VA060	Torrente Tenore	CAIRATE, CARNAGO, CARONNO VARESINO, CASSANO MAGNAGO, CASTELSEPRIO, FAGNANO OLONA, GORNATE OLONA, MORAZZONE	Scarica nelle vasche di laminazione in comune di Cassano Magnago, collegate all'Olona tramite scolmatore	dallo sbocco fino alla strada che da Morazzone conduce a Gornate Superiore	234/C
VA061	Fiume Olona o Torrente Valgrassa	CAIRATE, CASTELLANZA, CASTELSEPRIO, CASTIGLIONE OLONA, FAGNANO OLONA, GORLA MAGGIORE, GORLA MINORE, GORNATE OLONA, INDUNO OLONA, LONATE CEPPINO, LOZZA, MALNATE, MARNATE, OLGIATE OLONA, SOLBIATE OLONA, VARESE, VEDANO OLONA	Naviglio Grande a Milano	Tutto il suo corso dal confine della Provincia alla sorgente sotto le fornaci della Riana	235/C
VA062	Fiume Olona ramo di Valganna o Torrente Valle Bille	INDUNO OLONA	Olona	Dalla confluenza col ramo principale fino all'invaso artificiale detto Laghetto Fonteviva	236/C
VA063	Torrente La Selvagna	CASTIGLIONE OLONA, GAZZADA SCHIANNO, LOZZA, MORAZZONE, VARESE	Olona	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide a nord di Schianno	241/C
VA064	Torrente Quadronna o Torrente La Valle	MALNATE, VEDANO OLONA	Olona	Dallo sbocco fino al confine con la provincia di Como	243/C
VA065	Torrente Ranza	CANTELLO, MALNATE	Olona	Dallo sbocco al limite della provincia di Como, da cui passa in Svizzera (per poi rientrare in Italia con il nome di Clivio(VA0	247/C
VA066	Torrente Clivio	CANTELLO, CLIVIO, SALTRIO, VIGGIU`	Olona	Tutto il tratto scorrente in Italia	248/C
VA067	Rio dei Gioghi	CANTELLO	Ranza	Tutto il tratto lungo il confine con la provincia di Como, fino al confine di Stato con la Svizzera	250/C
VA068	Torrente Valmeggia o Torrente Fosso Tenore	SALTRIO, VIGGIU`	Clivio	Dallo sbocco alla strada Viggiù Saltrio	255/C
VA069	Torrente Barbottaccio o Torrente Valle Molinera	SALTRIO	Clivio	Tutto il corso	258/C
VA070	Torrente Vellone	VARESE	Olona	Dallo sbocco fino al tratto tombato in comune di Varese	259/C
VA071	Torrente Colmegno	DUMENZA, LUINO	Lago Maggiore	Dallo sbocco fino alla confluenza dei due rami in cui si divide a quota 810 m. slm	26/C

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
VA072	Torrente Bevera Varesina o Torrente Serpillo o Torrente Serpino	ARCISATE, CANTELLO, MALNATE, VARESE, VIGGIU`	Olona	Tutto il suo corso dallo sbocco alle sorgenti sotto Baraggia	260/C
VA073	Cavo Diotti	ARCISATE, BISUSCHIO, VIGGIU`	Bevera	dallo sbocco alla strada di Piamo	261/C
VA074	Torrente Fontanile di Tradate o Torrente Bollettaccia	GORLA MAGGIORE, GORLA MINORE, TRADATE	Spaglia nei boschi di Rugareto	Tutto il tratto ricadente in provincia (si origina alla confluenza del T. Valgrassa e del T. Valascia)	269/C
VA075	Torrente Cortesello o Rio Ginaga	DUMENZA	Colmegno	Dallo sbocco fino alla confluenza dei due rami in cui si divide sotto l'Alpe Cortesel	27/C
VA076	Torrente San Giorgio o Torrente Cavalizza o Rio Pissina o Rio San Pietro	TRADATE, VENEGONO INFERIORE, VENEGONO SUPERIORE	Fontanile	Dallo sbocco alla strada da Venegono Superiore a Somadeo	270/C
VA077	Torrente Valascia di Castelnuovo Bozzente o Torrente Mora	TRADATE, VENEGONO INFERIORE	Fontanile	Dallo sbocco al confine con la Provincia di Como	271/C
VA078	Torrente Valle di Venegono	TRADATE, VENEGONO INFERIORE	Valascia	Dallo sbocco alla strada in loc. Canee	272/C
VA079	Fosso Gradaluso	CISLAGO, TRADATE	Spaglia nei boschi in fregio alla Cascina Visconte in Comune di Cislago	Tutto il tratto in provincia fino alla confluenza con la Val Bille	274/C
VA080	Torrente Bozzente	CISLAGO, GERENZANO, ORIGGIO, UBOLDO	Olona	Tutto il tratto ricadente in provincia	275/C
VA081	Torrente Val Billè	TRADATE	Gradaluso	Tutto il tratto ricadente in provincia	277/C
VA082	Torrente Valle del Muggio	TRADATE	Bozzente	Tutto il tratto ricadente in provincia	287/C
VA083	Torrente Lura	CARONNO PERTUSELLA, SARONNO	Olona	Tutto il tratto ricadente in provincia	33/M
VA084	Fiume Tresa	CADEGLIANO - VICONAGO, GERMIGNAGA, LAVENA PONTE TRESA, LUINO	Lago Maggiore	Tutto il corso a valle della diga sul F. Tresa (E' l'emissario del Lago di Lugano. Nella parte superiore è confine di Stato con	34/C

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
VA085	Torrente Fosso Tenore di Albizzate	ALBIZZATE, JERAGO CON ORAGO	Torrente Arno	Dallo sbocco fino alla S.P. 34	34/III
VA086	Torrente Val Molinara	PINO SULLA SPONDA DEL LAGO MAGGIORE, TRONZANO LAGO MAGGIORE, VEDDASCA	Lago Maggiore	Dallo sbocco fino alle Sorgenti Nove Fontane	4/C
VA087	Torrente Giona	CURIGLIA CON MONTEVIASCO, DUMENZA, MACCAGNO, VEDDASCA	Lago Maggiore	Tutto il tratto che scorre in provincia.(Passa nella Svizzera ove ha origini)	7/C
VA088	Lago d'Elio con l'emissario Rio Casmera	MACCAGNO, VEDDASCA	Giona	Tutto lo specchio del lago e tutto il corso dell'emissario dall'incile allo sbocco nel torrente Giona	8/C
VA089	Rio Valmaggiore	BRENTA, CITTIGLIO	Boesio	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide	171/C
VA090	Roggia Molinara	BESANO, BISUSCHIO, CUASSO AL MONTE	San Pietro o Bolletta	Dallo sbocco alla confluenza del torrente Riazzo	92/C
VA091	Rio Ponticelli	BESANO, PORTO CERESIO	Lago Ceresio	Dalla sbocco fino alla strada per localita Novella	93/C
VA092	Torrente Brivio	BESANO, BISUSCHIO, CUASSO AL MONTE	Roggia Molinara	dallo sbocco alla confluenza con il Rio dei Gavaroni	94/C
VA093	Rio Bolletta	BESANO, BISUSCHIO, CUASSO AL MONTE, PORTO CERESIO	Lago Ceresio	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide sotto il Poncione di Ganna	98/C
VA094	Torrente Mola	BRENTA, CASALZUIGNO	Boesio	Dallo sbocco nel torrente Boesio fino all'incrocio con la strada per Ranco alla quota 400 m slm	NE
VA095	Rio Vallone	BESANO, PORTO CERESIO	Lago Ceresio	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami superiori	91C

ALLEGATO B

CRITERI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI POLIZIA IDRAULICA DI COMPETENZA COMUNALE

1. Premessa.
Il presente documento, in attuazione della legge 1/2000, fornisce criteri e indirizzi ai comuni per la ricognizione del reticolo idraulico minore e per l'effettuazione dell'attività di "polizia idraulica", intesa come attività di controllo degli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici.

2. Normativa di riferimento in materia di demanio idrico
La norma di riferimento in materia di individuazione ed assoggettamento al regime demaniale dei beni del demanio idrico è il Codice Civile: l'art. 822 dispone che *"Appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico […] i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia […]"*.
La "legge in materia" è stata, fino al 1999, il T.U. 11 dicembre 1933, n. 1775 "Approvazione del Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici" che all'articolo 1 disponeva *"Sono pubbliche tutte le acque sorgenti, fluenti e lacuali, anche se artificialmente estratte dal sottosuolo, sistemate o incrementate, le quali, considerate sia isolatamente per la loro portata e per l'ampiezza del rispettivo bacino idrografico al quale appartengono, abbiano od acquistino attitudine ad usi di pubblico e generale interesse."* La disposizione poneva come requisito ai fini della demanialità che le acque avessero già o acquistassero l'attitudine ad "usi di pubblico e generale interesse". Tale definizione, già molto ampia di attribuzione alla proprietà pubblica (demaniale) delle acque, lasciava comunque aperta la possibilità dell'esistenza del dominio privato sulle acque qualora non fosse possibile accertare da parte della P.A. la sussistenza del requisito anzidetto.
In applicazione di tale normativa lo Stato ha iscritto in appositi elenchi le acque ritenute pubbliche sulla base dei requisiti di cui sopra. E' interpretazione consolidata della giurisprudenza che gli elenchi delle acque pubbliche non facevano che constatare uno stato giuridico già esistente: l'acqua era da considerarsi pubblica non in ragione dell'iscrizione negli elenchi, ma proprio per le sue insite caratteristiche e qualità che erano meramente "accertate" dalla P.A.. L'iscrizione negli elenchi aveva quindi natura "dichiarativa" di uno status giuridico posseduto *ab origine* dall'acqua. Tale procedimento lasciava aperta la possibilità di ricorrere avverso l'iscrizione, al fine di accertare e dichiarare caso per caso il carattere privato dell'acqua.
L'art. 1 del T.U. 1775/1933 è stato abrogato dal D.P.R. 18 febbraio 1999, n. 238, Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della legge 5 gennaio 1994, n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche", che sanciva *"Appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico tutte le acque sotterranee e le acque superficiali, anche raccolte in invasi o cisterne."*.
Quest'ultima disposizione è stata successivamente superata dall'articolo 144 del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" che al comma 1 dispone: *"Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, appartengono al demanio dello Stato."* Quest'ultima disposizione è quindi l'attuale "legge in materia" a cui rimanda l'articolo 822 del Codice Civile.
In sintesi è pertanto possibile affermare che **appartengono al demanio dello Stato i fiumi, i torrenti, i laghi e tutte le acque superficiali e sotterranee ancorché non estratte dal sottosuolo.** In tale complesso di beni costituenti la demanialità idrica sono, ovviamente, comprese anche tutte le acque già dichiarate pubbliche (demaniali) ai sensi della previgente disciplina ed iscritte negli appositi elenchi emanati fino al 1994.
Appare chiaro in modo inequivocabile che nell'ordinamento legislativo italiano degli ultimi 15 anni vi è stata una progressiva estensione della demanialità idrica a scapito del dominio privato sulle acque fino a giungere alla definizione netta contenuta della norma del 2006 ed alla sostanziale sparizione di fatto delle acque private.

Chiarito che **le acque (tutte, non più solo quelle iscritte negli elenchi) appartengono al demanio dello Stato** occorre definire l'estensione del complesso delle pertinenze dell'acqua demaniale, anch'esse demaniali. E' infatti pacifico che i corsi d'acqua ed i laghi si compongono oltre che della massa liquida, anche dell'alveo e delle rive (o delle spiagge per le acque lacuali) ed il tutto forma il complesso della demanialità idrica.

Relativamente ai corsi d'acqua, l'alveo è formato dallo spazio di terreno scavato naturalmente dal deflusso delle acque o dall'opera dell'uomo e dalle stesse occupate durante il periodo di piena normale (ordinaria) e non eccezionale. Lo spazio di terreno che, nei corsi non arginati viene occupato dalla piena eccezionale, si chiama riva interna, o sponda, e la zona che ad essa è contigua, riva esterna. Gli argini sono invece quelle opere artificiali che vengono costruite contro le possibili piene. **Sono senz'altro attribuibili al complesso demaniale idrico le rive interne**, mentre gli argini, considerati elementi non essenziali del corso d'acqua, e più ancora le rive esterne, possono rimanere di proprietà privata dei comproprietari finitimi, seppure oberate di servitù pubblica. **Se gli argini sono costruiti o espropriati dalla P.A. devono ritenersi anch'essi demaniali** (pubblici) ancorché non facenti strettamente parte *"ab origine"* del complesso del demanio idrico ma acquisti al demanio per specifico procedimento amministrativo.

Sulla demanialità dei **fiumi e torrenti**, **intesi come acque fluenti ed alveo pertinenziale annesso**, non vi è alcun dubbio dato che il Codice Civile addirittura li menziona esplicitamente.
Per "le altre acque definite pubbliche" a cui fa riferimento il Codice Civile si devono intendere **tutti gli altri corsi d'acqua formati da acque** (pubbliche) **naturalmente fluenti aventi una qualsivoglia denominazione locale (rivi, fossati, scolatori etc.)** con portata perenne o con portata intermittente sia che costituiscono affluenti naturali di qualsivoglia ordine e grado di corsi d'acqua o bacini imbriferi più importanti sia che essi stessi si esauriscono o spaglino. Non è rilevante il fatto che essi siano o meno stati interessati nel corso del tempo dall'intervento di privati o della pubblica amministrazione.
Infatti, l'art. 93 del r.d. 25 luglio 1904, n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" indica quale oggetto delle funzioni tecnico amministrative di polizia idraulica gli alvei *"dei fiumi, torrenti, rivi, scolatori pubblici e canali di proprietà demaniale"* ed inoltre specifica che *"formano parte degli alvei i rami o canali, o diversivi dei fiumi, torrenti, rivi e scolatori pubblici, ancorché in alcuni tempi dell'anno rimangono asciutti."*
L'estensione dell'individuazione dei corsi d'acqua demaniali non può che comprendere le **sorgenti**, sia che si tratti di fiumi, torrenti o di altri corsi d'acqua diversamente denominati, in quanto ne costituiscono di fatto il loro *caput fluminis*.
Dalle suindicate definizioni, tese ad individuare il reticolo idrico demaniale, occorre invece distinguere i canali artificiali, interamente costruiti per opera dell'uomo, e tra essi distinguere quelli costruiti da privati o dalla pubblica amministrazione, quelli a scopo di bonifica o di irrigazione o entrambe.
Circa i **canali costruiti da privati** si deve fare riferimento al T.U. 1775/1933. Se i canali sono costruiti dai concessionari, in quanto opere necessarie all'esercizio delle utenze ottenute, sono da considerarsi in loro proprietà fino al termine del rapporto di concessione. L'acqua pubblica, in essi immessa e che vi scorre, non perde la sua natura giuridica di bene demaniale: essa, infatti, è derivata (sottratta) per il tempo e secondo il modo disciplinato dalla concessione dal luogo ove naturalmente si trova per essere destinata ad un uso speciale in favore del concessionario, essendo stato ritenuto tale uso compatibile con il pubblico interesse. Al termine della concessione, se viene meno il diritto del privato a derivare ed utilizzare l'acqua demaniale, le opere realizzate ed esercite dal privato

in forza della concessione sottostanno al destino per essi previsto dalla legge medesima:
- per le grandi derivazioni (art. 25, 28 29, 31 del T.U. 1775/1933), le opere passano in proprietà della P.A. (sia le opere in alveo demaniale che le opere di adduzione distribuzione ed utilizzazione);
- per le piccole derivazioni, la P.A. ha il diritto di ritenere gratuitamente le opere realizzate sull'alveo, sulle sponde o sulle arginature (opere di derivazione, estrazione e raccolta) o di obbligare l'ex concessionario a demolirle e ripristinare lo stato dei luoghi. Nulla viene detto delle opere fuori alveo (opere di adduzione, distribuzione ed utilizzazione) il cui destino pertanto non è disciplinato dal T.U. 1775/1933 e che restano quindi assoggettate alle disposizioni del Codice Civile.

Tra il novero dei canali privati sono generalmente iscritti i canali d'irrigazione che si configurano quali opere oggetto di concessione ai sensi del T.U. 1775/1933.
Sono fatti salvi i casi di **canali artificiali appartenenti al patrimonio dello Stato:** essi sono pubblici e demaniali in forza di una specifica disposizione normativa. Tra questi vanno annoverati i **canali demaniali d'irrigazione** ora trasferiti al demanio delle Regioni per effetto della legge 27 dicembre 1977, n. 984 (Canale Cavour e i canali appartenenti alla cessata Amministrazione Generale Canali Demaniali d'Irrigazione, il Naviglio di Bereguardo, il Naviglio di Pavia, il Naviglio Martesana, il Canale Muzza e il Cavo Sillero).
Sono altresì demaniali i **canali navigabili** classificati come tali dalla vigente normativa speciale in materia di navigazione. In tali canali vi scorrono acque pubbliche appositamente immesse a garanzia della navigazione e destinate anche ad eventuali altri usi associati e compatibili. Tra essi si annoverano, il Naviglio Grande e il Naviglio di Paderno.
Sono considerati pubblici e demaniali in forza di una specifica disposizione normativa, ancorché chiaramente artificiali, i **canali di bonifica realizzati dallo Stato o dalla P.A. direttamente ovvero mediante i Consorzi di Bonifica** secondo le disposizioni del r.d. 13 febbraio 1933, n. 215 "Nuove norme per la bonifica integrale". In tali canali vi scorrono le acque pubbliche che essi stessi provvedono a drenare e ad allontanare dai terreni più depressi recapitandoli in altri corsi d'acqua pubblici. La polizia delle acque limitatamente ai predetti canali si esercita sulla base delle speciale normativa di cui al R.D. 8 maggio 1904, n. 368 "Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi".
In conclusione, al fine di addivenire ad una corretta individuazione del reticolo idrico demaniale regionale su cui esercitare le funzioni tecnico amministrative concernenti la polizia idraulica, si forniscono le seguenti indicazioni:
- **sono demaniali i corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche** estesi verso monte fino alle sorgenti dei medesimi (comprendendo i corsi d'acqua naturali affluenti di qualsiasi ordine), **nonché tutti i corsi d'acqua naturali** ancorché interessati da opere ed interventi di sistemazione idraulica realizzati dalla pubblica amministrazione o da privati con finanziamenti pubblici;
- **sono demaniali i canali di bonifica realizzati dallo Stato o con il concorso dello stesso ancorché non direttamente ma per il tramite dei Consorzi di Bonifica** di cui al r.d. 13 febbraio 1933, n. 215, **nonché i canali destinati all'irrigazione ed alla navigazione demaniali in forza di una specifica disposizione normativa**.

Restano esclusi dal demanio idrico i canali artificiali realizzati da privati, nei quali le acque (pubbliche) vi sono artificialmente ed appositamente immesse in base a singoli atti di concessione ai sensi del T.U. 1775/1933. Tali canali sono disciplinati dal T.U. 1775/1933 ovvero dalle speciali normative regolanti la derivazione e l'utilizzazione delle acque pubbliche.
Restano, altresì, esclusi i canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquami e di acque reflue industriali e i collettori artificiali di acque meteoriche.

3. Normativa regolante le funzioni di Polizia Idraulica

Le norme fondamentali che regolano le attività di polizia idraulica sono:
- per i corsi d'acqua e i canali di proprietà demaniale, le disposizioni del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie", che indica all'interno di ben definite fasce di rispetto le attività vietate in assoluto e quelle consentite previa concessione o "nulla osta" idraulico;
- per i canali e le altre opere di bonifica, le disposizioni del R.D. 8 maggio 1904, n. 368 "Regolamento per l'esecuzione del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195 e della legge 7 luglio 1902, n. 333 sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi". Il Titolo VI del R.D. 368/1904 è sostituito dal Regolamento Regionale 8 febbraio 2010, n. 3 "Regolamento di polizia idraulica ai sensi dell'articolo 85, comma 5, della l.r. 5 dicembre 2008, n. 31- Testo Unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale".

La l.r. n. 1/2000, in attuazione del D.Lgs. n. 112/98, prevede che Regione Lombardia eserciti le funzioni di polizia idraulica sul reticolo idrico principale (art. 3, comma 108), mentre delega ai comuni le funzioni di polizia idraulica, nonché la riscossione e introito dei canoni per occupazione e uso delle aree sul reticolo idrico minore (art. 3, comma 114).
Rientrano nel reticolo idrico minore tutti i corsi d'acqua demaniali che non appartengono al reticolo idrico principale (Allegato A), al reticolo di bonifica (Allegato D) e che non si qualificano come canali privati. I comuni sono pertanto chiamati ad un'attività di ricognizione, volta ad elencare ciò che compone nel proprio territorio il reticolo idrico minore.
I comuni debbono esercitare le funzioni di polizia idraulica sul reticolo idrico minore in conformità a quanto previsto dagli allegati C – "Canoni regionali di polizia idraulica" ed E – "Linee Guida di Polizia Idraulica", parti integranti della presente delibera.

4. Criteri per la redazione del Documento di Polizia Idraulica.

Per procedere alla redazione del Documento di Polizia Idraulica il tecnico incaricato dovrà innanzitutto effettuare la ricognizione di tutto il reticolo idrico superficiale presente nel territorio comunale.
In generale appartengono al reticolo idrico superficiale i canali e i corsi d'acqua che siano così rappresentati nelle carte catastali e/o nelle cartografie ufficiali (IGM, CTR), ancorché non più attivi.
Una volta proceduto alla ricognizione del reticolo idrico superficiale è necessario classificare i canali e corsi d'acqua secondo quanto riportato nel paragrafo 2 – "Normativa di riferimento in materia di demanio idrico".
In linea di principio si considerano **demaniali**:
- i corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
- tutti i corsi d'acqua di origine naturale estesi verso monte fino alle sorgenti, anche se interessati da opere ed interventi di sistemazione idraulica realizzati dalla pubblica amministrazione o con finanziamenti pubblici.

Sono altresì considerati demaniali, ancorché artificiali:
- i canali di bonifica realizzati dalla pubblica amministrazione direttamente o mediante i Consorzi di Bonifica;
- i canali realizzati come opere idrauliche dalla pubblica amministrazione o con finanziamenti pubblici;
- tutti gli altri canali da individuare come demaniali in base ad una specifica disposizione normativa.

Sono invece **esclusi dal demanio idrico** i canali artificiali realizzati da privati, nei quali le acque (pubbliche) vi sono artificialmente ed appositamente immesse in base a singoli atti di concessione ai sensi del T.U. 1775/1933. Tali canali sono disciplinati dal T.U. 1775/1933 ovvero dalle speciali normative regolanti la derivazione e l'utilizzazione delle acque pubbliche.
Restano, altresì, esclusi i canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquami e di acque reflue industriali e i collettori artificiali di acque meteoriche
Una volta proceduto alla classificazione dei corsi d'acqua presenti nel territorio comunale, il Reticolo Idrico Minore risulterà costituito

da tutti quelli che non appartengono al Reticolo Idrico Principale (individuato nell'Allegato A alla presente deliberazione), al Reticolo di competenza dei Consorzi di Bonifica (individuato nell'Allegato D alla presente deliberazione) e che non siano canali privati.
L'esclusione di corsi d'acqua dal reticolo di competenza comunale dovrà essere adeguatamente motivata nel Documento di Polizia Idraulica e potrà comunque avvenire solo nel caso in cui gli stessi non presentino le caratteristiche di corso d'acqua pubblico ai sensi della normativa soprarichiamata.

5. Individuazione di fasce di rispetto dei corsi d'acqua e definizione delle attività vietate o soggette a concessione o nulla-osta idraulico.
Nel Documento di Polizia Idraulica, oltre alla ricognizione del reticolo idraulico minore, il comune dovrà anche regolamentare l'attività di polizia idraulica sullo stesso.
L'amministrazione comunale dovrà quindi individuare le fasce di rispetto dei corsi d'acqua (siano essi appartenenti al reticolo idrico principale o al minore), nonché le attività vietate o soggette a concessione o nulla-osta idraulico.

5.1 Fasce di rispetto.
Le fasce di rispetto dovranno essere individuate da un tecnico con adeguata professionalità, tenendo conto:
- delle aree storicamente soggette ad esondazioni;
- delle aree interessabili da fenomeni erosivi e di divagazione dell'alveo;
- della necessità di garantire un fascia di rispetto sufficiente a consentire l'accessibilità al corso d'acqua ai fini della sua manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale.

Si evidenzia che, sulla base della giurisprudenza corrente, le distanze dai corsi d'acqua devono intendersi misurate dal piede arginale esterno o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa. Nel caso di sponde stabili, consolidate o protette, le distanze possono essere calcolate con riferimento alla linea individuata dalla piena ordinaria.

Nell'elaborato tecnico dovranno essere riportate anche le fasce di rispetto fluviale conseguenti ad altre disposizioni normative, con particolare riguardo alle fasce fluviali contenute nel Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI), nonché le fasce di rispetto del reticolo di bonifica determinate dai Consorzi di Bonifica ai sensi del Regolamento Regionale n. 3/2010.
All'interno del Documento di polizia idraulica l'amministrazione comunale potrà definire le fasce di rispetto anche in deroga a quanto previsto dall'art. 96, lett. f), R.D. n. 523/1904 (divieto assoluto di piantagioni e movimento di terreno ad un distanza inferiore a 4 mt e divieto assoluto di edificazione e scavi a distanzia inferiore di 10 mt).
L'individuazione di fasce di rispetto in deroga a quanto previsto dall'art. 96, lett. f), R.D. n. 523/1904 potrà avvenire solo previa realizzazione di appositi studi idrogeologici ai sensi della l.r. n. 12/2005 (art. 57) e della DGR 30 novembre 2011 n. 2616 Aggiornamento dei "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio in attuazione dell'articolo 57 comma 1 della L.R. 11 Marzo 2005 n. 12", approvati con d.g.r. 22 dicembre 2005 n. 8/1566 e successivamente modificati con d.g.r. 28 maggio 2008
n. 8/7374.

Le distanze di rispetto previste dal R. D. n. 523/1904 possono essere derogate solo se previsto da discipline locali, da intendersi anche quali previsioni urbanistiche vigenti a livello comunale.
Per questo motivo il Documento di polizia idraulica, comprensivo della parte cartografica e di quella normativa, per essere efficace dovrà essere recepito all'interno dello strumento urbanistico comunale.

Si evidenzia che sino al recepimento del Documento di polizia idraulica negli strumenti urbanistici comunali vigenti, sul reticolo principale e minore valgono le disposizioni di cui al R.D. 523/1904, mentre per i canali di bonifica di cui all'Allegato D della presente deliberazione valgono i vincoli del Regolamento Regionale n. 3/2010.

5.2 Attività vietate o soggette a concessione o nulla-osta idraulico.
All'interno delle fasce di rispetto di cui al precedente paragrafo 5.1, l'amministrazione comunale dovrà puntualmente definire le attività vietate o soggette a concessione o nulla-osta idraulico.
Potranno anche essere individuate più fasce di rispetto, alle quali associare normative con differenti gradi di tutela.
Un utile riferimento è costituito dalla disciplina vigente in materia di polizia idraulica (v. paragrafo 3) e dall'Allegato E alla presente delibera (Linee Guida di Polizia Idraulica).

Altre norme di riferimento sono quelle contenute nei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) per le aree di esondazione e i dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua.

Si dovrà in particolare tenere conto delle seguenti indicazioni:
- è assolutamente necessario evitare l'occupazione o la riduzione delle aree di espansione e di divagazione dei corsi d'acqua al fine della moderazione delle piene;
- dovranno comunque essere vietate le nuove edificazioni e i movimenti di terra in una fascia non inferiore a 4 m dal ciglio di sponda, intesa quale "scarpata morfologica stabile", o dal piede esterno dell'argine per consentire l'accessibilità al corso d'acqua;
- dovranno essere in ogni caso rispettati i limiti ed i vincoli edificatori stabiliti dall'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PAI per i territori ricadenti nelle Fasce A e B;
- vige comunque il divieto di tombinatura dei corsi d'acqua, ai sensi dell'art. 115, comma 1 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e del Piano di Tutela ed Uso delle Acque della Lombardia;

Per le opere ammesse previa concessione o nulla-osta idraulico l'amministrazione comunale dovrà garantire il rispetto delle modalità di esecuzione specificate nel Titolo III, par. 1 dell'Allegato E alla presente delibera.

6. Elaborati.
Il Documento di Polizia Idraulica dovrà essere costituito da:

- un **elaborato tecnico**: composto dalla cartografia e da una relazione tecnica nel quale il professionista incaricato illustra come ha proceduto alla individuazione, classificazione e salvaguardia dei corsi d'acqua. Nella cartografia si dovranno riportare, alla scala dello strumento urbanistico comunale tutti i reticoli e le relative fasce di rispetto:

A) il Reticolo Principale, individuato con la presente deliberazione (Allegato A), sul quale compete alla Regione l'esercizio delle attività di polizia idraulica;
B) il Reticolo Minore di competenza comunale, individuato in base a quanto sopra descritto;
C) il Reticolo di Bonifica, individuato con la presente deliberazione (Allegato D);
D) i corpi idrici privati;
- un **elaborato normativo**, con l'indicazione delle attività vietate o soggette a concessione o nulla-osta idraulico all'interno delle fasce di rispetto.

Il Documento di polizia idraulica dovrà essere sottoposto a Regione Lombardia prima della sua approvazione, affinché quest'ultima possa esprimere parere tecnico vincolante.

Entro 30 giorni dalla conclusione dell'iter di approvazione del Documento di polizia idraulica l'amministrazione comunale dovrà provvedere alla consegna a Regione Lombardia di due copie in formato cartaceo e di una copia in formato digitale dell'elaborato tecnico e normativo, avente le caratteristiche tecniche specificate nel successivo paragrafo 7.

Il materiale dovrà, inoltre, essere accompagnato dalle seguenti informazioni:
- Comune;
- Data di approvazione;
- Elenco e descrizione dei files contenuti;
- Referente dell'Ufficio Tecnico;
- Studio tecnico che ha ricevuto l'incarico di redigere il documento.

Con la medesima procedura dovranno infine essere approvate le eventuali successive modifiche all'elaborato in questione.

7. Specifiche tecniche dei files cartografici.
La cartografia dovrà essere georeferenziata (WGS 84) e consegnata in formato shapefile ESRI come segue:
- lineare per il reticolo;
- poligonale per gli specchi d'acqua;
- poligonale per le fasce di rispetto.

Per ogni shapefile descrittivo dell'idrografia presente nel territorio comunale (corsi e specchi d'acqua), la tabella degli attributi dovrà riportare le seguenti informazioni:

ATTRIBUTO (field)	FORMATO	CONTENUTO	ELENCO PREDEFINITO
ISTAT	Numerico (6,0)	Codice ISTAT del Comune	
Tipologia	Numerico (2,0)	Scelta da elenco predefinito	01 - Bacino artificiale 02 - Canale 03 - Cavetto 04 - Cavo 05 - Colatore 06 - Collettore 07 - Colo 08 - Diversivo 09 - Dugale 10 - Fiume 11 - Fontanile 12 - Fossato 13 - Fossa 14 - Fosso 15 - Lago 16 - Naviglio 17 - Riale 18 - Rio 19 - Roggia 20 - Scaricatore 21 - Scolmatore 22 - Scolo 23 - Seriola 24 - Torrente 25 - Valle 26 – Valletta 27 – Vaso 99 - Altro
Toponimo	Testo (50)	Denominazione del corso o dello specchio d'acqua	
Deflusso	Numerico (2,0)	Scelta da elenco predefinito	01 – Pelo libero 02 – Tombinato
Alveo	Numerico (2,0)	Scelta da elenco predefinito	01 - Naturale 02 - Rivestito
Categoria	Numerico (2,0)	Scelta da elenco predefinito in base alla Sez A - All3 – Parte III - D.Lgs 152/06	01 - Continuo 02 - Temporaneo 03 - Intermittente 04 - Effimero

Competenza	Numerico (2,0)	Scelta da elenco predefinito	01 - A.I.Po 02 - Regione 03 - Comune 04 - Consorzio 05 - Privato
Recapito	Testo (50)	Eventuale corso o specchio d'acqua ricettore o indicazione di altro recapito (spaglio, fognatura,…).	
Elenco AA.PP.	Numerico (3,0)	N. di iscrizione nell'elenco delle acque pubbliche	
SIBAPO	Numerico (30,0)	Codice Sibapo associato al corso d'acqua	
Piano di Gestione	Testo (25)	Codice del corpo idrico come individuato dal Piano di Gestione	

8. Ripristino di corsi d'acqua a seguito di violazioni in materia di Polizia Idraulica
In caso di realizzazione di opere abusive o difformi da quanto concesso/autorizzato, la diffida a provvedere alla rimozione e riduzione in pristino dovrà essere disposta con apposita Ordinanza Sindacale.

9. Procedure di sdemanializzazione e modifica limiti area demaniale.
Il Comune, in caso di necessità di modificare o di definire i limiti alle aree demaniali dovrà proporre ai competenti uffici dell'amministrazione statale (Agenzia del Demanio) le nuove delimitazioni.
Le richieste di sdemanializzazione sul reticolo minore dovranno essere inviate alle Agenzie del Demanio. L'amministrazione comunale dovrà in tal caso fornire il nulla-osta idraulico.
Si ricorda che, ai sensi dell'art. 115, comma 4, del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., le aree del demanio fluviale di nuova formazione non possono essere oggetto di sdemanializzazione.

10. Regime transitorio.
In considerazione dell'avvenuto aggiornamento degli elenchi con i quali si individua il Reticolo Idrico Principale (Allegato A) ed il Reticolo di competenza dei Consorzi di Bonifica (Allegato D), i comuni che avessero già approvato in via definitiva il proprio Documento di Polizia Idraulica alla data di pubblicazione della presente delibera, sono tenuti ad accertarne la coerenza.

In particolare, i comuni il cui territorio è interessato dai canali indicati con asterisco nell'Allegato D dovranno verificarne la congruità con il proprio reticolo idrico minore e con quello privato. A tale proposito occorrerà pubblicare all'Albo Pretorio l'elenco di tali canali per 60 giorni consecutivi, a partire dalla data di comunicazione della presente delibera. Nei successivi 30 giorni dovranno invece essere trasmesse alla Direzione Generale Territorio ed Urbanistica eventuali osservazioni, proprie o di altri soggetti.

—— • ——

ALLEGATO C

CANONI REGIONALI DI POLIZIA IDRAULICA

Codice	Descrizione voci	*Canone di Concessione demaniale*
A	**Attraversamenti**	
A.1	Attraversamenti di linee elettriche con tensione sino a 30.000 volts. con cavo e/o in tubazioni con diametro esterno fino a 300 mm	€ 70,00
A.2	Attraversamenti di linee elettriche con tensione compresa tra 30.000 e 150.000 volts, linea tecnologica con cavo e/o in tubazioni con diametro esterno fino a 300 mm, piccole teleferiche e palorci per trasporto materiali.	€ 140,00
A.3	Attraversamenti di linee elettriche con tensione superiore a 150.000 volts, linea tecnologica tubazioni con diametro esterno superiore a 300 mm, seggiovie, funivie e cabinovie per trasporto di persone.	€ 280,00
Note per A.1 A.2 A.3	Per linea tecnologica si intende l'insieme delle infrastrutture (cavi o tubazioni) necessarie a trasmettere/condurre energia, dati, acqua, gas, teleriscaldamento. ecc. Il canone è stabilito per ogni opera indipendentemente dalla lunghezza e si applica considerando la dimensione massima della tubazione di protezione, ulteriori linee tecnologiche all'interno della stessa tubazione vengono conteggiate come un altra linea applicando solo il canone senza l'imposta regionale (A1, A2 e A3). Per gli attraversamenti senza impatto paesaggistico (in sub alveo o inseriti all'interno delle strutture dei ponti, passerelle e tombinature) il canone e ridotto del 50 %, e non si applica l'imposta regionale; tale riduzione non si applica alle strutture affrancate o agganciate esternamente alle infrastrutture esistenti. Per questa tipologia di opere l'imposta regionale si applica: negli attraversamenti aerei in presenza di pali o tralicci all'interno dell'area demaniale; negli attraversamenti affrancati alle infrastrutture;	
P	**Parallelismi**	
P.1	Parallelismi di linee elettriche con tensione sino a 30.000 volts. con cavo e/o in tubazioni con diametro esterno fino a 300 mm e recinzioni, ringhiere, parapetti o similari lungo gli argini	€. 70,00 + €. 1,00 al metro
P.2	Parallelismi di linee elettriche con tensione compresa tra 30.000 e 150.000 volts, linea tecnologica con cavo e/o in tubazioni con diametro esterno fino a 300 mm, piccole teleferiche e palorci per trasporto materiali.	€ 140,00 + €. 2,00 al metro
P.3	Parallelismi di linee elettriche con tensione superiore a 150.000 volts, linea tecnologica con tubazioni con diametro esterno superiore a 300 mm, seggiovie, funivie e cabinovie per trasporto di persone.	€ 280,00 + €. 3,00 al metro
Note per P.1 P.2 P.3	Il canone è stabilito per ogni opera ed è determinato da un importo fisso più un costo a metro. Il canone si applica considerando la dimensione massima della tubazione di protezione, ulteriori linee tecnologiche all'interno della stessa tubazione vengono conteggiate come un altra linea applicando solo il canone senza l'imposta regionale (P1, P2 e P3). Per i parallelismi senza impatto paesaggistico (in sub alveo o inseriti all'interno di strutture esistenti o sotto le alzaie), il canone e ridotto del 50 %, tale riduzione non si applica alle strutture affrancate o agganciate esternamente alle infrastrutture esistenti; per gli impianti di illuminazione con pali il canone si calcola per sulla lunghezza della linea di alimentazione, per quelli a pannelli solari si considera la lunghezza del filare dei pali. Per questa tipologia di opere l'imposta regionale si applica: nei parallelismi aerei in presenza di pali o tralicci all'interno dell'area demaniale; nei parallelismi affrancati alle infrastrutture;	
C	**Coperture d'alveo, passerelle, ponti e sottopassi**	
C.1	Ponte di collegamento a fondi interclusi	€. 70,00 Canone minimo € 70,00
Note per C.1	Il canone è stabilito per opera e si applica a manufatti di larghezza fino a metri 5.00 Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'identificazione del fondo nonchè una copia della mappa catastale dell'atto di proprietà	
C.2	Passerelle - ponti - tombinature - sottopassi	€ 4,00 per metro quadro Canone minimo € 140,00
Note per C.2	Il canone è applicato per metro quadrato, è indipendente dall'uso e la superficie occupata si calcola con la proiezione dell'impalcato sull'area demaniale. Se, sulla copertura del corso d'acqua è presente un corpo di fabbrica, per la sola superficie occupata dall'edificio, il canone è raddoppiato indipendentemente dal volume edificato e dalla tipologia	
Note per C.1 C.2	Il canone è applicato in funzione dell'impatto che l'opera esercita sul regime idraulico del corso d'acqua; ovvero in base ai criteri di compatibilità idraulica previsti dalla direttiva 4 delle norme di attuazione del PAI, approvata con delibera del comitato istituzionale n. 2 del 11 maggio 1999, aggiornata con deliberazione n. 10 del Comitato Istituzionale del 5 aprile 2006. Se un manufatto rispetta i dati di portata ed il franco di un metro sul profilo di massima piena, si definisce adeguato, ed il canone subirà una riduzione del 50%. Se un manufatto rispetta i dati di portata ma non rispetta il franco di un metro sul profilo di massima piena si definisce compatibile ed il canone non subisce variazione. Se un manufatto non rispetta ne i dati di portata ne il franco di un metro sul profilo di massima piena si definisce non compatibile, ed il canone è raddoppiato. La compatibilità idraulica deve essere certificata da una relazione idraulica. Se tale documentazione è assente il concessionario potrà presentarla entro un termine di 90 giorni, trascorso tale periodo verrà applicato il canone raddoppiato.	
	Per questa tipologia di opere l'imposta regionale si applica con le seguenti modalità: Qual'ora l'intradosso dell'impalcato del ponte sia ad una altezza inferiore a mt. 10,00 dalla sommità della scarpata l'imposta regionale si applica su tutta la proiezione della superficie dell'impalcato del ponte. Altezze inferiori limitano la movimentazione dei mezzi d'opera per la manutenzione dell'alveo. In caso l'intradosso dell'impalcato del ponte fosse ad una altezza superiore a mt. 10,00 e fossero presenti pile o spalle all'interno dell'area demaniale l'imposta si applica per la sola superficie occupata dalle stesse.	

Codice	Descrizione voci	*Canone di Concessione demaniale*
S	**Scarichi**	
S.1	Acque meteoriche, scarichi di fognature privati residenziali	€ 70,00 Canone minimo €. 70,00
Note per S.1	Il canone è applicato ad ogni bocca di scarico.	
S.2	*Tutti gli altri scarichi: scaricatori di drenaggio delle reti urbane, acque fognarie provenienti da depuratori e scarichi da attività agricola, industriali, commerciali, ecc.*	*€ 140,00 per ogni 15 cm di diametro o multipli* *Canone minimo €. 140,00*
Note per S2	*Il canone è stabilito in base alla dimensione del diametro di ogni bocca di scarico (es.: da 0 a 15 cm €. 140,00; da 16 a 30 cm €. 280,00; da 31 a 45 cm €. 420,00; ecc...)*	
Note per S.1 S.2	*Per gli scarichi sono applicati i seguenti parametri correttivi:* *per gli scarichi dotati di volanizzazione totale è applicato una riduzione del canone del 50%;* *per gli scarichi che rispettano i parametri del PTUA (Programma di Tutela ed Uso delle Acque) il canone è applicato per intero;* *per gli scarichi esistenti non volanizzati che non rispettano i parametri del PTUA (Programma di Tutela ed Uso delle Acque) il canone è raddoppiato.* *Per queste tipologie di opere l'imposta regionale si applica quando sono presenti manufatti che interessano direttamente il perimetro dell'alveo o la superficie degli argini o delle alzaie*	
T	**Transiti arginali e Rampe di collegamento**	
T.1	*Singole autorizzazioni di transito*	*€ 70,00*
Note per T.1	*Le concessioni per i transiti arginali sono rilasciate a soggetti privati che non possono utilizzare percorsi alternativi per accedere alla loro proprietà o per giustificati motivi. Nella stessa concessione sono compresi i transiti occasionali di visitatori nonché di operatori addetti alla manutenzione delle residenze e/o alla conduzione delle aziende agricole, industriali e commerciali.* *Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'identificazione dei tratti di argine/alzaia demaniale da percorrere nonché una copia della mappa catastale dell'atto di proprietà* *A tale concessione non si applica l'imposta regionale.*	
T.2	*Uso viabilistico (solo enti pubblici)*	*€ 140,00 per chilometro* *Canone minimo €. 140,00*
Note per T.2	*Le concessioni per i transiti arginali ad uso viabilistico sono rilasciate agli enti pubblici ed è applicato un canone al chilometro. Sarà cura dell'ente e/o amministrazione richiedente adeguare l'infrastruttura alle norme in materia di viabilità e del codice della strada liberando l'amministrazione regionale concedente da ogni onere e responsabilità. Il canone è comprensivo degli importi per i cartelli di indicazione stradale, parapetti, guard-rail e rampe di collegamenti agli argini/alzaie.* *Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'identificazione dei tratti di argine/alzaia demaniale da percorrere.* *L'importo indicato in tabella è già ridotto al 10% così come previsto per gli enti pubblici* *A tale concessione non si applica l'imposta regionale.*	
T.3	*Transito per fruizione turistica (solo per enti pubblici)*	*Gratuito*
Note per T.3	*Le concessioni per i transiti sulle sommità arginali come corridoi ambientali, ciclo vie, mobilità lenta e sentieri pedonali sono rilasciate gratuitamente esclusivamente agli enti pubblici. Sarà cura dell'ente e/o amministrazione richiedente adeguare l'infrastruttura per la sicurezza dei fruitori liberando l'amministrazione regionale concedente da ogni onere e responsabilità. Nella concessione sono compresi i cartelli di indicazione, parapetti/protezioni, e rampe di collegamenti agli argini/alzaie.* *Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'identificazione dei tratti di argine/alzaia demaniale da percorrere.*	
T.4	*Rampa di collegamento agli argini dei corsi d'acqua - Pedonale*	*Gratuito*
T.5	*Rampa di collegamento agli argini dei corsi d'acqua - Carrabile*	*€. 70,00 Cad.*
Note per T.5	*Le concessioni per le rampe arginali sono rilasciate a soggetti privati che non possono utilizzare percorsi alternativi per accedere alla loro proprietà, il canone è riferito a singola rampa carrabile, ed è comprensivo del transito arginale regolato secondo le note per T.1* *Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'identificazione dei tratti di argine/alzaia demaniale da percorrere nonché una copia della mappa catastale dell'atto di proprietà.* *Questa opera è sempre soggetta all'applicazione dell'imposta regionale.*	
O	**Occupazione di aree demaniali**	
O.1	*Occupazione per uso agricolo e/o venatorio, sfalcio erba e taglio piante nelle aree demaniali.*	*€ 105,00 per ettaro* *Canone minimo € 70,00*
Note per O.1	*In caso di uso plurimo dell'area (es.: attività venatoria in un pioppeto) si applica un solo canone, il più vantaggioso per il concedente.* *Il canone si applica per ettaro. Questa attività è sempre soggetta all'applicazione dell'imposta regionale.* *Gli interventi di sfalcio erba e il taglio piante ed arbusti sugli argini (sommità ed entrambe scarpate) e negli alvei attivi sono a titolo gratuito e sono soggetti a nullaosta idraulico da rilasciare per singolo intervento.* *I concessionari devono inoltre presentare richiesta di autorizzazione per il taglio all'autorità forestale competente*	
O.2	*Pioppeti e colture legnose pluriennali*	*€ 85,00 per ettaro* *Canone minimo € 70,00*
Note per O.2	*Il canone si applica alle occupazioni di area per uso agricolo destinato solo alla pioppicoltura ed altre colture legnose pluriennali.* *Il canone si applica per ettaro. Questa attività è sempre soggetta all'applicazione dell'imposta regionale.*	
O.3	*Occupazione di area demaniale*	*€ 2,00 per metro quadro* *canone minimo € 70,00*

Codice	Descrizione voci	Canone di Concessione demaniale
Note per O.3	*Il canone è applicato per metro quadrato ed è indipendente dall'uso. Se sull'area demaniale, è presente un corpo di fabbrica, per la sola superficie occupata dall'edificio, il canone è raddoppiato indipendentemente dal volume edificato e dalla tipologia Il canone si applica a metro quadro. Questa Opera è sempre soggetta all'applicazione dell'imposta regionale. Non rientrano in questa voce le difese spondali, muri o scogliere, posizionate al limite dell'area demaniale senza riduzione della sezione di deflusso. Tali opere sono soggette a nulla-osta idraulico.*	
O.4	*Occupazione di area ai fini del ripristino, recupero e riqualificazione ambientale in aree demaniali, aree protette (rif. Art. 41, comma 3, d.lgs 11 maggio 1999, n. 152 e successive modificazioni) ed aree di espansione controllata per la laminazione delle piene.*	*Gratuito*
Note per O.4	*Gli interventi sono soggetti al rilascio di concessione a titolo gratuito sia per enti pubblici che per i privati. Per le aree destinate alla laminazione controllata delle piene le essenze coltivabili dovranno essere compatibili con la funzione idraulica dell'area e saranno indicate in sede di concessione.*	
O.5	*Cartelli di indicazione fino a 1 mq.*	*€ 70,00*
Note per O.5	*Il canone si applica a tutti i cartelli bifacciali e mono-facciali. Sono ammesse cartelli di dimensioni fino ad 1 mq. e solo per indicazione. Non sono ammessi cartelli pubblicitari. Questa opera è sempre soggetta all'applicazione dell'imposta regionale.*	

Note Generali

- *Il canone annuo, per tutte le opere di pubblica utilità realizzate da parte di Enti pubblici, non potrà essere inferiore a €. 70,00 e non superiore al 10% di quello risultante applicando i valori del presente allegato.*
- *Ai fini dell'applicazione e della determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica, si intendono per Enti pubblici esclusivamente quelli previsti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 (Norme generali sull'ordinamento alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche).*
- *I canoni sopraelencati sono assoggettati a revisione annuale in proporzione diretta alla media dei valori dell'euro calcolati distintamente dall'Istituto Centrale di Statistica per il costo della vita e per i prezzi all'ingrosso (d.l. 2 ottobre 1981, n. 546, convertito con modificazioni nella legge 1 dicembre 1981, n. 692).*
- *I canoni di occupazione di area demaniale comprendono anche l'indennità di servitù implicitamente costituita sull'area demaniale a favore del privato.*
- *I canoni per le escavazione di materiali inerti degli alvei non rientrano nei canoni di occupazione per le aree del demanio idrico ma sono regolati da specifico provvedimento emanato ogni anno dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica*
- *Per i rinnovi delle concessioni esistenti sulle tombinature e sui ponti dovrà essere verificata la compatibilità idraulica del manufatto rispetto al regime idraulico del corso d'acqua.*
- *Per quanto concerne il canone sulle concessioni per uso del demanio idrico di competenza della Regione Lombardia per attraversamenti di collegamento ai fondi interclusi, è da considerare un canone meramente ricognitorio pari al minimo previsto per le opere di pubbliche utilità realizzate per gli enti pubblici. L'imposta regionale di occupazione è dovuta nella misura del 100% dell'importo complessivo del canone da versare.*
- *Ai sensi dell'articolo 34 comma 10 del regolamento regionale 2/2006 il canoni per l'uso dell'acqua pubblica è comprensivo dei canoni di polizia idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per l'occupazione delle aree del demanio idrico per le opere afferenti la concessione di derivazione.*
- *In caso sulla medesima area siano presenti più concessioni intestate ad uno stesso soggetto l'imposta regionale è applicata una sola volta sul canone più vantaggioso per l'ente.*
- *L'imposta regionale per l'occupazione delle aree del demanio idrico si applica alle sole concessioni inerenti il reticolo idrico principale.*
- **Per i casi particolari si rimanda alla valutazione motivata e discrezionale del responsabile del procedimento che valuta, di volta in volta, la tipicità del caso e decide quale canone, ricompreso nella presente tabella, va applicato.**

Regime transitorio

Alle concessioni in essere alla data di pubblicazione della presente delibera verranno applicati i nuovi canoni a partire dall'annualità 2013 ai sensi dell'art. 6 comma 5 della legge regionale 29 giugno 2009 n. 10. I decreti e i disciplinari delle suddette concessioni restano in vigore fino alla loro naturale scadenza.

——— • ———

ALLEGATO D

INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DEI CONSORZI DI BONIFICA

CONSORZIO DI BONIFICA ALTA E MEDIA PIANURA MANTOVANA

Codice Sibiter	Nome Corso D'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
11311	Acquanegra Seriola	Irrigua	SI	
10992	Adacquatrice Fosso	Promiscua	SI	*
4445	Allacciante Baitella-Grama	Promiscua	SI	
4446	Allacciante Corgolo-Zenerato	Promiscua	SI	
4540	Allacciante Fossa Magna - Vaso Vò	Promiscua	SI	*
4447	Allacciante Fossadoldo-Corgolo Zenerato	Promiscua	SI	*
4464	Allacciante Fossadoldo-Tomba	Promiscua	SI	
4448	Allacciante Gambino di Casalpoglio-Baitella	Promiscua	SI	
4482	Allacciante Piubega-Corgolo	Promiscua	SI	
4449	Allacciante Ressico-Mediarolo	Promiscua	SI	
10998	Allacciante T.Fabrezza-Zenerato-F.del Pozzo	Promiscua	SI	*
10995	Allacciante Tartaro Fuga-Tornapasso	Promiscua	SI	*
4450	Allacciante Tornapasso-Caordine	Promiscua	SI	
10996	Allacciante Zenerato-Corgolo S.Fermo	Promiscua	SI	*
4369	Arnò o Canale Alto Mantovano	Irrigua	SI	
4514	Arrighi Fosso	Promiscua	SI	
4320	Asolana Seriola	Promiscua	SI	
11959	Asolana Seriola/Vaso Ceriana	Irriguo	SI	
4486	Bariletto Fosso	Bonifica	SI	
4335	Birbesi Vaso	Promiscua	SI	
4374	Bonifica di Ospitaletto Canale	Promiscua	SI	
4536	Boninsegna Fosso	Promiscua	SI	
4508	Branchellino	Promiscua	SI	
4359	Bresciano Fosso	Promiscua	SI	
4452	Brunine Fosso	Promiscua	SI	
4453	Brusche Fosso	Promiscua	SI	
4454	Busi Fosso	Promiscua	SI	
4478	Ca' del Mago Fosso	Promiscua	SI	
4351	Cacciabella Vaso	Promiscua	SI	
4350	Caldone Scolo	Promiscua	SI	
4371	Canale Primario di Mariana	Irrigua	SI	
4442	Canale Principale	Irrigua	SI	
4443	Canale Secondario Casalmoro	Irrigua	SI	
4444	Canale Secondario del Quaglia	Irrigua	SI	
4347	Canale Virgilio	Irrigua	SI	
11958	Canneta Vaso	Irrigua	SI	*
4355	Caordine Rio	Promiscua	SI	
4455	Cappello Fosso	Promiscua	SI	
11952	Casino Pernestano Fosso	Promiscua	SI	
4456	Castellaro Canaletta	Promiscua	SI	
4364	Castellucchio Seriola	Promiscua	SI	
4457	Castiglioni Canaletta	Promiscua	SI	
4336	Cavata Scolo	Promiscua	SI	
11959	Ceranello Scolo	Promiscua	SI	*
4354	Cerano Cavo	Promiscua	SI	
9710	Cerri Canaletta	Irrigua	SI	
4521	Corbello Scolo	Promiscua	SI	
4363	Corgola Colatore	Promiscua	SI	
4368	Corgolina Scolo	Promiscua	SI	
4358	Corgolo di S.Fermo (Vaso Gambina)	Promiscua	SI	
4329	Corgolo Vaso	Promiscua	SI	
4516	Costanzolo Bonifica	Promiscua	SI	
4399	Derivatore "G1-G2-H" - Canale Moschini	Irrigua	SI	
4400	Dispensatore "A" dei Prati Serenelli	Irrigua	SI	
4401	Dispensatore "B" della Bassa Bonomi	Irrigua	SI	
4402	Dispensatore "C" dei Mulini con Sollevamento	Irrigua	SI	
4403	Dispensatore "D" della Bassa Falzoni	Irrigua	SI	

Codice Sibiter	Nome Corso D'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
4404	Dispensatore "E" della Casa Trento	Irrigua	SI	
4405	Dispensatore "F" dell'america	Irrigua	SI	
4406	Dispensatore "G1" della Pace	Irrigua	SI	
4407	Dispensatore "G2" Moschini	Irrigua	SI	
4408	Dispensatore "H" dell'angelo Custode	Irrigua	SI	
4409	Dispensatore "I" della Segrada	Irrigua	SI	
4410	Dispensatore "L" della Corte Italia	Irrigua	SI	
4411	Dispensatore "M" della Casa Garibaldi	Irrigua	SI	
4412	Dispensatore "N" del Comune	Irrigua	NO	
4413	Dispensatore "O" dei Cerri	Irrigua	NO	
4414	Dispensatore "P" di Cerlongo	Irrigua	NO	
4415	Dispensatore "Q" della Barchessa	Irrigua	NO	
4375	Dispensatore A - Principale 5 Continenti	Irrigua	NO	
4376	Dispensatore A - Ramo Muradelle	Irrigua	NO	
11950	Dispensatore A - Ramo Riale Via Porta Lago	Irrigua	NO	
4377	Dispensatore B - Principale	Irrigua	NO	
4379	Dispensatore B - Ramo Cima Srl	Irrigua	NO	
4378	Dispensatore B - Ramo Mattesco Bruno	Irrigua	NO	
4380	Dispensatore C - Principale	Irrigua	NO	
4381	Dispensatore C - Ramo Pavan	Irrigua	NO	
4382	Dispensatore D	Irrigua	NO	
4383	Dispensatore E	Irrigua	NO	
4384	Dispensatore E - Ramo Levadello	Irrigua	NO	
4385	Dispensatore F - Principale	Irrigua	NO	
4386	Dispensatore F - Ramo Vie Nuove	Irrigua	NO	
4387	Dispensatore G	Irrigua	NO	
4388	Dispensatore H	Irrigua	NO	
4389	Dispensatore I	Irrigua	NO	
4416	Dispensatore I di Cereta	Irrigua	NO	
4417	Dispensatore II del Cantonale	Irrigua	NO	
4537	Dispensatore III Rami A-B	Irrigua	NO	
4539	Dispensatore III Rami D-E	Irrigua	NO	
4538	Dispensatore III Ramo C	Irrigua	NO	
4418	Dispensatore Iv della Pace	Irrigua	NO	
4423	Dispensatore Ix del Costanzolo	Irrigua	NO	
4390	Dispensatore L - Principale	Irrigua	NO	
4391	Dispensatore L - Ramo Vic. Baita	Irrigua	NO	
4392	Dispensatore M - Principale	Irrigua	NO	
4393	Dispensatore M - Ramo S.Cassiano	Irrigua	NO	
4394	Dispensatore N	Irrigua	NO	
4395	Dispensatore O - Principale	Irrigua	NO	
4396	Dispensatore O - Ramo Toffoli	Irrigua	NO	
4397	Dispensatore P - Principale	Irrigua	NO	
4398	Dispensatore P - Ramo Croce Bianca	Irrigua	NO	
4419	Dispensatore V di Castelgrimaldo	Irrigua	NO	
4420	Dispensatore VI del Pivellino - Vasto	Irrigua	NO	
4421	Dispensatore VII della Paioletta	Irrigua	NO	
4422	Dispensatore VIII del Pontalto	Irrigua	NO	
4424	Dispensatore X delle Risaie	Irrigua	NO	
4425	Dispensatore XI del Levadello	Irrigua	NO	
4426	Dispensatore XII del Cattapane	Irrigua	NO	
4427	Dispensatore XIII della Bardellazza	Irrigua	NO	
4428	Dispensatore XIV di S.Lorenzo	Irrigua	NO	
4433	Dispensatore XIX della Calliera	Irrigua	NO	
4429	Dispensatore XV del Goldone	Irrigua	NO	
4430	Dispensatore XVI di Resenasco	Irrigua	NO	
4431	Dispensatore XVII di Val di Burato	Irrigua	NO	
4432	Dispensatore XVIII della Gallela	Irrigua	NO	
4434	Dispensatore XX Di S.Giacomo	Irrigua	NO	
4435	Dispensatore XXI Delle Cucche	Irrigua	NO	
4436	Dispensatore XXII Del Mulino Birbesi	Irrigua	NO	

Codice Sibiter	Nome Corso D'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
4437	Dispensatore XXIII Della Palazzina	Irrigua	NO	
4438	Dispensatore XXIV Di Salvarizzo	Irrigua	NO	
4439	Dispensatore XXV Dei Fienili	Irrigua	NO	
4440	Dispensatore XXVI Della Mondina	Irrigua	NO	
4441	Dispensatore XXVII Delle Pioppelle	Irrigua	NO	
10993	Dosso Mantellina Fosso	Promiscua	NO	
4501	Dugale Bardelli	Promiscua	NO	
4495	Dugale Cuneo	Promiscua	NO	
4498	Dugale Datis	Promiscua	NO	
4494	Dugale Gazzoldo	Promiscua	NO	
4497	Dugale Livello	Promiscua	NO	
4500	Dugale Ravana di Sopra	Promiscua	NO	
4502	Dugale Ravana Sotto	Promiscua	NO	
4496	Dugale Sapienti	Promiscua	NO	
4499	Dugale Tarello	Promiscua	NO	
4492	Dugale Testi Mattina	Promiscua	NO	
4493	Dugale Testi Sera	Promiscua	NO	
4503	Dugale Uberti Aloisi	Promiscua	NO	
4366	Duganella di Rivalta	Promiscua	NO	
4459	Fenilazzo Fosso	Promiscua	NO	
4349	Fossa del Vasto	Promiscua	NO	
4.S.6	Fossa Magna	Irriguo	NO	
4507	Fossa Magna - Rinello di Asola	Promiscua	SI	
11951	Fossadazzo Fosso	Promiscua	NO	*
4360	Fossadoldo Vaso	Promiscua	NO	
4480	Fuga della Grilla	Promiscua	NO	
4460	Gaffurro Fosso	Promiscua	NO	
4345	Gambaredolo e Gambaredoletto Vaso	Promiscua	NO	
10990	Gambina - Selvette Fosso	Promiscua	NO	
4461	Gambina-S.Apollonio-Polenta Fosso	Promiscua	NO	
4511	Gambino Baitella	Promiscua	NO	
11310	Gambino di Mezzo Colatore	Promiscua	NO	*
4530	Gambino Dugale di Marcaria	Promiscua	NO	
4326	Gambino o Gambino di Casalpoglio Vaso	Promiscua	NO	
4362	Gambino-Pagadelli Scolo	Promiscua	NO	
4462	Gazzo Fosso	Promiscua	NO	
10999	Gazzuoli Fosso	Promiscua	NO	*
4334	Goldone Scolo	Promiscua	SI	
4333	Gozzolina Vaso	Promiscua	SI	
4341	Grama Vaso	Promiscua	NO	
4487	Grazioli-Propito Fosso	Bonifica	NO	
4337	Isorella Roggia	Promiscua	SI	
9711	Lami' Fosso	Promiscua	NO	*
10991	Livello di Redondesco Fosso	Promiscua	NO	
4342	Lodolo Fosso	Promiscua	NO	
4463	Madonna del Platano Fosso	Promiscua	NO	
4483	Madonnina Fosso	Bonifica	NO	
4526	Malongola Scolo	Promiscua	NO	
4373	Malpasciuto Fosso	Promiscua	NO	
4525	Mansareda Scolo	Promiscua	NO	
4330	Marchionale Seriola	Promiscua	SI	
4372	Maria Fosso	Promiscua	NO	
4510	Mediarolo Vaso	Promiscua	NO	
4451	Medolano Fontanile	Promiscua	NO	
4479	Minceto	Bonifica	NO	
4531	Molinello Fosso	Promiscua	NO	
11957	Naviglio di Canneto Canale	Irriguo	NO	
4477	Nicolina Fosso	Promiscua	NO	
4370	Osetto Fosso	Promiscua	NO	
4331	Osone Vecchio Fiume	Promiscua	SI	
4353	Palpice Vaso	Promiscua	SI	

Codice Sibiter	Nome Corso D'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
4352	Palpicetto Vaso	Promiscua	SI	
4517	Pedrera Fosso	Promiscua	SI	
4344	Pioppe-S.Anna Fosso	Promiscua	NO	
4332	Piubega Seriola	Promiscua	SI	
4518	Pontalto Scolo	Promiscua	NO	
4465	Possenta Fosso	Promiscua	NO	
4466	Pozzo Fosso	Promiscua	NO	
4467	Pradazzo Fosso	Promiscua	NO	
4468	Pratola Fosso	Promiscua	NO	
4520	Quaglia Scolo	Promiscua	NO	
4513	Rabbiosa Fosso	Promiscua	NO	
4512	Rabbiosetta Fosso	Promiscua	NO	
4348	Re Fosso	Promiscua	SI	
4357	Redondolo-Fughetta	Promiscua	NO	
4356	Regona Bonifica e Rio della Valle	Promiscua	NO	
4522	Remonizza Vaso e Pederzola	Promiscua	NO	
4469	Resenasco Seriola	Promiscua	NO	
4338	Ressico Vaso	Promiscua	NO	
4339	Riale Vaso	Promiscua	SI	
4515	Rido Scolo	Promiscua	NO	
4528	Rio S.Elena Scolo	Promiscua	NO	
4470	Rossino Fosso	Promiscua	NO	
4476	S.Maddalena Fosso	Promiscua	NO	
4532	S.Salvatore Scolo	Promiscua	NO	
4534	Sabbioncelli Seriola	Promiscua	NO	
4529	Salante Fosso	Promiscua	NO	
9712	Sassi Fosso	Promiscua	NO	*
4472	Scaricatore Volta Goito	Promiscua	NO	
10030	Scarpole Fosso	Promiscua	NO	*
10994	Selvello Fosso	Promiscua	NO	*
4481	Senga Fosso	Promiscua	NO	
4458	Seriolazza di Asola	Promiscua	NO	
4343	Seriolazza di Casaloldo	Promiscua	NO	
4475	Serioletta di Medole	Promiscua	NO	
4524	Serioletta Vaso	Promiscua	NO	
4367	Solfero Colatore	Promiscua	SI	
4491	Sottocosta-Lorenzina Fosso	Bonifica	NO	
4484	Speranzina Fosso	Bonifica	NO	
4471	Squarzieri Fosso	Promiscua	NO	
4504	Tartarello	Promiscua	SI	
10997	Tartarello di Casaloldo	Promiscua	NO	*
4327	Tartaro Fabrezza	Promiscua	SI	
4323	Tartaro Fuga	Promiscua	SI	
4361	Tomba Colatore	Promiscua	NO	
4324	Tornapasso Vaso	Promiscua	SI	
4325	Tornapassolo Scolo	Promiscua	SI	
4527	Turca Vaso	Promiscua	NO	
4523	Vecchia Seriola	Promiscua	NO	
4346	Vivaldina Roggia	Promiscua	NO	
4322	Vo' Colatore	Promiscua	SI	
4473	Zarzanigola	Promiscua	NO	
4533	Zarzigola Scolo	Promiscua	NO	
4328	Zenerato Vaso	Promiscua	SI	

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BURANA

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
73	All.1°-2° Moglia	Promiscua	NO	*
112	All.dug.Cannucchio-Dug.Nuovo 1°	Promiscua	NO	
109	All.Dug.Nuovo 1°-dug.Vecchio	Bonifica	NO	
47	All.Fossalta-Angurano S.CRoce	Irrigua	NO	
74	All.Fossalta-Canale di Sermide	Promiscua	NO	
8	All.Fossetta Pietre-Dugale Pietre	Irrigua	NO	
6	All.Fossetta Pietre-Fossetta Piva	Irrigua	NO	
11	All.Fossetta Piva-Dugale Piva ramo Tambelle	Irrigua	NO	
36	All.Fosso Gigliola	Bonifica	NO	*
19	All.Piva ramo Segonda-Cavettino Dragoncello fondo Dosso	Irrigua	NO	*
20	All.Piva-Cavettino zona Passo dei Rossi	Irrigua	SI	
30	All.Vangadizza Alto-Pandaina Cantaboa	Bonifica	SI	
101	Allacciante 1°	Irrigua	NO	
103	Allacciante 2°	Irrigua	NO	
105	Allacciante 3°	Irrigua	NO	
	Allacciante Barbello	Promiscua	NO	
	Allacciante Campana	Promiscua	NO	
	Allacciante Cini - Secondo Moglia	Promiscua	NO	
114	Allacciante di Felonica	Promiscua	NO	
	Allacciante Forcello	Irrigua	NO	
1	Allacciante Poggio Rusco-Fossetta Pietre	Promiscua	NO	
	By-pass Fossetta Piva	Promiscua	NO	
95	Canale Collettore di Burana	Promiscua	SI	
111	Canale di Concordia	Irrigua	NO	
110	Canale di Poggio Rusco	Irrigua	NO	
66	Canale di Sermide	Promiscua	SI	
56	Canale Pandaina	Promiscua	SI	
27	Canale Quarantoli	Promiscua	SI	
113	Canale Sabbioncello	Irrigua	SI	
82	Canalina Roversella	Promiscua	SI	
25	Cavettino Cò di Rondine	Promiscua	SI	
24	Cavettino Dragoncello	Promiscua	SI	
26	Cavettino Mandriole	Promiscua	SI	
89	Cavo Bondesano	Bonifica	SI	
67	Cavo Diversivo	Promiscua	NO	
61	Cavo Diversivo 1° tratto	Promiscua	NO	
64	Cavo Diversivo 2° tratto	Bonifica	NO	
96	Cavo Rusco Abbandonato	Promiscua	NO	
102	Dug.Lavacchiatore 2°	Promiscua	SI	
104	Dug.Lavacchiatore 3°	Promiscua	SI	
70	Dugale 2° Moglia	Promiscua	SI	
71	Dugale 2° Moglia Abbandonato	Promiscua	SI	
72	Dugale 3° Moglia	Promiscua	SI	
58	Dugale Alto di Carbonara	Bonifica	SI	
32	Dugale Angurano Caselle	Promiscua	SI	
50	Dugale Angurano S.Croce	Promiscua	SI	
41	Dugale Baccalari	Promiscua	NO	
42	Dugale Baccalari Abbandonato	Promiscua	NO	
77	Dugale Bagliana Pantera	Bonifica	SI	
76	Dugale Bagliana Roversella	Promiscua	SI	
106	Dugale Cannucchio	Promiscua	SI	
NO	Dugale Casal Padoa	Promiscua	NO	
78	Dugale Cisone 1° tratto	Promiscua	SI	
79	Dugale Cisone 2° tratto	Bonifica	SI	
88	Dugale Comune	Bonifica	SI	
9	Dugale delle Pietre	Promiscua	NO	
43	Dugale delle Valzelle	Promiscua	NO	
44	Dugale delle Valzelle Abbandonato	Promiscua	NO	
57	Dugale di Borgofranco	Promiscua	SI	
62	Dugale di Carbonara	Promiscua	SI	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
90	Dugale Giare	Bonifica	SI	
100	Dugale Lavacchiatore 1°	Bonifica	SI	
87	Dugale Massari	Bonifica	SI	
108	Dugale Nuovo 1°	Bonifica	NO	
91	Dugale Occari 1° tratto	Bonifica	SI	
91/a	Dugale Occari 2°tratto	Irrigua	SI	
92	Dugale Occari Quattrelle	Promiscua	NO	
31	Dugale Pandaina Cantaboa	Promiscua	NO	
18	Dugale Piva ramo Segonda	Promiscua	SI	
12	Dugale Piva ramo Tambelle	Promiscua	SI	
98	Dugale Rame	Promiscua	SI	
75	Dugale Rastello	Bonifica	SI	
17	Dugale Spino	Promiscua	SI	
14	Dugale Spongasecca	Promiscua	SI	
28	Dugale Vangadizza	Promiscua	SI	
53	Dugale Vangadizza Abbandonato	Promiscua	NO	
29	Dugale Vangadizza Alto	Promiscua	SI	
55	Dugale Vangadizza ramo Daniela	Promiscua	NO	
54	Dugale Vangadizza ramo Mondine	Promiscua	NO	
107	Dugale Vecchio	Bonifica	NO	
69	Dugale1° Moglia	Promiscua	SI	
52	Fossa Arrivabene	Promiscua	NO	
68	Fossa Cini	Promiscua	SI	
40	Fossa di Confine	Promiscua	SI	
94	Fossa Mozza	Promiscua	SI	
3	Fossa Nasina	Promiscua	SI	
4	Fossa Verdonda	Bonifica	SI	
86	Fossalta Inferiore	Promiscua	SI	
34	Fossetta Alta di Magnacavallo	Promiscua	NO	
2	Fossetta delle Pietre	Promiscua	SI	
38	Fossetta di Magnacavallo	Promiscua	NO	
7	Fossetta Piva	Promiscua	SI	
63	Fosso Arginino	Promiscua	NO	
33	Fosso Barbello	Promiscua	NO	
51	Fosso Bardellona	Promiscua	NO	
48	Fosso Beccaguda	Promiscua	SI	
99	Fosso Boscarole	Promiscua	SI	
59	Fosso Botteghino	Irrigua	NO	
80	Fosso Campana	Promiscua	NO	*
	Fosso Capucci	Irrigua	NO	
65	Fosso Castellani	Promiscua	NO	*
	Fosso delle Volpi	Irrigua	NO	
83	Fosso derivazione Bagliana	Promiscua	NO	
84	Fosso di guardia Fossalta inf.	Promiscua	NO	
85	Fosso Dragonzo	Promiscua	SI	
23	Fosso Fienil Dalmato	Promiscua	NO	*
10	Fosso Fieniletto-Vanzina	Promiscua	NO	*
39	Fosso Furghette	Promiscua	NO	
35	Fosso Gigliola	Promiscua	SI	
22	Fosso Guerriera	Irrigua	NO	*
13	Fosso Palazzetto	Irrigua	NO	
21	Fosso Peruzzi	Promiscua	SI	
15	Fosso Pignatti	Promiscua	NO	
49	Fosso Pinotti	Promiscua	NO	*
97	Fosso Rusco	Promiscua	NO	
16	Fosso strada Guagnellina	Promiscua	NO	
5	Fosso strada Pavesa	Promiscua	NO	*
45	Fosso Vallazza	Promiscua	SI	
46	Fosso Vallazzetta	Promiscua	NO	
37	Fosso Zuccone	Promiscua	SI	
93	Scolo di Felonica	Promiscua	NO	
81	Scolo S.Giovanni	Promiscua	NO	*

CONSORZIO DI BONIFICA COLLI MORENICI DEL GARDA

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
	Canale Dispensatore Ds1 - Boschetta e sue diramazioni e sotto-diramazioni	Irrigua	NO	
	Canale Dispensatore Ds2 - Costa e sue diramazioni e sotto-diramazioni	Irrigua	NO	
19	Fossa Bassa Guardola	Bonifica	NO	
6	Fossa Cana	Bonifica	NO	
3	Fossa Della Comunita' o Fosso Re - Rio Pescante	Bonifica	NO	
	Fossa Redone	Bonifica	SI	
	Fossa Redone Superiore	Bonifica	SI	
	Fossi Morti di Bronzino	Bonifica	NO	*
	Fossi Valle	Bonifica	NO	*
	Fosso Albana	Bonifica	NO	
23	Fosso Barche - Galleria di Barche	Bonifica	NO	
7	Fosso Barziza Boldone	Bonifica	NO	
13	Fosso Daldo Paulle	Bonifica	NO	
10	Fosso Dugale Nord	Bonifica	NO	
11	Fosso Dugale Sud	Bonifica	NO	
12	Fosso Gorgo	Bonifica	NO	
8	Fosso Petengo	Bonifica	NO	
	Fosso Riale	Bonifica	NO	
9	Fosso Zerbi - Meneghelli	Bonifica	NO	
	Redone Inferiore Scolo	Bonifica	SI	
	Redone Superiore Scolo	Bonifica	SI	
	Rio Dugale	Bonifica	NO	*
	Scolo Sanguisugo	Bonifica	NO	

CONSORZIO DI BONIFICA DUGALI

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
3755	Acque Alte	Bonifica	SI	
19961	Acque depurate CR	Promiscua	NO	
3670	Albano	Irrigua	NO	
3512	Alia Delmoncina Schizza	Irrigua	NO	
12278	Alia Scandolara	Irrigua	NO	
12277	Alietta Canobbina	Irrigua	NO	
3513	Alietta ramo Gadesco	Irrigua	NO	
3590	Ambrosina	Bonifica	NO	
12273	Ambrosina	Irrigua	NO	
3591	Anselmi	Bonifica	NO	
3648	Ariolo	Bonifica	NO	
3481	Aspice II	Bonifica	NO	
12284	Aspice roggia	Irrigua	NO	
3473	Aspicino	Bonifica	NO	
3472	Aspicino di Gabbioneta	Bonifica	NO	
3516	Azzanella	Irrigua	NO	
3672	Bagarotta	Irrigua	NO	
3593	Balcario	Bonifica	SI	
3594	Balcario Vecchio	Bonifica	NO	
3525	Baldocco	Bonifica	NO	
3595	Barco	Bonifica	NO	
3669	Belgiardino	Irrigua	NO	
3725	Bellozza 1	Irrigua	NO	
3726	Bellozza 2	Irrigua	NO	
3507	Bissolina (Asta principale)	Irrigua	NO	
3588	Bissolina ramo Malagnino	Bonifica	NO	
3586	Bissolina ramo Persico	Bonifica	NO	
3700	Bissolina Sollevamento	Irrigua	NO	
3569	Boarizza	Bonifica	NO	
3570	Bolla	Promiscua	NO	
3611	Bonetta Derovere	Bonifica	NO	
3647	Bonetta Pieve S. Giacomo	Bonifica	NO	
3709	Bonetta ramo Cella	Irrigua	NO	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
3712	Bonetta ramo Cingia	Irrigua	NO	
3596	Bonetti	Bonifica	NO	
3646	Bonetto di Isolello	Bonifica	NO	
3736	Borri	Irrigua	NO	
3713	Borri Alta	Irrigua	NO	
3749	Borri Inferiore	Irrigua	NO	
3610	Borri Vecchia	Bonifica	NO	
3658	Breda	Irrigua	NO	
3675	Brolpasino	Irrigua	NO	
3625	Bugno di S.Giovanni	Bonifica	NO	
3652	Cà dè Bonavogli	Irrigua	NO	
3667	Cà dè Chiozzi	Irrigua	NO	
3688	Cà dè Gatti	Irrigua	NO	
3653	Cà dè Novelli	Irrigua	NO	
3666	Cà dell'Ora	Irrigua	NO	
3695	Cà Grande	Irrigua	NO	
3732	Cà Matta	Irrigua	NO	
3685	Cà Rossa	Irrigua	NO	
3510	Cadolina	Irrigua	NO	
3511	Cadolina ramo Nord	Irrigua	NO	
3649	Canale Principale di Foce Morbasco	Irrigua	NO	
3482	Canova	Bonifica	NO	
3535	Canova	Irrigua	NO	
3566	Canova (CIIC)	Irrigua	NO	
12282	Canova Beltrami	Irrigua	NO	
3534	Cansera	Irrigua	NO	
3536	Cansera 2	Irrigua	NO	
3723	Cantarane	Irrigua	NO	
12279	Canziana	Irrigua	NO	
3731	Casaletto	Irrigua	NO	
3557	Casellone	Bonifica	NO	
3564	Casotto	Irrigua	NO	
3474	Castello	Bonifica	NO	
3747	Castelponzone	Irrigua	NO	
3532	Cattanea	Irrigua	NO	
12280	Cavalletta	Irrigua	NO	
3592	Cavo Basso	Bonifica	SI	
3589	Cavo Magio (Piadena)	Bonifica	NO	
3686	Chiaviche	Irrigua	NO	
3546	Cidalara	Irrigua	NO	
3555	Cidalara	Bonifica	SI	
3554	Cidalara Castelfranco	Irrigua	NO	
3553	Cidalara Drizzona	Irrigua	NO	
3559	Cidalara Torre	Promiscua	NO	
3743	Cignone	Irrigua	NO	
3644	Cingello	Bonifica	NO	
3579	Cingello di Galizia	Bonifica	NO	
3643	Cingia	Bonifica	SI	
3740	Cingia Bertana	Irrigua	NO	
3624	Cingino	Bonifica	NO	
3503	Ciottone	Bonifica	NO	
3531	Cirietto	Irrigua	NO	
3697	Cittadella	Irrigua	NO	
3490	Colatore Quadri	Bonifica	NO	
3493	Colo Canobbia	Bonifica	NO	
3494	Colo Daga	Bonifica	NO	
3641	Colo di Derovere	Bonifica	NO	
3478	Colo di Monticelli	Bonifica	NO	
	Colo di Pieve San Maurizio	Bonifica	NO	
3479	Colo di Scandolara Ripa Oglio	Bonifica	NO	
3480	Colo di Villarocca	Bonifica	NO	
3495	Colo Fontane	Bonifica	NO	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
3567	Colo Gavassi	Bonifica	NO	
3496	Colo Lame	Bonifica	NO	
3612	Colo Mancini	Bonifica	NO	
3497	Colo Monte Oliveto	Bonifica	NO	
3498	Colo Re dei Fossi	Bonifica	NO	
3499	Colo Seriolazza - Ramo Est	Bonifica	NO	
3578	Colo Soldizzi	Bonifica	NO	
3691	Colombare	Irrigua	NO	
3623	Colombarolo	Bonifica	NO	
3661	Colombarolo	Irrigua	NO	
11953	Colombina	Irrigua	NO	
3642	Colombina Bassa	Bonifica	NO	
3727	Cona	Bonifica	SI	
3529	Contina Fontana Schizzi	Irrigua	NO	
3622	Corte Emilia	Bonifica	NO	
3629	Delmona Vecchia	Bonifica	SI	
3616	Delmoncello	Bonifica	SI	
3549	Delmoncello Asta Principale	Irrigua	NO	
3527	Delmoncello ramo Alto	Irrigua	NO	
3528	Delmoncello ramo Basso	Irrigua	NO	
3585	Delmoncello ramo Gadesco	Bonifica	NO	
3617	Delmoncina	Bonifica	SI	
3651	Derovere ramo Nord	Irrigua	NO	
3650	Derovere ramo Sud	Irrigua	NO	
3551	Diramatore di Cicognolo	Irrigua	NO	
3550	Diramatore di Sospiro	Irrigua	NO	
3696	Diramatore di Stagno	Irrigua	NO	
3552	Diramatore Foce Morbasco - Isola Pescaroli	Irrigua	NO	
3483	Diramatore Grontardo	Bonifica	NO	
3544	Diramatore Isola	Irrigua	NO	
3545	Diramatore Torre	Irrigua	NO	
3548	Diramatore via Brescia	Irrigua	NO	
3475	Diversivo dei Paduli	Bonifica	NO	
3633	Dosolo	Bonifica	SI	
3476	Dossello	Bonifica	SI	
3621	Ferrera	Bonifica	NO	
3627	Ferrera ramo Ovest	Bonifica	NO	
3745	Ferrovia	Irrigua	NO	
11318	Fiammena	Irrigua	NO	
3487	Fossa comunale Nord (Pescarolo)	Bonifica	NO	
3488	Fossa comunale Sud (Pescarolo)	Bonifica	NO	
3678	Fossa Ovest	Irrigua	NO	
3677	Fossa Sud	Irrigua	NO	
3484	Fossadone (Pieve d'Olmi)	Bonifica	NO	
3582	Fossadone (Stagno)	Bonifica	SI	
3574	Fosso Cipelli	Bonifica	NO	
3645	Fosso di Brolpasino	Bonifica	NO	
3602	Fosso di Stagno	Bonifica	NO	
3619	Fosso di Vescovato	Bonifica	NO	
3620	Frasca	Bonifica	NO	
3477	Frassunida	Bonifica	NO	
3523	Frata	Promiscua	NO	
3541	Frate	Irrigua	NO	
3572	Fregalinetto	Bonifica	NO	
3575	Fregalino	Bonifica	NO	
3673	Gambalone	Irrigua	NO	
3710	Gambalone	Irrigua	NO	
3603	Gambalone	Bonifica	SI	
3632	Gambarello	Promiscua	NO	
19969	Gambina	Irrigua	NO	
3605	Gambina di Corte Primula	Bonifica	NO	
3640	Gambina di Mezzo - Dugale Gambina di Rivarolo	Bonifica	SI	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
3606	Gambina di Piadena	Bonifica	NO	
3604	Gambina di Pieve d'Olmi	Bonifica	NO	
3607	Gambina di Romprezzagno	Bonifica	NO	
3639	Gambina di Sopra - Dugale Gambina di S.Giovanni in Croce	Bonifica	SI	
3608	Gambina di Sotto - Gambina di Tornata	Bonifica	SI	
3609	Gambinazzo	Bonifica	NO	
3659	Gattarolo 1	Irrigua	NO	
3660	Gattarolo 2	Irrigua	NO	
3734	Gatte	Irrigua	NO	
3733	Gattine	Irrigua	NO	
3630	Gazzana - Colo di Bagnarolo	Bonifica	NO	
3638	Gazzolo di Malagnino	Bonifica	NO	
3637	Gazzolo di S.Margherita	Bonifica	SI	
3756	Geremia	Bonifica	NO	
3692	Gerolo	Irrigua	NO	
3690	Gerre	Irrigua	NO	
3698	Gerre Borghi 1	Irrigua	NO	
3699	Gerre Borghi 2	Irrigua	NO	
12272	Gonzaga asta principale e suoi rami	Irrigua	NO	
	Gronda Nord Bonemerse	Bonifica	NO	
3515	Grontarda	Irrigua	NO	
3628	Grumone	Bonifica	SI	
	Grumone (raccordo con fiume)	Bonifica	SI	
3671	Guazzone	Irrigua	NO	
3701	Impianto Cella - ramo Giuseppina	Irrigua	NO	
3703	Impianto Cella - ramo Gurata	Irrigua	NO	
3702	Impianto Cella - ramo Reboana	Irrigua	NO	
3714	Isola ramo Alto	Irrigua	NO	
3715	Isola ramo Basso	Irrigua	NO	
3560	Isolina 1	Irrigua	NO	
3561	Isolina 2	Irrigua	NO	
3562	Isolina 3	Irrigua	NO	
3563	Isolina 4	Irrigua	NO	
3556	Laghetto	Bonifica	SI	
3504	Lanca - Ramo del Po	Bonifica	NO	
3597	Macinatore	Bonifica	NO	
3626	Magia	Bonifica	NO	
3573	Magio (Calvatone)	Bonifica	NO	
3522	Mainolda	Irrigua	NO	
3576	Malanotte-Fontanone	Bonifica	NO	
3614	Mattarona	Bonifica	NO	
19653	Morta	Irrigua	NO	
3502	Mortino	Bonifica	NO	
3730	Mottaiola	Irrigua	NO	
3543	Nuovo Bolla	Irrigua	NO	
3674	Offredi Ovest	Irrigua	NO	
3599	Ognissanti	Bonifica	NO	
3506	Palosca	Irrigua	NO	
3598	Paloschino	Bonifica	NO	
3683	Paradiso	Irrigua	NO	
3520	Parracaccia	Irrigua	NO	
3521	Parracaccia ramo Sussidiario - sollevamento	Irrigua	NO	
3517	Pescarola	Irrigua	NO	
3706	Pessa Inferiore	Promiscua	NO	
3705	Pessa Superiore	Bonifica	NO	
3577	Pessa Torre	Bonifica	NO	
3707	Pessa Vescovato	Bonifica	NO	
3492	Pessino	Bonifica	NO	
3665	Piadena	Irrigua	NO	
3558	Piave (Diversivo Acque Alte del Cidalara)	Bonifica	SI	
3654	Pieve San Maurizio 1	Irrigua	NO	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
3655	Pieve San Maurizio 2	Irrigua	NO	
3587	Pippia	Bonifica	NO	
12281	Pizzetta	Irrigua	NO	
3500	Po di Mezzo	Bonifica	NO	
3501	Po di Ponente	Bonifica	NO	
3584	Po Morto (Gerre dè Caprioli)	Bonifica	SI	
3486	Po Morto (Torricella)	Bonifica	NO	
3485	Po Morto di Levante	Bonifica	NO	
3676	Pontirolo	Irrigua	NO	
3526	Porrina	Promiscua	NO	
3539	Pozzo	Irrigua	NO	
3634	Pozzolo	Bonifica	SI	
	Pozzolo (raccordo con fiume)	Bonifica	SI	
3751	Presa Caruberto	Irrigua	NO	
3750	Presa Caselle	Irrigua	NO	
3724	Presa Delmoncello	Irrigua	NO	
3752	Presa Diversivo	Irrigua	NO	
3687	Presa Gambino	Irrigua	NO	
3684	Presa Grasselli	Irrigua	NO	
3753	Presa San Lorenzo	Irrigua	NO	
3704	Pugnola	Irrigua	NO	
3530	Purga	Irrigua	NO	
3668	Quintre	Irrigua	NO	
3533	Raffaella	Irrigua	NO	
3580	Reale	Bonifica	SI	
3581	Realino	Bonifica	SI	
3615	Reboana	Bonifica	NO	
3721	Reboana	Irrigua	NO	
3663	Recorfano 1	Irrigua	NO	
3664	Recorfano 2	Irrigua	NO	
3689	Regona	Irrigua	NO	
3514	Riberio	Irrigua	NO	
3757	Riglio Delmonazza	Bonifica	SI	
4695	Riglio Vecchio	Bonifica	NO	
3760	Riolo di Mezzo	Bonifica	SI	
3728	Riolo di Sotto	Bonifica	SI	
3631	Robecco	Bonifica	SI	
3729	Rodano	Irrigua	NO	
3758	Rodano di Cingia	Bonifica	NO	
3568	Rodoloso (Colo di Castelfranco)	Bonifica	SI	
3613	Ronca	Bonifica	NO	
3542	Ronca	Irrigua	NO	
3505	S.Antonia	Bonifica	NO	
3759	S.Martino	Bonifica	NO	
3680	Sabbioni	Irrigua	NO	
3518	Sabbioni	Irrigua	NO	
3718	San Daniele ramo Alto	Irrigua	NO	
3719	San Daniele ramo Basso	Irrigua	NO	
3737	San Lorenzo 1	Irrigua	NO	
3738	San Lorenzo 2	Irrigua	NO	
3739	San Lorenzo 3	Irrigua	NO	
3720	San Marco	Irrigua	NO	
3735	San Martino	Irrigua	NO	
3656	San Pietro	Irrigua	NO	
3746	San Zavedro	Irrigua	NO	
3742	San Zeno	Irrigua	NO	
3693	Santa Margherita	Irrigua	NO	
3618	Scaricatore Delmoncello-Baldocco	Bonifica	NO	
	Scaricatore Gadesco	Bonifica	NO	
	Scaricatore Malagnino	Bonifica	NO	
3583	Scaricatore Piadena	Bonifica	NO	
3489	Scaricatore ramo Aspice	Bonifica	NO	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
3571	Scarico Gambara	Bonifica	NO	
3748	Secondario Nord	Irrigua	NO	
3681	Selvatiche	Irrigua	NO	
3491	Seriolazza	Bonifica	NO	
3679	Sifone Secondario di Stagno	Irrigua	NO	
3754	Sifone Secondario Nord	Irrigua	NO	
3601	Silvella	Bonifica	NO	
3600	Silvella Ognissanti	Bonifica	NO	
3711	Silvellino Magia	Irrigua	NO	
3717	Solaroletto	Irrigua	NO	
3741	Solarolo	Irrigua	NO	
3708	Sommi Talamazzi	Irrigua	NO	
3694	Sommo	Irrigua	NO	
3716	Soresini	Irrigua	NO	
12271	Sostegno Crivelli	Irrigua	NO	
11955	Sostegno Maiadice	Irrigua	NO	
11954	Sostegno S.Omobono	Irrigua	NO	
12270	Sostegno Zalagnocca	Irrigua	NO	
3744	Spezia	Irrigua	NO	
3682	Stagno	Irrigua	NO	
3537	Stilo 1	Irrigua	NO	
3538	Stilo 2	Irrigua	NO	
3636	Tagliata	Bonifica	SI	
	Tagliata (raccordo con fiume)	Bonifica	SI	
3526	Tiglia Botta	Irrigua	NO	
3540	Torre	Irrigua	NO	
3635	Valpaolina	Bonifica	NO	
3519	Vescovata	Irrigua	NO	
3565	Vidiceto	Bonifica	NO	
3721	Vidiceto	Irrigua	NO	
3547	Vidoni	Irrigua	NO	
3657	Villa Talamazzi	Irrigua	NO	
3662	Voltido	Irrigua	NO	

CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO-VILLORESI

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
R01S16C09	3/5 VII	Irrigua	NO	
R01S02C13	Campaccio Cuggiono	Irrigua	NO	
R01S07C02	1 Bareggio	Irrigua	NO	
R01S01C05	1 Castano	Irrigua	NO	
R01S02C01	1 Cuggiono	Irrigua	NO	
R01S03C01	1 Magenta	Irrigua	NO	
R01S11C07	1 Passirana	Irrigua	NO	
R01S07C05	1 Valderenne Bareggio	Irrigua	NO	
R01S08C02	1 Valle Olona	Irrigua	NO	
R01S06C01	1 Vittuone	Irrigua	NO	
R01S15C01	1 Vlp	Irrigua	NO	
R01S17C01	1/1 Cernusco	Irrigua	NO	
R01S17C02	1/2 Cernusco	Irrigua	NO	
R01S18C01	1/2 Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S17C03	1/3 Cernusco	Irrigua	NO	
R01S18C02	1/3 Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S17C04	1/4 Cernusco	Irrigua	NO	
R01S12C03	1/4 Garbagnate	Irrigua	NO	
R01S18C03	1/4 Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S18C04	1/5 Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S02C02	1/A Cuggiono	Irrigua	NO	
R01S05C01	1/A Arluno	Irrigua	NO	
R01S07C03	1/A Bareggio	Irrigua	NO	
R01S01C03	1/A Castano	Irrigua	NO	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
R01S04C01	1/A Corbetta	Irrigua	NO	
R01S14C03	1/A Nova	Irrigua	NO	
R01S08C01	1/A Valle Olona	Irrigua	NO	
R01S16C04	1/A VII	Irrigua	NO	
R01S15C02	1/A VIp	Irrigua	NO	
R01S01C04	1/B Castano	Irrigua	NO	
R01S02C03	1/B Cuggiono	Irrigua	NO	
R01S05C09	1/B Arluno	Irrigua	NO	
R01S04C03	1/B Corbetta	Irrigua	NO	
R01S12C02	1/B Garbagnate	Irrigua	NO	
R01S03C03	1/B Magenta	Irrigua	NO	
R01S08C03	1/B Valle Olona	Irrigua	NO	
R01S15C03	1/B VIp	Irrigua	NO	
R01S06C02	1/Bis Vittuone	Irrigua	NO	
R01S07C04	1/C Bareggio	Irrigua	NO	
R01S03C05	1/C Magenta	Irrigua	NO	
R01S08C04	1/C Valle Olona	Irrigua	NO	
R01S15C04	1/C VIp	Irrigua	NO	
R01S09C01	1/D Settimo	Irrigua	NO	
R01S08C05	1/D Valle Olona	Irrigua	NO	
R01S07C06	1/F Bareggio	Irrigua	NO	
R01S09C02	1/M Settimo	Irrigua	NO	
R01S04C02	1/V Corbetta	Irrigua	NO	
R01S17C18	10 Cernusco	Irrigua	NO	
R01S04C16	10 Corbetta	Irrigua	NO	
R01S02C20	10 Cuggiono	Irrigua	NO	
R01S03C17	10 Magenta	Irrigua	NO	
R01S09C16	10 Settimo	Irrigua	NO	
R01S13C14	10 Val Seveso	Irrigua	NO	
R01S06C15	10 Vittuone	Irrigua	NO	
R01S16C03	10 VII	Irrigua	NO	
R01S18C18	10/3 Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S18C19	10/4 Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S04C17	10/A Corbetta	Irrigua	NO	
R01S11C20	10/N Passirana	Irrigua	NO	
R01S17C19	11 Cernusco	Irrigua	NO	
R01S04C18	11 Corbetta	Irrigua	NO	
R01S02C21	11 Cuggiono	Irrigua	NO	
R01S18C20	11 Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S03C18	11 Magenta	Irrigua	NO	
R01S11C21	11 Passirana	Irrigua	NO	
R01S13C15	11 Val Seveso	Irrigua	NO	
R01S18C21	11/Bis Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S11C22	12 Passirana	Irrigua	NO	
R01S04C19	12 Corbetta	Irrigua	NO	
R01S03C19	12 Magenta	Irrigua	NO	
R01S09C17	12 Settimo	Irrigua	NO	
R01S04C20	12/Bis Corbetta	Irrigua	NO	
R01S04C21	13 Corbetta	Irrigua	NO	
R01S03C20	13 Magenta	Irrigua	NO	
R01S11C01	13 Passirana	Irrigua	NO	
R01S06C16	13 Vittuone	Irrigua	NO	
R01S04C22	13/A Corbetta	Irrigua	NO	
R01S03C21	13/A Magenta	Irrigua	NO	
R01S04C23	13/Bis Corbetta	Irrigua	NO	
R01S04C24	14 Corbetta	Irrigua	NO	
R01S03C22	14 Magenta	Irrigua	NO	
R01S11C03	14 Passirana	Irrigua	NO	
R01S03C23	14/A Magenta	Irrigua	NO	
R01S11C02	14/A Passirana	Irrigua	NO	
R01S04C25	15 Corbetta	Irrigua	NO	
R01S13C08	15 Val Seveso	Irrigua	NO	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
R01S13C09	16 Val Seveso	Irrigua	NO	
R01S13C02	17 Val Seveso	Irrigua	NO	
R01S13C03	18 Val Seveso	Irrigua	NO	
R01S13C04	18/A Val Seveso	Irrigua	NO	
R01S05C02	2 Arluno	Irrigua	NO	
R01S07C07	2 Bareggio	Irrigua	NO	
R01S02C14	2 Busca Cuggiono	Irrigua	NO	
R01S01C06	2 Castano	Irrigua	NO	
R01S12C04	2 Garbagnate	Irrigua	NO	
R01S18C22	2 Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S03C06	2 Magenta	Irrigua	NO	
R01S02C06	2 Malvaglio Cuggiono	Irrigua	NO	
R01S11C08	2 Passirana	Irrigua	NO	
R01S10C01	2 Rho	Irrigua	NO	
R01S09C03	2 Settimo	Irrigua	NO	
R01S02C05	2 Stramazzo Cuggiono	Irrigua	NO	
R01S08C06	2 Valle Olona	Irrigua	NO	
R01S06C03	2 Vittuone	Irrigua	NO	
R01S16C05	2 VII	Irrigua	NO	
R01S17C05	2/1 Cernusco	Irrigua	NO	
R01S17C06	2/2 Cernusco	Irrigua	NO	
R01S17C07	2/3 Cernusco	Irrigua	NO	
R01S01C07	2/A Castano	Irrigua	NO	
R01S04C05	2/Bis Corbetta	Irrigua	NO	
R01S18C23	2/Bis Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S09C04	2/Bis Settimo	Irrigua	NO	
R01S04C04	2/V Corbetta	Irrigua	NO	
R01S04C26	21 Corbetta	Irrigua	NO	
R01S04C27	22 Corbetta	Irrigua	NO	
R01S05C03	3 Arluno	Irrigua	NO	
R01S07C08	3 Bareggio	Irrigua	NO	
R01S01C08	3 Castano	Irrigua	NO	
R01S04C06	3 Corbetta	Irrigua	NO	
R01S12C05	3 Garbagnate	Irrigua	NO	
R01S18C24	3 Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S03C07	3 Magenta	Irrigua	NO	
R01S11C09	3 Passirana	Irrigua	NO	
R01S10C02	3 Rho	Irrigua	NO	
R01S09C05	3 Settimo	Irrigua	NO	
R01S02C15	3 Stramazzo Cuggiono	Irrigua	NO	
R01S08C07	3 Valle Olona	Irrigua	NO	
R01S06C04	3 Vittuone	Irrigua	NO	
R01S01C21	3/1 Castano	Irrigua	NO	
R01S17C08	3/1 Cernusco	Irrigua	NO	
R01S14C19	3/1 Nova	Irrigua	NO	
R01S16C06	3/1 VII	Irrigua	NO	
R01S01C22	3/2 Castano	Irrigua	NO	
R01S17C09	3/2 Cernusco	Irrigua	NO	
R01S14C18	3/2 Nova	Irrigua	NO	
R01S11C10	3/2 Passirana	Irrigua	NO	
R01S17C10	3/3 Cernusco	Irrigua	NO	
R01S16C08	3/4 VII	Irrigua	NO	
R01S01C09	3/A Castano	Irrigua	NO	
R01S03C08	3/A Magenta	Irrigua	NO	
R01S07C11	3/Bis Bareggio	Irrigua	NO	
R01S02C16	3/Bis Cuggiono	Irrigua	NO	
R01S06C05	3/Bis Vittuone	Irrigua	NO	
R01S05C04	4 Arluno	Irrigua	NO	
R01S07C09	4 Bareggio	Irrigua	NO	
R01S01C12	4 Castano	Irrigua	NO	
R01S04C07	4 Corbetta	Irrigua	NO	
R01S02C07	4 Cuggiono	Irrigua	NO	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
R01S18C25	4 Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S03C09	4 Magenta	Irrigua	NO	
R01S14C08	4 Nova	Irrigua	NO	
R01S11C11	4 Passirana	Irrigua	NO	
R01S10C03	4 Rho	Irrigua	NO	
R01S09C06	4 Settimo	Irrigua	NO	
R01S08C08	4 Valle Olona	Irrigua	NO	
R01S06C06	4 Vittuone	Irrigua	NO	
R01S16C10	4 VII	Irrigua	NO	
R01S03C10	4/A Magenta	Irrigua	NO	
R01S14C09	4/A Nova	Irrigua	NO	
R01S02C08	4/Bis Cuggiono	Irrigua	NO	
R01S11C12	4/Bis Passirana	Irrigua	NO	
R01S09C08	4/Bis Settimo	Irrigua	NO	
R01S09C12	4/C Settimo	Irrigua	NO	
R01S09C11	4/D Settimo	Irrigua	NO	
R01S05C05	5 Arluno	Irrigua	NO	
R01S07C10	5 Bareggio	Irrigua	NO	
R01S01C13	5 Castano	Irrigua	NO	
R01S17C11	5 Cernusco	Irrigua	NO	
R01S04C08	5 Corbetta	Irrigua	NO	
R01S02C09	5 Cuggiono	Irrigua	NO	
R01S12C07	5 Garbagnate	Irrigua	NO	
R01S18C26	5 Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S03C11	5 Magenta	Irrigua	NO	
R01S14C11	5 Nova	Irrigua	NO	
R01S11C14	5 Passirana	Irrigua	NO	
R01S10C06	5 Rho	Irrigua	NO	
R01S09C09	5 Settimo	Irrigua	NO	
R01S08C09	5 Valle Olona	Irrigua	NO	
R01S06C07	5 Vittuone	Irrigua	NO	
R01S16C11	5 VII	Irrigua	NO	
R01S11C15	5/1 Passirana	Irrigua	NO	
R01S04C09	5/A Corbetta	Irrigua	NO	
R01S02C10	5/A Cuggiono	Irrigua	NO	
R01S17C12	5/Bis Cernusco	Irrigua	NO	
R01S08C11	5/Bis Valle Olona	Irrigua	NO	
R01S11C16	5/Bis-Cavo Parea Passirana	Irrigua	NO	
R01S05C06	6 Arluno	Irrigua	NO	
R01S07C13	6 Bareggio	Irrigua	NO	
R01S01C15	6 Castano	Irrigua	NO	
R01S17C17	6 Cernusco	Irrigua	NO	
R01S04C10	6 Corbetta	Irrigua	NO	
R01S02C11	6 Cuggiono	Irrigua	NO	
R01S12C08	6 Garbagnate	Irrigua	NO	
R01S03C12	6 Magenta	Irrigua	NO	
R01S11C17	6 Passirana	Irrigua	NO	
R01S10C04	6 Rho	Irrigua	NO	
R01S09C10	6 Settimo	Irrigua	NO	
R01S08C10	6 Valle Olona	Irrigua	NO	
R01S06C08	6 Vittuone	Irrigua	NO	
R01S16C12	6 VII	Irrigua	NO	
R01S18C05	6/1 Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S18C06	6/7 Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S18C07	6/8 Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S18C08	6/9 Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S05C07	6/A Arluno	Irrigua	NO	
R01S07C12	6/A Bareggio	Irrigua	NO	
R01S01C10	6/A Castano	Irrigua	NO	
R01S03C13	6/A Magenta	Irrigua	NO	
R01S01C11	6/B Castano	Irrigua	NO	
R01S08C13	6/B Valle Olona	Irrigua	NO	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
R01S01C14	6/C Castano	Irrigua	NO	
R01S08C12	6/C Valle Olona	Irrigua	NO	
R01S01C16	6/D Castano	Irrigua	NO	
R01S07C14	7 Bareggio	Irrigua	NO	
R01S01C17	7 Castano	Irrigua	NO	
R01S17C14	7 Cernusco	Irrigua	NO	
R01S04C11	7 Corbetta	Irrigua	NO	
R01S02C12	7 Cuggiono	Irrigua	NO	
R01S18C09	7 Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S03C14	7 Magenta	Irrigua	NO	
R01S14C12	7 Nova	Irrigua	NO	
R01S11C18	7 Passirana	Irrigua	NO	
R01S09C13	7 Settimo	Irrigua	NO	
R01S06C11	7 Vittuone	Irrigua	NO	
R01S16C13	7 VII	Irrigua	NO	
R01S07C16	7/A Bareggio	Irrigua	NO	
R01S01C18	7/A Castano	Irrigua	NO	
R01S06C12	7/Bis Vittuone	Irrigua	NO	
R01S07C15	8 Bareggio	Irrigua	NO	
R01S17C15	8 Cernusco	Irrigua	NO	
R01S04C13	8 Corbetta	Irrigua	NO	
R01S02C17	8 Cuggiono	Irrigua	NO	
R01S12C10	8 Garbagnate	Irrigua	NO	
R01S03C15	8 Magenta	Irrigua	NO	
R01S11C19	8 Passirana	Irrigua	NO	
R01S09C14	8 Settimo	Irrigua	NO	
R01S13C10	8 Val Seveso	Irrigua	NO	
R01S06C09	8 Vittuone	Irrigua	NO	
R01S18C10	8/1 Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S18C11	8/2 Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S18C12	8/3 Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S18C14	8/4 Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S18C15	8/5 Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S18C13	8/6 Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S04C14	8/A Corbetta	Irrigua	NO	
R01S17C16	8/Bis Cernusco	Irrigua	NO	
R01S02C18	8/Bis Cuggiono	Irrigua	NO	
R01S17C13	9 Cernusco	Irrigua	NO	
R01S04C15	9 Corbetta	Irrigua	NO	
R01S02C19	9 Cuggiono	Irrigua	NO	
R01S03C16	9 Magenta	Irrigua	NO	
R01S09C15	9 Settimo	Irrigua	NO	
R01S13C11	9 Val Seveso	Irrigua	NO	
R01S06C14	9 Vittuone	Irrigua	NO	
R01S16C15	9 VII	Irrigua	NO	
R01S18C27	9/1 Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S13C12	9/1 Val Seveso	Irrigua	NO	
R01S18C16	9/2 Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S18C17	9/3 Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S17C23	9/Bis Cernusco	Irrigua	NO	
R01S03C04	Bocca Secondario Magenta	Irrigua	NO	
R01S06C13	Bocca Soncina Vittuone	Irrigua	NO	
R01S19C01	Canale Adduttore Principale Villoresi	Irrigua	NO	
R01S05C08	Canale Derivatore Arluno	Irrigua	NO	
R01S19C03	Canale Derivatore Arluno-Vittuone-Bareggio	Irrigua	NO	
R01S11C25	Canale Derivatore di Arese	Irrigua	NO	
R01S07C17	Canale Derivatore di Bareggio	Irrigua	NO	
R01S16C16	Canale Derivatore di Brugherio	Irrigua	NO	
R01S17C24	Canale Derivatore di Carugate	Irrigua	NO	
R01S17C21	Canale Derivatore di Cernusco	Irrigua	NO	
R01S04C28	Canale Derivatore di Corbetta	Irrigua	NO	
R01S02C22	Canale Derivatore di Cuggiono	Irrigua	NO	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
R01S12C11	Canale Derivatore di Garbagnate	Irrigua	NO	
R01S18C28	Canale Derivatore di Gorgonzola	Irrigua	NO	
R01S03C24	Canale Derivatore di Magenta	Irrigua	NO	
R01S02C23	Canale Derivatore di Malvaglio	Irrigua	NO	
R01S14C20	Canale Derivatore di Nova	Irrigua	NO	
R01S11C23	Canale Derivatore di Passirana	Irrigua	NO	
R01S18C30	Canale Derivatore di Pessano	Irrigua	NO	
R01S10C07	Canale Derivatore di Rho	Irrigua	NO	
R01S09C19	Canale Derivatore di Settimo	Irrigua	NO	
R01S06C17	Canale Derivatore di Vittuone	Irrigua	NO	
R01S01C19	Canale Derivatore I di Castano	Irrigua	NO	
R01S01C20	Canale Derivatore II di Castano	Irrigua	NO	
R01S13C18	Canale Derivatore Val Seveso	Irrigua	NO	
R01S08C14	Canale Derivatore Valle Olona	Irrigua	NO	
R08S02C01	Canale Deviatore Acque Alte	Bonifica	NO	
R01S19C02	Canale Diramatore di Parabiago	Irrigua	NO	
R08S02C05	Canale Sud Pedearginale	Prevalentemente Bonifica	NO	
R01S07C01	Cantoni Bareggio	Irrigua	NO	
R05S24C01	Cavetto Ricotti	Irrigua	NO	
R05S24C02	Cavo Ravano	Irrigua	NO	
R05S24C03	Colatore Allacciante Lambrino	Prevalentemente Bonifica	SI	
R01S06C18	Colatore Arluno	Prevalentemente Bonifica	NO	
R01S03C26	Colatore Calderara	Bonifica	NO	
R01S07C18	Colatore Cascina Nuova	Prevalentemente Bonifica	NO	
R01S04C38	Colatore Celestina	Bonifica	NO	
R01S04C43	Colatore Cucco	Prevalentemente Bonifica	NO	
R01S04C35	Colatore Diversivo Colatori	Bonifica	NO	
R01S05C11	Colatore Gomarasca	Prevalentemente Bonifica	NO	
R01S04C40	Colatore Malpaga	Bonifica	NO	
R01S03C27	Colatore Marcallo	Bonifica	NO	
R01S04C34	Colatore Menadrago	Bonifica	NO	
R05S24C07	Colatore Nerone Gariga	Prevalentemente Bonifica	SI	
R05S24C08	Colatore Olonetta	Prevalentemente Bonifica	SI	
R01S04C36	Colatore Ossona	Bonifica	NO	
R01S04C42	Colatore Pobbia	Prevalentemente Bonifica	NO	
R01S04C37	Colatore Ranteghetta	Bonifica	NO	
R08S02C03	Colatore Reale	Prevalentemente Bonifica	SI	
R08S02C02	Colatore Refugo Roggione	Prevalentemente Bonifica	SI	
R01S03C25	Colatore S.Anselmo	Bonifica	NO	
R01S04C39	Colatore S.Stefano	Bonifica	NO	
R01S07C19	Colatore San Protaso	Prevalentemente Bonifica	NO	
R01S06C20	Colatore Sedriano	Prevalentemente Bonifica	NO	
R01S04C41	Colatore Vaiana	Bonifica	NO	
R01S05C10	Colatore Viago	Bonifica	NO	
R01S06C19	Colatore Vittuone	Prevalentemente Bonifica	NO	
R01S21C01	Collettore Sant Antonino	Irrigua	NO	
R01S17C25	Collettore Villoresi Martesana	Irrigua	NO	
R01S20C01	Impianto a pioggia Cascina Sarona	Irrigua	NO	
R01S20C02	Impianto a pioggia Cascina Sisiana	Irrigua	NO	
R01S20C03	Impianto a pioggia Di Cavenago	Irrigua	NO	
R03S22C46	Naviglio di Bereguardo	Irrigua	NO	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
R09S01C01	Naviglio di Paderno	Primo tratto idroelettrica - Il resto attualmente non utilizzato	NO	
R04S42C45	Naviglio di Pavia	Prevalentemente Irrigua	NO	
R07S09C10	Naviglio Grande	Irrigua/Navigazione	NO	
R02S21C04	Naviglio Martesana	Prevalentemente Irrigua	NO	
R01S11C05	Passirana Alfa Romeo	Irrigua	NO	
R05S24C05	Ravano Roggia dei Nobili	Irrigua	NO	
R05S24C06	Ravano Roggia delle Campane	Irrigua	NO	
R06S02C01	Roggia Molina	Irrigua	NO	
R06S01C01	Roggia Usella Miradola	Prevalentemente Irrigua	NO	

ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
P139	Acqualunga (Fontana)	Promiscua	NO	
P141	Arzetta (Fontana)	Promiscua	NO	
P012	Bagnolo (Cavo)	Promiscua	NO	
P013	Bea (Cavo)	Promiscua	NO	
P209	Bianchi (Rilevata) o Bosco C.Na Risi (Cavo del)	Promiscua	NO	
P213	Biraga (Roggia)	Promiscua	NO	
P295	Biraga al Molino Nuovo (Scaricatore)	Bonifica	NO	
P296	Biraga in Agogna (Scaricatore)	Bonifica	NO	
P015	Burio San Giorgio (Cavo)	Promiscua	NO	
P218	Busca (Roggia)	Promiscua	NO	
S022	Busca (Scaricatorino nello Scaric. Busca e Biraga in Sesia)	Bonifica	NO	
P276	Busca e Biraga in Sesia (Scaricatore)	Bonifica	NO	
P006	Busca o Ladro (Cavetto)	Promiscua	NO	
P120	Cagnolo (Colatore)	Promiscua	NO	
P121	Campina (Colatore)	Promiscua	NO	
P220	Campirolo (Roggia del)	Promiscua	NO	
S024	Campirolo (Scaricatore)	Bonifica	NO	
K274	Campo del Signore (Scaricatore)	Bonifica	NO	
P018	Canalino (Cavo)	Promiscua	NO	
P122	Cantagrillino (Colatore)	Promiscua	NO	
P019	Cantagrillo o Tombetto (Cavo)	Promiscua	NO	
P124	Cascina Nuova (Colatore di)	Promiscua	NO	
P225	Cattanea (Roggia)	Promiscua	NO	
P024	Ceretto Basso (Cavo)	Promiscua	NO	
P029	Crocette (Cavo)	Promiscua	NO	
P030	Curti (Cavo)	Promiscua	NO	
P150	Curti (Fontana)	Promiscua	NO	
P039	Dossi (Cavo dei)	Irrigua	NO	
P049	Fresco (Cavo)	Promiscua	NO	
P235	Gamarra Manufatta (Roggia)	Promiscua	NO	
P304	Gamarra nel Crocettone (Scaricatore)	Bonifica	NO	
P050	Garetta (Cavo)	Promiscua	NO	
P309	Gattole (Scaricatore)	Bonifica	NO	
P125	Giaretto (Colatore)	Promiscua	NO	
P126	Gognola di Rosasco (Colatore)	Promiscua	NO	
P165	Isidoro (Fontana)	Promiscua	NO	
P239	Lago (Roggia)	Bonifica	NO	
P199	Lavo (Fosso)	Promiscua	NO	
P127	Leva (Colatore)	Promiscua	NO	
P200	Madonna (Fosso)	Promiscua	NO	
P061	Maestro Magnaghi (Cavo)	Promiscua	NO	
P289	Maestro Magnaghi in Agogna (Scaricatore)	Bonifica	NO	
P290	Maestro Magnaghi in Arbogna (Scaricatore)	Bonifica	NO	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
P291	Maestro Magnaghi in Boragna (Scaricatore)	Bonifica	NO	
P062	Magnaghi (Cavo)	Promiscua	NO	
P115	Magnaghi (Cavoncino) o Cavoncino (Cavo)	Promiscua	NO	
P063	Malaspina (Cavo)	Promiscua	NO	
P247	Molinara di Confienza (Roggia)	Promiscua	NO	
P255	Molinara di Frascarolo (Roggia)	Promiscua	NO	
P065	Momblano (Cavo) o Cascina Risi (Cavo di)	Promiscua	NO	
P325	Mortara (Subdiramatore)	Irrigua	NO	
P068	Morto (Cavo) o Curti Malaspina (Cavo d'unione)	Promiscua	NO	
P075	Nicorvo (Cavo)	Promiscua	NO	
P077	Nuovo di Sartirana (Cavo)	Promiscua	NO	
P137	Oche (Diramazione)	Promiscua	NO	
P195	Orti di Torre Beretti (Fosso degli)	Promiscua	NO	
P081	Ottobiano (Cavo)	Promiscua	NO	
P201	Pamperduto (Fosso)	Promiscua	NO	
P326	Pavia (Subdiramatore)	Irrigua	NO	
P294	Pavia in Terdoppio (Scaricatore)	Bonifica	NO	
S104	Pendente (Colatore)	Promiscua	NO	
P202	Pilone (Fosso)	Promiscua	NO	
P324	Pista di Bordignana (Scaricatore)	Bonifica	NO	
P135	Quintino Sella (Diramatore)	Irrigua	NO	
P090	Ragnera (Cavo)	Promiscua	NO	
P091	Regina (Cavo) o Pista di Bordignana (Cavo della)	Promiscua	NO	
P275	Roggione di Sartirana	Promiscua	NO	
P117	Roggione di Sartirana (Coda del)	Promiscua	NO	
P331	Roggione di Sartirana (Vecchio Alveo del)	Promiscua	NO	
P194	Rosasco (Fossa Comunale di)	Promiscua	NO	
S124	Roveda (Cavo)	Promiscua	NO	
P099	San Giorgio (Cavo)	Promiscua	NO	
K322	San Giorgio Di Cassolnovo (Cavo)	Promiscua	NO	
P100	San Giorgio Di Sartirana (Cavo)	Promiscua	NO	
P101	San Giuseppe (Cavo)	Promiscua	NO	
P102	San Lorenzo (Cavo)	Promiscua	NO	
P104	San Rocchetto (Cavo)	Promiscua	NO	
P106	Santa Maria (Cavo)	Promiscua	NO	
P316	Santa Maria (Scaricatore)	Bonifica	NO	
P107	Sentieri (Cavo)	Promiscua	NO	
K271	Sesia Morta (Roggia)	Promiscua	NO	
P203	Stanga (Fosso)	Promiscua	NO	
S139	Stanga Di Sartirana (Cavo)	Promiscua	NO	
P110	Unione Magnaghi (Cavo)	Promiscua	NO	
S318	Va e Vieni (Cavetto)	Promiscua	NO	
P132	Vallara (Colatore) o Fosse o Penne (Colatore Delle)	Promiscua	NO	
P043	Valle (Cavo Di)	Promiscua	NO	
P189	Valpirino (Fontana)	Promiscua	NO	
P136	Vigevano (Diramatore)	Irrigua	NO	
P114	Vignolo (Cavo)	Promiscua	NO	
P204	Zecca (Fosso)	Promiscua	NO	

CONSORZIO DI BONIFICA FOSSA DI POZZOLO

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
1900314	A1 Della Pace	Irrigua	NO	
1900146	A2 Della Pace	Irrigua	NO	
1900311	A3 Della Ca' Brusada	Irrigua	NO	
1900187	Acqua Fredda	Promiscua	SI	
1900534	Allacciante Cava - Dugale Nuovo	Bonifica	NO	
1900536	Allacciante Di Castel Trivellino	Bonifica	SI	
1900432	Allacciante Zolli	Irrigua	SI	
1900141	Allegrezza Vecchia	Bonifica	SI	
1900094	Allegrezzola Di Castelbelforte	Promiscua	SI	
1900472	Angora	Bonifica	SI	
1900011	Arrigona	Promiscua	SI	
1900304	B Del Delio	Irrigua	NO	
1900413	B1 Dei Barbari	Irrigua	NO	
1900086	Baldassaro Destro	Irrigua	NO	
1900085	Baldassaro Sinistro	Irrigua	NO	
1900150	Barattere	Irrigua	NO	
1900562	Bocca Canossa	Irrigua	NO	
1900465	Burchiellatore Tezzoli	Promiscua	SI	
1900293	C Della Bergamasca	Irrigua	NO	
1900088	Canale "A" O Torri Caselle	Promiscua	SI	
1900089	Canale "B" O Dei Paolotti	Irrigua	SI	
1900507	Canale "C" O Delle Maldure	Irrigua	SI	
1900506	Canale "D" O Della Polveri	Irrigua	SI	
1900217	Canale Bulbarana	Bonifica	SI	
1900487	Canale Carzolana	Promiscua	SI	
1900535	Canale Cava	Promiscua	SI	
1900010	Canale Maestro	Irrigua	NO	
1900115	Canaletta Agnella Core Pontemolino	Irrigua	SI	
1900222	Canaletta Casella	Irrigua	NO	
1900206	Canaletta Della Rotta	Irrigua	NO	
1900342	Canaletta Gazzine	Irrigua	SI	
1900074	Canaletta Gemella Destra	Irrigua	SI	
1900458	Canaletta Gemella Sinistra	Irrigua	SI	
1900109	Canameletto	Promiscua	SI	
1900168	Capitello	Irrigua	NO	
1900204	Casin Verde	Irrigua	NO	
1900359	Cavalletto In Destra Del Fissero Tartaro	Promiscua	SI	
1900136	Cavalletto In Sinistra Del Fissero Tartaro	Promiscua	SI	
1900120	Cavezzino	Bonifica	SI	
1900462	Cavo Agnella	Promiscua	SI	
1900143	Cavo Allegrezza	Promiscua	SI	
1900021	Cavo Allegrezzola	Promiscua	SI	
1900189	Cavo Bertone	Promiscua	SI	
1900110	Cavo Busatello	Bonifica	SI	
1900149	Cavo Dell' Isola	Promiscua	SI	
1900228	Cavo Dell' Isoletto	Irrigua	SI	
1900197	Cavo Gamaitone	Promiscua	SI	
1900439	Cavo Inferiore	Promiscua	SI	
1900008	Cavo Motta	Promiscua	SI	
1900199	Cavo Nuovo	Irrigua	SI	
1900155	Cavo Parcarello	Promiscua	SI	
1900003	Cavo San Giorgio	Promiscua	SI	
1900218	Cavo Storate	Irrigua	NO	
1900037	Colaticce San Brizio	Promiscua	SI	
1900101	Colatore Barbassola	Promiscua	SI	
1900132	Colatore Bergamasca	Bonifica	NO	
1900130	Colatore Bergamasca - Ramo Paese	Bonifica	NO	
1900131	Colatore Bergamasca - Ramo Venezia	Bonifica	NO	
1900133	Colatore Dei Fienili	Bonifica	NO	
1900128	Colatore Del Casone	Bonifica	NO	
1900134	Colatore Di Pellaloco	Bonifica	NO	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
1900127	Colatore Di Pozzolo	Bonifica	NO	
1900129	Colatore Di Roverbella	Bonifica	NO	
1900551	Colatore Fissero	Promiscua	NO	
1900226	Colatore Lombardi	Bonifica	SI	
1900540	Collettore Acque Basse	Bonifica	NO	
1900062	Colo Viazzone	Bonifica	SI	
1900475	Colo Zolli	Bonifica	SI	
1900165	Colomba	Irrigua	NO	
1900167	Colombine	Irrigua	NO	
1900490	Comunella	Promiscua	SI	
1900007	Condotto Andamento	Promiscua	SI	
1900210	Condotto Baitone	Irrigua	SI	
1900513	Condotto Belvedere	Irrigua	NO	
1900484	Condotto Boccona	Irrigua	SI	
1900188	Condotto Brolazzo	Irrigua	SI	
1900529	Condotto Brusca Burione Olmolungo	Promiscua	SI	
1900038	Condotto Burlasacco	Irrigua	SI	
1900556	Condotto Casella	Irrigua	SI	
1900555	Condotto Castellazzo	Irrigua	SI	
1900065	Condotto Cavallette	Irrigua	SI	
1900064	Condotto Civolle	Irrigua	SI	
1900191	Condotto Colarina	Irrigua	SI	
1900044	Condotto Di Susano	Promiscua	SI	
1900045	Condotto Dossi Pezze	Irrigua	SI	
1900526	Condotto Fassati	Irrigua	NO	
1900549	Condotto Fossato Nuovo E Zimella	Irrigua	SI	
1900463	Condotto Grignana	Irrigua	NO	
1900209	Condotto Loghini Di Soave	Irrigua	NO	
1900515	Condotto Magretta	Irrigua	SI	
1900090	Condotto Marangoni	Irrigua	SI	
1900069	Condotto Massimbona	Irrigua	SI	
1900087	Condotto Morari	Irrigua	SI	
1900500	Condotto Mussolina	Irrigua	SI	
1900032	Condotto Olmazzo	Bonifica	SI	
1900508	Condotto Olmolungo	Bonifica	SI	
1900056	Condotto Palazzetto	Irrigua	SI	
1900084	Condotto Palfierino	Irrigua	SI	
1900201	Condotto Pasqua	Irrigua	SI	
1900538	Condotto Pedemonta	Irrigua	NO	
1900548	Condotto Pedemonta Cavriana Secche	Irrigua	SI	
1900557	Condotto Pila Castelletto	Irrigua	SI	
1900063	Condotto Poletto	Irrigua	SI	
1900446	Condotto Pomellone	Promiscua	SI	
1900006	Condotto Prebenda	Irrigua	NO	
1900041	Condotto Prestinari	Irrigua	SI	
1900071	Condotto Quaresima	Irrigua	SI	
1900553	Condotto Ronchesana	Irrigua	SI	
1900005	Condotto Rottadola	Irrigua	NO	
1900097	Condotto Rovesta	Irrigua	SI	
1900493	Condotto San Giovanni	Irrigua	SI	
1900476	Condotto Storline	Irrigua	SI	
1900434	Condotto Valle Dei Signori	Irrigua	NO	
1900485	Condotto Vegri	Irrigua	NO	
1900223	Condotto Villabelletta	Irrigua	NO	
1900053	Cornaola	Bonifica	SI	
1900175	Correntino	Bonifica	NO	
1900415	D Della Bergamasca	Irrigua	NO	
1900144	D1 Della Bergamasca	Irrigua	NO	
1900205	Derivazione Baldassarri E Casin Verde	Irrigua	NO	
1900163	Diciotto `	Irrigua	NO	
1900164	Diciotto `'	Irrigua	NO	
1900509	Diramazione Boccabusa	Promiscua	SI	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
1900091	Diramazione Prandini	Irrigua	SI	
1900492	Dispensatore di Formigosa	Irrigua	SI	
1900547	Dugale Derbasco	Promiscua	SI	
1900521	DUGALE DERBASCO (Estivo)	Irrigua	NO	
1900334	Dugale Di Governolo	Promiscua	SI	
1900524	Dugale Di Roncoferraro	Promiscua	SI	
1900060	Dugale Nuovo	Promiscua	SI	
1900035	Dugale Tomba	Bonifica	SI	
1900489	Dugaletto Cade'	Promiscua	SI	
1900438	Dugaletto Cavallare	Bonifica	SI	
1900479	Dugaletto Corbolo	Bonifica	NO	
1900103	Dugaletto Di Roncoferraro	Irrigua	SI	
1900093	Dugalina	Promiscua	SI	
1900034	Dugalone	Bonifica	NO	
1900398	E1 Di Belvedere	Irrigua	NO	
1900414	E2 Di Belvedere	Irrigua	NO	
1900019	Essere Dell'eredità	Irrigua	SI	
1900510	Essere Di Canedole	Bonifica	SI	
1900020	Essere Di Castelbelforte	Promiscua	SI	
1900445	Essere Di Casteldario	Promiscua	SI	
1900157	Esseretto Di Castelbelforte	Bonifica	SI	
1900407	F Di Malavicina Di Mezzo	Irrigua	NO	
1900152	Filippina	Promiscua	SI	
1900350	Filippina Alta	Irrigua	NO	
1900194	Filippina Bassa	Irrigua	NO	
1900059	Fisseretto Sabbioni	Bonifica	SI	
1900527	Fissero	Promiscua	SI	
1900046	Fontana Amaldi O Condotto Fontana	Bonifica	SI	
1900077	Fontana Chauvenet	Promiscua	SI	
1900078	Fontana Cornalino	Promiscua	SI	
1900072	Fontana Del Cimitero	Bonifica	SI	
1900079	Fontana Don Giulio	Promiscua	SI	
1900026	Fontana Pierina	Bonifica	SI	
1900075	Fontana Rezzana	Promiscua	SI	
1900043	Fontanile Della Pioppa	Promiscua	SI	
1900067	Fontanile Gambanera	Bonifica	SI	
1900039	Fontanile Lupa	Promiscua	SI	
1900070	Fontanile Massimbona	Bonifica	SI	
1900076	Fontanile Oppi	Promiscua	SI	
1900042	Fontanone Di Pellaloco	Promiscua	SI	
1900138	Fossa Batela	Bonifica	SI	
1900002	Fossa Del Maglio O Della Signora	Promiscua	SI	
1900156	Fossa Di Pozzolo	Promiscua	SI	
1900195	Fossa Guerra	Bonifica	SI	
1900142	Fossa Molinella	Promiscua	SI	
1900215	Fossa Paloni	Promiscua	SI	
1900216	Fossa Paloni Irrigante	Promiscua	SI	
1900501	Fossamana	Promiscua	SI	
1900511	Fossetta Di Castelbelforte	Bonifica	SI	
1900178	Fossetta Di Ostiglia	Bonifica	SI	
1900102	Fosso Ce'	Irrigua	SI	
1900004	Fosso Chiozzo	Promiscua	SI	
1900098	Fosso Cinta	Bonifica	SI	
1900173	Fosso Della Posta	Promiscua	NO	
1900198	Fosso Di Guardia Dx Dello Scolmatore Pozzolo Maglio	Bonifica	SI	
1900482	Fosso Di Roncoferraro	Irrigua	NO	
1900015	Fosso Gallo	Bonifica	SI	
1900505	Fosso Ghisiolo O Di Roncoferraro	Promiscua	SI	
1900468	Fosso Guerriero Di Canedole	Bonifica	SI	
1900107	Fosso Livelli	Bonifica	SI	
1900082	Fosso Magri	Irrigua	SI	
1900480	Fosso Mantovano	Bonifica	SI	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
1900106	Fosso Nuovo	Promiscua	SI	
1900031	Fosso Pero	Bonifica	SI	
1900514	Fosso Quagliotto	Promiscua	SI	
1900055	Fosso Rata	Bonifica	SI	
1900036	Fosso Selva	Bonifica	SI	
1900483	Fosso Tomba	Promiscua	SI	
1900190	Fosso Trifoglio	Bonifica	NO	
1900442	Fossoldino Di Castelbelforte	Promiscua	SI	
1900444	Fossoldino Di Casteldario	Promiscua	SI	
1900105	Fossona	Irrigua	SI	
1900474	Frassinara Cavallette	Bonifica	SI	
1900409	G1 Di Malavicina Di Mezzo	Irrigua	NO	
1900428	G2 Di Malavicina Di Sopra	Irrigua	NO	
1900052	Gabaldone Alto	Irrigua	SI	
1900028	Gambarara Nuova	Bonifica	SI	
1900029	Gambarara Vecchia	Promiscua	SI	
1900539	Gambarello	Irrigua	SI	
1900449	Gambino Alto	Bonifica	NO	
1900024	Gardesana Di Pellaloco	Promiscua	SI	
1900139	Gardesana Sinistra	Promiscua	SI	
1900023	Gardesanetta O Gardesana Del Molino	Promiscua	SI	
1900552	Gazzo	Irrigua	NO	
1900221	Guerriera Della Bosia	Promiscua	SI	
1900224	Guerriera Di Canfurlone	Irrigua	SI	
1900207	Guerriera Di Soave	Irrigua	SI	
1900425	H Dei Costioli	Irrigua	NO	
1900324	I Di Pozzolo	Irrigua	NO	
1900504	Impinguatore Di Allegrezza	Irrigua	NO	
1900211	Impinguatore Filippina	Irrigua	NO	
1900169	Isola	Irrigua	NO	
1900325	L Del Prader	Irrigua	NO	
1900162	Luigine	Irrigua	NO	
1900183	M1 Bassa Foroni	Irrigua	NO	
1900232	M1 Bassa Foroni - 1¦ Sollevamento	Irrigua	NO	
1900241	M2 Bassa E Alta Foroni	Irrigua	NO	
1900235	M2 Bassa E Alta Foroni - 2¦ Sollevamento	Irrigua	NO	
1900417	M3 Del Trentino - 3¦ Sollevamento	Irrigua	NO	
1900147	M4 Del Cantagallo - 4¦ Sollevamento	Irrigua	NO	
1900558	Madama	Bonifica	SI	
1900151	Maioli	Irrigua	NO	
1900431	Mandracchio	Promiscua	SI	
1900495	Marchesano	Bonifica	SI	
1900214	Marengo	Promiscua	SI	
1900154	Merlongola	Bonifica	SI	
1900421	N Dei Brotti	Irrigua	NO	
1900186	Naviglio Di Goito	Promiscua	SI	
1900153	Palfier Alto	Promiscua	SI	
1900185	Partitore Alto	Irrigua	NO	
1900433	Ponticelle - Core	Irrigua	NO	
1900137	Raccordo Cavalletto - Mincio	Promiscua	SI	
1900080	Raccordo Gemelle	Irrigua	NO	
1900208	Re Di Corniano	Bonifica	SI	
1900349	Re Di Mappello	Promiscua	SI	
1900013	Re Di Marmirolo	Bonifica	SI	
1900012	Re Di Romana	Bonifica	SI	
1900014	Re Di S. Brizio	Bonifica	SI	
1900502	Rio Derbasco	Promiscua	SI	
1900459	Rio Freddo	Bonifica	SI	
1900017	Roggia Essere	Promiscua	SI	
1900018	Roggia Paradello	Bonifica	SI	
1900464	Roggia Parco	Promiscua	SI	
1900022	Roggia Sgarzabella	Promiscua	SI	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
1900561	Roggia Tartagliona	Promiscua	SI	
1900166	Ronziolino	Irrigua	NO	
1900181	Scarico Buse - Seriola Di Salionze	Irrigua	NO	
1900229	Scarico Cavo Gamaitone	Irrigua	NO	
1900219	Scarico Gemella Sinistra	Irrigua	NO	
1900230	Scarico Naviglio Di Goito	Promiscua	SI	
1900182	Scarico Seriola Di Salionze	Irrigua	NO	
1900202	Scarico Villabona	Bonifica	NO	
1900477	Scolino Poletto	Promiscua	SI	
1900104	Scolo Basso	Promiscua	SI	
1900460	Scolo Begotta	Bonifica	SI	
1900450	Scolo Bianco	Promiscua	SI	
1900095	Scolo Bigarello	Bonifica	SI	
1900212	Scolo Budriaco	Promiscua	SI	
1900488	Scolo Campagna	Bonifica	NO	
1900203	Scolo Carboner	Bonifica	NO	
1900047	Scolo Chiavichetta	Bonifica	SI	
1900192	Scolo Colarina	Bonifica	SI	
1900111	Scolo Core Vallona	Bonifica	SI	
1900160	Scolo Dell'aia	Bonifica	NO	
1900452	Scolo Di Gabaldone	Bonifica	SI	
1900454	Scolo Fabbrica	Bonifica	SI	
1900061	Scolo Fisseretto	Bonifica	SI	
1900541	Scolo Fortuna	Promiscua	SI	
1900016	Scolo Fossoldo	Bonifica	SI	
1900496	Scolo Frassinara	Bonifica	SI	
1900057	Scolo Frassinara Palazzetto	Promiscua	SI	
1900497	Scolo Frassinara Villa	Bonifica	SI	
1900049	Scolo Gambino	Bonifica	SI	
1900135	Scolo Ginepre	Promiscua	NO	
1900096	Scolo Grezzana	Promiscua	SI	
1900528	Scolo Maldritto O Colombarotto	Bonifica	SI	
1900440	Scolo Oca Graziane	Promiscua	SI	
1900001	Scolo Palazzetto	Bonifica	SI	
1900027	Scolo Palfierino O Palfier Basso	Bonifica	SI	
1900447	Scolo Pila Pomellone	Bonifica	SI	
1900559	Scolo Poletto Conche	Bonifica	SI	
1900073	Scolo Pubblico O Fontana Del Tormine	Promiscua	SI	
1900193	Scolo Raffaina	Bonifica	NO	
1900177	Scolo Raganella	Bonifica	SI	
1900176	Scolo Raganella - Privato	Bonifica	NO	
1900068	Scolo Re Di Soana	Bonifica	SI	
1900213	Scolo Redino	Bonifica	NO	
1900108	Scolo Roncoferraro	Bonifica	SI	
1900040	Scolo Serraiole (O Burlasacco)	Bonifica	SI	
1900050	Scolo Sinta	Bonifica	SI	
1900054	Scolo Trombone	Bonifica	SI	
1900486	Scolo Vegri	Bonifica	NO	
1900220	Scolo Villabella	Bonifica	NO	
1900081	Scolo Villabelletta	Bonifica	SI	
1900030	Scolo Vittoria Gallo	Promiscua	SI	
1900058	Scolo Zolletto O Nosedole	Bonifica	SI	
1900025	Secchiarolino	Promiscua	SI	
1900563	Secchiarolo	Promiscua	SI	
1900337	Seriola Baldassaro	Irrigua	SI	
1900456	Seriola Baldassarola	Irrigua	SI	
1900461	Seriola Battistella	Irrigua	SI	
1900009	Seriola Di Salionze (Prevaldesca)	Irrigua	NO	
1900530	Seriola Donata	Bonifica	SI	
1900048	Seriola Emily	Promisca	SI	
1900448	Seriola Emily Nuova	Irrigua	NO	
1900140	Seriola Gardesana	Promiscua	SI	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
1900494	Seriola Pozzi	Irrigua	SI	
1900200	Seriola Villabona	Irrigua	SI	
1900451	Sgolino Pradello	Bonifica	SI	
1900470	Sgolon	Bonifica	SI	
1900051	Stropellare	Bonifica	SI	
1900478	Tartagliona Vecchia	Promiscua	SI	
1900481	Tartaglioncella	Promiscua	SI	
1900554	Todeschino	Irrigua	SI	
1900171	Vecchio Cavo S. Giorgio Destro	Bonifica	NO	
1900172	Vecchio Cavo S. Giorgio Sinistro	Promiscua	NO	

CONSORZIO DI BONIFICA FRA MELLA E CHIESE

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
	Rete di distribuzione acque pozzo Brancoleno	irrigua	NO	
113	V. Acque Asolane	promiscua	NO	
43	Vaso Bresciani e sue diramazioni	promiscua	NO	
47	Vaso Lupa	promiscua	NO	
71	Vaso Milzanella e sue diramazioni	promiscua	NO	

CONSORZIO DI BONIFICA MEDIA PIANURA BERGAMASCA

Codice Sibiter	Nome Corso D'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
	142-03	Promiscua	NO	
	142-07	Promiscua	NO	
	142-10	Promiscua	NO	
	142-14	Promiscua	NO	
	142-15	Promiscua	NO	
	142-16	Promiscua	NO	
438	Buco Casella	Promiscua	NO	
437	Buco Costa	Promiscua	NO	
440	Buco Tezza	Promiscua	NO	
652	Canale a Servizio del Pozzo 19	Irrigua	NO	
662	Canale a Servizio del Pozzo 3 di Caravaggio	Irrigua	NO	
663	Canale a Servizio del Pozzo 4 di Caravaggio	Promiscua	NO	
653	Canale a Servizio del Pozzo Torgnoli	Irrigua	NO	
201	Canale Adda Serio	Irrigua	NO	
905	Canale di Gronda Sud	Idraulica	NO	
	Cavetto S. Anna	Irrigua	NO	
818	Cavo Conzacolo o Consacolo	Promiscua	SI	
873	Cavo dell'orso	Promiscua	SI	
	Cavo Nuovo	Promiscua	NO	
	Cavo Tavola	Promiscua	SI	
	Colatore dei Morti	Promiscua	NO	
405	Colatore di Dalcio	Promiscua	NO	
	Colatore Melzi	Idraulica	NO	
839	Fontana Baiona o Fontana Bajona o Rio Baiona	Promiscua	SI	
	Fontana Briccone	Promiscua	NO	*
841	Fontana del Boglio	Promiscua	SI	
840	Fontana del Pascolo	Promiscua	SI	
	Fontana Duretto	Promiscua	NO	*
830	Fontana Goggi o Roggia Goggi	Promiscua	SI	
829	Fontana Groplona	Promiscua	SI	
844	Fontana Legorina	Promiscua	SI	*
	Fontana Marina	Promiscua	NO	
	Fontana Riberto	Promiscua	NO	
	Fontana Roccolo	Promiscua	NO	*
837	Fontana Rossa Superiore e Inferiore	Promiscua	SI	
825	Fontana San Giovanni o Sorgente Cascina San Giovanni	Promiscua	SI	
655	Fontana Tisnengo	Promiscua	NO	
	Fontana Via Liteggio	Promiscua	NO	

Codice Sibiter	Nome Corso D'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
657	Fontanile Cavour	Idraulica		
	Fontanile dei Merli	Promiscua	NO	
	Fontanile del Risaletto	Promiscua		
	Fontanile delle Morle	Promiscua	NO	
	Fontanile di Fara	Promiscua	NO	
856	Fontanile Laura	Promiscua	SI	
654	Fontanile Le Morle	Promiscua	SI	
	Fontanile Malaghetto	Promiscua	NO	*
	Fontanino Belvedere	Promiscua	NO	
	Fontanone	Idraulica	NO	
	Fontanone di Antegnate	Idraulica	NO	
847	Fontanone di Romano	Promiscua	SI	
	Fossa di Martinengo	Promiscua	NO	
907	Fosso Bergamasco	Promiscua	NO	
460	Fosso Calcinate	Irrigua	NO	
	Fosso Cascina Belvedere	Promiscua	NO	
	Fosso del Pozzo 11	Irrigua	NO	
	Fosso del Pozzo 2 Via Guzzasete	Promiscua	NO	
	Fosso del Pozzo 5	Irrigua	NO	
	Fosso del Pozzo Olmi	Promiscua	NO	
415	Fosso di Brusa	Idraulica	NO	
	Fosso Framine	Promiscua	NO	
953	Fosso Mornichello	Promiscua	NO	
	Morlino Passi	Promiscua	NO	
	Ms1	Promiscua	NO	*
	Ms2	Promiscua	NO	*
	Ms3	Promiscua	NO	*
	Ms6 Pozzo Valere	Irrigua	NO	
428	Oriolo Grasso e San Tommaso	Promiscua	NO	
449	Ramo Bolghera	Irrigua	NO	
439	Ramo Cavernago	Promiscua	NO	
441	Ramo Malpaga	Promiscua	NO	
	Rio Agazzi	Promiscua	NO	
	Rio Cacarone	Promiscua	NO	
	Rio Conzoletto	Promiscua	NO	
	Rio delle Bandiere	Promiscua	NO	
	Rio di Cortenova	Promiscua	NO	
	Rio Ghidella	Promiscua	NO	
	Rio Martinengo	Idraulica	NO	
	Rio Rampazzone/Roggia Mussetta	Promiscua	NO	*
845	Rio San Giuseppe (Fontana San Giuseppe)	Promiscua	SI	*
652	Roggia Avanzesca	Promiscua	NO	
331	Roggia Babbiona	Promiscua	SI	
331	Roggia Babbiona Ariale Babbiona Pisnaga	Promiscua	NO	
462	Roggia Bagnatica Brusaporto	Promiscua	NO	
459	Roggia Bagnatica Cattanea	Promiscua	NO	
	Roggia Barbata	Promiscua	NO	*
650	Roggia Basso	Promiscua	NO	
	Roggia Basso	Promiscua	NO	
	Roggia Basso Cascina Fontanello Est	Promiscua	NO	
	Roggia Basso Fontana Nuova	Promiscua	NO	
	Roggia Basso Fontanello Ovest	Promiscua	NO	
	Roggia Basso Paratoia Forco	Promiscua	NO	
	Roggia Basso Ramo Via Valle	Promiscua	NO	
	Roggia Basso Resega	Promiscua	NO	
	Roggia Boccanuova	Promiscua	NO	
501	Roggia Bolgare	Promiscua	NO	
	Roggia Bolgare Pozzo Noce	Promiscua	NO	
	Roggia Bolgare Scaricatore	Idraulica	NO	
431	Roggia Borgogna Est	Promiscua	NO	
432	Roggia Borgogna Ovest	Promiscua	NO	
430	Roggia Borgogna Ramo Principale	Promiscua	NO	

Codice Sibiter	Nome Corso D'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
701	Roggia Brembilla Modulo Canale	Promiscua	NO	
309	Roggia Brembilla Modulo Canalina	Promiscua	NO	
310	Roggia Brembilla Modulo Cantone	Promiscua	NO	
311	Roggia Brembilla Modulo Gremosa	Promiscua	NO	
312	Roggia Brembilla Modulo Isolo	Promiscua	NO	
315	Roggia Brembilla Modulo San Donato	Promiscua	NO	
318	Roggia Brembilla Modulo Valle	Promiscua	NO	
316	Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano	Promiscua	NO	
317	Roggia Brembilla Modulo Verdello	Promiscua	NO	
307	Roggia Brembilla Ramo di Boltiere	Promiscua	NO	
306	Roggia Brembilla Ramo di Osio	Promiscua	NO	
305	Roggia Brembilla Ramo Principale	Promiscua	NO	
319	Roggia Brembilla Ramo Sotteso	Promiscua	NO	
356	Roggia Brembilla di Brignano	Promiscua	NO	
357	Roggia Brembilla di Brignano Ariale Canonesca	Promiscua	NO	
364	Roggia Brembilla di Brignano Ariale Cerchione	Promiscua	NO	
363	Roggia Brembilla di Brignano Ariale Croce	Promiscua	NO	
359	Roggia Brembilla di Brignano Ariale Dottore	Promiscua	NO	
358	Roggia Brembilla di Brignano Ariale Fabbro	Promiscua	NO	
361	Roggia Brembilla di Brignano Ariale Morla	Promiscua	NO	
369	Roggia Brembilla di Brignano Ariali Contini	Promiscua	NO	
362	Roggia Brembilla di Brignano Fabbro Facchi-netti	Promiscua	NO	
366	Roggia Brembilla di Brignano Fontanile dei Morti	Promiscua	NO	
365	Roggia Brembilla di Brignano Ramo Pinotti	Promiscua	NO	
367	Roggia Brembilla di Brignano Ramo Pozzo Ca-pate	Promiscua	NO	
368	Roggia Brembilla di Brignano Via Caravaggio	Promiscua	NO	
313	Roggia Brembilla Modulo Nuova di Ciserano	Promiscua	NO	
314	Roggia Brembilla Modulo Nuovo di Boltiere	Promiscua	NO	
	Roggia Brenta	Promiscua	NO	
	Roggia Briccone	Promiscua	NO	*
418	Roggia Brusaporto Patera	Irrigua	NO	
650	Roggia Budrio	Promiscua	NO	
	Roggia Calinovo	Promiscua	NO	
828	Roggia Campagna	Promiscua	SI	
	Roggia Canalotto	Promiscua	NO	*
	Roggia Candiana	Promiscua	NO	
658	Roggia Carnadecco	Promiscua	NO	
330	Roggia Castolda e sue Diramazioni	Promiscua	NO	
507	Roggia Castrina	Promiscua	NO	
	Roggia Cicognini	Promiscua	NO	
504	Roggia Cicola	Promiscua	NO	
256	Roggia Coda Colleonesca	Promiscua	NO	
410	Roggia Coda di Serio	Promiscua	NO	
255	Roggia Coda Morlana	Promiscua	NO	
465	Roggia Colleonesca	Promiscua	NO	
466	Roggia Colleonesca Ramo di Osio	Promiscua	NO	
400	Roggia Comenduna	Promiscua	NO	
444	Roggia Comonta di Seriate	Promiscua	NO	
455	Roggia Comunale di Seriate	Promiscua	NO	
457	Roggia Conta	Promiscua	NO	
434	Roggia Conta Contino Bolgare San Chierico Telgate Tirna	Promiscua	NO	
436	Roggia Conta Contino Costa	Promiscua	NO	
425	Roggia Curna	Idraulica	NO	
301	Roggia Curnino Ceresino	Promiscua	NO	
324	Roggia dei Molini	Promiscua	NO	
	Roggia dei Pradei	Promiscua	NO	
842	Roggia del Bosco	Promiscua	NO	
853	Roggia delle Oglie o Fontanone delle Oglie	Promiscua	SI	
	Roggia dell'orso	Promiscua	NO	
859	Roggia di Barbata	Promiscua	SI	*

Codice Sibiter	Nome Corso D'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
801	Roggia di Cusano	Promiscua	SI	
323	Roggia di Mezzo e sue Diramazioni	Promiscua	NO	
656	Roggia di Sopra	Promiscua	NO	
342	Roggia dI Sopra e sue Diramazioni	Promiscua	NO	
	Roggia di Via Volte	Promiscua	NO	
322	Roggia Firone e sue Diramazioni	Promiscua	NO	
	Roggia Fontana Baderla	Promiscua	NO	
378	Roggia Fontana Pasetti	Promiscua	NO	
	Roggia Fontanile	Promiscua	NO	
	Roggia Fontanina	Promiscua	NO	
820	Roggia Frera	Promiscua	SI	
836	Roggia Goia (Gola)	Promiscua	SI	
506	Roggia Gorlaga	Promiscua	NO	
	Roggia Gradella	Promiscua	NO	
802	Roggia Gualmaria (Guadomaria)	Promiscua	NO	
411	Roggia Guidana	Promiscua	NO	
	Roggia Isole	Promiscua	NO	
	Roggia La Bassanina	Promiscua	NO	
503	Roggia Lanzi	Promiscua	NO	
	Roggia Marina	Promiscua	NO	*
458	Roggia Martinenga	Promiscua	NO	
302	Roggia Masnada	Promiscua	NO	
377	Roggia Melzi	Promiscua	NO	
407	Roggia Mina Benaglia	Promiscua	NO	
	Roggia Molina	Promiscua	NO	
	Roggia Molina	Promiscua	NO	*
	Roggia Morla	Promiscua	NO	
422	Roggia Morla di Campagnola e Orio	Promiscua	NO	
251	Roggia Morla di Comun Nuovo e Spirano	Promiscua	SI	
416	Roggia Morlana	Promiscua	NO	
499	Roggia Morlino Asperti	Promiscua	NO	
418	Roggia Morlino di Grassobbio	Promiscua	NO	
419	Roggia Morlino Nuvolo	Promiscua	NO	
	Roggia Mormorola	Promiscua	NO	*
	Roggia Morta	Promiscua	NO	
341	Roggia Moschetta e sue Diramazioni	Promiscua	NO	
	Roggia Moscona	Promiscua	NO	
325	Roggia Murena e sue Diramazioni	Promiscua	NO	
	Roggia Mussetta e Mussettina	Promiscua	NO	*
850	Roggia Navarezza (di)	Promiscua	SI	
	Roggia Nodello o Cicognini	Promiscua	NO	
404	Roggia Nuova	Promiscua	NO	
424	Roggia Oriolo Solza	Promiscua	NO	
819	Roggia Pagazzana o Fontanile	Promiscua	SI	
461	Roggia Passi Albana	Promiscua	NO	
451	Roggia Patera Ramo Inferiore	Promiscua	NO	
450	Roggia Patera Ramo Superiore	Promiscua	NO	
452	Roggia Pedrenga	Promiscua	NO	
446	Roggia Piccialunga	Irrigua	NO	
405	Roggia Piuggia di Loreto	Promiscua	NO	
406	Roggia Piuggia di Stezzano	Promiscua	NO	
447	Roggia Ponchione	Irrigua	NO	
495	Roggia Ponte Perduto	Promiscua	NO	
423	Roggia Ponte Perduto di Monasterolo	Promiscua	NO	
257	Roggia Ponte Perduto di Spirano	Promiscua	NO	
	Roggia Pozzo Ceradelli	Promiscua	NO	
	Roggia Prati Marini	Promiscua	NO	
	Roggia Prati Tagliati	Promiscua	NO	
	Roggia Preti	Promiscua	NO	
	Roggia Rebusino	Promiscua	NO	
	Roggia Refosso	Promiscua	NO	
826	Roggia Refreddo	Promiscua	SI	

Codice Sibiter	Nome Corso D'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
	Roggia Rina	Promiscua	NO	
	Roggia Rino	Promiscua	SI	
652	Roggia o Rio Rino e Morla	Promiscua	SI	
651	Roggia Rognola e Derivate	Promiscua	SI	
453	Roggia Roncaglia	Promiscua	NO	
456	Roggia Roncaglino	Promiscua	NO	
	Roggia Ronchetti	Promiscua	NO	*
659	Roggia Rondanina	Promiscua	SI	
812	Roggia San Rocco	Promiscua	SI	
	Roggia Santo Stefano	Promiscua	NO	
661	Roggia Senna	Promiscua	NO	
403	Roggia Serio	Promiscua	NO	
852	Roggia Serio Morto Inferiore	Promiscua	SI	
851	Roggia Serio Morto Superiore	Promiscua	SI	
409	Roggia Serio Piccolo	Promiscua	NO	
	Roggia Seriola	Promiscua	SI	
454	Roggia Seriola dei Prati	Promiscua	NO	
443	Roggia Seriola di Calcinate	Promiscua	NO	
	Roggia Seriola o Roggia d'isso	Promiscua	NO	
401	Roggia Spini	Promiscua	NO	
	Roggia Spiranella	Promiscua	NO	
800	Roggia Stanga	Promiscua	SI	
653	Roggia Torgnoli o Roggia Cavo Morla o Traversa	Promiscua	SI	
470	Roggia Urgnana	Promiscua	NO	
660	Roggia Vallongo	Promiscua	NO	
491	Roggia Vecchia di Azzano	Promiscua	NO	
492	Roggia Vecchia di Zanica	Promiscua	NO	
490	Roggia Vecchia Ramo Principale	Promiscua	NO	
408	Roggia Verdellina	Promiscua	NO	
417	Roggia Vescovada di Monte	Promiscua	NO	
258	Roggia Vescovada di Valle	Promiscua	NO	
321	Roggia Vignola e sue Diramazioni	Promiscua	NO	
	Scaricatore Bassetto	Idraulica	NO	
903	Scaricatore Cascina Lupo	Idraulica	NO	
	Scaricatore della Roggia Curna	Idraulica	NO	
908	Scaricatore della Roggia Serio	Idraulica	NO	
902	Scaricatore Valle d'astino	Idraulica	NO	
906	Scolmatore Torrente Morla	Idraulica	NO	
904	Scolmatore Torrente Zerra	Idraulica	NO	
860	Sorgente Malago e Fontanile Malaghetto	Promiscua	SI	
442	Tubazione Speranzina	Irrigua	NO	

CONSORZIO DI BONIFICA MEDIO CHIESE

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
1.43	Canale Centrale Asm	Promiscua	NO	
1.42	Canale Centrale Olifer	Promiscua	NO	
1.60	Canale Fontana Balera	Promiscua	NO	
1.61	Canale Fontana Ginevra	Promiscua	NO	
1.19	Canale Naviglio Cerca	Promiscua	NO	
1	Canale Naviglio Grande Bresciano	Promiscua	NO	
1.57	Canale Pozzo Cima	Promiscua	NO	
1.59	Canale Pozzo Fena	Promiscua	NO	
1.58	Canale Pozzo Motella	Promiscua	NO	
7	Canale Schiannini	Promiscua	NO	
1.26	Fontana Ginevra	Promiscua	NO	
4.S6	Fossa Magna	Bonifica	SI	
1.49	Naviglio Inferiore	Promiscua	SI	
1.48	Pozzo Fontana Cominetta	Promiscua	NO	
9	Ramo Baitoni Sud	Promiscua	NO	
10.1	Ramo Bocca Ca' del Papa	Promiscua	NO	
10.4	Ramo Bocca Canova	Promiscua	NO	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
10.5	Ramo Bocca del Fabbro	Promiscua	NO	
10.3	Ramo Bocca Murera	Promiscua	NO	
10.2	Ramo Bocca Nuova	Promiscua	NO	
3.3.5.2	Ramo Moriaga Superioree Sesta Parte	Promiscua	NO	
3.3.5.1	Ramo Moriaga Superiore ed Inferiore	Promiscua	NO	
3.3.6	Ramo Moriaghina	Promiscua	NO	
11.14	Ramo Pozzo Capomonte	Promiscua	NO	
11.9	Ramo Pozzo Castiona	Promiscua	NO	
11.4	Ramo Pozzo Chiese	Promiscua	NO	
11.5	Ramo Pozzo Gaiano	Promiscua	NO	
11.6	Ramo Pozzo Livelli	Promiscua	NO	
11.2	Ramo Pozzo Lumache	Promiscua	NO	
11.10	Ramo Pozzo S. Antonio	Promiscua	NO	
11.1	Ramo Pozzo S. Nuova	Promiscua	NO	
11.7	Ramo Pozzo U. Bianche	Promiscua	NO	
11.3	Ramo Pozzo Vaso	Promiscua	NO	
11.13	Rio Tartaro	Promiscua	NO	
1.17	Roggia Bonetta	Promiscua	NO	
1.22.3	Roggia Razzica	Promiscua	NO	
1.15.1	Roggia Abate	Promiscua	NO	
1.50	Roggia Avogadra	Promiscua	NO	
1.35	Roggia Bonadena	Promiscua	NO	
1.9	Roggia Caionvica	Promiscua	NO	
1.19.1	Roggia Calcagna	Promiscua	NO	
3	Roggia Calcinata	Promiscua	NO	
3.1	Roggia Calcinata - Vaso Naviglio	Promiscua	NO	
1.65.8	Roggia Calcinatella	Promiscua	NO	
1.36	Roggia Canevrella	Promiscua	NO	
1.5	Roggia Cavallina	Promiscua	NO	
1.30	Roggia Colpana	Promiscua	NO	
1.13	Roggia Comuna	Promiscua	NO	
1.41	Roggia Gamberina	Promiscua	NO	
1.41.1	Roggia Gamberina di Monte	Promiscua	NO	
1.41.2	Roggia Gamberina di Levante	Promiscua	NO	
1.8	Roggia Ganassona	Promiscua	NO	
1.1	Roggia Gavardina	Promiscua	NO	
1.14	Roggia Gazzetta	Promiscua	NO	
1.53	Roggia Gheda	Promiscua	NO	
1.39.4	Roggia Lana	Promiscua	NO	
1.62	Roggia Lancellotta	Promiscua	NO	
5	Roggia Lonata	Promiscua	NO	
5.16	Roggia Lonata - 3¦ E 4¦ Comizio	Promiscua	NO	
5.5	Roggia Lonata - 1¦ Comizio	Promiscua	NO	
5.6	Roggia Lonata - 2¦ Comizio	Promiscua	NO	
5.7	Roggia Lonata - 3¦ Comizio	Promiscua	NO	
5.8	Roggia Lonata - 4¦ Comizio	Promiscua	NO	
5.9	Roggia Lonata - 5¦ Comizio	Promiscua	NO	
5.10	Roggia Lonata - 6¦ Comizio	Promiscua	NO	
5.11	Roggia Lonata - 7¦ Comizio	Promiscua	NO	
5.12	Roggia Lonata - 8¦ Comizio	Promiscua	NO	
5.13	Roggia Lonata - 9¦ Comizio	Promiscua	NO	
5.17	Roggia Lonata - Controserio	Promiscua	NO	
5.14	Roggia Lonata - Scaricatore 1¦ Comizio	Promiscua	NO	
6	Roggia Lonata Promiscua	Promiscua	NO	
1.22	Roggia Lupa	Promiscua	NO	
1.4	Roggia Maesta'	Promiscua	NO	
1.52	Roggia Malintesa	Promiscua	NO	
1.39	Roggia Mazzanesca	Promiscua	NO	
1.39.2	Roggia Mazzanesca - Bocchetto Bettole a Mattina	Promiscua	NO	
1.39.3	Roggia Mazzanesca - Bocchetto Bettole a Sera	Promiscua	NO	
1.39.1	Roggia Mazzanesca - Bocchetto Scale	Promiscua	NO	
1.2	Roggia Medici	Promiscua	NO	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
1.22.2	Roggia Mezzana	Promiscua	NO	
1.38	Roggia Molin Dal Brolo	Promiscua	NO	
1.22.1	Roggia Molina	Promiscua	NO	
1.54	Roggia Molinara	Promiscua	NO	
1.40	Roggia Monfana	Promiscua	NO	
4	Roggia Montichiara	Promiscua	NO	
1.29	Roggia Musia	Promiscua	NO	
1.31	Roggia Musiolo	Promiscua	NO	
1.51	Roggia Pedrona	Promiscua	NO	
1.20	Roggia Piffiona	Promiscua	NO	
1.34	Roggia Piove Razzeghina	Promiscua	NO	
8	Roggia Promiscua	Promiscua	NO	
1.25	Roggia Rena	Promiscua	NO	
1.27	Roggia Roberta	Promiscua	NO	
1.27.1	Roggia Roberta "A"	Promiscua	NO	
1.27.2	Roggia Roberta "B"	Promiscua	NO	
1.56	Roggia Roversa	Promiscua	NO	
1.7	Roggia Rudoncello	Promiscua	NO	
1.16	Roggia Rudone Abate	Promiscua	NO	
1.15	Roggia Rudone Abate Tronco Comune	Promiscua	NO	
1.21	Roggia Rudone B. Mora	Promiscua	NO	
1.21.1	Roggia Rudone B. Mora Bocchetto	Promiscua	NO	
1.18	Roggia S. Pola	Promiscua	NO	
1.68	Roggia Sandrina	Promiscua	NO	
1.3	Roggia Spinarola	Promiscua	NO	
1.24	Roggia Treina	Promiscua	NO	
1.55	Roggia Troiana	Promiscua	NO	
1.12	Roggia Vescovada Bettole	Promiscua	SI	
1.11	Roggia Vescovada Borgosatollo	Promiscua	SI	
1.10	Roggia Vescovada Promiscua	Promiscua	SI	
1.67	Roggia Zilioli	Promiscua	NO	
4.S7	Scaricatore Calcinata - Lonata -	Bonifica	NO	
1.66	Scaricatore di Nuvolera	Bonifica	NO	
5.18	Scolo Esenta - Novagli	Bonifica	NO	
1.32	Scolo del Bergamaschino	Bonifica	NO	
1.47S	Scolo del Cinema	Bonifica	NO	
1.45S	Scolo della Pesca	Bonifica	NO	
1.33	Scolo di Superficie	Bonifica	NO	
8.1S	Scolo Ridoli	Bonifica	NO	
1.44S	Scolo S. Carlo	Bonifica	NO	
1.63	Scolmatore del Rino Musia	Bonifica	NO	
11.8	Seriola Collonnelli	Promiscua	NO	
11.11	Seriola del Molino di Mezzo	Promiscua	NO	
4.S4	Seriola Fontanelle	Promiscua	NO	
11.12	Seriola Fuga	Promiscua	NO	
4.S5	Seriola Piubega	Promiscua	NO	
4.S1	Seriola Rezzata	Promiscua	NO	
1.46S	Sfioratore delle Arche	Promiscua	NO	
T37	Torrente Reale (Mattina)	Bonifica	NO	
4.2.1	Vaso Bagatta	Promiscua	NO	
4.2.1.1	Vaso Bagatta - 1¦ Comizio	Promiscua	NO	
4.2.1.2	Vaso Bagatta - 2¦ Comizio	Promiscua	NO	
4.2.1.3	Vaso Bagatta - 3¦ Comizio	Promiscua	NO	
4.2.1.4	Vaso Bagatta - 4¦ Comizio	Promiscua	NO	
4.2.1.5	Vaso Bagatta - 5¦ Comizio	Promiscua	NO	
4.2.1.6	Vaso Bagatta - 6¦ Comizio	Promiscua	NO	
4.2.1.7	Vaso Bagatta - 7¦ Comizio	Promiscua	NO	
4.2	Vaso Bagatta e Vaso Reale	Promiscua	NO	
4.2.3	Vaso Bus Mura	Promiscua	NO	
4.3	Vaso Canalone	Promiscua	NO	
4.3.1	Vaso Canalone - 1¦ Comizio	Promiscua	NO	
4.3.2	Vaso Canalone - 2¦ Comizio	Promiscua	NO	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
3.3	Vaso Chiarini	Promiscua	NO	
3.3.3	Vaso Chiarini - Ramo Brona	Promiscua	NO	
3.3.4	Vaso Chiarini - Ramo Castigliona a Sera	Promiscua	NO	
3.3.2	Vaso Chiarini - Ramo Patuzza	Promiscua	NO	
3.3.1	Vaso Chiarini - Ramo Prati	Promiscua	NO	
7.1	Vaso Gazzo	Promiscua	NO	
7.1.1	Vaso Gazzo - 1¦ Comizio	Promiscua	NO	
7.1.2	Vaso Gazzo - 2¦ Comizio	Promiscua	NO	
7.1.3	Vaso Gazzo Ramo Brede	Promiscua	NO	
4.S2	Vaso Lametta	Promiscua	NO	
3.2	Vaso Marina	Promiscua	NO	
3.2.1	Vaso Marina Bassa a Mattina	Promiscua	NO	
3.2.2	Vaso Marina Bassa a Sera	Promiscua	NO	
3.3.5	Vaso Moriaga	Promiscua	NO	
3.1.1	Vaso Naviglio - Ramo Boccarosa	Promiscua	NO	
3.1.3	Vaso Naviglio - Ramo Castigliona A	Promiscua	NO	
3.1.2	Vaso Naviglio - Ramo Viazzoli	Promiscua	NO	
4.2.2	Vaso Reale	Promiscua	NO	
4.2.2.1	Vaso Reale - 1¦ Comizio	Promiscua	NO	
4.2.2.2	Vaso Reale - 2¦ Comizio	Promiscua	NO	
4.1.2	Vaso S. Giovanna	Promiscua	NO	
4.1.2.1	Vaso S. Giovanna - 1¦ Comizio	Promiscua	NO	
4.1.2.2	Vaso S. Giovanna - 2¦ Comizio	Promiscua	NO	
4.1.2.3	Vaso S. Giovanna - 3¦ Comizio	Promiscua	NO	
4.1.2.4	Vaso S. Giovanna - 4¦ Comizio	Promiscua	NO	
4.1.2.5	Vaso S. Giovanna - 5¦ Comizio	Promiscua	NO	
4.1.2.6	Vaso S. Giovanna - 6¦ Comizio	Promiscua	NO	
4.1.2.7	Vaso S. Giovanna - 7¦ Comizio	Promiscua	NO	
4.1	Vaso S. Giovanna e Seriola Nuova	Promiscua	NO	
5.4	Vaso Serio	Promiscua	NO	
10	Vaso Seriola di Acquafredda	Promiscua	NO	
4.1.1	Vaso Seriola Nuova	Promiscua	NO	
4.1.1.1	Vaso Seriola Nuova - 1¦ Comizio	Promiscua	NO	
4.1.1.2	Vaso Seriola Nuova - 2¦ Comizio	Promiscua	NO	
4.1.1.3	Vaso Seriola Nuova - 3¦ Comizio	Promiscua	NO	
6.2	Vaso Tre Bocchetti - Ramo Bagnolo	Promiscua	NO	
6.3	Vaso Tre Bocchetti - Ramo Bolognina	Promiscua	NO	
6.1	Vaso Tre Bocchetti - Ramo Cantarane	Promiscua	NO	
5.2	Vaso Tre Bocchetti - Ramo Fusina	Promiscua	NO	
5.3	Vaso Tre Bocchetti - Ramo Fusina	Promiscua	NO	
5.1	Vaso Tre Bocchetti - Ramo Salago	Promiscua	NO	

CONSORZIO DI BONIFICA MUZZA-BASSA LODIGIANA

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
TR066A	Abbadessa	Irrigua	NO	
SE066	Abbadessa-Priora	Prevalentemente Irrigua	NO	
BF022	Abbadia	Bonifica	NO	
FN037	Acquafredda	Prevalentemente Bonifica	NO	
BF014	Acqualunga 1	Bonifica	NO	
BF016	Acqualunga 2	Bonifica	NO	
BF015	Acqualunga 3	Bonifica	NO	
BF018	Acque Basse	Bonifica	NO	
CL011	Adda Collettore	Bonifica	SI	
SC068	Adda Morta di Mezzano	Bonifica	NO	
CL005	Addetta	Bonifica	SI	
BF008	Albarelle	Bonifica	NO	
SE088	Albarone	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE048	Antegnatica	Irrigua	NO	
BF053	Arioli	Bonifica	NO	
TR045C	Astesana	Irrigua	NO	
TR045B	Badia	Irrigua	NO	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
SE006	Baggia	Irrigua	NO	
TR006B	Baggia Morara	Irrigua	NO	
SE006A	Baggia ramo	Irrigua	NO	
TR006A	Baggia Vitaliana	Irrigua	NO	
TR051B	Bagnolo	Irrigua	NO	
SE058	Bagola	Prevalentemente Irrigua	NO	
PR019	Balzarina	Irrigua	NO	
PR024	Barbavara	Irrigua	NO	
SE082	Bargana Filippina	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR059B	Battaina Irriguo	Irrigua	NO	
SE097	Beltrama	Irrigua	NO	
TR169A	Bernardina	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR171C	Bertonica Campagna	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE021	Bertonica di Zelo	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE171	Bertonica Maestra	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR171A	Bertonica Monticelli	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR171B	Bertonica Regona	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE038	Besana Luserana	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE135	Birga	Irrigua	NO	
BC001	Bocchello Muzza 1	Irrigua	NO	
BC002	Bocchello Muzza 2	Irrigua	NO	
BC003	Bocchello Muzza 3	Irrigua	NO	
SE037	Boccona	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE042	Bolenzana	Irrigua	NO	
SE087	Bolletta Ospitala	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE148	Bonona	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE084	Bonora Micolli	Irrigua	NO	
SE022	Borra	Irrigua	NO	
BF036	Bosco Repellini	Bonifica	NO	
BF037	Bosco Restelli	Bonifica	NO	
TR061A	Bossa	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE061	Bossa Cancelliera	Prevalentemente Irrigua	NO	
BF064	Bossina	Prevalentemente Bonifica	NO	
PR018	Bottedo	Irrigua	NO	
SE161	Brembiolina	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE179	Brivia	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE001	Brivia	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR001	Brivia Ghinella	Irrigua	NO	
SE179A	Brivia ramo	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR126B	Broda	Irrigua	NO	
SE014	Brunora Carcassola	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE121	Bruseda	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE005	Buco della Pola	Irrigua	NO	
CL010C	C.G.B. Allacciante	Prevalentemente Bonifica	NO	
CL010A	C.G.B. Ancona	Prevalentemente Bonifica	SI	
SE073	Ca'dell'acqua	Irrigua	NO	
CL004	Calandrone	Bonifica	SI	
CL003	Calandrone di Marzano	Bonifica	NO	
SE023	Camola Frata Vecchia	Irrigua	NO	
PR025	Camola Nuova	Irrigua	NO	
SE039	Camola Vecchia	Irrigua	NO	
SE120	Campagnola	Prevalentemente Irrigua	NO	
BF025	Campolandrone	Bonifica	SI	
SE081	Campolunga	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE185	Canale del Molino	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE184	Canale del Torchio	Prevalentemente Irrigua	NO	
DE001	Canale Muzza	Irrigua	NO	
TR061B	Cancelliera	Prevalentemente Irrigua	NO	
BF055	Cantaranella	Bonifica	NO	
SE056	Casala	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE178	Casati Caldara	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE032	Casolta	Prevalentemente Irrigua	NO	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
SE032A	Casolta ramo	Prevalentemente Irrigua	NO	
BF021	Casoni	Bonifica	NO	
SE083	Cassinetta	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE170	Cassinetta Soltarico	Prevalentemente Irrigua	NO	
PR005	Cattaneo Comazzo	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE009	Cattaneo Comazzo ramo Comazzo	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE010	Cattaneo Comazzo ramo Vaiano	Prevalentemente Irrigua	NO	
PR003	Cattaneo Settala	Irrigua	NO	
SE002	Cattaneo Settala ramo Cavaione	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE003	Cattaneo Settala ramo Rossate	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE004	Cattaneo Settala ramo Settala	Prevalentemente Irrigua	NO	
PR029	Cavallona	Prevalentemente Irrigua	NO	
CB020	Cavetto Lodivecchio	Prevalentemente Bonifica	NO	
BF042	Cavo Abbazia	Bonifica	SI	
PR026	Cavo Almos	Prevalentemente Irrigua	NO	
PR011	Cavo Apollo	Irrigua	NO	
PR022	Cavo Barcas	Prevalentemente Irrigua	NO	
PR021	Cavo Bardo Pan	Prevalentemente Irrigua	NO	
PR010	Cavo Bolca	Irrigua	NO	
PR034	Cavo Campa	Irrigua	NO	
PR036	Cavo Carpano	Prevalentemente Irrigua	NO	
PR036A	Cavo Carpano dismesso	Prevalentemente Irrigua	NO	
PR037A	Cavo di Collegamento	Irrigua	NO	
SE050	Cavo Ghione	Irrigua	NO	
PR013	Cavo Iris	Irrigua	NO	
SE046	Cavo laghetti	Irrigua	NO	
FN006	Cavo Leonino	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN007	Cavo Marocco di Comazzo (o Cavo Marocco Crivellone)	Prevalentemente Irrigua	NO	
PR030	Cavo Marte	Irrigua	NO	
PR020	Cavo Niso	Prevalentemente Irrigua	NO	
PR014	Cavo Tris	Irrigua	NO	
BF047	Centro	Bonifica	NO	
SE085	Cinque once	Irrigua	NO	
PR004	Codogna Alta	Bonifica	NO	
PR017	Codogna Bassa	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE068	Codognina	Prevalentemente Irrigua	NO	
BF062	Codognino	Bonifica	NO	
SC046	Colat. Robina	Bonifica	NO	
SC026	Colatore Ballotta	Bonifica	NO	
BF061	Colatore Birga	Bonifica	NO	
BF059	Colatore Bossa	Bonifica	NO	
SC028	Colatore Brembiolina	Bonifica	NO	
SC029	Colatore Caragnone	Bonifica	NO	
SC027	Colatore Coriggio	Bonifica	NO	
BF065	Colatore Corno Giovine	Prevalentemente Bonifica	NO	
BF057	Colatore Danasso	Bonifica	NO	
CL012	Colatore del Botto	Bonifica	NO	
BF063	Colatore Fombio	Bonifica	NO	
SC064	Colatore Mairana	Bonifica	NO	
CL002	Colatore Moione	Prevalentemente Bonifica	SI	
CL001	Colatore Molina Vecchio	Prevalentemente Bonifica	NO	
SC049	Colatore Olza Brembio	Bonifica	NO	
SC041	Colatore Olza Zorlesco	Bonifica	SI	
BF058	Colatore Spoldo	Bonifica	NO	
SC042	Colatore Triulza Mulazzano	Prevalentemente Bonifica	NO	
SC050	Colatore Triulza Zorlesco	Bonifica	NO	
BF056	Colatore Venerino	Bonifica	NO	
SE140A	Colatrice Casala ramo	Irrigua	NO	
SC008	Colo Barbavara	Prevalentemente Bonifica	NO	
SC075	Colo Bosco Valentino	Bonifica	NO	
SC043	Colo Canovette	Prevalentemente Bonifica	NO	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
SC023	Colo Careggia	Bonifica	NO	
SC012	Colo Cotta Baggia	Bonifica	NO	
SC014	Colo Crivella	Bonifica	NO	
SC071	Colo del Bosco	Bonifica	NO	
SC016	Colo F.Ospedaletta	Prevalentemente Bonifica	NO	
SC009	Colo Filippessa	Prevalentemente Bonifica	NO	
SC007A	Colo Frata Villanova 1° tratto	Prevalentemente Bonifica	NO	
SC007B	Colo Frata Villanova 2° tratto	Prevalentemente Bonifica	NO	
CB017	Colo Imbonati	Prevalentemente Bonifica	NO	
SC069	Colo Monticelli	Bonifica	NO	
CB018	Colo Muzzino di Borghetto	Prevalentemente Bonifica	NO	
SC015	Colo Ospitala	Prevalentemente Bonifica	NO	
SC015A	Colo Ospitala ramo	Bonifica	NO	
SC070	Colo Piva	Bonifica	NO	
SC010	Colo Roggione Somaglia	Prevalentemente Bonifica	NO	
SC036	Colo S.Giovanni	Bonifica	NO	
SC013	Colo Tibera	Bonifica	NO	
SC011	Colo Turana	Bonifica	NO	
TR137B	Colombarone	Irrigua	NO	
SE074	Colombera	Irrigua	NO	
BF040	Colonna	Bonifica	NO	
TR009	Comazzo Irrigatore	Irrigua	NO	
SE126	Comuna	Irrigua	NO	
TR051A	Comune	Irrigua	NO	
TR126A	Comunetta	Irrigua	NO	
PR001	Coppa Incassata	Prevalentemente Irrigua	NO	
PR001B	Coppa Incassata ramo	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE155	Coriggio	Irrigua	NO	
SE092	Cornegliana	Prevalentemente Irrigua	NO	
PR002	Cornegliana Bertaria	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR002A	Cornegliana ramo	Irrigua	NO	
BF013	Costa di Fombio	Bonifica	NO	
SE175	Crivella	Prevalentemente Irrigua	NO	
PR008	Crivelletta	Prevalentemente Irrigua	NO	
ES002	Cusani	Irrigua	NO	
SE053	Dentina	Irrigua	NO	
SE079	Dentina Ortolana	Prevalentemente Irrigua	NO	
PR033	Derivatore Ca' De Bolli	Bonifica	NO	
PR039	Derivatore Ca' del Parto	Irrigua	NO	
PR027	Derivatore Codognino	Prevalentemente Irrigua	NO	
PR037	Derivatore Lanfroia	Irrigua	NO	
PR006	Derivatore Lavagna	Prevalentemente Irrigua	NO	
PR040	Derivatore S. Antonio	Irrigua	NO	
PR012	Derivatore Saturno	Prevalentemente Irrigua	NO	
PR038	Derivatore Vigana	Irrigua	NO	
BF054	Disasio	Bonifica	NO	
SC000	DMV Traversino	Bonifica	NO	
SE033	Dossa	Prevalentemente Irrigua	NO	
BF052	Dossarelli	Bonifica	NO	
BF031	Dossi	Bonifica	NO	
TR137D	Dottora	Irrigua	NO	
SE028	Dresana	Irrigua	NO	
CB023	Emissario	Bonifica	NO	
TR175H	Faruffino Rovedara	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE012	Fasola	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR012B	Fasola Mignete	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR012A	Fasolina	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE076	Ferma Mascarina	Irrigua	NO	
SE128	Filippessa	Irrigua	NO	
BF009	Firla	Bonifica	NO	
FN003A	Font. di Bisentrate	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN025A	Font. San Michele	Prevalentemente Irrigua	NO	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
FN005	Fontana Bassa	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN034	Fontanile Masnadora	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN002	Fontanile Addetta	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN001	Fontanile Addetta Basso	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN001A	Fontanile Addetta Basso - ramo	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN012	Fontanile Belvedere	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN028	Fontanile Boscana	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN028A	Fontanile Boscana ramo	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN013	Fontanile Calandrone	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN013A	Fontanile Calandrone ramo	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN014	Fontanile Castellazzo	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN014A	Fontanile Castellazzo ramo	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN029	Fontanile Castelletto	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN029A	Fontanile Castelletto ramo	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN015	Fontanile Catanino	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN015A	Fontanile Catanino ramo	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN016	Fontanile Cerca	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN017	Fontanile dell'Oca	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN003	Fontanile di Bisentrate	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN004	Fontanile di Rossate	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN031	Fontanile Dugnani	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN018	Fontanile Gaitina	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN020	Fontanile Gardina	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN020A	Fontanile Gardina ramo	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN019	Fontanile Gasparina	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN019A	Fontanile Gasparina ramo	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN027	Fontanile Lancon	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN007A	Fontanile Marocco	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN008	Fontanile Molgorino	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN009	Fontanile Molina 1	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN010	Fontanile Molina 2	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN021	Fontanile Molina 3	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN022	Fontanile Mora	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN022A	Fontanile Mora ramo	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN033	Fontanile Nidasio	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN023	Fontanile Quattro Ponti	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN024	Fontanile Rile	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN025	Fontanile San Michele	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN030	Fontanile Schienone	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN011	Fontanile Tombone	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN032	Fontanile Tombone o Gavazza	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN032A	Fontanile Tombone o Gavazza ramo	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN011A	Fontanile Tombone ramo	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN026A	Fontanile Torchio o Premenugo	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN026	Fontanile Torchio o Premenugo	Prevalentemente Irrigua	NO	
BF023	Fornasotto	Bonifica	NO	
SE130	Frata Ospedaletta	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE094	Frata Villanova	Irrigua	NO	
TR094B	Frata Villanova Ramo S.Maria	Irrigua	NO	
TR094A	Frata Villanova Ramo Villanova	Irrigua	NO	
TR172B	Gambaloita	Irrigua	NO	
SE078	Gavazza	Irrigua	NO	
BF011	Gavazza bonifica	Bonifica	NO	
TR137C	Gavazza irriguo	Irrigua	NO	
SC063	Gelata	Bonifica	NO	
PR009	Gerina Addetta	Irrigua	NO	
FN035	Gissara	Prevalentemente Bonifica	NO	
SE131	Granata	Irrigua	NO	
TR131A	Granata Filisetta	Irrigua	NO	
TR131B	Granata Robadello	Irrigua	NO	
SE153	Grazzana	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR175A	Grazzanello	Prevalentemente Irrigua	NO	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
SE101	Guardalobbia di Somaglia	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE059	Guardalobbia Irrigua	Prevalentemente Irrigua	NO	
BF051	Guardamiglio	Bonifica	NO	
SE034	Guazzona	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE090	Impianto ittico	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR100	Irrigatore Aziendale	Irrigua	NO	
TR143C	Irrigatore Aziendale Senna	Irrigua	NO	
SE127	Irrigatore Bordonazza	Irrigua	NO	
TR155A	Irrigatore Careggia	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR155C	Irrigatore Coste	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE049	Irrigatore Gualdane	Irrigua	NO	
TR155B	Irrigatore S. Maurizio	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR150B	Irrigatrice Fombia (dx)	Irrigua	NO	
TR150A	Irrigatrice Fombia (sx)	Irrigua	NO	
BF044	Isola	Bonifica	NO	
SE041	Isola Balba	Irrigua	NO	
SC034	Lambrino	Bonifica	NO	
SE024	Lanzana	Irrigua	NO	
BF032	Maccastorna Alte	Bonifica	NO	
BF033	Maccastorna Basse	Bonifica	NO	
SE027	Maiocca	Irrigua	NO	
SE089	Mairaghino	Prevalentemente Irrigua	NO	
BF024	Maleo Basse	Bonifica	NO	
SE096	Malguzzana	Irrigua	NO	
TR160	Marchesina	Irrigua	NO	
SE160	Marchesina	Irrigua	NO	
TR101	Marchesina di Somaglia	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE052	Marcona	Irrigua	NO	
PR015	Marcona Dentina	Irrigua	NO	
BF003	Marianna	Bonifica	NO	
TR172A	Marmora	Irrigua	NO	
PR032	Massalenga	Irrigua	NO	
BF034	Meleti	Bonifica	NO	
BF010	Mezzana	Bonifica	NO	
BF049	Mezzanino S. Giorgio	Bonifica	NO	
BF038	Mezzano Martello	Bonifica	NO	
BF043	Mezzano Passone di sotto	Bonifica	NO	
CB012	Mezzanone Collettore	Bonifica	NO	
TR143B	Mirabello	Irrigua	NO	
TR065B	Moientina	Irrigua	NO	
SC017	Molgoretta	Prevalentemente Bonifica	NO	
SC017A	Molgoretta ramo	Prevalentemente Bonifica	NO	
TR115	Molgorino	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE180	Molgorino di Brivia Trobbia	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE180A	Molgorino di Brivia Trobbia ramo	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE181	Molgorino o nuovo cavo Banfa	Prevalentemente Irrigua	NO	
SC062	Molina	Prevalentemente Bonifica	NO	
SC037	Molina Bargana	Prevalentemente Bonifica	NO	
TR006A1	Molina Fughetto	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR143D	Molina irriguo	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR175B	Monasterolo	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE008	Mongattino	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE095	Mongiardina	Irrigua	NO	
TR035A	Montanasa	Prevalentemente Irrigua	NO	
BF006	Monticchie	Bonifica	NO	
BF026	Morara	Bonifica	NO	
TR165	Morara – Venere	Irrigua	NO	
TR143A	Morgana Fratta	Irrigua	NO	
SE162	Morgana Venere	Prevalentemente Irrigua	NO	
BF027	Moriane	Bonifica	NO	
TR157F	Morta Castiglione	Prevalentemente Irrigua	SI	
SC024	Mortone Vecchio	Bonifica	NO	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
TR118D	Mozzanica	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE030	Mulazzana	Irrigua	NO	
PR007	Muzzetta	Prevalentemente Irrigua	NO	
CL006	Muzzetta Colatore	Bonifica	SI	
SE019	Muzzetta Vai e Vieni	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE017	Muzzino di Mignete	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE015	Muzzino Grande	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE051	Muzzino S.Bassiano	Irrigua	NO	
SE045	Muzzino S.Pietro	Irrigua	NO	
TR175E	Negroli	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE057	Nuova Codogno	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE100	Nuova di Guardalobbia	Irrigua	NO	
SE060	Nuova Rovedaro	Prevalentemente Irrigua	NO	
SC038	Offanera	Prevalentemente Bonifica	NO	
SE125	Ognissanti	Irrigua	NO	
TR087C	Ospitala Cavenago	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR087E	Ospitala Caviaga	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR087D	Ospitala Gudio Mairago	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR087B	Ospitala Mairana	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE025	Ospitala nord	Irrigua	NO	
TR087A	Ospitala Pompola	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR087F	Ospitala Villan Basiasco	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE152	Ossaga	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE054	Paderna Bottedo	Prevalentemente Irrigua	NO	
PR016	Paderna Cesarina	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE055	Paderna Dentina	Prevalentemente Irrigua	NO	
PR031	Padernino	Irrigua	NO	
SE040	Pagana	Irrigua	NO	
TR169B	Paganina	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE119	Pandina	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR126C	Panisacco	Irrigua	NO	
SE164	Paradisa	Prevalentemente Irrigua	NO	
BF001	Parasacco	Bonifica	NO	
SE136	Peola	Irrigua	NO	
SE154	Popola Corsa	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE123	Popola Pozza	Irrigua	NO	
SE142	Porra Nuova	Irrigua	NO	
SE149	Povera	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR149A	Povera Olza	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR149B	Povera Secugnago	Prevalentemente Irrigua	NO	
PR035	Priora	Irrigua	NO	
TR066B	Priora irriguo	Irrigua	NO	
BF046	Punte	Bonifica	NO	
SE091	Quaresimina	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE013A	Quartera ramo 1	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE013B	Quartera ramo 2	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE013C	Quartera ramo 3	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE013D	Quartera ramo 4	Prevalentemente Irrigua	NO	
SC021	Ramello Zelo	Bonifica	NO	
TR025	Rami Ospedalini	Irrigua	NO	
SC062A	Ramo Colatore Molina 1	Bonifica	NO	
SC062B	Ramo Colatore Molina 2	Bonifica	NO	
SC062C	Ramo Colatore Molina 3	Bonifica	NO	
TR118E	Rebecchino	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR171E	Regona Colo	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR171D	Regona Inferiore	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR157B	Regona Spagna	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR157A	Regona Ventotto	Prevalentemente Irrigua	NO	
BF035	Repellini	Bonifica	NO	
CB009	Resmina Collettore	Bonifica	SI	
BF012	Riale	Bonifica	NO	
TR035B	Rigoletta	Prevalentemente Irrigua	NO	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
SE035	Rigoletta-Montanasa	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR006A4	Riozzo	Prevalentemente Irrigua	NO	
BF045	Risaie	Bonifica	NO	
CB003	Risarolo	Bonifica	SI	
SE182	Roggia Casino	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE191	Roggia cavo Dalmati	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE188	Roggia dei Portoni	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE187	Roggia del Bosco	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE044	Roggia Donna	Irrigua	NO	
SE150	Roggia Fombia	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE151	Roggia Lanfroia	Irrigua	NO	
SC018	Roggia Mora	Prevalentemente Bonifica	NO	
SC025	Roggia Peschiera	Prevalentemente Bonifica	NO	
SE157	Roggia Regona	Prevalentemente Irrigua	NO	
SC019	Roggia Tela	Prevalentemente Bonifica	NO	
SC020	Roggia Tribiana	Prevalentemente Bonifica	NO	
SE163	Roggia Venere	Prevalentemente Irrigua	NO	
BF050	Roggioncello	Bonifica	NO	
SE172	Roggione d'Orio	Irrigua	NO	
CB004	Roggione di Senna	Bonifica	SI	
CB007	Roggione Somaglia	Bonifica	SI	
SE143	Roggione Somaglia irriguo	Irrigua	NO	
TR175C	Rometta	Irrigua	NO	
SCSF2	Rottura Grande	Bonifica	NO	
BF028	S. Dionigi	Bonifica	NO	
BF039	S. Elena	Bonifica	NO	
BF030	S. Iorio	Bonifica	NO	
SE080	S. Simone Giuda	Prevalentemente Irrigua	NO	
CB010	S. Sisto Collettore	Bonifica	NO	
TR043B	S.Marco	Irrigua	NO	
SE043	S.Marco Virtuana	Irrigua	NO	
SE067	San Fiorana	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR006A3	Sandola	Prevalentemente Irrigua	NO	
PR023	Sandona	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE186	Santa Maria	Prevalentemente Irrigua	NO	
SC022	Scaricatore Pizzavacca	Prevalentemente Bonifica	NO	
SC056	Scaricatore Marchesina di Somaglia	Bonifica	NO	
SC001	Scaricatore 1	Bonifica	NO	
SC002	Scaricatore 2	Bonifica	NO	
SC003	Scaricatore 3	Bonifica	NO	
SC004	Scaricatore 4	Bonifica	NO	
SC077	Scaricatore Aziendale	Bonifica	NO	
SC047	Scaricatore Baggia	Prevalentemente Bonifica	NO	
SC051	Scaricatore Battaina	Bonifica	NO	
SC005	Scaricatore Belgiardino	Bonifica	NO	
SC006	Scaricatore Bertonica	Prevalentemente Bonifica	NO	
SC060	Scaricatore Cagnola	Bonifica	NO	
SC072	Scaricatore Campagna	Bonifica	NO	
SC067	Scaricatore Casenuove	Bonifica	NO	
CB016	Scaricatore Castellina	Bonifica	SI	
SC058	Scaricatore del Bosco Fornace	Bonifica	NO	
SC045	Scaricatore del Chiesuolo	Prevalentemente Bonifica	NO	
SC053	Scaricatore del Cristo	Bonifica	NO	
SC065	Scaricatore Delizie	Prevalentemente Bonifica	NO	
CB021	Scaricatore di Maleo	Prevalentemente Bonifica	NO	
SC073	Scaricatore Ghisella	Bonifica	NO	
SC039	Scaricatore Guardalobbia	Bonifica	NO	
SC074	Scaricatore Molino Regona	Bonifica	NO	
SC059	Scaricatore Motta	Bonifica	NO	
SC066	Scaricatore Rebecchino	Prevalentemente Bonifica	NO	
SC052	Scaricatore Roggia Nuova	Bonifica	NO	
SC040	Scarico Barbavara	Prevalentemente Bonifica	NO	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
SC033	Scarico Ghisella Borghetto	Prevalentemente Bonifica	NO	
SC044	Scolmatore di Massalengo	Prevalentemente Bonifica	NO	
SE159	Scotta	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR159A	Scotta Ramo	Prevalentemente Irrigua	NO	
CB011	Seriolo Collettore	Bonifica	SI	
BF005	Serpa	Bonifica	NO	
CB013	Sillaretto Pieve	Prevalentemente Bonifica	NO	
CB024	Sillaretto Villanova	Prevalentemente Bonifica	NO	
CB014	Sillaro Bargano	Prevalentemente Bonifica	NO	
CB015	Sillaro Cavetto	Prevalentemente Bonifica	NO	
CL007	Sillaro Salerano	Bonifica	NO	
SE086	Sola	Irrigua	NO	
TR157E	Spagna Delizia	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR157D	Spagna Gerra	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR157C	Spagna Vinzeschina	Prevalentemente Irrigua	NO	
BF041	Sparasacchi	Bonifica	NO	
BF002	Spartizzone Malpaga	Bonifica	NO	
BF004	Spartizzone Ospedaletto	Bonifica	NO	
BF017	Tencarola	Bonifica	NO	
TR175D	Terenzano	Irrigua	NO	
TR175F	Terranova	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE177	Tesorella	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR175G	Tesoro	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE118	Tibera	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR118A	Tibera Bordighe	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR118C	Tibera delle Donne	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR118B	Tibera Zerbaglia	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR137A	Torello	Irrigua	NO	
BF029	Traballasco	Bonifica	NO	
SCSIRRIGUA	Traversino (SIrrigua)	Bonifica	NO	
SE062	Trecchino	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE064	Trecco Comune	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR064A	Trecco Maleo	Irrigua	NO	
TR064B	Trecco Molina	Irrigua	NO	
TR064C	Trecco Ramo	Irrigua	NO	
SE070	Triulza Bassa	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR045A	Triulza nord	Irrigua	NO	
SE169	Turana	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE110	Turana Rovedaro	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE114	Turanina	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE075	Urbana	Irrigua	NO	
SE156	Vaghindarna	Prevalentemente Irrigua	NO	
FN036	Valentina	Prevalentemente Bonifica	NO	
BF048	Vallazza	Bonifica	NO	
TR006A2	Vallicella	Prevalentemente Irrigua	NO	
BF007	Valloria	Bonifica	NO	
TR065A	Vecchia	Irrigua	NO	
TR065A1	Vecchia Castellina	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE065	Vecchia Moientina	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR065A2	Vecchia Valentino	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE031	Vesca	Prevalentemente Irrigua	NO	
SE124A	Viganona dx	Irrigua	NO	
SE124B	Viganona sx	Irrigua	NO	
SE029	Virola	Irrigua	NO	
TR043A	Virtuana Ca' Cesareo	Irrigua	NO	
TR130B	Vistarina (dx)	Irrigua	NO	
TR130A	Vistarina (sx)	Irrigua	NO	
SE137	Vistarina Brembio	Irrigua	NO	
SE122	VistarIna Modignano	Irrigua	NO	
SE146	Vistarina Zorlesco	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR146A	Vistarina Zorlesco dx	Irrigua	NO	
TR146B	Vistarina Zorlesco sx	Prevalentemente Irrigua	NO	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
SE077	Vitalona	Irrigua	NO	
SE077A	Vitalona ramo	Irrigua	NO	
TR169C	Vittadone	Prevalentemente Irrigua	NO	
BF019	Zappellone	Bonifica	NO	
SC055	Zavanca	Bonifica	NO	
SE011	Zela	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR011B	Zela di Paullo	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR011A	Zela di Zelo	Prevalentemente Irrigua	NO	
TR059A	Zucchetta	Prevalentemente Irrigua	NO	

CONSORZIO DI BONIFICA NAVAROLO – AGRO CREMONESE MANTOVANO

Codice Sibiter	Nome Corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
	Abbazzia	Irrigua		
	Acquazze	Promiscua		
	Acque Alte			
	Acque Alte Sud			
	Acque Alte Sud			
	Acque Alte Sud			
	Affitti	Promiscua		
4659	Agoiolo	Promiscua		
	Agraria	Irrigua		
	Agraria	Irrigua		
	Albarone	Promiscua		
4575	Alberina	Promiscua	SI	
	Alberone Est	Promiscua		
	Allacc. Cerere_M	Promiscua		
	Allacc. Margonar	Promiscua		
	Anvella	Promiscua		
	Appietti	Irrigua		
	Appietti	Irrigua		
	Argentina	Irrigua		
	Argentina Ovest	Irrigua		
	Argentino Ovest			
	Argine Vecchio	Irrigua		
	Argine Vecchio	Promiscua	SI	
	Arginello	Promiscua		
	Arginoni	Promiscua		
	Arietino	Promiscua		
	Avigni	Promiscua		
4580	Baghella	Promiscua	SI	
	Ballona	Promiscua		
	Baraccone	Promiscua		
	Baratti	Promiscua		
	Barchesse	Irrigua		
	Barco Crociare	Irrigua		
	Bardellina	Promiscua		
	Barilli Nord	Promiscua	SI	
	Barilli Sud	Promiscua		
4679	Baslenga 2	Promiscua		
4670	Baslenga1	Promiscua		
	Bastia	Promiscua		
	Bedulla	Promiscua		
	Bedulla Ramo Est	Promiscua		
	Bedulla Ramo Ovest	Promiscua		
	Belforte	Irrigua		
	Belforte	Irrigua		
	Bellaguarda	Promiscua	SI	
	Bellana	Irrigua		
	Bellana	Irrigua		
	Bellana	Irrigua		
	Bellana	Irrigua		
	Bellozza	Irrigua		

Codice Sibiter	Nome Corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
	Belvedere Nord	Irrigua		
	Belvedere Nord	Irrigua		
	Beretta	Promiscua		
	Bertane	Promiscua		
	Bettolina	Irrigua		
	Bettoline	Promiscua		
	Biassina	Promiscua		
	Bignolo	Irrigua		
	Bignolo	Irrigua		
	Binda	Irrigua		
	Bisse	Promiscua		
4688	Boccalona	Promiscua	SI	
4569	Bodeschirpo	Promiscua	SI	
	Bodri	Irrigua		
	Bodri	Promiscua		
4607	Bogina	Promiscua	SI	
	Bondeno	Promiscua	SI	
	Bonfanti	Irrigua		
	Borgofreddo	Promiscua		
	Boschette	Promiscua		
	Boschetti	Irrigua		
	Boschi	Irrigua		
	Bozzolo	Irrigua		
	Bozzolo	Irrigua		
	Brazzolo Esterno	Promiscua		
4639	Brazzolo Interno	Promiscua	SI	
	Brazzolo Sup.	Promiscua	SI	
	Breda Di Casteld	Irrigua		
	Breda Di Casteld	Irrigua		
	Breda Di Cividal	Irrigua		
	Breda Di S. Mart	Irrigua		
	Brede D'oglio	Promiscua	SI	
	Broletto	Irrigua		
	Broletto	Irrigua		
4609	Brugnolino	Promiscua	SI	
4637	Brugnolo	Promiscua	SI	
	Bugno	Promiscua		
	Bugnola	Promiscua		
	Bugnola1	Promiscua		
	Bussere	Irrigua		
	Bussere	Irrigua		
	Ca' Bruciata	Irrigua		
	Ca' Bruciata	Promiscua		
	Ca' D'amici	Promiscua	SI	
	Ca' De Ghisi Ovest	Promiscua		
	Ca' De Meravigli	Promiscua		
	Ca' De Preti	Promiscua		
	Ca' Del Vecchio	Promiscua		
	Ca' Nova	Promiscua		
	Ca' Nova Est	Promiscua		
	Ca' Nova Est Ramo	Promiscua		
	Ca' Nova Ovest	Promiscua		
	Campagne	Promiscua		
	Campagne	Irrigua		*
	Campagne	Irrigua		*
	Campagne	Irrigua		*
	Campetti	Promiscua	SI	
4647	Can. Princ. Irrigaz. Da Calvat.	Irrigua		
4654	Can. Second. Di Casteldidone	Irrigua		
4652	Can. Second. Di Rivarolo Mn	Irrigua		
4653	Can. Second. Di Rivarolo Re	Irrigua		
4650	Can. Second. Di Sabbioneta	Irrigua		

Codice Sibiter	Nome Corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
4655	Can. Second. Sud Acque Alte	Irrigua		
4648	Can. Secondario 1	Irrigua		
4651	Can. Secondario 2	Irrigua		
4656	Can. Secondario Di Bozzolo	Irrigua		
4649	Can. Secondario Di Gazzuolo	Irrigua		
4657	Can. Secondario S. Lorenzo	Irrigua		
4658	Can. Secondario S. Martino	Irrigua		
	Canale Bozzolo	Irrigua		*
	Canale Bozzolo	Irrigua		*
	Canale Principale Alto	Promiscua		
4644	Canale Principale Basso	Promiscua		
4643	Canale Principale Valle D'oca	Promiscua	SI	
4592	Canili	Promiscua	SI	
	Canine	Promiscua		
	Cantarelli	Promiscua		
	Cantina Scipiona	Promiscua		
	Capolavia	Irrigua		*
	Capra	Promiscua		
	Carpani	Promiscua		
	Carzare	Promiscua	SI	
4572	Casa Rossa	Promiscua	SI	
4693	Casale	Promiscua		
	Casalino	Promiscua		
	Casalino1	Promiscua		
	Casalino2	Promiscua		
	Casalino3	Promiscua		
	Casalino4	Promiscua		
	Casalino5	Promiscua		
	Casalino6	Promiscua		
	Casalmerlino	Irrigua		*
	Casanova1	Promiscua		
	Casanova2	Promiscua		
	Casanova3	Promiscua		
	Casanova4	Promiscua		
	Casanuova	Promiscua		
	Casazze	Promiscua	SI	
	Casteldidone			
	Casteldidone			
	Casteldidone			
	Casteldidone	Irrigua		*
	Castelponzone	Irrigua		
	Cavallara	Promiscua		
4558	Cavamento	Promiscua	SI	
	Cavamento Vecchi	Promiscua	SI	
4585	Cavata Alto	Promiscua	SI	
4585	Cavata Basso	Promiscua	SI	
4595	Cavata Vecchio	Promiscua	SI	
4638	Cavetto	Promiscua	SI	
	Cavetto Vecchio	Promiscua		
4632	Cavo	Promiscua	SI	
4554	Cazumenta	Promiscua	SI	
	Cazumenta Vecchi	Promiscua	SI	
	Cecina	Promiscua		
	Centrale	Promiscua		
	Cerere	Irrigua		
	Cerere	Irrigua		*
	Ceresole	Irrigua		
	Ceresole	Irrigua		*
4555	Ceriana Alto	Promiscua	SI	
4555	Ceriana Basso	Promiscua	SI	
4589	Chiavichetto	Promiscua	SI	
	Chiavicone	Promiscua		

Codice Sibiter	Nome Corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
4581	Cicognara	Promiscua		
	Cicona	Promiscua		
4622	Cingia	Promiscua	SI	
462	Ciso	Promiscua		
	Cividale Nd Vecc	Irrigua		*
	Cividale Nord	Irrigua		*
	Clementina	Promiscua		
	Có Bianche	Irrigua		*
	Có Bianche Nord	Irrigua		*
	Có Bianche Sud	Irrigua		
	Có Bianche Sud			
	Có De Bottoli	Irrigua		
	Có De Ghisi	Promiscua		
	Có De Passeri	Irrigua		
4689	Có De Vanni	Irrigua		
4690	Có De Vanni			
4691	Có De Vanni			
	Có De Vanni			
	Có Del Gobbo	Irrigua		
	Có Del Vecchio	Irrigua		
	Cò Di Sotto	Promiscua		
	Có Finzi	Irrigua		
	Có Finzi			
	Có Finzi			
	Có Finzi			
	Có Finzi			
	Có Finzi			
	Có Lame	Irrigua		
	Có Lame			
	Có Lame			
	Có Nova	Irrigua		
	Codella	Promiscua		
	Codella2	Promiscua		
4578	Cogozzo	Promiscua	SI	
	Colombarola			
	Colombarola	Promiscua		
	Confini	Irrigua		
	Confini			
	Confini			
	Confini			
	Confini (Regona	Promiscua	SI	
	Confini 1	Promiscua	SI	
	Confini 2	Promiscua	SI	
	Confini Di Caste	Irrigua		
	Confini Di Riv M	Irrigua		
	Correggioverde	Promiscua	SI	
	Corte Emilia	Irrigua		
	Costa	Promiscua		
	Cotone	Promiscua		
4646	Cpi Casalmagg- Pomponesco	Irrigua		
4645	Cpi Isola-Casalmaggiore	Irrigua		
	Crocette	Promiscua		
4634	Cumola Alto	Promiscua	SI	
4634	Cumola Basso	Promiscua	SI	
	Cumolino	Promiscua		
4612	Delmona	Promiscua	SI	
	Delmona Vecchia	Promiscua		
4614	Delmoncello	Promiscua	SI	
	Delmoncello	Irrigua		
	Delmoncello 1	Irrigua		
4610	Diversivo Casalasco	Promiscua	SI	
4561	Diversivo Viadanese	Promiscua	SI	

Codice Sibiter	Nome Corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
	Dossi Inferiore	Promiscua		
	Dossi Superiore	Promiscua		
	Dugalino	Promiscua	SI	
4606	Erbatici	Promiscua	SI	
4617	Farina	Promiscua		
	Farina Di V.Oca	Promiscua		
	Ferrara	Irrigua		
	Ferrara			
4590	Ferrovia	Promiscua	SI	
	Fienilazzo	Promiscua		
	Fienilrosso1	Promiscua		
	Fienilrosso2	Promiscua		
	Fiescale	Promiscua		
	Fitti	Promiscua		
	Fogare	Promiscua		
	Fontana	Irrigua		
	Fontana Nord	Promiscua		
	Fontana Sud	Promiscua		
	Fontanili	Promiscua	SI	
	Fornace	Irrigua		
	Fornace	Irrigua		
	Fornace	Irrigua		
4660	Fornace	Promiscua		
	Fornace Alta	Irrigua		
	Fornace Bassa	Irrigua		
	Fornari	Irrigua		
4661	Fossacaprara	Promiscua		
	Fossacaprara1	Promiscua		
	Fossacaprara2	Promiscua		
	Fossetta	Irrigua		
	Fossetta Di Bellaguarda	Promiscua	SI	
	Fossetta Di Brugnolo	Promiscua	SI	
	Fossetta Di San Giovanni	Promiscua		
4598	Fosso Delle Margonare	Promiscua	SI	
4556	Fossola	Promiscua	SI	
4636	Frassinara	Promiscua	SI	
	Frattina	Promiscua		
4568	Fubbici	Promiscua	SI	
	Fubici Nuovo	Promiscua	SI	
4620	Gaiola	Promiscua	SI	
	Gaiola Nord	Promiscua		
	Gaiola Ospedale	Promiscua		
	Gaiola Sud	Promiscua		
4635	Gambalina	Promiscua	SI	
4633	Gambalone Inferiore	Promiscua	SI	
4616	Gambalone Superiore	Promiscua		
	Gambanecchia	Promiscua	SI	
	Gambina Di Calva	Promiscua		
	Gambina Di Cast	Irrigua		
	Gambina Di Cast	Irrigua		
4624	Gambina Di Casteldidone	Promiscua	SI	
4630	Gambina Di Sabbioneta	Promiscua	SI	
	Gambina Gussola	Promiscua		
4625	Gambina Lame	Promiscua	SI	
	Gambina Lame	Irrigua		
4631	Gambina Mezzana	Promiscua	SI	
	Gambina Naviglio	Promiscua		
	Gambina Rasche	Irrigua		
	Gambina Rasche	Irrigua		
	Gambina Rasche	Irrigua		
	Gambina Rasche	Irrigua		
	Gambina Rasche	Irrigua		*

Codice Sibiter	Nome Corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
	Gambina Rivmn	Irrigua		
	Gardane	Irrigua		*
4602	Gardino	Promiscua	SI	
4557	Gariboldello	Promiscua		
4664	Gerre Est	Promiscua		
	Gerre Est Ramo1	Promiscua		
	Gerre Est Ramo2	Promiscua		
	Ghisolfa	Irrigua		
	Ghisolfa	Irrigua		
	Ghisolfa	Irrigua		*
	Gialdine	Promiscua		
	Giardino	Promiscua	SI	
	Gorna	Promiscua	SI	
	Gornina	Promiscua	SI	
	Guadetto	Irrigua		
	Guadetto	Promiscua		
	Lamarino	Promiscua		
4628	Lamette	Promiscua	SI	
	Lamette	Irrigua		*
	Lavachielli	Irrigua		
	Lavachielli	Irrigua		
	Lavachielli	Irrigua		*
	Lavachiello	Promiscua		
	Lazzari Strad.	Irrigua		
	Levata	Irrigua		
	Levata	Irrigua		
	Levata	Irrigua		
	Levata	Irrigua		*
4573	Libia	Promiscua	SI	
	Lissarolo	Promiscua	SI	
	Locarolo	Promiscua		
4586	Loiolo	Promiscua	SI	
4594	Loiolo Vecchio	Promiscua	SI	
	Macchioncello	Promiscua		
	Madonna	Irrigua		*
	Madonna Crociare	Irrigua		
	Madonna Crociare	Irrigua		
	Madonna Lame	Irrigua		
	Madonna Lame	Irrigua		
	Madonna Lame	Irrigua		
	Madonna Lame	Irrigua		
	Madonna Lame	Irrigua		
	Madonna Lame	Irrigua		
	Madonna Pecoroni	Irrigua		
	Madonna Pecoroni	Irrigua		
	Madonna Pecoroni	Irrigua		
	Madonna Pecoroni	Irrigua		
	Magazzino	Irrigua		
4583	Maiocche	Promiscua		
	Maiocche Sud	Promiscua		
4599	Malfrassina	Promiscua	SI	
	Malfrassina	Promiscua		
4601	Malfrassina Vecchio	Promiscua	SI	
	Manfrassina	Promiscua	SI	
	Manfrassina1	Promiscua		
	Manfrona	Promiscua		
	Manzoglio	Irrigua		
	Manzoglio	Irrigua		
	Manzoglio	Promiscua		
	Manzoglio Ovest	Promiscua		
	Martanina	Promiscua		
	Martanina1	Promiscua		

Codice Sibiter	Nome Corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
	Martinelli	Promiscua	SI	
	Martinelli Sud	Promiscua	SI	
	Mazze	Promiscua	SI	
4618	Mazzocco	Promiscua	SI	
	Mazzocco Nord	Promiscua		
	Medesine	Promiscua		
	Merlo	Promiscua		
4571	Mortizzo Di Dosolo	Promiscua	SI	
4570	Mortizzo Di Pompon.	Promiscua	SI	
	Motta	Promiscua		
	Motta Preta	Promiscua		
4597	Motte	Promiscua	SI	
	Motte	Irrigua		
	Motte	Irrigua		
	Motte	Irrigua		
4608	Navarolo	Promiscua	SI	
	Navarra	Irrigua		
4615	Naviglio	Promiscua	SI	
	Naviglio Vecchio	Promiscua		*
	Nocidella	Promiscua		
	Nodare	Promiscua		
	Nosoni	Irrigua		
	Onida	Irrigua		
	Onida	Irrigua		
	Onida	Irrigua		
	Onida	Irrigua		
	Onida	Irrigua		
	Onida	Irrigua		
	Onida	Promiscua		
	Onida 1	Promiscua		
	Ospedale	Irrigua		
	Ossola	Irrigua		
	Padigia Ramo	Irrigua		
	Padiglione	Promiscua		
4629	Padiola	Promiscua	SI	
	Padiola	Irrigua		
	Padiola	Irrigua		
	Padiola	Irrigua		
	Padiola	Irrigua		
	Padiola Nord	Promiscua	SI	
	Padiona	Promiscua		
	Palazzo	Promiscua		
	Pallavicini	Promiscua		
	Pallavicini1	Promiscua		
	Pallavicini2	Promiscua		
	Pangona	Promiscua		
	Pangona1	Promiscua		
	Panngona2	Promiscua		
4579	Paralupa	Promiscua	SI	
4579	Paralupa Tratto Est	Promiscua	SI	
4579	Paralupa Tratto Ovest	Promiscua	SI	
	Pasetti	Promiscua		
	Pecoroni	Irrigua		
	Pecoroni	Irrigua		
	Pelalocchi	Irrigua		
	Pelalocchi	Irrigua		
	Pelalocchi	Irrigua		
	Pelalocchi	Irrigua		
	Pelalocchi	Irrigua		
	Pelalocchi	Irrigua		
	Pelalocchi	Irrigua		
	Pelalocchi	Irrigua		

Codice Sibiter	Nome Corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
	Pelalocchi	Irrigua		
	Pelalocchi	Irrigua		
	Pelalocchi	Irrigua		
	Pelalocchi	Irrigua		
	Pelalocchi	Irrigua		
	Pellolocchi	Irrigua		
	Penci	Irrigua		
4574	Peverara	Promiscua	SI	
	Pianoni	Promiscua		
	Piardi	Promiscua		
	Piardi1	Promiscua		
	Piombi	Promiscua		
	Pioppi	Promiscua		
	Pirola	Irrigua		
	Pizzale	Promiscua		
	Pizzo	Promiscua		
	Pizzo Ovest	Promiscua		
4576	Po Morto	Promiscua	SI	
	Pocapasta	Promiscua		
	Poluzza	Promiscua		
	Pomara	Irrigua		
	Pontazzo M.	Promiscua		
	Pontazzo Z	Promiscua		
	Pontazzo1	Promiscua		
4582	Ponterotto	Promiscua		
4582	Ponterotto - Tratto Sud	Promiscua		
	Ponteterra	Irrigua		
	Porto Di Mosio	Irrigua		
	Porto Di Mosio	Irrigua		
	Porto Di Mosio	Irrigua		
	Porto Di Mosio	Irrigua		
	Porto Di Mosio	Irrigua		
	Porto Di Mosio	Irrigua		
	Porto Di Mosio	Irrigua		
4591	Pozza	Promiscua	SI	
4675	Pozzetta	Promiscua	SI	
	Pozzuoli 1	Irrigua		
	Pozzuoli 2	Irrigua		
	Pradazzi	Promiscua		
	Pradelli	Promiscua		
	Prati	Promiscua		
	Prati Bassi	Promiscua		
	Prati Sud	Promiscua		
	Prati1	Promiscua		
	Prato Bino	Irrigua		
	Prato Bino	Irrigua		
	Prato Bino	Irrigua		
	Prato Minare	Promiscua	SI	
	Prato Pagliaro	Promiscua	SI	
	Pratochiozzo	Promiscua		
	Presa Dv	Promiscua		
	Presa Riolo	Promiscua		
4560	Princip. Regona D'oglio	Promiscua	SI	
	Quartieri	Promiscua		
	Quattrocase	Promiscua		
	Quattrocase1	Promiscua		
4577	Raffa	Promiscua	SI	
	Raffa Basso	Promiscua		
	Raffa Nord	Promiscua		
4600	Rampini 1	Promiscua	SI	
4600	Rampini 2	Promiscua	SI	
	Ranara	Promiscua		

Codice Sibiter	Nome Corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
	Ravano	Irrigua		
	Regonelle	Promiscua	SI	
4588	Renza Alto	Promiscua	SI	
4588	Renza Basso	Promiscua	SI	
4587	Renzetta	Promiscua	SI	
4677	Rigata	Promiscua		
	Rigata 1	Promiscua		
	Rigata 3	Promiscua		
	Rigata2	Promiscua		
4559	Riglio	Promiscua	SI	
	Riglio	Irrigua		
	Riglio	Irrigua		
4604	Riglio Vecchio In Destra	Promiscua	SI	
4603	Riglio Vecchio In Sinistra	Promiscua	SI	
4553	Riolo	Promiscua	SI	
	Riolo Alto	Promiscua		
	Risaie	Promiscua	SI	
	Rivalone	Promiscua	SI	
	Roccolo	Irrigua		
	Roccolo	Irrigua		
	Roccolo	Irrigua		
	Roccolo	Irrigua		
	Roccolo	Irrigua		
	Rodone (Can)	Promiscua		
	Rodone (Scarico)	Promiscua		
	Romprezzagno	Irrigua		
	Romprezzagno	Irrigua		
	Ronca	Promiscua		
	Roncadello	Promiscua		
	Roncadello1	Promiscua		
	Ronchelli	Irrigua		
	Ronchelli	Irrigua		
	Ronchetti	Promiscua		
	Ronchi	Irrigua		
	Ronchi	Irrigua		
4694	Ronchi	Promiscua	SI	
	Ronchi	Promiscua		*
	Roncole	Irrigua		
4605	Ronconi	Promiscua	SI	
	Ronconuovo	Promiscua		
	Ronconuovo1	Promiscua		
	Ronconuovo2	Promiscua		
	Rosa Bettoni	Irrigua		
	Rosa Bettoni	Irrigua		
	Rubini	Promiscua		
	S. Agata	Promiscua		
	S. Andrea	Irrigua		
	S. Antonio	Promiscua	SI	
4626	S. Giuseppe	Promiscua	SI	
4627	S. Giuseppe Sud	Promiscua		
	S.Ambrogio Nord	Irrigua		
	S.Ambrogio Nord	Irrigua		
	S.Ambrogio Ovest	Irrigua		
	S.Ambrogio Sud	Irrigua		
	S.Ambrogio Sud	Irrigua		
4680	S.Fiore	Irrigua		
	S.Fiore	Irrigua		
	S.Fiore	Irrigua		
	S.Fiore	Irrigua		
	S.Fiore	Irrigua		
	S.Fiore	Irrigua		
	S.Fiore	Irrigua		

Codice Sibiter	Nome Corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
	S.Fiore	Irrigua		
	S.Fiore	Irrigua		
	S.Lorenzo	Irrigua		
	S.Lorenzo	Irrigua		
	S.Lorenzo	Irrigua		
	S.Lorenzo	Irrigua		
	S.Pietro	Irrigua		
	S.Pietro	Irrigua		
	S.Pietro	Irrigua		
	S.Pietro	Irrigua		
	S.Pietro	Irrigua		
	S.Remigio	Promiscua	SI	
4611	Sabbionara	Promiscua	SI	
4641	Sabbionare	Promiscua	SI	
4642	Sabbionarola	Promiscua		
4613	Sabbioncelli	Promiscua	SI	
	Sabbioncello	Promiscua		
	Sabbioni	Promiscua		
	Salde 1	Promiscua		
	Salde 2	Promiscua		
	Salesiti Est	Irrigua		
4681	Saletto	Promiscua	SI	
	Saletto1	Promiscua		
	Salina	Promiscua		
	Salvioli	Promiscua		
	San Biagio	Promiscua		
	Sanguine	Promiscua		
	Sanguine Sud	Promiscua		
	Sant Andrea	Irrigua		
	Santa Maria	Irrigua		
	Santa Maria	Irrigua		
	Santa Maria	Irrigua		
	Sant'andrea	Irrigua		
	Sant'andrea	Irrigua		
	Sant'andrea	Irrigua		
	Scandolara	Irrigua		
	Scandolara	Irrigua		
	Scandolara	Irrigua		
	Scanolara	Irrigua		
	Scarico Can. Spi	Promiscua		*
	Scarico S.Fiore	Promiscua		*
	Scarico S.Fiore1	Promiscua		*
	Scipiona	Promiscua		
	Scipiona Nord	Promiscua		
	Scipiona Sud	Promiscua		
4584	Scorzanella	Promiscua	SI	
	Scorzanellino	Promiscua		
	Scurtabaffa	Promiscua	SI	
	Sec. Argentina	Irrigua		*
	Sec. Ri_Mn Ramo	Irrigua		
	Sec_ 2 Ramo	Irrigua		
	Sec_Casteld. Ram	Irrigua		
	Secondario Caste	Irrigua		
4565	Secondario I	Promiscua	SI	
4566	Secondario Ii	Promiscua	SI	
4564	Secondario Iii	Promiscua	SI	
4563	Secondario Iv	Promiscua	SI	
	Secondario Nord	Irrigua		
	Serraglio	Promiscua		
	Serrato	Irrigua		
	Serrato	Irrigua		
	Sguarlati	Promiscua		

Codice Sibiter	Nome Corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
4562	Sorgive	Promiscua	SI	
	Sparata	Promiscua		
	Spineda	Irrigua		
	Spineda	Irrigua		
	Spineda	Irrigua		
4683	Spineda	Irrigua		
4684	Spineda	Irrigua		
	Spineda	Irrigua		
4685	Spineda	Irrigua		
	Spineda	Irrigua		
	Spineda	Irrigua		
	Spineda	Irrigua		
4686	Spineda	Irrigua		
	Spineda	Irrigua		
4687	Spinospesso Alto	Promiscua	SI	
4687	Spinospesso Alto	Promiscua		
4619	Spinospesso Basso	Promiscua	SI	
	Squarzanella	Promiscua		
	Staffiere	Irrigua		
	Staffiere	Irrigua		
	Staffolo	Promiscua		
	Staffolo1	Promiscua		
	Staffolo2	Promiscua		
	Stasine Alte	Irrigua		
	Stasine Alte	Irrigua		
	Stasine Basse	Irrigua		
	Suore	Promiscua		
	Taccona	Promiscua	SI	
	Tarmi	Irrigua		
	Tarmi	Irrigua		
	Tarmi	Irrigua		
	Tarpini	Irrigua		
	Tedesca	Promiscua		
	Tessagli	Promiscua		
	Toie Ramanzoni	Irrigua		
	Toie Ramanzoni	Irrigua		
	Toie Ramanzoni	Irrigua		
	Tornata	Irrigua		
	Tornata	Irrigua		
	Tornata	Irrigua		
	Tornata	Irrigua		
	Tornata	Irrigua		
	Tornata	Irrigua		
	Tornata	Irrigua		
	Tornata	Irrigua		
	Tornata	Irrigua		
	Tornata	Irrigua		
	Torretta	Promiscua		
	Torricella	Irrigua		
	Torricella Ovest	Irrigua		
	Tre Santi	Promiscua		
	Tromba	Promiscua	SI	
	Unzuola	Promiscua		
	Vacche	Promiscua		
	Val Delmona	Promiscua		
	Valbissara	Promiscua		
	Valbissara1	Promiscua		
	Valbissara2	Promiscua		
	Valbona	Irrigua		
	Vallazze	Promiscua		
	Vallazze1	Promiscua		
	Valle	Promiscua		

Codice Sibiter	Nome Corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
	Valle M	Promiscua		
4593	Valle Oneta	Promiscua	SI	
	Valle Z	Promiscua		
	Valle1	Promiscua		
	Valle2	Promiscua		
	Valletta	Promiscua		
	Valletta Sud	Promiscua		
	Valletta Sud 1	Promiscua		
	Valletta1	Promiscua		
	Vallone	Promiscua		
	Valluzza 1	Promiscua	SI	
	Valluzza2	Promiscua	SI	
	Vangolo	Promiscua		
	Vegri	Promiscua	SI	
	Verta	Promiscua		
	Viana	Promiscua		
	Viazzola	Promiscua	SI	
	Viazzola Ovest	Promiscua		
	Viazzoli	Promiscua		
	Vicoboneghisio	Promiscua		
	Vicolo Cotone	Promiscua		
	Vicomoscano	Promiscua		
	Vicomoscano Nord	Promiscua		
	Vicomoscano1	Promiscua		
	Vicomoscano2	Promiscua		
	Vignazze	Promiscua		
	Vignole	Irrigua		
	Vignole	Irrigua		
	Vignole	Irrigua		
	Vignole	Irrigua		
	Villa Cantoni	Irrigua		
	Villa Cantoni	Promiscua		
	Villa Ronchi	Promiscua		
	Villa Sacca	Promiscua		
	Villanova	Irrigua		
	Villanova	Irrigua		
	Villetta Nord	Promiscua		
	Volta	Promiscua	SI	
	Volta Sud	Promiscua	SI	
	Volta1	Promiscua		
	Zalagnocca	Promiscua		
	Zanazzi	Promiscua		
	Zocche	Promiscua		
	Zuccona Nord	Promiscua		

CONSORZIO DI BONIFICA NAVIGLIO VACCHELLI

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
	Albertina	Promiscua	No	
	Alia	Bonifica	No	
	Babbiona	Promiscua	No	
	Benzona	Promiscua	SI	
	Bicinengo	Promiscua	SI	
	Biribiscio	Bonifica	No	
	Bonetta	Promiscua	No	
	Boschetta	Promiscua	No	
	Canali del Consorzio di Paderno	Irrigua	No	
	Canziana	Bonifica	No	
	Capellana	Promiscua	No	
	Cappellanino	Promiscua	No	
	Cappelletta	Promiscua	No	
	Cauzza	Promiscua	No	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
	Cavallara	Promiscua	No	
	Cavallina	Promiscua	No	
	Cavetto	Promiscua	No	
	Cavo Silva	Promiscua	No	
	Coli Malcorrente	Bonifica	No	
	Colo Albertina	Bonifica	No	
	Colo Cauzza	Bonifica	No	
	Colo Cavetto	Bonifica	No	
	Colo Depuratore Olmeneta	Bonifica	No	
	Colo di Casalsigone	Bonifica	No	
	Colo di Olmeneta	Bonifica	No	
	Colo Dugali	Promiscua	No	
	Colo Gambarello	Bonifica	No	
	Colo Maiavacca	Promiscua	No	
	Colo Robecco	Bonifica	No	
	Colo Trecca	Bonifica	No	
	Cremonella	Promiscua	No	
	Delmoncello	Bonifica	No	
	Diramatore di Casalbuttano	Irriguo	No	
	Doviziola	Bonifica	No	
	Ferrarola	Bonifica	SI	
	Ferrarola Alta	Bonifica	SI	
	Ferrarola Bassa	Bonifica	SI	
	Fontanile Morbaschino Malcorrente	Bonifica	No	
	Fossa Borghesana	Promiscua	No	
	Fosso Lago Marchesa	Promiscua	No	
	Frata	Promiscua	No	
	Fregalino	Promiscua	SI	
	Gambina	Promiscua	SI	
	Gambinello	Promiscua	SI	
	Garibolda	Promiscua	No	
	Gerenzana	Promiscua	No	
	Gonzaga	Bonifica	No	
	Magia	Promiscua	No	
	Malazzina	Bonifica	No	
	Malcorrente di Pozzaglio	Promiscua	No	
	Malcorrente Gabbanina	Promiscua	No	
	Mandragora	Promiscua	SI	
	Marca Affaitati e sue diramazioni	Promiscua	No	
	Marzalenga	Promiscua	No	
	Melia	Promiscua	No	
	Melia Colo	Bonifica	No	
	Morbasco	Promiscua	SI	
	Mortazza	Promiscua	No	
	Nuova Cantulla	Promiscua	No	
	Orezuolo	Promiscua	No	
	Parracaccia	Promiscua	No	
	Pasquala Farfenga	Promiscua	No	
	Quistra	Promiscua	No	
	Riazzolo	Promiscua	SI	
	Riazzolo Ovest	Bonifica	No	
	Riglio	Promiscua	SI	
	Rione	Promiscua	SI	
	Rodano	Promiscua	SI	
	Roggia Cavo	Promiscua	No	
	Roggione	Promiscua	No	
	Scalona	Promiscua	No	
	Scaricatore di Genivolta	Bonifica	No	
	Serioletta	Promiscua	No	
	Sollevamento Battaina	Irrigua	No	
	Sollevamento Cavatigozzi	Irrigua	No	
	Soresina	Promiscua	No	

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
	Tombone	Bonifica	No	
	Trecca	Promiscua	No	
	Vallotto	Bonifica	SI	
	Zappa	Promiscua	No	

CONSORZIO DI BONIFICA PALUDI BISCIA - CHIODO - PRANDONA

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
106	Vaso Acquanegra	Promiscua	NO	
107/108	Vaso Adacquadora	Promiscua	NO	
109	Vaso Ariazzolo	Promiscua	NO	
114	Vaso Baviona	Promiscua	NO	
116	Vaso Belletina	Promiscua	NO	
117	Vaso Bifolo	Promiscua	NO	
119	Vaso Caisi'	Promiscua	NO	
124	Vaso Calina	Promiscua	NO	
131	Vaso Cignana	Promiscua	NO	
133	Vaso Condotta	Promiscua	NO	
142	Vaso Fontanella	Promiscua	NO	
154	Vaso Gatella	Promiscua	NO	
161	Vaso Manerbino Primo	Promiscua	NO	
162	Vaso Manerbino Secondo	Promiscua	NO	
163	Vaso Manerbino Terzo	Promiscua	NO	
167	Vaso Molina	Promiscua	NO	
160	Vaso Pola - Manerbia	Promiscua	SI	
175	Vaso Poletta	Promiscua	NO	
178	Vaso Pozzo Malcopia	Promiscua	NO	
179	Vaso Pozzo Navate	Promiscua	NO	
180	Vaso Pozzo Persello	Promiscua	NO	
181	Vaso Pozzo Prandona	Promiscua	NO	
182	Vaso Pozzo Tesa	Promiscua	NO	
183	Vaso Pozzo Torbole	Promiscua	NO	
184	Vaso Quadretto Averoldi	Promiscua	NO	
189	Vaso Salvello	Promiscua	NO	

CONSORZIO DI BONIFICA SINISTRA OGLIO

Codice Sibiter	Nome Corso D'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
3,B,2 L	B. Cascata Molinetti	Promiscua	NO	
8B	Baioncelli di Lograto e di Maclodio	Promiscua	NO	
8,C, 1	Baioncello Chizzola	Promiscua	NO	
8,B, 1	Baioncello di Lograto	Promiscua	NO	
1,H,2 B	Bocca 2^ Franciacorta	Promiscua	NO	
1,H,2 C	Bocca 3^ Franciacorta	Promiscua	NO	
8,B,2 F	Bocca 40 Piò	Promiscua	NO	
3,b,2 O	Bocca Baitella	Promiscua	NO	
5,A,2 D	Bocca Barosina	Promiscua	NO	
5,B,2 B	Bocca Berlinga	Promiscua	NO	
5,A,2 A	Bocca Bianchina	Promiscua	NO	
3,B,2 G	Bocca Bornadino	Promiscua	NO	
3,B,2, Q	Bocca Boschette	Promiscua	NO	
4,2,G	Bocca Calino	Promiscua	NO	
5,B,2 A	Bocca Campagna	Promiscua	NO	
8,B,2 D	Bocca Campagnola	Promiscua	NO	
3,B,2 M	Bocca Campassi,Feniletti,Chioppetti,Pero	Promiscua	NO	
5,C	Bocca Campone	Promiscua	NO	
5,A,2 I	Bocca Carrara	Promiscua	NO	
3,B,2 R	Bocca Castegnata	Promiscua	NO	
4,2,J	Bocca Castrinelo	Promiscua	NO	
5,A,2 G	Bocca Chiavichette	Promiscua	NO	
5,A,2 F	Bocca Cinaglia	Promiscua	NO	
4,2,D	Bocca Colombare	Promiscua	NO	

Codice Sibiter	Nome Corso D'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
3,B,2, I	Bocca Conter	Promiscua	NO	
8,B,2 E	Bocca Crocefisso	Promiscua	NO	
5,A,2 E	Bocca Dugalotto	Promiscua	NO	
8,B,2 B	Bocca Francesca	Promiscua	NO	
5,A,2 C	Bocca Gambara	Promiscua	NO	
3,B,2 C	Bocca Gardesa	Promiscua	NO	
5,A,2 M	Bocca Gargat-Castegna	Promiscua	NO	
3,B,2 D	Bocca Gerone	Promiscua	NO	
5,B,2 D	Bocca Giappone	Promiscua	NO	
1,H,2 A	Bocca I^ Franciacorta	Irrigua	NO	
3,B,2 N	Bocca Incontro Molinetti	Promiscua	NO	
3,B,2 S	Bocca Maeda	Promiscua	NO	
4,2,A	Bocca Magliana	Promiscua	NO	
4,2,K	Bocca Mainetta	Promiscua	NO	
5,A,2 B	Bocca Martinenga	Promiscua	NO	
5,B,2 E	Bocca Molinazzo	Promiscua	NO	
4,2,I	Bocca Moro	Promiscua	NO	
5,A,2 H	Bocca Morta	Promiscua	NO	
5,A,2 L	Bocca Navate-Pontelungo-Dannato	Promiscua	NO	
3,B,2 K	Bocca Nuovo	Promiscua	NO	
5,B,2 F	Bocca Paglie	Promiscua	NO	
4,2,H	Bocca Palino	Promiscua	NO	
4,2,C	Bocca Pascoletto	Promiscua	NO	
3,B,2 P	Bocca Pegorina	Promiscua	NO	
3,B,2 A	Bocca Quadra Prima	Promiscua	NO	
3,B,2 B	Bocca Quadra Seconda	Promiscua	NO	
4,2,B	Bocca Ravazzolo	Promiscua	NO	
5,D	Bocca Ravazzolo	Promiscua	NO	
4,2,F	Bocca S. Giuseppe	Promiscua	NO	
3,B,2 J	Bocca S.Bernardo	Promiscua	NO	
5,F	Bocca Sabbioncello	Promiscua	NO	
3,B,2 T	Bocca Sale	Promiscua	NO	
3,B,2 E	Bocca Santella	Promiscua	NO	
8,B,2 C	Bocca Scaramuccia	Promiscua	NO	
3,B,2 H	Bocca Segabiello	Promiscua	NO	
3,B,2 F	Bocca Serina	Promiscua	NO	
5,B,2 C	Bocca Torre	Promiscua	NO	
4,2,E	Bocca Urago	Promiscua	NO	
5,E	Bocca Valgadore	Promiscua	NO	
5,A,2 N	Bocca Via Brescia-Fenida	Promiscua	NO	
4	Castrina	Promiscua	NO	
1,H,2 D	Centrale Balduzza (In Pressione)	Irrigua	NO	
1,H,2 F	Centrale Bomini (In Pressione)	Irrigua	NO	
1,H,2 E	Centrale Tonelli (In Prssione)	Irrigua	NO	
1,11	F.C. Vetra Nord (Tubazione Primaria)	Irrigua	NO	
1,12	F.C. Vetra Sud (Tubazione Primaria)	Irrigua	NO	
1H2	Franciacorta Pluvirriguo	Irrigua	NO	
1,F, 1	Ramo Curzola	Irrigua	NO	
1,E. 1	Ramo Ponte Fabro	Irrigua	NO	
1,C,1	Ramo3° Noce	Irrigua	NO	
3B	Seriola Nuova	Promiscua	NO	
5A 1	Travagliata	Promiscua	NO	
5B 1	Trenzana	Promiscua	NO	
5	Trenzana -Travagliata Adduttore	Promiscua	NO	
42	Vaso Fiume di Trenzano	Promiscua	NO	
3	Vetra Adduttore	Promiscua	NO	

CONSORZIO DI BONIFICA SUD-OVEST MANTOVA

Codice Sibiter	Nome Corso D'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
900900	Alimentazione Parenza	Irrigua	No	*
800510	Alimentazione Vignale	Irrigua	No	*
211920	Allacciante Berla Dolcini	Irrigua	SI	

Codice Sibiter	Nome Corso D'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
900800	Allacciante Berla Dolcini Gherardo	Irrigua	No	
211220	Allacciante Bissi Pianette	Irrigua	No	
212020	Allacciante Dugaletto Bolognina	Irrigua	SI	
210920	Allacciante Gobia Streggia	Irrigua	SI	
211520	Allacciante Monasterolo Berla	Irrigua	SI	
901000	Allacciante Osone Gamberi Morante	Promiscua	No	
211040	Allacciante Pietole Vecchio Bissi	Irrigua	No	
210600	Angeli-Cerese	Irrigua	SI	
210820	Baldanino	Promiscua	SI	
211120	Bellaguarda	Irrigua	SI	
900100	Bellaria	Irrigua	No	
800400	Benate	Promiscua	No	
211600	Berla	Promiscua	SI	
211200	Bissi	Promiscua	SI	
211240	Bissi Vecchio	Bonifica	SI	
800700	Boccadiganda	Bonifica	No	
009300	Bolognina	Promiscua	SI	
212100	Bolognina Vecchia	Promiscua	SI	
800600	Borgoforte	Bonifica	No	
210840	Brasiglia	Irrigua	SI	
800100	Broletto	Promiscua	No	
212240	Camillina	Irrigua	SI	
801200	Canova	Irrigua	No	
900300	Cantalupa - Vivarana	Promiscua	SI	
212400	Cantarana Bersella	Irrigua	SI	
211140	Cappelletta	Irrigua	SI	
008730	Collettore Destra Senga	Bonifica	SI	
008720	Collettore Sinistra Senga	Bonifica	SI	
210800	Colombara	Irrigua	SI	
008800	Corbolo	Promiscua	SI	
212260	Correggio	Promiscua	SI	
210410	Degana Nuova	Promiscua	SI	
210420	Degana Superiore	Promiscua	SI	
210400	Degana Vecchia	Promiscua	SI	
801000	Delfine	Irrigua	No	
210000	Diversivo di Fossaviva	Promiscua	SI	
209300	Diversivo di Lodolo	Promiscua	SI	
211900	Dolcini	Promiscua	SI	
900400	Dugale del Papa	Promiscua	SI	
212000	Dugaletto	Promiscua	SI	
211700	Fiorile	Irrigua	SI	
210100	Fossa Esperimento	Promiscua	SI	
801700	Fossa Magistrale	Bonifica	No	*
009000	Fossaviva	Promiscua	SI	
211250	Fossegone	Promiscua	SI	
211420	Fossetta	Promiscua	SI	
210720	Fosso Anitre	Promiscua	SI	
211300	Franzina	Promiscua	SI	
211030	Franzinetta	Promiscua	SI	
210020	Frassanera	Promiscua	SI	
210030	Frassanera - Ramo PaBonificane	Promiscua	SI	
209700	Galvana	Promiscua	SI	
009020	Gamberi Montanara	Promiscua	SI	
009030	Gamberi Morante	Promiscua	SI	
900520	Gambino II	Bonifica	SI	
900500	Gambino Magretta	Bonifica	SI	
211620	Gasparola	Irrigua	SI	
211820	Gasparolina	Promiscua	SI	
009400	Gherardo	Promiscua	SI	
211800	Gherardo Vecchio (Dal Gasparola)	Promiscua	SI	
212300	Gherardo Vecchio di Ponte Travetti	Bonifica	SI	
212310	Gherardo Vecchio Pennello	Promiscua	SI	

Codice Sibiter	Nome Corso D'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
210900	Gobia	Irrigua	SI	
209900	Gorizia	Promiscua	SI	
900600	Irrigua Magnalupo Lodolo	Irrigua	No	
008920	Lodoletto I	Bonifica	No	
008930	Lodoletto Ii	Bonifica	No	
008900	Lodolo	Promiscua	SI	
210320	Loiolo	Promiscua	SI	
210450	Loiolone Grande	Promiscua	SI	
210460	Loiolone Nuovo	Promiscua	SI	
800800	Longhirola	Promiscua	No	
210120	Mainolda Ca' Pia	Bonifica	SI	
212200	Margonara	Promiscua	SI	
211400	Martinella	Promiscua	SI	
800900	Montanara	Irrigua	SI	
211500	Nuvolona Monasterolo	Irrigua	SI	
211100	Olmo	Irrigua	SI	
800300	Oppioli	Promiscua	No	
009500	Osone Nuovo	Promiscua	SI	
009600	Osone Vecchio	Promiscua	SI	
210700	Paiolo Alto	Promiscua	SI	
104400	Paiolo Basso	Bonifica	SI	
801100	Pennello	Promiscua	No	
211230	Pianette	Promiscua	SI	
211020	Pietole Vecchio	Promiscua	SI	
901200	Pilastro	Bonifica	No	
210830	Ponteventuno	Irrigua	SI	
800200	Quaranta	Promiscua	No	
803200	Raccordo Boccadiganda - Po	Bonifica	No	*
803000	Raccordo Impianto Cesole - Oglio	Promiscua	No	*
803100	Raccordo Impianto Maldinaro - Oglio	Promiscua	No	*
802400	Raccordo Impianto Roncocorrente - Po	Bonifica	No	*
801900	Raccordo Impianto Travata - Mincio	Promiscua	No	
210850	Romanore	Promiscua	SI	
008600	Roncocorrente	Promiscua	SI	
901100	Rotta	Irrigua	No	
211710	Roverotto	Bonifica	SI	
900200	Scolo Brondino	Bonifica	No	
210300	Scolo Dugale	Promiscua	SI	
209730	Scorzarino	Promiscua	SI	
209720	Scorzarino - Collettore Eca	Promiscua	SI	
008700	Senga	Promiscua	SI	
209530	Senghina Affluente N° 1	Promiscua	No	
209520	Senghina Affluente N° 2	Promiscua	No	
209400	Senghina Balestra	Bonifica	SI	
209500	Senghina Barzelle	Promiscua	SI	
009520	Seriola Marchionale	Bonifica	SI	
212220	Serraiolo	Promiscua	SI	
211000	Streggia	Irrigua	SI	
210810	Tonfiolo	Irrigua	SI	
800500	Vignale	Irrigua	No	

CONSORZIO DI BONIFICA TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO

Codice Sibiter	Nome Corso D'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
001	Affluente Beccaguda	Promiscua	SI	
002	Albareda	Irrigua	NO	
174	Allacciamento Ferretti	Irrigua	NO	
176	Allacciamento Malavasi	Irrigua	NO	
178	Allacciamento Zavanella	Irrigua	NO	
179	Allacciamento Zottole	Irrigua	NO	
122	Allacciante Abbandonato	Promiscua	NO	
167	Allacciante Collettore - Molino	Irrigua	NO	

Codice Sibiter	Nome Corso D'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
046063097	Allacciante Compiana	Promiscua	NO	
135	Allacciante Croce Po Morto - Palimada	Irrigua	NO	
168	Allacciante Dugale di Sopra - Trigolaro	Promiscua	NO	
041005094	Allacciante Dugalone di Magnacavallo	Promiscua	NO	
042028051	Allacciante Gramignazzo	Promiscua	NO	
156	Allacciante Irriguo Principale - Zara	Promiscua	NO	
045000030	Allacciante Padovana-Bugno	Promiscua	NO	
003	Allacciante Po Vecchio - Correggioli	Irrigua	SI	
134	Allacciante Po Vecchio - Fossa Comune	Irrigua	NO	
008	Allacciante Po Vecchio - Po Morto	Irrigua	SI	
009	Allacciante Po Vecchio - Po Vecchietto	Irrigua	SI	
004	Allacciante Po Vecchio-Croce Po Morto	Irrigua	NO	
005	Allacciante Po Vecchio-Dolo	Irrigua	NO	
006	Allacciante Po Vecchio-Gandazza	Irrigua	NO	
007	Allacciante Po Vecchio-Molino	Irrigua	NO	
043022094	Allacciante Portazzoletto	Promiscua	NO	
010	Allacciante Rottazzo - Tragatello Meridionale	Irrigua	NO	
154	Allacciante Schiappa	Promiscua	NO	
044042027	Allacciante Tele	Promiscua	NO	
158	Allacciante Trigolaro - Po Vecchio	Promiscua	SI	
121	Allacciante Zara - Trigolaro	Promiscua	SI	
011003037	Allacciante Zeletto	Promiscua	NO	
012	Ambrosia	Promiscua	SI	
013	Beccaguda	Promiscua	SI	
014	Begone	Promiscua	SI	
016	Bignardina - Pradazzo	Promiscua	SI	
018	Bondanello	Irrigua	NO	
092093001	Botte Sotto Il Fiume Secchia	Irrigua	SI	
022	Buttaccone	Promiscua	SI	
182	Ca' del Vento	Promiscua	SI	
001000002	Canale Cavo Diversivo o Michele Bianchi	Promiscua	SI	
047062094	Canale del Bondanello	Promiscua	NO	
128	Canale dell'idrovora	Promiscua	NO	
093094092	Canale Derivatore	Irrigua	SI	
002001003	Canale Fossalta Inferiore	Promiscua	SI	
003002000	Canale Fossalta Superiore	Promiscua	SI	
095000S01	Canale Gronda Nord	Irrigua	NO	
094000093	Canale Gronda Sud	Irrigua	SI	
101095000	Canaletta del Barco	Irrigua	NO	
096098093	Canaletta delle Cavriane	Irrigua	NO	
051042096	Canaletta delle Zucche	Promiscua	NO	
049040030	Canaletta di Schivenoglia - Primo Tronco	Promiscua	NO	
048017018	Canaletta di Schivenoglia - Secondo Tronco	Promiscua	NO	
050057094	Canaletta di Villa Poma	Promiscua	NO	
098000096	Canaletta Due Sicilie	Irrigua	NO	
099008095	Canaletta Revere - I Tronco	Irrigua	NO	
100000008	Canaletta Revere - II Tronco	Irrigua	NO	
097000S03	Canaletta Santa Lucia	Irrigua	NO	
126	Canalina	Promiscua	NO	
028	Ceriaga - Margonazza	Irrigua	SI	
029	Collettore Principale	Promiscua	SI	
031	Correggioli	Promiscua	SI	
032	Croce del Gallo - Pasine	Promiscua	SI	
033	Croce Po Morto	Promiscua	SI	
034	Crociare	Promiscua	SI	
02800000A	Derivazione Dugale Gramignazzo	Promiscua	NO	
03200000A	Derivazione Dugale Morello	Promiscua	NO	
00600000A	Derivazione Dugale Tezze	Promiscua	NO	
130	Digagnola	Promiscua	NO	
051	Diversivo Birla	Promiscua	SI	
136	Diversivo Fossa Comune	Irrigua	NO	
037	Diversivo Fossa Luzzarese	Promiscua	SI	

Codice Sibiter	Nome Corso D'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
169	Diversivo Zara	Promiscua	NO	
038	Dolo	Promiscua	SI	
014003000	Dugale Bernine	Promiscua	SI	
004003000	Dugale Bonizzo	Promiscua	SI	
019003000	Dugale Bozzoline	Promiscua	SI	
030040054	Dugale Bugnazza	Promiscua	SI	
023003055	Dugale Ca' Bruciata	Promiscua	SI	
029017057	Dugale Coazze	Promiscua	SI	
041	Dugale di Mezzo Suzzarese	Promiscua	SI	
042	Dugale di Sopra	Promiscua	SI	
043	Dugale di Sotto	Promiscua	SI	
016003089	Dugale Fossetta Gorgadelli	Promiscua	SI	
028003062	Dugale Gramignazzo	Promiscua	SI	
021003064	Dugale Lagomoro	Promiscua	SI	
008003099	Dugale Lavacollo	Promiscua	SI	
009003079	Dugale Lotto	Promiscua	SI	
031022066	Dugale Mobigliante	Promiscua	SI	
032028067	Dugale Morello	Promiscua	SI	
033020000	Dugale Piazza di Quingentole	Promiscua	SI	
026003000	Dugale Piazza di Quistello	Promiscua	SI	
018003048	Dugale Piazza di Schivenoglia	Promiscua	SI	
012003000	Dugale Pieve	Promiscua	SI	
022003054	Dugale Portazzolo	Promiscua	SI	
013003069	Dugale Pradelle	Promiscua	SI	
034004081	Dugale Redefossi I	Promiscua	SI	
035036095	Dugale Redefossi II	Promiscua	SI	
036004095	Dugale Redefossi III	Promiscua	SI	
037005070	Dugale San Prospero	Promiscua	SI	
015003072	Dugale Stregge	Promiscua	SI	
027003073	Dugale Tele	Promiscua	SI	
006003095	Dugale Tezze	Promiscua	SI	
020003000	Dugale Tombino	Promiscua	SI	
038021053	Dugale Tosino	Promiscua	SI	
039008000	Dugale Trentine	Promiscua	SI	
017003075	Dugale Valdirame	Promiscua	SI	
040022049	Dugale Valluzza	Promiscua	SI	
005003059	Dugalone di Magnacavallo	Promiscua	SI	
044	Emissario Agro Mantovano-Reggiano	Promiscua	SI	
127	Emissario Digagnola Po Morto	Promiscua	NO	
125	Ex Fossetta Campolungo Due Ponti (Fossa Marcida)	Promiscua	SI	
124	Ex Po Vecchio	Promiscua	NO	
123	Ex Zara	Promiscua	NO	
045	Fasolo	Promiscua	SI	
047	Finelle I	Promiscua	SI	
048	Finelle II	Promiscua	SI	
049	Fossa Comune	Promiscua	SI	
050	Fossa Luzzarese	Promiscua	SI	
170	Fossa Madama	Promiscua	SI	
052	Fossetta Campolungo Birla	Promiscua	SI	
053	Fossetta Campolungo Due Ponti	Promiscua	SI	
054	Fossetta Campolungo Zovo	Promiscua	SI	
055	Gandazza	Promiscua	SI	
056	Gorgo	Promiscua	SI	
058	Imperia	Promiscua	SI	
102078094	Impinguatore Boline	Irrigua	NO	
059	Irriguo Principale	Irrigua	SI	
151	Latisone	Promiscua	SI	
061	Magnariso	Irrigua	SI	
00100000A	Mandracchio per Fiume Po	Promiscua	SI	
064	Marcido Meridionale	Promiscua	SI	
065	Marcido Vo'	Promiscua	SI	
067	Molino	Promiscua	SI	

Codice Sibiter	Nome Corso D'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
068	Montasu'	Irrigua	NO	
129	Montecucco	Promiscua	NO	
069	Moretta	Promiscua	NO	
070	Mortizzo	Promiscua	SI	
071	Motte	Irrigua	NO	
171	Nuovo Tratto Molino	Promiscua	NO	
072	Palazzina	Irrigua	NO	
073	Palimada	Promiscua	SI	
075	Pascoletto	Promiscua	SI	
076	Piccaglia	Promiscua	SI	
077	Pilastro	Irrigua	SI	
078	Pironda	Promiscua	SI	
081	Po Vecchietto	Promiscua	SI	
080	Po Vecchio	Promiscua	SI	
157	Ponte Boccale	Promiscua	NO	
079	Portiolo - Gazzolo	Promiscua	SI	
160	Possioncella	Irrigua	NO	
082	Preorigini Zara	Promiscua	SI	
083	Raffaele	Promiscua	SI	
164	Recorlando	Irrigua	NO	
076034095	Redefossi Bancare	Promiscua	NO	
077026027	Redefossi Basaglie	Promiscua	NO	
078017054	Redefossi Boline	Promiscua	NO	
079005009	Redefossi Brasile	Promiscua	NO	
080000095	Redefossi Buris	Promiscua	NO	
081034095	Redefossi Casoni	Promiscua	NO	
082016089	Redefossi Fienili	Promiscua	NO	
083011070	Redefossi Ghisione	Promiscua	NO	
084028055	Redefossi Livelli	Promiscua	NO	
085022055	Redefossi Nastasi	Promiscua	NO	
086003095	Redefossi Navarrina	Promiscua	NO	
087069000	Redefossi Oliana	Promiscua	NO	
085	Redefossi Palazzina	Promiscua	SI	
088034095	Redefossi Palpera	Promiscua	NO	
089016033	Redefossi San Lorenzo	Promiscua	NO	
090000062	Redefossi Stoffi	Promiscua	NO	
091003086	Redefossi Torelli	Promiscua	NO	
086	Redefossi Vo'	Promiscua	SI	
088	Rottazzo	Promiscua	SI	
089	S. Antonio	Promiscua	SI	
091	S. Siro (San Pietro)	Promiscua	SI	
052044000	Scaricatore Arginone	Promiscua	NO	
053038097	Scaricatore Borga	Promiscua	NO	
054030094	Scaricatore Bugnazza (I E II Tronco)	Promiscua	NO	
055023094	Scaricatore Ca' Bruciata	Promiscua	NO	
056063097	Scaricatore Ca' D'este	Promiscua	NO	
057029050	Scaricatore Coazze	Promiscua	NO	
058032032	Scaricatore Donismonda	Promiscua	NO	
059005094	Scaricatore Dugalone Magnacavallo	Promiscua	NO	
060000071	Scaricatore Gabbiana	Promiscua	NO	
061032096	Scaricatore Gaidella	Promiscua	NO	
062028047	Scaricatore Gramignazzo	Promiscua	NO	
063021097	Scaricatore Lagomoro	Promiscua	NO	
064021097	Scaricatore Love	Promiscua	NO	
065000095	Scaricatore Marchesa	Promiscua	NO	
066031094	Scaricatore Mobigliante	Promiscua	NO	
067032094	Scaricatore Morello	Promiscua	NO	
068046097	Scaricatore Nogarazzo	Promiscua	NO	
025003S02	Scaricatore Polette	Promiscua	NO	
024003S02	Scaricatore Porretta Ca' del Vento	Promiscua	NO	
069013050	Scaricatore Pradelle	Promiscua	NO	
070037094	Scaricatore San Prospero	Promiscua	SI	

Codice Sibiter	Nome Corso D'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
071023055	Scaricatore San Rocco	Promiscua	NO	
072015050	Scaricatore Stregge	Promiscua	NO	
073027052	Scaricatore Tele	Promiscua	NO	
07400000A	Scaricatore Tosino Lagomoro	Promiscua	NO	
075017094	Scaricatore Valdirame	Promiscua	NO	
153	Scaricatore Via Lunga	Promiscua	NO	
092	Schiappa Arginello	Promiscua	SI	
093	Schiappa Diversivo	Promiscua	SI	
094	Scolo delle Signore	Promiscua	SI	
095	Sparati Portiolo	Promiscua	SI	
096	Spazzacampagna Destro	Promiscua	SI	
097	Spazzacampagna Sinistro	Promiscua	SI	
098	Spinelle	Promiscua	SI	
099	Spinelle Destro	Promiscua	SI	
100	Spinelle Sinistro	Promiscua	SI	
181	Spostamento Trigolaro	Promiscua	NO	
101	Tagliata Destra	Irrigua	SI	
103	Tenchellino	Promiscua	SI	
104	Tonina	Promiscua	SI	
105	Torricella	Irrigua	NO	
107	Tragatello Medio	Promiscua	SI	
108	Tragatello Meridionale	Promiscua	SI	
106	Tragatello Settentrionale	Promiscua	SI	
109	Tragatto	Promiscua	SI	
110	Trigolaro	Promiscua	SI	
010003008	Tronco di Fossalta Abbandonata I	Promiscua	SI	
007003039	Tronco di Fossalta Abbandonata II	Promiscua	SI	
131	Valle	Promiscua	NO	
111	Valle Oca - Fasolo	Promiscua	SI	
112	Valle Oca - Tragatto	Promiscua	SI	
114	Via Lunga	Irrigua	SI	
116	Zanolo	Promiscua	SI	
117	Zara	Promiscua	SI	
118	Zara Polirone	Promiscua	SI	
183	Zocca	Promiscua	SI	

CONSORZIO DI BONIFICA VALLE DEL TICINO

Codice Sibiter	Nome corso d'acqua	Funzione	Elenco Acque PP.	Note
18	Canal Morto	Bonifica	NO	
3	Canale Rotta	Bonifica	SI	
25	Colatore Bogli	Bonifica	NO	
24	Colatore Carnevale	Bonifica	NO	
14	Colatore Cascina Vecchia	Bonifica	NO	
19	Colatore Consortile	Bonifica	NO	
13	Colatore Depuratore	Bonifica	NO	
11	Colatore Favone	Bonifica	NO	
16	Colatore Fontanile	Bonifica	NO	
2	Colatore Gravellone	Bonifica	SI	
12	Colatore Mandella	Bonifica	NO	
1	Colatore Morasca	Bonifica	SI	
8	Colatore Moraschino	Bonifica	NO	
21	Colatore Novello	Bonifica	NO	
22	Colatore Ospedale	Bonifica	NO	
26	Colatore Passapola	Bonifica	NO	
17	Colatore Pontino	Bonifica	NO	
23	Colatore Portichetto	Bonifica	NO	
10	Colatore Roggiolo	Bonifica	NO	
15	Colatore Tre Re	Bonifica	NO	
20	Colatore Valbona	Bonifica	NO	
29	Colo Agliarolo	Bonifica	NO	
36	Colo Fossoni	Bonifica	NO	

35	Gravellone Vecchio	Bonifica	SI	
5	Roggia Bagutta	Bonifica	NO	
32	Roggia Baguttina	Bonifica	NO	
33	Roggia Baguttone	Bonifica	NO	
9	Roggia Bassa dei Sabbioni	Bonifica	NO	
7	Roggia Carminala	Bonifica	NO	
6	Roggia Folla	Bonifica	NO	
34	Roggia Follino	Bonifica	NO	
4	Roggia Grande	Bonifica	SI	

ALLEGATO E

LINEE GUIDA DI POLIZIA IDRAULICA

PREMESSA

L'appartenenza dei corsi d'acqua al Demanio dello Stato nasce dalla evidente utilità generale della risorsa e anche da altri aspetti, tra i quali le interazioni tra l'utilità generale e le attività umane, insediative e di sfruttamento territoriale.

Questa condizione, unita alla circostanza che la loro gestione, in senso ampio e generale del termine, costituisce pubblico generale interesse, impone che le attività umane interferenti con i corsi d'acqua debbano presentare caratteristiche di compatibilità tali da assicurare il bene pubblico.

L'art. 89 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 ha trasferito alle Regioni la gestione del demanio idrico, in attuazione del processo di decentramento amministrativo di cui alla l. 15 marzo 1997, n. 59, confermando comunque allo Stato la titolarità del demanio idrico.

In particolare, sono stati trasferiti a Regioni ed enti locali «i compiti di polizia idraulica e di pronto intervento di cui al regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 e al regio decreto 9 dicembre 1937, n. 2669, ivi comprese l'imposizione di limitazioni e divieti all'esecuzione di qualsiasi opera o intervento anche al di fuori dell'area demaniale idrica, qualora questi siano in grado di influire anche indirettamente sul regime dei corsi d'acqua».

Regione Lombardia, con la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, ha, a sua volta, trasferito o delegato agli enti locali le attività di Polizia Idraulica e di pronto intervento per i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore mantenendo le stesse funzioni per i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale

Le linee guida e i suggerimenti contenuti nel presente documento si propongono di avvicinare le prassi amministrative e di accompagnare gli operatori regionali e del territorio locale nell'applicazione della normativa di polizia idraulica al demanio idrico compreso nel territorio della Regione Lombardia.

A tale proposito l'art. 56 del d.lgs. n. 152/2006 stabilisce che «l'attività di programmazione, pianificazione ed attuazione degli interventi» volti ad «assicurare la tutela, il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni di rischio e la lotta alla desertificazione» (art. 53) non possono essere disgiunti dallo svolgimento di varie attività, fra le quali, in particolare al punto i) troviamo «lo svolgimento funzionale dei servizi di polizia idraulica, di navigazione interna, nonché della gestione dei relativi impianti».

Il secondo comma del suddetto articolo precisa che dette attività sono svolte secondo criteri, metodi e standard finalizzati a garantire:

a) «condizioni di salvaguardia della vita umana e del territorio, ivi compresi gli abitati ed i beni;

b) modalità di utilizzazione delle risorse e dei beni, e di gestione dei servizi connessi.»

Nel testo della legge 11 dicembre 2000, n. 365 di conversione del decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279 «recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile...», all›art. 2 viene data particolare importanza, oltre agli interventi di ripristino, ad «una attività straordinaria di sorveglianza e ricognizione lungo i corsi d›acqua e le relative pertinenze, nonché nelle aree demaniali, attraverso sopralluoghi finalizzati a rilevare le situazioni che possono determinare maggiore pericolo, incombente e potenziale, per le persone e le cose ...».

Il secondo comma dello stesso art. 2 prevede che l'attività venga svolta ponendo particolare attenzione a:

a) le opere e gli insediamenti presenti in alveo e nelle relative pertinenze;

b) gli invasi artificiali, in base ai dati resisi disponibili dal servizio dighe;

c) i restringimenti nelle sezioni di deflusso prodotti dagli attraversamenti o da altre opere esistenti;

d) le situazioni di impedimento al regolare deflusso delle acque, con particolare riferimento all'accumulo di inerti e relative opere di dragaggio;

e) l'apertura di cave ed il prelievo di materiale litoide;

f) le situazioni di dissesto, in atto o potenziale, delle sponde e degli argini;

g) l'efficienza e la funzionalità delle opere idrauliche esistenti, il loro stato di conservazione;

h) qualsiasi altro elemento che possa dar luogo a situazione di allarme».

Dal punto di vista del governo del territorio, una corretta gestione del demanio idrico può incidere in modo fortemente positivo sulla tutela e valorizzazione dell'ambiente e sull'equilibrio idraulico, con risvolti importanti sugli aspetti della sicurezza.

In particolare, l'attività di difesa del suolo nell'area lombarda è fortemente condizionata dai seguenti aspetti specifici:

1. situazione delle aree fortemente antropizzate della pianura e dei fondovalle montani, dove l'alta densità urbana ha portato al graduale restringimento degli alvei naturali e alla progressiva eliminazione delle aree di laminazione delle piene, portando a elevate criticità sotto il profilo idraulico, aggravate dal graduale aumento delle portate di piena legato a fattori climatici e antropici;

2. elevata compromissione delle fasce fluviali principali, ivi compresa la fascia golenale del fiume Po, che determina un progressivo peggioramento dell'assetto idraulico nelle zone di valle;

3. sempre maggiore scarsità di risorse finanziarie destinate alla difesa del suolo, a fronte delle necessità di attuare importanti opere strutturali di difesa dalle esondazioni e di stabilizzazione di versanti soggetti a dissesto e di garantire l'efficacia nel tempo delle opere realizzate attraverso una costante opera di manutenzione;

4. esigenza di dedicare risorse ad opere di laminazione delle portate derivanti dal drenaggio delle aree urbane (sistema di collettamento e di smaltimento delle acque piovane) per evitare ulteriori incrementi dell'entità delle piene;

5. contenimento dell'uso del suolo mediante interventi di recupero e ristrutturazione delle aree già urbanizzate che assumano un peso rilevante rispetto all'occupazione di nuove aree e possano essere un'occasione di riqualificazione e recupero del territorio, rimediando anche a compromissioni avvenute quando più forte era la spinta a un'espansione indiscriminata delle aree urbane;

6. presenza di diffuse situazioni di abusivismo da far emergere e regolarizzare, recuperando i relativi canoni.

Di tale situazione dovrà essere debitamente tenuto conto nello svolgimento delle attività di polizia idraulica.

Conseguentemente gli obiettivi della gestione del demanio idrico sono rivolti a:

a) migliorare la sicurezza idraulica del territorio attraverso il controllo mirato delle opere, insediamenti, manufatti e usi del territorio che interferiscono con gli alvei fluviali e le relative fasce di esondazioni in caso di piena;

b) favorire il recupero degli ambiti fluviali all'interno del sistema regionale del verde e grandi corridoi ecologici;

c) garantire il mantenimento della funzionalità degli alvei, delle opere idrauliche e di difesa del suolo anche attraverso il corretto

svolgimento delle attività di polizia idraulica;

d) disincentivare gli usi del suolo incompatibili con la sicurezza idraulica e l'equilibrio ambientale;

e) promuovere la delocalizzazione degli insediamenti incompatibili e l'adeguamento dei manufatti interferenti.

f) realizzare interventi che non modifichino negativamente gli obiettivi di qualità ambientale con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con lo scopo di preservare i paesaggi, le zone umide ed arrestare la perdita di biodiversità.

Titolo I
PRINCIPI GENERALI

1. Finalità

Il r.d. 25 luglio 1904, n. 523 all'art. 1 stabilisce che:

«Al Governo è affidata la suprema tutela sulle acque pubbliche e l'ispezione sui relativi lavori.»

e ribadisce con forza all›art. 2 che:

«Spetta esclusivamente all'autorità amministrativa lo statuire e provvedere, anche in caso di contestazioni, sulle opere di qualsiasi natura e in generale sugli usi, atti o fatti, anche consuetudinari, che possono aver relazione col buon regime delle acque pubbliche, con la difesa delle sponde ...».

La polizia idraulica consiste nell›attività tecnico-amministrativa di controllo degli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici, ai fini della tutela e della preservazione del corso d›acqua stesso e delle sue pertinenze.

Ciò si traduce in particolare nella:

- sorveglianza di fiumi e torrenti al fine, da un lato, di mantenere e migliorare il regime idraulico ai sensi del t.u. 523/1904, e dall'altro, di garantire il rispetto delle disposizioni del capo VII del t.u. 523/1904, del t.u. 1775/1933, del r.d. 1285/1920 capo IX collaborando inoltre, con gli enti preposti, al controllo previsto dal d.lgs n. 42/2004 e dal d.lgs n. 152/2006 e successive modifiche;
- custodia degli argini di fiumi e torrenti la cui conservazione è ritenuta rilevante per la tutela della pubblica incolumità (vedi legge n. 677/95 art. 10-ter);
- raccolta delle osservazioni idrometriche e pluviometriche, al fine di attivare nei tratti arginati le procedure del t.u. 2669/37 relative al servizio di piena e nei tratti non arginati, quindi sprovvisti di tale servizio, di avviare le azioni di contenimento e ripristino dei danni provocati dalle esondazioni, allertando gli organi di protezione civile;
- verifica con gli Enti preposti dello stato della vegetazione esistente in alveo e sulle sponde, al fine di programmare la manutenzione di quelle piante che possono arrecare danno al regolare deflusso delle acque ed alla stabilità delle sponde, con riferimento allo stato vegetativo, alle capacità di resistere all'onda di piena ed alla sezione idraulica del corso d'acqua;
- verifica del rispetto delle concessioni ed autorizzazioni assentite ai sensi del Capo VII del r.d. 523/1904;
- verifica del rispetto delle prescrizioni e delle direttive emanate dall'Autorità di Bacino competente;
- formulazione di proposte di interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione;
- accertamento di eventuali contravvenzioni alle norme di cui al Capo VII del r.d. 523/1904;
- controllo del rispetto delle concessioni assentite ai sensi del t.u. 1775/33;
- verifica che i progetti e le opere di modificazione delle aree di espansione non riducano o paralizzino le laminazioni delle aree stesse e non prevedano abbassamenti del piano campagna, tali da compromettere la stabilità degli argini o delle sponde;
- verifica, in collaborazione con gli Enti preposti, che nelle zone di espansione le coltivazioni arboree presenti o da impiantare siano compatibili con il regime idraulico dei corsi d'acqua, con particolare riferimento alla loro stabilità in occasione di eventi di piena.

2. Definizioni:

Demanio idrico: ai sensi del 1° comma dell'art. 822 del Codice Civile, «appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico il lido del mare, la spiaggia, le rade e i porti; i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia ...».

Pertanto fanno parte del Demanio Idrico

tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo (art. 144. comma 1, D.Lgs. n. 152/2006).

Per quanto attiene i corsi d'acqua, si considerano demaniali:

- quelli iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
- tutti i corsi d'acqua di origine naturale estesi verso monte fino alle sorgenti, anche se interessati da opere ed interventi di sistemazione idraulica realizzati dalla pubblica amministrazione o con finanziamenti pubblici.
- Sono altresì considerati demaniali, ancorché artificiali:
- i canali di bonifica realizzati dalla pubblica amministrazione direttamente o mediante i Consorzi di Bonifica;
- i canali realizzati come opere idrauliche dalla pubblica amministrazione o con finanziamenti pubblici;
- tutti gli altri canali da individuare come demaniali in base ad una specifica disposizione normativa.

Restano invece di titolarità dei privati concessionari e non hanno natura demaniale (fintanto che non passino in mano pubblica a norma dell'art. 28 del r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775), il complesso delle opere strumentali alle derivazioni ed al loro esercizio, nel cui ambito devono essere ricondotti i canali e gli acquedotti di cui si avvalgono i concessionari, i cui titoli sono in corso o in attesa di rinnovo, o aventi titolo alla concessione.

Alveo di un corso d'acqua: porzione della regione fluviale compresa tra le sponde incise naturali, costituite dal limite dell'erosione dei terreni operata dalla corrente idrica, ovvero fisse (artificiali), quali scogliere e muri d'argine in froldo.

La Corte di Cassazione Civile, con sentenza a sezioni unite del 18 dicembre 1998 n. 12701, ha stabilito che: «fanno parte del demanio idrico, perché rientrano nel concetto di alveo, le sponde e le rive interne dei fiumi, cioè le zone soggette ad essere sommerse dalle piene ordinarie (mentre le sponde e le rive esterne, che possono essere invase dalle acque solo in caso di piene straordinarie, appartengono ai proprietari dei fondi rivieraschi), ed altresì gli immobili che assumano natura di pertinenza del medesimo demanio per l'opera dell'uomo, in quanto destinati al servizio del bene principale per assicurare allo stesso un più alto grado di protezione. Tale rapporto pertinenziale e la conseguente demanialità del bene accessorio permangono fino al momento in cui la pubblica amministrazione manifesti la sua volontà di sottrarre la pertinenza alla sua funzione, mentre la sdemanializzazione non può desumersi da comportamenti omissivi della medesima».

Polizia idraulica: attività e funzioni di controllo poste in capo all'Autorità amministrativa, da effettuare, nel rispetto e nell'applicazione

delle vigenti normative, sugli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici, ai fini della tutela e della preservazione del corso d'acqua stesso e delle sue pertinenze.

La polizia idraulica si esplica mediante:

a) la vigilanza;

b) l'accertamento e la contestazione delle violazioni previste in materia;

c) il rilascio di concessioni relative all'utilizzo e all'occupazione dei beni demaniali;

d) Il rilascio di nulla-osta idraulici relativi ad opere nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua.

Concessione idraulica: è l'atto necessario per poter utilizzare un bene del demanio idrico e/o le sue pertinenze. Ai sensi del r.d. 523/1904 interessa quei soggetti, pubblici o privati, che intendono occupare aree demaniali.

E' preferibile che ogni concessione venga intestata ad un solo soggetto concessionario. Concessioni che, alla data di pubblicazione del presente provvedimento, risultino ancora intestate a più utenti manterranno la loro efficacia sino al raggiungimento del termine di scadenza. Qualora si intenda procedere al loro rinnovo sarà opportuno individuare un unico intestatario.

Si distinguono due tipologie di concessioni:

- *Concessione con occupazione fisica di area demaniale*: quando gli interventi o l'uso ricadono all'interno dell'area demaniale, interessando fisicamente il perimetro dell'alveo o la superficie degli argini o delle alzaie.

E' soggetta al pagamento del canone demaniale e dell'imposta regionale.

- *Concessione senza occupazione fisica di area demaniale: quando gli interventi o l'uso non toccano direttamente il perimetro dell'alveo o la superficie degli argini o delle alzaie, ma intercettano le proiezioni in verticale dell'area demaniale (ad es. attraversamenti in sub-alveo o aerei).*

E' soggetta al pagamento del solo canone demaniale.

Nulla-osta idraulico: è l'autorizzazione ad eseguire opere nella fascia di rispetto di 10,00 m dall'estremità dell'alveo inciso o, in caso di corsi d'acqua arginati, dal piede esterno dell'argine, senza toccare l'area demaniale. Il nulla-osta idraulico viene, inoltre, rilasciato per la formazione di difese radenti che non modifichino la geometria del corso d'acqua e non riducano in alcun modo la sezione di deflusso dell'alveo e per tutti quegli interventi o usi occasionali che interessano l'area demaniale ma non generano interferenze significative con la stessa (es. manifestazioni culturali e/o sportive, singoli interventi di taglio piante e sfalcio erba, ecc). Non soggetta al pagamento di canone demaniale.

Autorizzazione provvisoria: è l'autorizzazione che viene rilasciata nei soli casi d'urgenza per la realizzazione di opere/interventi di rilevanza pubblica. Entro 60 giorni dall'avvio dell'attività dovrà essere comunque chiesta regolare concessione idraulica.

Parere idraulico: valutazione di ordine tecnico che l'Autorità Idraulica esprime su una proposta progettuale di intervento che interessa un corso d'acqua. Il parere non dà alcun titolo ad eseguire opere.

3. Ambito di applicazione

Le disposizioni contenute nel presente atto si applicano al Demanio idrico compreso nel territorio della Regione Lombardia.

4. Autorità idraulica

L'Autorità deputata allo svolgimento dell'Attività di Polizia Idraulica, così come definita nel Titolo I - paragrafo 2, è:

- per il reticolo idrico principale: Regione Lombardia ;
- per il reticolo idrico minore: i Comuni (ai sensi dell'art. 3, c. 114, l.r. 1/2000);
- per i canali di bonifica e/o irrigazione: i Consorzi di Bonifica (ai sensi dell'art. 85, c. 5, l.r. 31/2008).

Regione Lombardia ha attribuito ad AIPo competenza idraulica su tratti del reticolo idrico principale, indicati nella Tabella e Cartografia di cui all'Allegato 1 della DGR IX/1001 del 15 dicembre 2010. Su tali corsi d'acqua AIPo rilascia parere idraulico, necessario affinché Regione Lombardia possa formalizzare i provvedimenti concessori.

Regione Lombardia (per il reticolo idrico principale, ai sensi art. 1, l.r. 30/2006) e i Comuni (per il reticolo idrico minore, ai sensi art. 80, c. 5, l.r. 31/2008) possono affidare la gestione di corsi d'acqua di loro competenza a Consorzi di Bonifica, mediante sottoscrizione di specifica Convenzione (v. schema - Allegato F). È consentita, inoltre, ai Comuni la gestione associata delle attività di Polizia Idraulica, nonché la stipula di convenzioni (v. schema - Allegato F) con Comunità Montane per la gestione delle medesime attività. Sui corsi d'acqua oggetto di convenzione per la gestione, il rilascio dei provvedimenti concessori/autorizzativi e la riscossione dei canoni di polizia idraulica rimangono comunque in carico all›Autorità idraulica competente.

I Consorzi di Bonifica, infine, possono supportare i Comuni nell'attività di espressione di pareri idraulici sul reticolo idrico minore sempre previa sottoscrizione di apposita convenzione ai sensi dell'art. 80, comma 5, l.r. n. 31/2008.

Si ricorda che, ai sensi della deliberazione n. 10/2006 assunta dal Comitato Istituzionale dell›Autorità di Bacino del fiume Po nella seduta del 5 aprile del 2006, sono da sottoporre a specifico parere dell›Autorità di Bacino gli interventi relativi a infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico da realizzare sui fiumi Po, Ticino, Adda e Oglio appartenenti alle seguenti categorie di opere:

- ponti e viadotti di attraversamento e relativi manufatti di accesso costituenti parti di qualsiasi infrastruttura a rete;
- linee ferroviarie e strade a carattere nazionale, regionale e locale;
- porti e opere per la navigazione fluviale.

Su tutti i rimanenti corsi d'acqua e sui tratti di quelli elencati in precedenza non oggetto di delimitazione delle fasce fluviali, il parere sulla compatibilità delle opere con la pianificazione di bacino è formulato dall'Autorità idraulica competente all'espressione del nulla-osta idraulico ai sensi del r.d. 523/1904 e ss.mm.ii., la quale invia all'Autorità di Bacino notizia della progettazione della nuova opera.

Sono comunque da sottoporre a parere dell'Autorità di Bacino le categorie di opere di carattere infrastrutturale soggette a VIA individuate nel d.p.c.m. 10 agosto 1988 n. 377 e nel d.P.R. 12 aprile 1996, allegati A e B e ss.mm.ii.

5. Principi di gestione

Lavori ed atti vietati

Come previsto dall'art. 93, r.d. n. 523/1904, nessuno può fare opere nell'alveo dei fiumi, torrenti, rivi, scolatoi pubblici e canali di proprie-

tà demaniale senza il permesso dell'Autorità idraulica competente.

Nel caso di alvei a sponde variabili od incerte, la linea o le linee fino alle quali dovrà intendersi estesa la proibizione stabilita dall'art. 93, saranno determinate, anche in caso di contestazione, dall'Autorità Idraulica competente.

Ai sensi dell'art. 96, r.d. n. 523/1904, le principali attività e le più significative opere vietate in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese sono le seguenti:

a) la formazione di pescaie, chiuse, petraie ed altre opere per l'esercizio della pesca, con le quali si alterasse il corso naturale delle acque. Sono eccettuate da questa disposizione le consuetudini per l'esercizio di legittime ed innocue concessioni di pesca, quando in esse si osservino le cautele od imposte negli atti delle dette concessioni, o già prescritte dall'autorità competente, o che questa potesse trovare conveniente di prescrivere;

b) le piantagioni che si inoltrino dentro gli alvei dei fiumi, torrenti, rivi e canali, a costringerne la sezione normale e necessaria al libero deflusso delle acque;

c) lo sradicamento o l'abbruciamento dei ceppi degli alberi che sostengono le ripe dei fiumi e dei torrenti per una distanza orizzontale non minore di dieci metri dalla linea in cui arrivano le acque ordinarie. Per i rivi, canali e scolatoi pubblici la stessa proibizione è limitata ai piantamenti aderenti alle sponde;

d) la piantagione sulle alluvioni delle sponde dei fiumi e torrenti e loro isole a distanza dalla opposta sponda minore di quella, nelle rispettive località, stabilita o determinata dalla «Autorità Idraulica» competente;

e) le piantagioni di qualunque sorta di alberi ed arbusti sul piano e sulle scarpe degli argini, loro banche e sottobanche, lungo i fiumi, torrenti e canali navigabili;

f) le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline, a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri dieci per le fabbriche e per gli scavi;

g) qualunque opera o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso, a cui sono destinati gli argini e loro accessori come sopra, e manufatti attinenti;

h) le variazioni ed alterazioni ai ripari di difesa delle sponde dei fiumi, torrenti, rivi, canali e scolatori pubblici, tanto arginati come non arginati, e ad ogni altra sorta di manufatti attinenti;

i) il pascolo e la permanenza dei bestiami sui ripari, sugli argini e loro dipendenze, nonché sulle sponde, scarpe, o banchine dei pubblici canali e loro accessori;

j) l'apertura di cavi, fontanili e simili a distanza dai fiumi, torrenti e canali pubblici minori di quella voluta dai regolamenti e consuetudini locali, o di quella che dall'autorità amministrativa provinciale sia riconosciuta necessaria per evitare il pericolo di diversioni e indebite sottrazioni di acque;

k) qualunque opera nell'alveo o contro le sponde dei fiumi o canali navigabili, o sulle vie alzaie, che possa nuocere alla libertà ed alla sicurezza della navigazione ed all'esercizio dei porti natanti e ponti di barche;

l) i lavori od atti non autorizzati con cui venissero a ritardare od impedire le operazioni del trasporto dei legnami a galla ai legittimi concessionari;

m) lo stabilimento di molini natanti.

Tenuto conto delle opere vietate in modo assoluto, è assolutamente necessario evitare l'occupazione o la riduzione delle aree di espansione e di divagazione dei corsi d'acqua al fine della moderazione delle piene.

Per distanza dai piedi dell'argine si intende la distanza non solo dalle opere arginali, ma anche dalle scarpate morfologiche stabili (parere Consiglio di Stato I giugno 1988 e Cassazione 24 settembre 1969, n. 2494). In assenza di opere fisse, la distanza è da calcolare a partire dal ciglio superiore della riva incisa.

Le distanze specificate dal r.d. n. 523/1904 sono derogabili solo se previsto da discipline locali, come le norme urbanistiche vigenti a livello comunale.

A tal fine le deroghe alle fasce di rispetto, introdotte dal documento di polizia idraulica elaborato dai comuni (v. Allegato B) hanno effetto solo se tale documento viene recepito all'interno dello strumento urbanistico, previo parere obbligatorio e vincolante di Regione Lombardia

Non risultano autorizzabili, anche in sanatoria, costruzioni realizzate entro le fasce di 10 metri, in assenza di previsioni urbanistiche che motivatamente lo consentano. Si ricorda che il divieto era già stabilito dalla legge 2448/1865 e ribadito nel r.d. 523/1904.

Nel caso di opere vietate in modo assoluto, l'ufficio competente non esprime parere, ma si limita a comunicare che, tenuto conto di quanto previsto nella normativa (da citare), la realizzazione è vietata in modo assoluto e quindi la domanda deve essere respinta.

Si ricorda che il primo comma dell'art. 115 del d.lgs 152/06 stabilisce che «al fine di assicurare il mantenimento o il ripristino della vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente i corpi idrici, con funzioni di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità da contemperarsi con le esigenze di funzionalità dell'alveo, entro un anno dalla data di entrata in vigore della parte terza del presente decreto le regioni disciplinano gli interventi di trasformazione e di gestione del suolo e del soprassuolo previsti nella fascia di almeno 10 metri dalla sponda di fiumi, laghi, stagni e lagune, comunque vietando la copertura dei corsi d'acqua che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità e la realizzazione di impianti di smaltimento dei rifiuti».

Lavori e opere soggetti a concessioni

a) Ai sensi degli artt. 97 e 98, r.d. n. 523/1904, le principali attività e le più significative opere che non si possono eseguire se non con concessione rilasciata dall'Autorità idraulica competente e sotto l'osservanza delle condizioni imposte nel relativo disciplinare, sono le seguenti:

b) la formazione di pennelli, chiuse ed altre simili opere nell'alveo dei fiumi e torrenti per facilitare l'accesso e l'esercizio dei porti natanti e ponti di barche;

c) la formazione di ripari a difesa delle sponde che si avanzano entro gli alvei oltre le linee che fissano la loro larghezza normale;

d) i dissodamenti dei terreni boscati e cespugliati laterali ai fiumi e torrenti a distanza minore di metri cento dalla linea a cui giungono le acque ordinarie, ferme le disposizioni di cui all'art. 96, lettera c) del r.d. 523/1904;

e) le piantagioni delle alluvioni a qualsivoglia distanza dalla opposta sponda, quando si trovino di fronte di un abitato minacciato da corrosione, ovvero di un territorio esposto al pericolo di disalveamenti;

f) la formazione di rilevati di salita o discesa dal corpo degli argini per lo stabilimento di comunicazione ai beni, agli abbeveratoi, ai guadi ed ai passi dei fiumi e torrenti;

g) la ricostruzione, tuttoché senza variazioni di posizione e forma, delle chiuse stabili ed incili delle derivazioni, di ponti, ponti canali,

botti sotterranee e simili esistenti negli alvei dei fiumi, torrenti, rivi, scolatoi pubblici e canali demaniali;

h) il trasporto in altra posizione dei molini natanti stabiliti sia con chiuse, sia senza chiuse, fermo l'obbligo dell'intiera estirpazione delle chiuse abbandonate;

i) l'occupazione delle spiagge dei laghi con opere stabili, gli scavamenti lungh'esse che possano promuovere il deperimento o recar pregiudizio alle vie alzaie ove esistono, e finalmente la estrazione di ciottoli, ghiaie o sabbie.

Restano inoltre soggetta a concessione la realizzazione nonché ogni modifica delle seguenti opere:

- ponti carrabili, ferroviari, passerelle pedonali, ponti-canali;
- attraversamenti dell'alveo con tubazioni e condotte interrate, sospese o aggraffate ad altri manufatti di attraversamento;
- attraversamenti dell'alveo con linee aeree elettriche, telefoniche o di altri impianti di telecomunicazione;
- tubazioni aggraffate ai muri d'argine che occupino l'alveo in proiezione orizzontale;
- muri d'argine ed altre opere di protezione delle sponde;
- opere di regimazione e di difesa idraulica;
- opere di derivazione e di restituzione e scarico di qualsiasi natura;
- scavi e demolizioni;
- coperture parziali o tombinature dei corsi d'acqua nei casi ammessi dall'autorità idraulica competente;
- chiaviche.

Altre norme di riferimento sono quelle contenute nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) per le aree di esondazione e i dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua (art. 9, commi 5, 6, 6-bis delle Norme di Attuazione del PAI, approvato con d.p.c.m. 24 maggio 2001).

Lavori e opere soggetti a nulla-osta idraulico

Sono soggetti a nulla-osta idraulico:

- gli interventi che ricadono nella fascia di rispetto di 10 metri a partire dall'estremità dell'alveo inciso o, nel caso di corsi d'acqua arginati, dal piede esterno dell'argine;
- la formazione di difese radenti che non modifichino la geometria del corso d'acqua e non riducano in alcun modo la sezione di deflusso dell'alveo;
- gli interventi o gli usi occasionali che interessano l'area demaniale, ma non generano interferenze significative con la stessa (es. manifestazioni culturali e/o sportive, singoli interventi di taglio piante e sfalcio erba, ecc).

Proprietari frontisti

Ai sensi del 2° comma dell'art. 58 del r.d. sono consentite «le opere eseguite dai privati per semplice difesa aderente alle sponde dei loro beni, che non alterino in alcun modo il regime dell'alveo». Tale diritto dei proprietari frontisti, ai sensi dell'art. 95 comma 1, «...è subordinato alla condizione che le opere o le piantagioni non arrechino né alterazioni al corso ordinario delle acque, né impedimento alla sua libertà, né danno alle proprietà altrui, pubbliche o private, alla navigazione, alle derivazioni ed agli opifici legittimamente stabiliti ed in generale ai diritti di terzi».

E', dunque, possibile la costruzione di difese radenti (ossia senza restringimento della sezione d'alveo e a quota non superiore al piano campagna), purché realizzate in modo tale da non deviare la corrente verso la sponda opposta, né provocare restringimenti d'alveo. Tali opere dovranno essere caratterizzate da pendenze e modalità costruttive tali da permettere l'accesso al corso d'acqua.

L'accertamento di queste condizioni rientra nelle attribuzioni dell'Autorità Idraulica competente che rilascia nulla-osta idraulico.

La realizzazione di muri spondali verticali o ad elevata pendenza è tollerata unicamente all'interno di centri abitati e comunque dove non siano possibili alternative di intervento a causa della limitatezza delle aree disponibili.

Secondo quanto stabilito dall'art. 12, r.d. n. 523/1904, sono ad esclusivo carico dei proprietari e possessori frontisti le costruzioni di opere di difesa dei loro beni contro i corsi d'acqua.

I frontisti saranno chiamati a rispondere dei danni di qualsiasi natura arrecati ai beni demaniali o loro pertinenze, nonché di ogni altra circostanza che in qualsiasi modo pregiudichi il buon regime dei corsi d'acqua o generi pericolo per la pubblica incolumità, causati dalla scarsa manutenzione delle loro proprietà.

Qualora le attività di manutenzione rientrino nella casistica per la quale è necessario il nulla-osta idraulico, questo dovrà essere ottenuto preventivamente.

Interventi ammissibili con procedura d'urgenza

È consentita l'effettuazione, senza la preventiva concessione idraulica, richiedendo la sola autorizzazione provvisoria, di tutte quelle attività che rivestano carattere di urgenza e rilevanza pubblica.

La valutazione delle condizioni di urgenza deve essere fatta dall›autorità idraulica competente che a seguito della richiesta rilascia, se del caso, la sopra citata autorizzazione provvisoria.

Il soggetto attuatore dovrà comunque richiedere il rilascio della concessione, entro 60 giorni dall›avvio dell›attività.

Nel provvedimento di autorizzazione si deve fare presente che, qualora a conclusione dell›iter istruttorio risulti che le opere in questione non siano concedibili, il richiedente dovrà, a sua cura e spese e senza oneri in capo all›amministrazione, procedere al ripristino dei luoghi.

Gli interventi realizzati sul reticolo di competenza dalle Autorità idrauliche, o su loro prescrizione, per sistemazioni idrauliche o destinati alla difesa degli abitati e delle infrastrutture dalle piene e/o da altri rischi idrogeologici, non necessitano delle preventive autorizzazioni e concessioni idrauliche e non sono soggetti al pagamento di alcun canone.

Titolo II
CONCESSIONE DEMANIALE

Premesso che le presenti linee guida hanno solo valore orientativo, si evidenzia che in relazione all'ipotesi di domande concorrenti, aventi cioè ad oggetto la richiesta dell'utilizzo della medesima area demaniale, il criterio da seguirsi per l'individuazione del concessionario è quello della priorità della domanda sulla quale in ogni caso prevale la domanda di rinnovo presentata dal precedente

concessionario prima della data di scadenza, fatte salve le disposizioni del r.d.l. 1338/36 e ss.mm.ii. e della l. 37/94 e ss.mm.ii.

In ogni caso l'amministrazione concedente, motivando dettagliatamente, ha facoltà di concedere il bene a soggetto diverso dal primo richiedente, che dimostri di volersi avvalere del bene per un uso che sia funzionale al perseguimento di interessi pubblici o risponda a rilevanti esigenze di pubblica utilità ovvero che assicuri un maggior investimento per interventi di manutenzione o valorizzazione del bene.

Qualora le istanze di concessione siano di particolare importanza, per l'entità o per lo scopo, si deve procedere alla pubblicazione delle domande mediante affissione all'Albo Pretorio Comunale.

La pubblicazione deve contenere la succinta esposizione dell'istanza, la data di presentazione, la descrizione dell'intervento, ovvero altre informazioni atte a dare ad eventuali oppositori piena cognizione delle caratteristiche della concessione. Il provvedimento di pubblicazione deve contenere anche il termine della pubblicazione e l'invito a coloro che ne abbiano interesse di presentare eventuali opposizioni o reclami o domande concorrenti.

1. Obblighi del concessionario

L'uso dell'area demaniale non può essere diverso da quello previsto in concessione, così come risultante nel progetto allegato all'istanza; eventuali variazioni devono essere autorizzate dal Concedente.

La realizzazione di opere strutturali nell'area demaniale oggetto di concessione è subordinata al possesso, da parte del Concessionario, di ogni atto autorizzativo previsto dalle normative vigenti in materia urbanistica e ambientale.

Il Concessionario deve mantenere costantemente in buono stato l'area e le opere; deve eseguire a sua cura e spese tutte le riparazioni e/o modifiche delle opere che il Concedente ritiene di ordinare ai fini del buon regime delle acque.

Poiché la concessione viene rilasciata salvo pregiudizio dei diritti dei terzi, il Concessionario deve tenere sollevata ed indenne il Concedente da qualsiasi molestia che potesse derivare in conseguenza della stessa concessione e del suo esercizio.

Il Concessionario è tenuto a corrispondere al Concedente un canone annuo (e la relativa imposta regionale ove dovuta), quantificato nella misura e con le modalità stabilite dai provvedimenti regionali (v. Allegato C).

Il canone :

- è assoggettato a revisione annuale in proporzione diretta alla media dei valori dell'EURO calcolati distintamente dall'Istituto Centrale di Statistica per il costo della vita e per i prezzi all'ingrosso (d. l. 2 ottobre 1981, n. 546, convertito con modificazioni nella legge 1 dicembre 1981, n. 692);
- è dovuto per anno solare e versato anticipatamente entro il 31 marzo dell'anno di riferimento; per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno, il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio «con esclusione dei canoni minimi che non sono suddivisibili e devono essere comunque corrisposti per intero»; la frazione di mese deve intendersi per intero (l.r. 29 giugno 2009, n. 10).

Qualora il canone annuo e la relativa imposta regionale, se dovuta, risultino di importo complessivo superiore a 300,00 euro, il Concessionario è tenuto a costituire, a favore del Concedente, una cauzione a garanzia pari ad una annualità di canone, a cui si aggiunge l›imposta regionale se dovuta (l.r. n. 10/2009, art. 6, c. 9). Tale somma verrà restituita, ove nulla osti, al termine della concessione.

La cauzione a garanzia può essere costituita tramite fidejussione bancaria o assicurativa, oppure tramite versamento su conto corrente regionale dedicato.

Nel caso in cui il Concessionario opti per il versamento su conto corrente regionale, nel decreto con cui si formalizza il provvedimento concessorio (v. Allegato F), occorrerà procedere all'accertamento e contestuale impegno della somma corrispondente.

2. Cessione/subconcessione, subingresso mortis causa, modifica, rinnovo, rinuncia, decadenza e revoca

Cessione/subconcessione

La concessione ha carattere personale e pertanto non è ammessa la cessione ad altri con la conseguenza che le modificazioni del soggetto passivo del rapporto concessorio sono sempre rilevanti determinandone di norma la cessazione.

Il privato dunque non può mai sostituire a sé stesso un altro soggetto o «sub concedere» a sua volta senza l'espresso consenso dell'amministrazione.

Subingresso mortis causa

In caso di decesso del Concessionario gli eredi subentrano nella concessione, purché richiedano entro 180 giorni, a pena di decadenza del titolo concessorio, la conferma della concessione e la relativa voltura (modificazione dei soli estremi soggettivi della concessione).

Qualora l'Autorità idraulica non ritenga opportuno confermare la concessione, essa si intenderà decaduta dal momento della morte del Concessionario.

Gli eredi risponderanno dei canoni non pagati, ma dovuti dal defunto in pendenza di valida concessione e l'Autorità idraulica potrà avanzare nei confronti degli stessi richiesta di riduzione in pristino dello stato dei luoghi.

Nel caso di concessioni su beni demaniali rilasciate per l'utilità di un fondo o di un immobile queste si trasferiscono automaticamente in capo agli eredi.

Per il periodo successivo alla decadenza della concessione, l'Autorità idraulica si rivolgerà a chi occupa sine titulo l'area demaniale.

E' fatta salva la possibilità di presentare istanza di nuova concessione.

Modifica

La concessione può subire anche variazioni di natura oggettiva, che incidono sulla natura e dimensione delle opere/interventi da eseguire, sullo scopo e sulla durata della concessione, sulla quantificazione del canone.

Tali modificazioni possono avvenire su richiesta del Concessionario, accolta dal Concedente, per volere di quest'ultima o per fatto che non deriva dalla volontà delle parti (es. modificazione del bene demaniale per cause naturali).

Rinnovo

La concessione può essere rinnovata, previa presentazione di apposita istanza da parte del soggetto Concessionario almeno tre mesi prima della data di scadenza.

Rinuncia

Se il Concessionario rinuncia alla concessione:

- a meno che la legge non disponga diversamente, la concessione perde efficacia e non è possibile alcun subingresso;
- su richiesta del Concedente, il Concessionario deve provvedere a propria cura e spese alla demolizione delle opere eventualmente realizzate ed alla rimessione in pristino dell'area demaniale;
- il Concessionario è comunque tenuto al pagamento per intero del canone di concessione per l'anno corrispondente al provvedimento con cui si dichiara la decadenza del titolo concessorio e al pagamento dell'indennizzo per occupazione sine titulo sino all'effettivo abbandono dell'area.

Decadenza

La concessione decade in caso di:

- modificazioni del soggetto Concessionario, non preventivamente autorizzate dal Concedente;
- diverso uso dell'area demaniale o realizzazione di opere non conformi al progetto allegato e parte integrante del provvedimento concessorio, non preventivamente autorizzati dal Concedente;
- omesso pagamento del canone annuale;
- inadempienza rispetto agli obblighi derivanti dalla concessione o imposti da leggi e regolamenti.

La decadenza del rapporto concessorio è dichiarata dall'Autorità idraulica competente con apposito provvedimento.

Su richiesta dell'Autorità idraulica competente, il Concessionario deve provvedere a propria cura e spese alla demolizione delle opere eventualmente realizzate ed alla rimessione in pristino dell'area demaniale.

Il Concessionario è comunque tenuto al pagamento per intero del canone di concessione per l'anno corrispondente al provvedimento con cui si dichiara la decadenza del titolo concessorio e al pagamento dell'indennizzo per occupazione sine titulo sino all'effettivo abbandono dell'area.

Revoca

La concessione può essere revocata dall'Autorità idraulica competente per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, in caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario.

4. Durata delle concessioni

Il periodo massimo per il quale viene assentita la concessione è di 19 anni (diciannove), con possibilità di rinnovo della stessa.

Per le opere di pubblica utilità, realizzate da un ente pubblico, la durata può essere elevata ad un massimo di anni 30 (trenta).

Rimane, comunque, a discrezione dell'Autorità Idraulica la valutazione di una diversa durata a seconda del singolo provvedimento concessorio.

Non è consentito rilasciare provvedimenti concessori per occupazione di demanio idrico con durata indeterminata.

Titolo III
PROCEDURE RILASCIO DELLE CONCESSIONI

1. Modalità di esecuzione delle opere

1.1 Attraversamenti da realizzare

Gli attraversamenti (ponti, gasdotti, fognature, tubazioni e infrastrutture a rete in genere) dovranno essere realizzati secondo la direttiva 4 dell'Autorità di Bacino «Criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B», paragrafi 3 e 4 (approvata con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 dell'11 maggio 1999, modificata con deliberazione n. 10 del 5 aprile 2006).

Il progetto di tali interventi dovrà essere accompagnato da apposita relazione idraulica dalla quale dovrà risultare che i manufatti consentono il deflusso delle portate di progetto con tempo di ritorno di 100 anni, nonché il rispetto del franco sul livello di massima piena di un metro.

Nel caso di corsi d›acqua dotati di fasce PAI (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po) la portata di riferimento dovrà essere quella prevista dall›Autorità di bacino nella definizione della fascia B.

Per gli attraversamenti di linee tecnologiche che non interferiscono con il corso d›acqua, non è richiesta la verifica idraulica.

Nel calcolo della portata di riferimento dovranno essere prese in considerazione solo opere di laminazione o scolmatori delle piene già esistenti o in corso di realizzazione.

Si ricorda che le verifiche idrauliche devono essere redatte e sottoscritte esclusivamente da un tecnico iscritto all›albo.

I manufatti devono essere realizzati in modo tale da:

- non restringere la sezione dell'alveo mediante spalle e rilevati;
- non avere l'intradosso a quota inferiore al piano campagna;
- non comportare una riduzione della pendenza del corso d'acqua mediante l'utilizzo di soglie di fondo.

Non è ammesso il posizionamento di infrastrutture longitudinalmente in alveo che riducano la sezione. In ogni caso gli attraversamenti e i manufatti realizzati al di sotto dell'alveo dovranno essere posti a quote inferiori a quelle raggiungibili in base all'evoluzione morfologica prevista dell'alveo, e dovranno comunque essere adeguatamente difesi dalla possibilità di danneggiamento per erosione del corso d'acqua.

Quando si tratti di corsi d'acqua di piccole dimensioni e di infrastrutture di importanza molto modesta (manufatti di dimensioni inferiori a 6 m), possono essere assunti tempi di ritorno inferiori ai 100 anni in relazione ad esigenze specifiche adeguatamente motivate.

In tali situazioni è comunque necessario verificare che le opere non comportino un aggravamento delle condizioni di rischio idraulico sul territorio circostante.

Nel caso di una nuova opera, il tecnico dovrà valutare che:

- l'inserimento della struttura sia coerente con l'assetto idraulico del corso d'acqua e non comporti alterazioni delle condizioni di rischio idraulico;
- le sollecitazioni di natura idraulica cui è sottoposta l'opera siano coerenti con la sicurezza della stessa.

1.2 Attraversamenti esistenti

Nel caso di ponti esistenti, per il rinnovo della concessione dovrà essere prodotta una verifica idraulica che dimostri che l'attraversamento non provoca ostruzioni e variazioni di deflusso dell'alveo di piena incompatibili con le condizioni di sicurezza dell'area circostante e con le caratteristiche delle opere di difesa.

La verifica dovrà essere condotta per valutare:

- gli effetti del restringimento dell'alveo attivo e/o di indirizzamento della corrente;
- effetti di rigurgito a monte;
- compatibilità locale con opere idrauliche esistenti.

Qualora la verifica di compatibilità idraulica faccia emergere delle criticità all'intorno, il tecnico dovrà valutare:

- le condizioni di esercizio transitorio della struttura, sino alla realizzazione degli interventi di adeguamento progettati;
- i criteri di progettazione degli interventi correttivi e di adeguamento necessari.

L'analisi delle condizioni di esercizio transitorio va allegata alla concessione demaniale dell'opera e deve essere trasmessa agli organi locali di protezione civile affinché ne tengano conto nell'ambito della redazione nei piani di previsione e prevenzione.

L'analisi delle condizioni di esercizio provvisorio deve contenere:

- la definizione dei limiti idraulici di completa funzionalità idraulica dell'opera relativamente alle portate di progetto e al franco minimo.
- la programmazione di interventi periodici di manutenzione dell'opera e dell'alveo del corso d'acqua in corrispondenza del ponte, per mantenere la massima capacità di deflusso, comprensivi dell'indicazione dei soggetti responsabili;
- la definizione di specifiche operazioni, correlate alla sicurezza idraulica, da compiere nell'ambito dello svolgimento delle funzioni periodiche di vigilanza e ispezione sullo stato di conservazione dell'opera, come definite dalla Circolare n. 34233 del 25 febbraio 1991 del Ministero dei Lavori Pubblici;
- la definizione degli scenari di piena probabili per le portate superiori a quelle per cui l'opera è compatibile, con particolare riferimento alle piene con tempo di ritorno di 200 e 500 anni (100 per i corsi d'acqua non «fasciati»); nell'ambito di tali scenari devono essere evidenziati in specifico i centri abitati e le infrastrutture circostanti coinvolte;
- la definizione dei tempi medi di preannuncio della piena (tempo di corrivazione del corso d'acqua) e dei tempi medi di crescita dell'onda di piena;
- l'installazione, in una sezione adeguata in prossimità del ponte, di un idrometro con l'evidenziazione del livello di guardia e di quello di superamento delle condizioni di sicurezza, per il quale deve essere sospesa l'agibilità del ponte;
- la definizione del soggetto responsabile per la sorveglianza e la segnalazione degli stati idrometrici di guardia e di superamento delle condizioni di sicurezza;
- il riconoscimento della eventuale necessità di aggiornamenti periodici circa le condizioni di funzionalità idraulica dell'opera;

Le condizioni di esercizio transitorio devono essere trasmessi ai soggetti competenti per le funzioni di protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992 n. 225

Nel caso in cui la verifica idraulica evidenzi elementi di inadeguatezza, deve essere predisposto un «progetto di adeguamento» contenente gli elementi correttivi necessari a rimuovere l'incompatibilità esistente.

Tale progetto è bene che sia sviluppato con un grado di dettaglio sufficiente a chiarire inequivocabilmente le linee di intervento, ovvero ad un livello di «studio di fattibilità».

Nel progetto devono essere ben evidenziati i rapporti causa/effetto, cioè il collegamento tra la criticità e l'intervento scelto per la sua riduzione/rimozione, nel rispetto dei vincoli derivanti dall'interesse storico - monumentale, se presenti.

1.3 Difese spondali

Sono ammesse difese radenti che non modifichino la sezione dell'alveo e a quota non superiore al piano campagna realizzate in modo tale da non creare discontinuità nell'andamento della corrente.

La realizzazione di muri spondali verticali o ad elevata pendenza è tollerata unicamente all'interno di centri abitati e comunque dove non siano possibili alternative di intervento a causa della limitatezza delle aree disponibili. Conseguentemente a chi intende realizzare un muro verticale su un corso d'acqua deve essere richiesta:

1. la dimostrazione che non sono possibili alternative all'intervento richiesto;

2. la verifica di compatibilità idraulica (paragrafo 2 della direttiva 4 dell'Autorità di Bacino «Criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B» approvata con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 dell'11 maggio 1999, modificata con deliberazione n. 10 del 5 aprile 2006), finalizzata a quantificare gli effetti prodotti dall'intervento nei confronti delle condizioni idrauliche preesistenti.

1.4 Scarichi

Tra i compiti di polizia idraulica rientra anche l'autorizzazione di scarichi nei corsi d'acqua, sotto l'aspetto della quantità delle acque recapitate. Relativamente agli aspetti qualitativi gli scarichi devono essere autorizzati ai sensi dell'art. 124, comma 1 del d.lgs. 152/2006. L'ente competente al rilascio a al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'art. 124, comma 7 del d.lgs. 152/2006, è la provincia.

La materia è normata dall'art. 12 delle Norme Tecniche di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, al quale si rimanda, e che prevede l'emanazione di una direttiva in merito da parte dell'Autorità di Bacino.

In ogni caso, nelle more dell'emanazione della suddetta direttiva e in assenza di più puntuali indicazioni, relativamente alle portate meteoriche recapitate nei ricettori mediante vasche volano, si dovrà comunque rispettare quanto disposto dal Programma di Tutela e Uso delle Acque approvato con d.g.r. n. 2244 del 29 marzo 2006 (in particolare dall'Appendice G alle Norme Tecniche di Attuazione) e da eventuali sue modifiche e integrazioni.

Vista la stretta connessione tra le due procedure di autorizzazione allo scarico, quantitativa e qualitativa, si suggerisce di convocare una conferenza di servizi istruttoria, al fine di condividere le informazioni e proporre una soluzione ottimale, anche in considerazione

degli obbiettivi di qualità sui copri idrici ricettori di cui al Piano di Gestione. Tale conferenza deve essere convocata dall'Ente competente appena giunta richiesta di autorizzazione.

Riguardo all'aspetto qualitativo, gli scarichi nei corsi d'acqua di acque reflue domestiche e assimilate alle domestiche, industriali e urbane devono essere adeguati ai disposti della Parte III, Sezione II del d.lgs. 152/2006 e del regolamento regionale 3/2006 e rispettare in particolare i valori limite di emissione dagli stessi previsti.

Sotto il medesimo profilo, gli scarichi di acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne di pertinenza di determinate attività produttive, nonché quelle di seconda pioggia nei casi espressamente previsti, sono soggetti alle disposizioni del regolamento regionale 4/2006.

Il manufatto di recapito degli scarichi dovrà essere realizzato in modo che lo scarico avvenga nella medesima direzione del flusso e siano evitati fenomeni di rigurgito.

Per gli scarichi in argomento, qualora la situazione lo richieda in relazione all'entità dello scarico e alle caratteristiche del corso d'acqua, occorre prevedere accorgimenti tecnici (quali manufatti di dissipazione dell'energia) per evitare l'innesco di fenomeni erosivi nel corso d'acqua stesso.

1.5 Autorizzazione Paesaggistica, Ambientale e Valutazione di Impatto Ambientale

Tutti gli interventi che ricadono in aree di interesse paesaggistico ai sensi degli artt. 136 (immobili ed aree di notevole interesse pubblico), 142 (aree tutelate per legge), 143 c.1 lett. d) e 157 (notifiche eseguite, elenchi compilati, provvedimenti e atti emessi ai sensi della normativa previgente) del D.Lgs. 42/04 e s.m.i, sono assoggettati ad autorizzazione paesaggistica ex art. 142 del medesimo Decreto Legislativo.

La competenza al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è definita dall'art. 80 della l.r. 12/2005 e s.m.i.; ulteriori approfondimenti al riguardo sono contenuti nel documento "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici in attuazione della Legge regionale 11 marzo 2005 n. 12" approvato con d.g.r. 15 marzo 2006 n. 2121 (3° Supplemento Straordinario al n. 13 del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 31 marzo 2006) che costituisce, ai sensi dell'art. 3 delle norme del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), atto a specifica valenza paesaggistica integrato nel Piano del Paesaggio Lombardo.

In generale, in qualsivoglia ambito del territorio regionale sono ubicati gli interventi, deve sempre essere verificata la coerenza con norme ed indirizzi di tutela del PPR evidenziando relazioni e sinergie tra la rete idrografica naturale (art. 21 norme PPR) e gli altri sistemi ed elementi del paesaggio di interesse regionale, al fine di perseguirne tutela, valorizzazione e miglioramento della qualità. Al riguardo, qualora gli strumenti di pianificazione territoriale sottordinati (Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale, Piani Territoriali di Coordinamento dei parchi, Piani Territoriali Regionali d'Area, Piani di Governo del Territorio) siano stati riconosciuti dall'Ente competente quale atto a valenza paesaggistica "a maggiore definizione", sostituiscono a tutti gli effetti il PPR (vedi artt. 4, 5 e 6 norme PPR).

Quando gli interventi sono inclusi ovvero possono interferire con le aree facenti parte della rete ecologica europea "Natura 2000" devono essere attivate le procedure di Valutazione di Incidenza secondo le modalità individuate dalla d.g.r. 8 agosto 2003, n. 7/14106 e s.m.i. e dalla d.g.r. 15 ottobre 2004, n. 7/19018 e s.m.i..

Qualora le opere oggetto di concessione rientrino nelle categorie di interventi individuati negli elenchi A e B dell'Allegato III - Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dovranno essere espletate le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o di verifica di assoggettabilità a VIA previste dagli artt. 23 e 32 del medesimo dispositivo. Ulteriori indicazioni al riguardo, anche in riferimento alle competenze amministrative per lo svolgimento delle procedure, sono contenute nella L.R. 5/2010 "Norme in materia di valutazione di impatto ambientale".

2. Procedure operative per il rilascio della concessione

L'iter amministrativo per il rilascio della concessione o autorizzazione deve essere conforme al disposto della l. 241/90 e succ. mm e ii. e della l.r. 30 dicembre 1999 n. 30.

A) PROCEDURA RELATIVA AD UNA PRATICA NUOVA

La procedura di seguito illustrata dovrà essere applicata dai competenti uffici di Regione Lombardia e dagli operatori delle altre Autorità di polizia idraulica.

Redazione della Relazione di istruttoria:

1. All'arrivo di una richiesta di nulla-osta idraulico o concessione ai sensi del r.d. 523/1904 alla pratica viene assegnato un numero nel database.
2. Il funzionario «istruttore» della pratica:

2.1 provvede a dare notizia dell'avvio del procedimento mediante comunicazione personale, ai sensi dell'art. 8, l. 241/90; nella comunicazione debbono essere indicati l'amministrazione competente, l'oggetto del procedimento promosso, l'ufficio e la persona responsabile del procedimento, la data entro la quale deve concludersi il procedimento, i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione, la data di presentazione della relativa istanza e l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.

2.2 procede alla verifica della completezza della documentazione allegata alla domanda (corografia, estratto catastale, piante, sezioni, relazione idraulica, bollettino spese di istruttoria, pareri ambientali, certificazione antimafia, parametri per il calcolo del canone);

2.3 se la documentazione non è completa chiede le integrazioni: queste dovranno pervenire entro un congruo termine, in alternativa l'istante dovrà comunicare la propria rinuncia alla domanda; se la domanda è completa, prosegue l'iter;

2.4 nel caso in cui l'opera richiesta rientri tra quelle vietate in modo assoluto, prima della formale adozione del provvedimento di diniego, comunica al soggetto che ha presentato l'istanza i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'art. 10-bis, l. 241/90; gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione.

2.5 se la domanda riguarda interventi relativi ad infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico di particolare criticità quali ponti, viadotti, linee ferroviarie, strade e porti da realizzarsi sui fiumi Adda, Oglio, Po e Ticino procede a richiedere il parere di compatibilità con la pianificazione PAI all'Autorità di bacino (art. 38 delle Norme di Attuazione del PAI e deliberazione del comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 10 del 5 aprile 2006);

2.6 Qualora le istanze di concessione siano di particolare importanza, per l'entità o per lo scopo e quando si intende accertare l'esistenza di eventuali interessi di terzi, si deve procedere alla pubblicazione delle domande mediante affissione all'Albo Pretorio Comunale per un tempo di 15 giorni. La pubblicazione deve contenere la succinta esposizione dell'istanza, la data di presentazione, la descrizione dell'intervento, ovvero altre informazioni atte a dare ad eventuali oppositori piena cognizione delle caratteristiche

della concessione. Il provvedimento di pubblicazione deve contenere anche il termine della pubblicazione e l'invito a coloro che ne abbiano interesse di presentare eventuali opposizioni o reclami o domande concorrenti.

2.7 verifica se il corso d'acqua è di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) o regionale;

2.8 **se la domanda è relativa ad un corso d'acqua di competenza regionale:**

2.8.1 effettua un sopralluogo finalizzato a verificare la coerenza della documentazione presentata con lo stato dei luoghi;

2.8.2 verifica, tenuto conto di quanto emerso dal sopralluogo, nonché delle direttive in materia e di quanto presentato, l'ammissibilità al rilascio del nulla-osta idraulico o concessione;

2.8.3 redige la relazione di istruttoria contenente:

2.8.3.1 accertamenti locali;

2.8.3.2 consistenza delle opere;

2.8.3.3 classificazione delle opere individuando se è relativa ad una pratica di:

- concessione;
- nulla-osta idraulico;
- parere idraulico.

2.8.3.4 richiamo dei pareri: Ambientale / Autorità di Bacino del fiume Po / Parco / Provincia;

2.8.3.5 accertamenti antimafia;

2.8.3.6 parere conclusivo;

2.8.4 se l'intervento non è ammissibile, prima della formale adozione del provvedimento di diniego, comunica al soggetto che ha presentato l'istanza i motivi che ostano all'accoglimento della domanda ai sensi dell'art. 10-bis, l. 241/90; gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione.

2.8.5 se l'intervento è ammissibile:

2.8.5.1 se trattasi di parere idraulico, procede alla redazione del provvedimento relativo (lettera a firma del dirigente);

2.8.5.2 se trattasi di concessione con o senza occupazione, predispone lo schema di disciplinare di concessione secondo lo schema tipo (Allegato F) ed effettua il calcolo del canone dovuto, nonché delle eventuali imposta e cauzione;

2.8.5.3 se trattasi di nulla-osta idraulico, rilascia il provvedimento autorizzativo (lettera a firma del dirigente);

2.9 **se è relativa ad un corso d'acqua di competenza AIP0**:

2.9.1 richiede ad AIP0 il parere idraulico relativo, trasmettendo la documentazione;

2.9.2 redige la relazione di istruttoria contenente:

2.9.2.1 accertamenti locali;

2.9.2.2 consistenza delle opere;

2.9.2.3 classificazione delle opere individuando se è relativa ad una pratica di:

- concessione;
- nulla-osta idraulico;
- parere idraulico.

2.9.2.9 richiamo dei pareri: Ambientale / AIP0 / Autorità di Bacino del fiume Po / Parco / Provincia;

2.9.2.5 accertamenti antimafia;

2.9.2.6 parere conclusivo;

2.9.3 se l'intervento non è ammissibile, prima della formale adozione del provvedimento di diniego, comunica al soggetto che ha presentato l'istanza i motivi che ostano all'accoglimento della domanda ai sensi dell'art. 10-bis, l. 241/90; gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione.

2.9.4 se l'intervento è ammissibile:

2.9.4.1 se trattasi di parere idraulico, procede alla redazione del provvedimento relativo (lettera a firma del dirigente di trasmissione parere AIPO);

2.9.4.2 se trattasi di concessione con o senza occupazione, predispone lo schema di disciplinare di concessione secondo lo schema tipo (Allegato F) ed effettua il calcolo del canone dovuto, nonché delle eventuali imposta e cauzione;

2.9.4.3 se trattasi di nulla-osta idraulico, rilascia il provvedimento autorizzativo (lettera a firma del dirigente)

Predisposizione del disciplinare (per le concessioni)

3. Il funzionario predispone lo schema di disciplinare di concessione secondo lo schema tipo (Allegato F) inserendo, in base alla tipologia di opera, eventuali prescrizioni (che devono essere sempre e solo di gestione, non relative a modifiche progettuali);
4. invia al richiedente lo schema del disciplinare che verrà chiamato a sottoscrivere e i bollettini per il pagamento del primo canone e dell'eventuale cauzione;
5. verificata la correttezza dei dati necessari e il pagamento delle somme dovute, completa lo schema di disciplinare;
6. contatta il richiedente per convocarlo presso gli uffici per la firma del disciplinare;
7. fa firmare ufficialmente il disciplinare e lo repertoria.

In base al D.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131 le concessioni sui beni demaniali sono soggette a registrazione. In particolare la tariffa parte 1, art. 5 (atti soggetti a registrazione in termine fisso) al punto 2 indica che le concessioni sui beni demaniali vanno registrate applicando un'aliquota del 2% dell'importo complessivo (canone + imposta) per il numero degli anni di durata della concessione.

Redazione del decreto

8. Il funzionario predispone il decreto di concessione secondo il decreto tipo (Allegato F);

8.1 fa registrare il disciplinare (sono poste a carico del richiedente le spese di registrazione);

8.2 formalizza il decreto e lo trasmette in copia conforme al Concessionario.

B) PROCEDURA RELATIVA AD UNA RICHIESTA DI MODIFICA o RINNOVO PRATICA

1. All'arrivo di una richiesta di modifica o rinnovo di una concessione esistente, rilasciata ai sensi del r.d. 523/1904, viene:

1.1. recuperato il numero di pratica precedente, che deve essere chiusa;

1.2. creata una nuova pratica;

1.3. seguito lo stesso iter della pratica nuova per verificare che permangono le condizioni di concedibilità.

C) PROCEDURA RELATIVA AD UNA RICHIESTA DI RINUNCIA

1. All'arrivo di una richiesta di rinuncia di una concessione esistente, rilasciata ai sensi del r.d. 523/1904, viene recuperato il numero di pratica, quindi:
2. il funzionario «istruttore» della pratica procede alla verifica se la pratica riguarda un corso d'acqua di competenza regionale o di AIPO;

2.1 se è relativa ad un corso d'acqua di competenza regionale:

2.1.1 verifica che il concessionario abbia provveduto al pagamento dei canoni arretrati ed, in caso negativo, li richiede;

2.1.2 effettua un sopralluogo finalizzato a verificare lo stato dei luoghi ed in particolare se le opere oggetto della concessione sono state rimosse;

2.1.3 qualora le opere non siano state rimosse, dispone la loro rimozione e le modalità di ripristino dei luoghi;

2.1.4 qualora le opere siano state rimosse, verifica che le opere di ripristino dei luoghi siano accettabili e, in caso negativo, ordina le opere di sistemazione;

2.1.5 quando le opere siano state rimosse ed i luoghi siano stati sistemati in modo opportuno, procede alla redazione della relazione d'istruttoria, nella quale dispone la chiusura della concessione;

2.1.6 predispone il decreto di chiusura della concessione idraulica;

2.1.7 trasmette il decreto al concessionario ed al comune;

2.2 se è relativa ad un corso d'acqua di competenza AIPO:

2.2.1 verifica che il concessionario abbia provveduto al pagamento dei canoni arretrati ed, in caso negativo, li si richiede;

2.2.2 chiede ad AIP0 di verificare lo stato dei luoghi ed in particolare se le opere oggetto della concessione sono state rimosse e, se sono state rimosse, se le opere di ripristino dei luoghi siano accettabili;

2.2.3 qualora le opere non siano state rimosse, AIP0 dispone la loro rimozione e le modalità di ripristino dei luoghi e ne dà comunicazione all'ufficio regionale competente;

2.2.4 il funzionario regionale procede quindi alla redazione della relazione d'istruttoria, nella quale dispone la chiusura della concessione;

2.2.5 predispone il decreto di chiusura della concessione idraulica;

2.2.6 trasmette il decreto al concessionario ed al comune competente;

D) PROCEDURA RELATIVA ALLA REVOCA

Nel provvedimento con il quale si dichiara la revoca del precedente titolo concessorio dovranno essere esplicitate le ragioni di tale decisione (sopravvenuti motivi di pubblico interesse, mutamento della situazione di fatto o nuova valutazione dell'interesse pubblico originario). Il provvedimento di revoca non può avere efficacia retroattiva.

E) ESPRESSIONE DI PARERI E PARTECIPAZIONE A CONFERENZE DI SERVIZI

Nel caso in cui agli uffici competenti venga richiesta l'espressione di pareri su proposte progettuali di interventi che interessano corsi d'acqua, questi non costituiscono titolo per poter eseguire le opere.
I pareri che l'Autorità idraulica esprime in sede di conferenza di servizi, relativi ad interventi che interessano corsi d'acqua demaniali, non possono sostituire il rilascio del provvedimento concessorio. Dovrà quindi essere aperta una apposita pratica di polizia idraulica.

Titolo IV
SDEMANIALIZZAZIONI E ALIENAZIONI

1. Sdemanializzazioni

L'art. 947 c.c., così come modificato dalla l. 37/1994, esclude la sdemanializzazione tacita dei beni del demanio idrico.

Nelle procedure di sdemanializzazione il provvedimento finale può essere assunto dall'Agenzia del Demanio solo a seguito di parere favorevole delle Regioni e Province autonome, tenuto conto anche degli indirizzi delle Autorità di bacino, così come convenuto in sede di Conferenza Unificata (seduta del 20/06/2002 - Accordo Stato, Regioni ed Enti locali in materia di demanio idrico ai sensi dell'art. 86 del d.lgs. 112/1998).

Conformemente a quanto indicato nell'art. 5 della l. 37/1994, il parere regionale deve essere rilasciato solo a seguito di opportune verifiche in materia di tutela delle acque, equilibrio geostatico e geomorfologico dei terreni interessati, nonché sugli aspetti naturalistici ed ambientali coinvolti dagli interventi progettati.

A tale proposito è stato istituito, con decreto n. 14987 del 2004, apposito Gruppo di Lavoro interdirezionale.

Indicazioni in merito ai meccanismi di funzionamento del Gruppo di Lavoro e le modalità operative per l'espressione del parere regionale sono riportate nella DGR n. VII/20212 del 14 gennaio 2005.

2. Alienazioni

L'alienazione di beni demaniali è consentita nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 5-bis del D.L. 143/2003, convertito con l. 212/2003.

La Regione interessata alla compravendita del bene è chiamata ad esprimere un parere vincolante, entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione trasmessa dall'Agenzia del Demanio competente per territorio, così come stabilito nell'Accordo Stato, Regioni e Province autonome del 30/11/2006 - n. 2690.

Le modalità operative per l'espressione del parere regionale sulle istanze di acquisto presentate ai sensi dell'art. 5-bis, D.L. 143/2003 sono state approvate con il d.d.u.o. n. 8270 del 17/07/2006.

APPENDICI

1. Riferimenti normativi

Codice civile (artt. 822 e ss. cc.)

L. 20 marzo 1865, n. 2248 (Allegato F) "Legge sulle opere pubbliche"

R.d. 25 luglio 1904, n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie"

R.d. 11 dicembre 1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici"

R.d.l. 18 giugno 1936, n. 1338 "Provvedimenti per agevolare e diffondere la coltivazione del pioppo e di altre specie arboree nelle pertinenze idrauliche demaniali"

R.d. 9 dicembre 1937, n. 2669 "Regolamento sulla tutela di opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e delle opere di bonifica"

L. 16 maggio 1970, n. 281 "Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario"

D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n.382"

L. 5 gennaio 1994, n. 37 "Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche"

L. 15 marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa"

D.P.R. 18 febbraio 1999, n. 238 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della legge 5 gennaio 1994, n. 36 in materia di risorse idriche"

D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"

D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - "Norme in materia ambientale"

L.r. 5 gennaio 2000, n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)"

L.r. 2 aprile 2002 , n. 5 "Istituzione dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO)"

L.r. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"

L.r. 29 giugno 2009, n. 10 "Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale - Collegato ordinamentale"

D.p.c.m. 24 maggio 2001 "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del fiume Po"

2. Modulistica

La modulistica da utilizzare nell'esercizio dell'attività di polizia idraulica è illustrata nell'Allegato F.

ALLEGATO F

CONCESSIONE AL/ALLA «RICHIEDENTE» DI AREA DEMANIALE IN FREGIO AL «CORSO_DACQUA» («N_PROGR»), IN COMUNE DI _____ (__) PER «OPERA_CHIESTA/USO CHIESTO» - APPROVAZIONE DEL DISCIPLINARE, N. REP. _____

IL DIRIGENTE DELLA _____

VISTO il r.d. 25 luglio 1904, n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie", come modificato dalla legge 13 luglio 1911, n. 774 e dal r.d. 19 novembre 1921, n. 1688;

VISTO l'art. 86 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le regioni e gli enti locali competenti per territorio e l'art. 89 che conferisce alle regioni e agli enti locali le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali;

VISTA la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112";

VISTA la l.r. 2 aprile 2002, n. 5 "Istituzione dell'Agenzia Interregionale per il fiume PO (AIPO)"; **[*da eliminare nel caso non sia necessario il parere AIPO*]**

VISTA la l.r. 14 luglio 2003, n. 10 "Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria – Testo unico della disciplina dei tributi regionali" e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 6 della l.r. 29 giugno 2009, n. 10 "Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale - Collegato ordinamentale",

VISTA la D.g.r. 15 dicembre 2010 - n. 9/1001 "Ridefinizione del reticolo principale dei corsi d'acqua di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) e della Regione Lombardia – l.r. 2 aprile 2002, n. 5 Istituzione dell'Agenzia Interregionale del fiume Po", con cui è stato attribuito ad AIPO un ambito di competenza su alcuni tratti del reticolo idrico principale;
[*da eliminare nel caso non sia necessario il parere AIPO*]

VISTA la D.g.r. _____, n. _____ "_____" «inserire riferimenti della presente delibera»;

VISTA l'istanza di «DITTA_RICHIEDENTE» con sede in «CITTA», «INDIRIZZO» Cod. Fisc/part.IVA «CODICE_FISCALE_o_PIVA», intesa ad ottenere la concessione dell'area demaniale in fregio al «CORSO_DACQUA» («N_PROGR»), individuata dal/dai mappale/i n. ____ del foglio n. ____, nel Comune di _____, per «OPERA_CHIESTA / USO CHIESTO»;

RILEVATO che il citato corso d'acqua è inserito nel Reticolo Idrico Principale e che, pertanto, ai sensi dell'art. 3, comma 108, lettera i), l.r. 1/2000, Regione Lombardia esercita sullo stesso le funzioni di polizia idraulica;

CONSIDERATO che il citato corso d'acqua rientra anche tra i tratti attribuiti alla competenza di AIPO con la D.g.r. 15 dicembre 2010 - n. 9/1001;
[*da eliminare nel caso non sia necessario il parere AIPO*]

PRESO ATTO della relazione istruttoria, redatta in data _____, in cui sono recepiti i pareri acquisiti e indicate le seguenti prescrizioni: «PRESCRIZIONI»

VISTA la _____, n. ___ del _____, con la quale AIPO ha trasmesso parere idraulico favorevole a che il/la suddetto/a «DITTA_RICHIEDENTE» realizzi quanto sopra descritto, con le seguenti prescrizioni: «PRESCRIZIONI»;
[*da eliminare nel caso non sia necessario il parere AIPO*]

VISTO l'allegato disciplinare, rep. n. _____, sottoscritto in data _____, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i diritti e gli obblighi delle parti, nonché la disciplina delle modalità di esecuzione delle attività oggetto di concessione e ogni altro termine, modo e condizione accessoria;

RITENUTO di concedere al/alla suddetto/a *«DITTA_RICHIEDENTE»* l'area demaniale di cui trattasi per «DURATA_CONCESSIONE» (_____) successivi e continui, decorrenti dalla data del presente atto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare suddetto;

DATO ATTO che l'istante è tenuto, ai sensi dell'art. 6, comma 9, l.r. 29 giugno 2009, n. 10, a prestare cauzione a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio della presente concessione;
[in sostituzione, se la cauzione non è dovuta, riportare la frase qui sotto]
DATO ATTO che l'istante non è tenuto, ai sensi dell'art. 6, comma 9, l.r. 29 giugno 2009, n. 10, a prestare cauzione a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio della presente concessione;

ACQUISITA la certificazione antimafia di cui al d.p.r. 3 giugno 1998, n. 252;
[in sostituzione, se la certificazione antimafia non deve essere acquisita, riportare la frase qui sotto]
RITENUTO che non sia da acquisire la certificazione antimafia, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera ___), del d.p.r. 3 giugno 1998, n. 252;

VISTA la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura ed in particolare «specificare atto di nomina del dirigente firmatario», con la quale è stato affidato al _____ l'incarico di Dirigente della _____;

Per i motivi citati in premessa e salvi i diritti dei terzi:

D E C R E T A

1. di prendere atto che l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), con «_____», n. ____, del _____ ha trasmesso parere idraulico favorevole a che il/la «DITTA_RICHIEDENTE», con sede in _«CITTA»,«INDIRIZZO», Cod. Fisc. «CODICE_FISCALE_o_PIVA» realizzi quanto descritto in premessa, con le seguenti prescrizioni: «PRESCRIZIONI»;

[*da eliminare nel caso non sia necessario il parere AIPO*]

2. di concedere al/alla succitato/a «DITTA_RICHIEDENTE», l'area demaniale in fregio al *«CORSO_DACQUA»* (*«N_PROGR»*), individuata dal/dai mappale/i n. _____ del foglio n. _____, nel Comune di *«COMUNE»*(__), per la realizzazione di *«OPERA_CHIESTA* / USO CHIESTO», per «DURATA_CONCESSIONE» (___) successivi e continui, decorrenti dalla data del presente atto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare sotto specificato;

3. di approvare l'allegato disciplinare rep. n._____, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i diritti e gli obblighi delle parti e ogni altro termine, modo e condizione accessoria, relativo alla concessione dell'area demaniale sopra individuata;

4. di dare atto che l'introito del canone annuo, così come determinato nell'allegato disciplinare, venga versato sul c/c postale n. _____, intestato a Tesoreria della Regione Lombardia, via Galvani 27 – 20124 Milano e accertato sull'U.P.B. 3.1.7. Cap. 5965 dello stato di previsione delle entrate del bilancio regionale;

[se dovuta la cauzione, riportare la frase seguente]

5. di dare atto che l'istante di cui trattasi ha provveduto a prestare, a favore della Regione Lombardia, cauzione a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio della presente concessione mediante _____*«SP*ECIFICARE MODALITA› E DATI IDENTIFICATIVI CAUZIONE»;

[se la cauzione è versata sul conto corrente regionale, riportare anche i punti seguenti]

6. di accertare a carico di _____ (cod. _____) la somma di Euro _____ , quale deposito cauzionale a garanzia della concessione, con imputazione al capitolo 6.1.1.4.1.284 del Bilancio dell'esercizio in corso;

7. di impegnare la somma di Euro _____ , quale deposito cauzionale a garanzia della concessione, con imputazione al capitolo di spesa 5.0.0.0.2.7.6.679 del bilancio dell'anno in corso, a favore di _____ (cod. _____);

8. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade secondo i termini e le modalità previste nell'atto di concessione.

Il Dirigente della _____

Dott._____

REGIONE LOMBARDIA

* * *

DISCIPLINARE DI CONCESSIONE

L'anno _____ addì _____ del mese di _____, in Milano, tra la Regione Lombardia – Cod. Fisc. 80050050154, di seguito denominata Concedente, rappresentata da _____ in qualità di Dirigente della _____ e «DITTA_RICHIEDENTE» *con sede in* «CITTA» , «INDIRIZZO» - «CODICE_FISCALE_o_PIVA» *, di seguito denominata Concessionario, rappresentata da* «NOME» *, in qualità di* «QUALIFICA»*, si formalizzano e si disciplinano, con gli articoli seguenti, gli obblighi e le condizioni cui viene vincolata la concessione dell'area demaniale richiesta dal Concessionario con istanza in atti del _____ (Pratica n._____)* ***[e relativo progetto n._____, allegato al presente disciplinare quale parte integrante e sostanziale]****.*

Art. 1 – Oggetto della concessione.

Oggetto della Concessione è l'uso dell'area del demanio idrico in fregio al «CORSO_D'ACQUA» *, individuata* ***dal/dai mappale/i*** *n. _____ del foglio n._____, nel Comune di _____ (__),* ***per la realizzazione delle seguenti opere/per il seguente uso****: __ _____.*

Art. 2 – Durata.

La concessione viene rilasciata a titolo precario e con durata di anni «DURATA_CONCESSIONE» *(*«NUMERO in lettere»*) successivi e continui a far tempo dalla data del relativo decreto di concessione da emettersi a cura del Concedente.*
La concessione può essere rinnovata, previa presentazione di apposita istanza almeno tre mesi prima della data di scadenza.

Art. 3 – Obblighi generali del Concessionario.

L'uso per il quale è concessa l'area demaniale non può essere diverso da quello sopra descritto / Le suddette opere devono risultare conformi al progetto allegato e parte integrante del presente disciplinare*. Eventuali variazioni devono essere autorizzate dal Concedente.*
La realizzazione di opere strutturali nell'area demaniale di cui trattasi è subordinata al possesso, da parte del Concessionario, di ogni atto autorizzativo previsto dalle normative vigenti in materia urbanistica e ambientale.
Il Concessionario deve mantenere costantemente in buono stato ***l'area /e le opere*** *di cui trattasi; deve eseguire, a sua cura e spese, tutte le riparazioni e/o modifiche che il Concedente ritiene di ordinare ai fini del buon regime delle acque.*
«EVENTUALI PRESCRIZIONI»
Il Concessionario è tenuto a corrispondere al Concedente il canone annuo ***[****«se dovuta anche l'imposta»* ***e l'imposta regionale]*** *nella misura e con le modalità previste al successivo articolo 4.*
[*«se dovuta la cauzione»* ***Il Concessionario è tenuto altresì a depositare, a favore del Concedente, una cauzione pari alla prima annualità del canone suddetto.]***

Art. 4 – Canone di concessione [*«se dovuta la cauzione»* e cauzione a garanzia].

Il canone annuo è stabilito in € «IMPORTO» ***[****«se dovuta anche l'imposta»* ***, di cui €*** «IMPORTO CANONE» ***per canone e €*** «IMPORTO IMPOSTA REGIONALE» ***per imposta regionale (artt. 26,27,28 della L.R. 14 luglio 2003, n. 10 e successive modificazioni)]****.***
Il canone :

- è assoggettato a revisione annuale in proporzione diretta alla media dei valori dell'EURO calcolati distintamente dall'Istituto Centrale di Statistica per il costo della vita e per i prezzi all'ingrosso (d. l. 2 ottobre 1981, n. 546, convertito con modificazioni nella legge 1 dicembre 1981, n. 692);
- è dovuto per anno solare e versato anticipatamente entro il 31 marzo dell'anno di riferimento; per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno, il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio «con esclusione dei canoni minimi che non sono suddivisibili e devono essere comunque corrisposti per intero»*; la frazione di mese deve intendersi per intero (l.r. 29 giugno 2009, n. 10).*

[*«se dovuta la cauzione»* ***La cauzione, prestata a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti di concessione, è stabilita in €*** «IMPORTO» ***(art. 6, l.r. 29 giugno 2009, n. 10).]***

Art. 5 – Diritti dei terzi.

La concessione viene rilasciata salvo pregiudizio dei diritti dei terzi e il Concessionario deve tenere sollevato ed indenne il Concedente da qualsiasi molestia che potesse derivare in conseguenza della stessa concessione e del suo esercizio.

Art. 6 – Oneri vari

Sono a carico del Concessionario tutte le spese attinenti e conseguenti alla concessione, ivi comprese le spese di registrazione del presente disciplinare.

Art. 7 – Decadenza, rinuncia, modifica, sospensione, revoca.

La concessione è nominale e pertanto non è ammessa la cessione ad altri. Le modificazioni del soggetto Concessionario non preventivamente autorizzate dal Concedente comportano la decadenza del titolo concessorio.
Il diverso uso dell'area demaniale ***[o la realizzazione di opere non conformi al progetto allegato e parte integrante del presente disciplinare]****, non preventivamente autorizzato****/a*** *dal Concedente, comporta la decadenza della concessione e l'applicazione delle eventuali sanzioni previste dalla normativa vigente.*
La concessione decade altresì in caso di omesso pagamento del canone annuale ed in caso di mancata ottemperanza agli obblighi derivanti dal titolo concessorio o imposti da leggi e regolamenti.

In caso di decadenza o rinuncia alla concessione, il Concessionario deve provvedere a propria cura e spese, su richiesta del Concedente, alla demolizione delle eventuali opere realizzate e alla rimessione in pristino dell'area demaniale oggetto della concessione. Il Concessionario è inoltre tenuto al pagamento per intero del canone di concessione per l'anno corrispondente al provvedimento con cui il Concedente dichiara il venir meno del titolo concessorio e al pagamento dell'indennizzo per occupazione sine titulo sino all'effettivo abbandono dell'area.
La concessione può essere modificata, sospesa o revocata dal Concedente per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, in caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario.

Art. 8 – Trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003 il Direttore generale pro-tempore _____ della Direzione Generale _____ assume la qualifica di responsabile interno del trattamento per i dati personali. Titolare del trattamento resta la Giunta regionale, nella persona del suo Presidente pro tempore. I dati forniti sono trattati esclusivamente per il rilascio della concessione.

Art. 9 – Richiamo alle disposizioni di legge.

Per quanto non previsto nel presente atto valgono le disposizioni legislative e regolamentari in materia di Polizia Idraulica, fermo restando che la concessione non determina alcuna servitù.

Art. 10 – Controversie

Per le eventuali controversie derivanti dall'applicazione del presente disciplinare si indica quale Foro competente quello di Milano.

Art. 11 – Domicilio legale.

Per ogni effetto di legge il Concessionario elegge il proprio domicilio legale in «CITTA» , «INDIRIZZO» .
Letto ed approvato
REGIONE LOMBARDIA
IL DIRIGENTE DELLA _____
*Dott.*_____
«**DITTA_RICHIEDENTE**»
IL «QUALIFICA»
«NOME»
Sono approvate specificatamente le clausole di cui agli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 9 e 10.
REGIONE LOMBARDIA
IL DIRIGENTE DELLA _____
*Dott.*_____
«**DITTA_RICHIEDENTE**»
IL «QUALIFICA»
«NOME»
Il presente disciplinare è redatto in triplice originale e consta di n. ... pagine.

_____ • _____

CONVENZIONE
tra
LA GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA
E IL CONSORZIO ...

L'anno _____ , il giorno_____ del mese di _____, negli Uffici della _____, siti in _____, via _____

tra

la Giunta regionale della Lombardia, di seguito semplicemente "**Regione Lombardia"**, codice fiscale n. 80050050154, nella persona del Dirigente della _____, Dott. _____, autorizzato ad intervenire nel presente atto in virtù del _____

e

il Consorzio di Bonifica _____, codice fiscale _____, con sede in _____, via _____, di seguito semplicemente "**il Consorzio di Bonifica**", nella persona del Presidente/Direttore *pro tempore*, Dott. _____, a ciò incaricato con deliberazione del C.d.A. n. _____ del _____

VISTI:

- il regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 «Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie» e ss.mm.ii;
- la legge 5 gennaio 1994, n. 37 «Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche»;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la direttiva "Criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B", approvata con delibera n. 2 del 11 maggio 2009 del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, modificata con delibera n. 10 del 5 aprile 2006;
- la legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112";
- la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 "Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria – Testo unico della disciplina dei tributi regionali" ed in particolare gli artt. da 26 a 29, che disciplinano l'imposta sulle concessioni per l'occupazione e l'uso dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello stato;
- l'art. 1 della legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30, "Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle

procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2007";

- la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale";
- l'art. 6 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 10 "Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale - Collegato ordinamentale";
- la D.g.r. n. IX/… del …, "…";

PREMESSO che:

- l'art. 3, comma 108, lettera i), della l.r. 1/2000 stabilisce che «è di competenza regionale l'individuazione delle acque che costituiscono il reticolo idrico principale sul quale la Regione stessa esercita le funzioni di polizia idraulica»;
- con la D.g.r. n. IX/… del …, Allegato «A» - «Individuazione del reticolo idrico principale» è stato definito l'elenco dei corsi d'acqua che costituiscono il Reticolo Idrico Principale;
- con l'art. 1 della l.r. 30/2006 è stato istituito il Sistema Regionale e, negli allegati A1 e A2 della medesima legge, sono stati definiti i soggetti che lo costituiscono, tra i quali sono compresi i Consorzi di Bonifica;
- ai sensi dell'art. 1, comma 1 ter, della l.r. 30/2006, i compiti operativi e le attività gestionali riconducibili alle funzioni amministrative riservate alla Regione sono svolti, di norma, tramite gli enti del Sistema Regionale;
- ai sensi dell'art. 1, comma 1 quater, della l.r. 30/2006, le modalità di raccordo tra la Regione e gli enti di cui agli allegati A1 e A2 della medesima legge, la puntuale individuazione dei compiti e delle attività affidate, la disciplina dell'effettivo esercizio e la relativa data di decorrenza sono stabilite con apposite convenzioni, predisposte secondo schemi approvati dalla Giunta regionale;
- con la D.g.r. n. IX/… del …, Allegato «F» - «Modulistica» è stato approvato il suddetto schema di convenzione;
- il _____ , facente parte del Reticolo Idrico Principale, insiste sul comprensorio del Consorzio di Bonifica _____;
- Regione Lombardia ritiene opportuno, per motivi di organizzazione e funzionalità, che il Consorzio di Bonifica _____ assuma la gestione e la manutenzione del corso d'acqua _____;

tutto ciò premesso,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Premesse

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e delineano i presupposti per individuare il Consorzio di Bonifica quale struttura di riferimento per lo svolgimento delle attività di cui al successivo art. 4.

Articolo 2 – Oggetto

1. La presente Convenzione individua e disciplina le attività che il Consorzio di Bonifica è chiamato a svolgere sul _____, regolando condizioni e modalità di esecuzione.

Articolo 3 – Durata e rinnovo

1. La presente Convenzione ha durata di anni _____, a decorrere dalla data di sottoscrizione delle parti contraenti.

2. Almeno 60 giorni prima della scadenza il Consorzio di Bonifica dovrà manifestare per iscritto la propria volontà di rinnovo dalla Convenzione. In assenza di tale comunicazione la Convenzione si intende risolta.

3. In caso di gravi inadempimenti del Consorzio di Bonifica rispetto agli obblighi derivanti dalla presente convenzione, Regione Lombardia si riserva la facoltà di recedere dalla stessa, previa comunicazione scritta.

Articolo 4 – Attività Consorzio di Bonifica

1. Il Consorzio di Bonifica si impegna a:

- eseguire sul _____ la necessaria manutenzione ordinaria e straordinaria e quanto altro necessario, nell'ambito dei fini istituzionali propri e di quelli di Regione Lombardia, al fine di assicurare il buon regime delle acque che vi transitano e per garantire la difesa idraulica dei territori attraversati dal corso d'acqua stesso;
- svolgere l'istruttoria relativa alle istanze di concessione per occupazione di beni del demanio idrico relative al _____, calcolare l'importo dei canoni dovuti e trasmettere le risultanze di tale attività a Regione Lombardia attraverso adeguata Relazione Istruttoria, affinché quest'ultima possa formalizzare il provvedimento concessorio;
- svolgere l'istruttoria relativa alle istanze di nulla osta idraulico inerenti opere o usi che possono interferire con il regime del _____ ed il regolare deflusso delle acque, trasmettendo le risultanze di tale attività a Regione Lombardia mediante adeguata Relazione Istruttoria, affinché quest'ultima possa formalizzare il provvedimento autorizzatorio;
- sorvegliare il _____ affinché non vengano commessi abusi a danno del bene demaniale di cui trattasi, del buon regime delle acque o della pubblica incolumità;
- vigilare affinché sull'area demaniale non vengano stabilite servitù passive di sorta, nell'interesse dell'integrità della proprietà demaniale;
- comunicare tempestivamente ogni notizia relativa a vertenze in atto o potenziali, nonché l'apertura di procedimenti arbitrali o erariali, dai quali possano derivare pregiudizi diretti o indiretti a carico di Regione Lombardia;
- trasmettere a Regione Lombardia, entro il mese di febbraio di ciascun anno, una Relazione consuntiva sulle attività svolte, con evidenza dei risultati conseguiti e delle risorse impiegate;

- fornire a Regione Lombardia, se richiesto, dati e informazioni sull'avanzamento delle attività.

2. Nell'espletamento delle attività sopra menzionate il Consorzio di Bonifica dovrà rispettare quanto stabilito dalla disciplina vigente in materia e, in particolare, applicare quanto disposto con la DGR n. IX/… del …, Allegato «C» ed Allegato «E».

Articolo 5 – Funzioni Regione Lombardia

1. Regione Lombardia rimane titolare della funzione di Autorità idraulica sul _____ ed è, quindi, l'unico soggetto legittimato a formalizzare provvedimenti concessori o autorizzatori inerenti il bene demaniale di cui trattasi e le relative pertinenze.

2. I canoni relativi alle concessioni per occupazione di beni del demanio idrico attinenti il _____ saranno riscossi ed introitati da Regione Lombardia, che provvederà al successivo versamento a favore del Consorzio di Bonifica. Tali risorse dovranno essere utilizzate dal Consorzio di Bonifica esclusivamente per finanziare lo svolgimento delle attività di cui all'art. 4.

3. In qualità di Autorità idraulica, Regione Lombardia vigila sulla piena, tempestiva e corretta attuazione della presente Convenzione e ha la facoltà di fornire al Consorzio di Bonifica indirizzi per l'esercizio delle attività ad esso affidate.

Articolo 6 - Collegamenti telematici

1. Regione Lombardia mette a disposizione del Consorzio di Bonifica le funzionalità del proprio sistema informativo POLIDRO. Tali funzionalità consentono di:

- inserire/modificare le informazioni anagrafiche relative ai soggetti concessionari;
- inserire/modificare le informazioni tecniche relative alle opere o usi oggetto di concessione;
- visualizzare le informazioni sullo stato dei pagamenti relativi ai soggetti contribuenti.

2. Le funzionalità descritte saranno attive limitatamente alle sole pratiche relative al _____ .
3. Dal punto di vista tecnologico l'accesso al sistema avviene in modalità web tramite il canale sicuro della RRL (Rete Regionale Lombarda).

Articolo 7 – Patto di riservatezza e trattamento dati personali

1. Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003 il Consorzio di Bonifica, nella persona del legale rappresentante, assume la qualifica di responsabile del trattamento per i dati utilizzati nell'esercizio delle attività ad esso affidate. Titolare del trattamento resta la Giunta regionale, nella persona del suo Presidente pro tempore.

2. Il Consorzio di Bonifica:
- dichiara di essere consapevole che i dati trattati nell'espletamento del servizio sono personali e, come tali, sono soggetti all'applicazione del Codice per la protezione dei dati personali;
- si impegna ad ottemperare agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 196/2003, anche con riferimento alla disciplina ivi contenuta rispetto ai dati personali sensibili e giudiziari;
- si impegna ad adottare le disposizioni contenute nell'allegato al d.s.g. n. 5709 del 23 maggio 2006, modificato dal d.s.g. n. 6805 del 7 luglio 2010, nonché a rispettare le eventuali istruzioni specifiche ricevute relativamente a peculiari aspetti delle attività ad esso affidate;
- si impegna a nominare, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 196/2003, i soggetti incaricati del trattamento stesso e ad impartire loro specifiche istruzioni relative al trattamento dei dati loro affidato;
- si impegna a comunicare a Regione Lombardia ogni eventuale affidamento a soggetti terzi di operazioni di trattamento di dati personali di cui è titolare Regione Lombardia, affinché quest'ultima ai fini della legittimità del trattamento affidato, possa nominare tali soggetti terzi responsabili del trattamento;
- si impegna a nominare ed indicare a Regione Lombardia una persona fisica referente per la "protezione dei dati personali";
- si impegna a relazionare annualmente sullo stato del trattamento dei dati personali e sulle misure di sicurezza adottate e si obbliga ad allertare immediatamente Regione Lombardia in caso di situazioni anomale o di emergenze;
- si impegna a consentire l'accesso di Regione Lombardia o di suo fiduciario al fine di effettuare verifiche periodiche in ordine alla modalità dei trattamenti ed all'applicazione delle norme di sicurezza adottate.

Articolo 8 – Responsabilità e manleva

1. Il Consorzio di Bonifica è responsabile dell'esatto adempimento delle prestazioni commissionategli ai sensi della presente Convenzione. Non potrà essere ritenuto responsabile di ritardi o inesattezze nei propri adempimenti solo ove dimostri che questi siano stati determinati da eventi imprevedibili o operanti oltre il controllo che lo stesso può esercitare.

2. L'attività di verifica e controllo sull'esattezza degli adempimenti è competenza di Regione Lombardia, _____.

3. Il Consorzio di Bonifica esonera e solleva Regione Lombardia da qualsiasi danno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare, nei confronti di terzi, dall'esecuzione di azioni poste in essere in attuazione della presente Convenzione.

Articolo 9 – Rinuncia, modifiche.

1. Nel corso di validità della Convenzione l'eventuale rinuncia di una delle parti dovrà essere comunicata all'altra almeno con un anno di anticipo dalla sua decorrenza.

2. Qualsiasi modifica si intenda apportare al testo della presente Convenzione deve essere approvata per iscritto da entrambe le parti, costituendone atto aggiuntivo.

Articolo 10 – Definizione delle controversie

1. Le eventuali controversie relative all'interpretazione o all'esecuzione della presente Convenzione verranno risolte in via amministrativa.

Letto, confermato e sottoscritto.
_____, il _____

Per il Consorzio di Bonifica Il Presidente/Direttore del consorzio	Per Regione Lombardia Il dirigente
_____	_____

CONVENZIONE
tra
COMUNE DI ...
E IL CONSORZIO ...

L'anno _____ , il giorno_____ del mese di _____, negli Uffici del _____, siti in _____, via _____

tra

il Comune _____, di seguito semplicemente "**il Comune"**, codice fiscale n. _____, nella persona del _____, Dott. _____, autorizzato ad intervenire nel presente atto in virtù del _____

e

il Consorzio di Bonifica _____, codice fiscale _____, con sede in _____, via _____, di seguito semplicemente "**il Consorzio di Bonifica**", nella persona del Presidente/Direttore *pro tempore*, Dott. _____, a ciò incaricato con deliberazione del C.d.A. n. _____ del _____

VISTI:

- il regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 «Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie» e ss.mm.ii;
- la legge 5 gennaio 1994, n. 37 «Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche»;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la direttiva "Criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B", approvata con delibera n. 2 del 11 maggio 2009 del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, modificata con delibera n. 10 del 5 aprile 2006;
- la legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112";
- la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 "Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria – Testo unico della disciplina dei tributi regionali" ed in particolare gli artt. da 26 a 29, che disciplinano l'imposta sulle concessioni per l'occupazione e l'uso dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello stato;
- l'art. 1 della legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30, "Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2007";
- la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale";
- l'art. 6 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 10 "Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale - Collegato ordinamentale";
- la D.g.r. n. IX/… del …, "…";

PREMESSO che:

- l'art. 3, comma 114, della l.r. 1/2000 stabilisce che sono delegate ai comuni «le funzioni relative all'adozione dei provvedimenti di polizia idraulica di cui al r.d. 25 luglio 1904, n. 523, concernenti il reticolo idrico minore» e «la riscossione e l'introito dei canoni per l'occupazione e l'uso delle aree del reticolo idrico minore…, i cui proventi sono utilizzati per le spese di gestione delle attività di polizia idraulica e per la manutenzione dei corsi d'acqua del reticolo minore stesso»;
- ai sensi dell'art. 80, comma 5, della l.r. 31/2008, gli enti locali possono stipulare con i Consorzi di Bonifica apposite convenzioni per la gestione del reticolo idrico minore;
- con la D.g.r. n. IX/… del …, Allegato «F» - «Modulistica» è stato approvato lo schema di tale convenzione;
- il _____ , facente parte del Reticolo Idrico Minore, insiste sul comprensorio del Consorzio di Bonifica _____;
- il Comune ritiene opportuno, per motivi di organizzazione e funzionalità, che il Consorzio di Bonifica _____ assuma la gestione e la manutenzione del corso d'acqua _____;

tutto ciò premesso,
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Premesse
2. Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e delineano i presupposti per individuare il Consorzio di Bonifica quale struttura di riferimento per lo svolgimento delle attività di cui al successivo art. 4.

Articolo 2 – Oggetto
1. La presente Convenzione individua e disciplina le attività che il Consorzio di Bonifica è chiamato a svolgere sul _____, regolando condizioni e modalità di esecuzione.

Articolo 3 – Durata e rinnovo
1. La presente Convenzione ha durata di anni _____, a decorrere dalla data di sottoscrizione delle parti contraenti.

2. Almeno 60 giorni prima della scadenza il Consorzio di Bonifica dovrà manifestare per iscritto la propria volontà di rinnovo dalla Convenzione. In assenza di tale comunicazione la Convenzione si intende risolta.

3. In caso di gravi inadempimenti del Consorzio di Bonifica rispetto agli obblighi derivanti dalla presente convenzione, il Comune si riserva la facoltà di recedere dalla stessa, previa comunicazione scritta.

Articolo 4 – Attività Consorzio di Bonifica
3. Il Consorzio di Bonifica si impegna a:

- eseguire sul _____ la necessaria manutenzione ordinaria e straordinaria e quanto altro necessario al fine di assicurare il buon regime delle acque che vi transitano e per garantire la difesa idraulica dei territori attraversati dal corso d'acqua stesso;
- svolgere l'istruttoria relativa alle istanze di concessione per occupazione di beni del demanio idrico relative al _____, calcolare l'importo dei canoni dovuti e trasmettere le risultanze di tale attività al Comune attraverso adeguata Relazione Istruttoria, affinché quest'ultimo possa formalizzare il provvedimento concessorio;
- svolgere l'istruttoria relativa alle istanze di nulla osta idraulico inerenti opere o usi che possono interferire con il regime del _____ ed il regolare deflusso delle acque, trasmettendo le risultanze di tale attività al Comune mediante adeguata Relazione Istruttoria, affinché quest'ultimo possa formalizzare il provvedimento autorizzatorio;
- sorvegliare il _____ affinché non vengano commessi abusi a danno del bene demaniale di cui trattasi, del buon regime delle acque o della pubblica incolumità;
- vigilare affinché sull'area demaniale non vengano stabilite servitù passive di sorta, nell'interesse dell'integrità della proprietà demaniale;
- comunicare tempestivamente ogni notizia relativa a vertenze in atto o potenziali, nonché l'apertura di procedimenti arbitrali o erariali, dai quali possano derivare pregiudizi diretti o indiretti a carico del Comune;
- trasmettere al Comune, entro il mese di febbraio di ciascun anno, una Relazione consuntiva sulle attività svolte, con evidenza dei risultati conseguiti e delle risorse impiegate;
- fornire al Comune, se richiesto, dati e informazioni sull'avanzamento delle attività

4. Nell'espletamento delle attività sopra menzionate il Consorzio di Bonifica dovrà rispettare quanto stabilito dalla disciplina vigente in materia, nonché applicare quanto previsto dalla DGR n. IX/_____ del _____ (Allegato «C» e Allegato «E») e dal Documento di Polizia Idraulica adottato con DGC n. _____ del _____ .

Articolo 5 – Funzioni Comune
4. Il Comune rimane titolare della funzione di Autorità idraulica sul _____ ed è, quindi, l'unico soggetto legittimato a formalizzare provvedimenti concessori o autorizzatori inerenti il bene demaniale di cui trattasi e le relative pertinenze.

5. I canoni relativi alle concessioni per occupazione di beni del demanio idrico attinenti il _____ saranno riscossi ed introitati dal Comune, che provvederà al successivo versamento a favore del Consorzio di Bonifica. Tali risorse dovranno essere utilizzate dal Consorzio di Bonifica esclusivamente per finanziare lo svolgimento delle attività di cui all'art. 4.

6. In qualità di Autorità idraulica, il Comune vigila sulla piena, tempestiva e corretta attuazione della presente Convenzione e ha la facoltà di fornire al Consorzio di Bonifica indirizzi per l'esercizio delle attività ad esso affidate.

Articolo 6 - Patto di riservatezza e trattamento dati personali
3. Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003 il Consorzio di Bonifica, nella persona del legale rappresentante, assume la qualifica di responsabile del trattamento per i dati utilizzati nell'esercizio delle attività ad esso affidate. Titolare del trattamento resta il Comune, nella persona del suo Sindaco pro tempore.

4. Il Consorzio di Bonifica:
- dichiara di essere consapevole che i dati trattati nell'espletamento del servizio sono personali e, come tali, sono soggetti all'applicazione del Codice per la protezione dei dati personali;
- si impegna ad ottemperare agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 196/2003, anche con riferimento alla disciplina ivi contenuta rispetto ai dati personali sensibili e giudiziari;
- si impegna ad adottare le disposizioni contenute nell'allegato al d.s.g. n. 5709 del 23 maggio 2006, modificato dal d.s.g. n. 6805 del 7 luglio 2010, nonché a rispettare le eventuali istruzioni specifiche ricevute relativamente a peculiari aspetti delle attività ad esso affidate;
- si impegna a nominare, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 196/2003, i soggetti incaricati del trattamento stesso e ad impartire loro specifiche istruzioni relative al trattamento dei dati loro affidato;
- si impegna a comunicare al Comune ogni eventuale affidamento a soggetti terzi di operazioni di trattamento di dati personali di cui è titolare il Comune, affinché quest'ultimo ai fini della legittimità del trattamento affidato, possa nominare tali soggetti terzi responsabili del trattamento;
- si impegna a nominare ed indicare al Comune una persona fisica referente per la "protezione dei dati personali";
- si impegna a relazionare annualmente sullo stato del trattamento dei dati personali e sulle misure di sicurezza adottate e si obbliga ad allertare immediatamente il Comune in caso di situazioni anomale o di emergenze;
- si impegna a consentire l'accesso del Comune o di suo fiduciario al fine di effettuare verifiche periodiche in ordine alla modalità dei trattamenti ed all'applicazione delle norme di sicurezza adottate.

Articolo 7 – Responsabilità e manleva
4. Il Consorzio di Bonifica è responsabile dell'esatto adempimento delle prestazioni commissionategli ai sensi della presente Convenzione. Non potrà essere ritenuto responsabile di ritardi o inesattezze nei propri adempimenti solo ove dimostri che questi siano stati determinati da eventi imprevedibili o operanti oltre il controllo che lo stesso può esercitare.

5. L'attività di verifica e controllo sull'esattezza degli adempimenti è competenza del Comune, _____.

6. Il Consorzio di Bonifica esonera e solleva il Comune da qualsiasi danno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare, nei confronti di terzi, dall'esecuzione di azioni poste in essere in attuazione della presente Convenzione.

Articolo 8 – Rinuncia, modifiche.
3. Nel corso di validità della Convenzione l'eventuale rinuncia di una delle parti dovrà essere comunicata all'altra almeno con un anno di anticipo dalla sua decorrenza.

4. Qualsiasi modifica si intenda apportare al testo della presente Convenzione deve essere approvata per iscritto da entrambe le parti, costituendone atto aggiuntivo.

Articolo 9 – Definizione delle controversie

2. Le eventuali controversie relative all'interpretazione o all'esecuzione della presente Convenzione verranno risolte in via amministrativa.

Letto, confermato e sottoscritto.
_____, il _____

Per il Consorzio di Bonifica
Il Presidente/Direttore del consorzio

_____

Per il Comune
Il _____

_____

____ • ____

CONVENZIONE
tra
COMUNE DI …
E LA COMUNITA' MONTANA …

L'anno _____ , il giorno_____ del mese di _____, negli Uffici del _____, siti in _____, via _____

tra

il Comune _____, di seguito semplicemente "**il Comune"**, codice fiscale n. _____, nella persona del _____, Dott. _____, autorizzato ad intervenire nel presente atto in virtù del _____

e

la Comunità Montana _____, codice fiscale _____, con sede in _____, via _____, di seguito semplicemente "**la Comunità Montana**", nella persona del Presidente/Direttore *pro tempore*, Dott. _____, a ciò incaricato con deliberazione del _____ n. _____ del _____

VISTI:

- il regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 «Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie» e ss.mm.ii;
- la legge 5 gennaio 1994, n. 37 «Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche»;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la direttiva "Criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B", approvata con delibera n. 2 del 11 maggio 2009 del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, modificata con delibera n. 10 del 5 aprile 2006;
- la legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112";
- la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 "Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria – Testo unico della disciplina dei tributi regionali" ed in particolare gli artt. da 26 a 29, che disciplinano l'imposta sulle concessioni per l'occupazione e l'uso dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello stato;
- l'art. 1 della legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30, "Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2007";
- la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale";
- l'art. 6 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 10 "Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale - Collegato ordinamentale";
- la D.g.r. n. IX/… del …, "…";

PREMESSO che:

- l'art. 3, comma 114, della l.r. 1/2000 stabilisce che sono delegate ai comuni «le funzioni relative all'adozione dei provvedimenti di polizia idraulica di cui al r.d. 25 luglio 1904, n. 523, concernenti il reticolo idrico minore» e «la riscossione e l'introito dei canoni per l'occupazione e l'uso delle aree del reticolo idrico minore…, i cui proventi sono utilizzati per le spese di gestione delle attività di polizia idraulica e per la manutenzione dei corsi d'acqua del reticolo minore stesso»;

- ai sensi dell'art. 9, comma 3, della l.r. 19/2008, le comunità montane possono gestire funzioni e servizi delegati dai comuni, sulla base di quanto regolato in apposita convenzione;
- con la D.g.r. n. IX/… del …, Allegato «F» - «Modulistica» è stato approvato lo schema di tale convenzione;
- il Comune fa parte della Comunità Montana e ritiene opportuno, per motivi di organizzazione e funzionalità, che la stessa assuma la gestione e la manutenzione del corso d'acqua _____;

tutto ciò premesso,
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Premesse
3. Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e delineano i presupposti per individuare la Comunità Montana quale struttura di riferimento per lo svolgimento delle attività di cui al successivo art. 4.

Articolo 2 – Oggetto
1. La presente Convenzione individua e disciplina le attività che la Comunità Montana è chiamata a svolgere sul _____, regolando condizioni e modalità di esecuzione.

Articolo 3 – Durata e rinnovo
1. La presente Convenzione ha durata di anni _____, a decorrere dalla data di sottoscrizione delle parti contraenti.

2. Almeno 60 giorni prima della scadenza la Comunità Montana dovrà manifestare per iscritto la propria volontà di rinnovo dalla Convenzione. In assenza di tale comunicazione la Convenzione si intende risolta.

3. In caso di gravi inadempimenti della Comunità Montana rispetto agli obblighi derivanti dalla presente convenzione, il Comune si riserva la facoltà di recedere dalla stessa, previa comunicazione scritta.

Articolo 4 – Attività Comunità Montana
5. La Comunità Montana si impegna a:

- eseguire sul _____ la necessaria manutenzione ordinaria e straordinaria e quanto altro necessario al fine di assicurare il buon regime delle acque che vi transitano e per garantire la difesa idraulica dei territori attraversati dal corso d'acqua stesso;
- svolgere l'istruttoria relativa alle istanze di concessione per occupazione di beni del demanio idrico relative al _____, calcolare l'importo dei canoni dovuti e trasmettere le risultanze di tale attività al Comune attraverso adeguata Relazione Istruttoria, affinché quest'ultimo possa formalizzare il provvedimento concessorio;
- svolgere l'istruttoria relativa alle istanze di nulla osta idraulico inerenti opere o usi che possono interferire con il regime del _____ ed il regolare deflusso delle acque, trasmettendo le risultanze di tale attività al Comune mediante adeguata Relazione Istruttoria, affinché quest'ultimo possa formalizzare il provvedimento autorizzatorio;
- sorvegliare il _____ affinché non vengano commessi abusi a danno del bene demaniale di cui trattasi, del buon regime delle acque o della pubblica incolumità;
- vigilare affinché sull'area demaniale non vengano stabilite servitù passive di sorta, nell'interesse dell'integrità della proprietà demaniale;
- comunicare tempestivamente ogni notizia relativa a vertenze in atto o potenziali, nonché l'apertura di procedimenti arbitrali o erariali, dai quali possano derivare pregiudizi diretti o indiretti a carico del Comune;
- trasmettere al Comune, entro il mese di febbraio di ciascun anno, una Relazione consuntiva sulle attività svolte, con evidenza dei risultati conseguiti e delle risorse impiegate;
- fornire al Comune, se richiesto, dati e informazioni sull'avanzamento delle attività

6. Nell'espletamento delle attività sopra menzionate la Comunità Montana dovrà rispettare quanto stabilito dalla disciplina vigente in materia, nonché applicare quanto previsto dalla DGR n. IX/_____ del _____ (Allegato «C» e Allegato «E») e dal Documento di Polizia Idraulica adottato con DGC n. _____ del _____ .

Articolo 5 – Funzioni Comune
7. Il Comune rimane titolare della funzione di Autorità idraulica sul _____ ed è, quindi, l'unico soggetto legittimato a formalizzare provvedimenti concessori o autorizzatori inerenti il bene demaniale di cui trattasi e le relative pertinenze.

8. I canoni relativi alle concessioni per occupazione di beni del demanio idrico attinenti il _____ saranno riscossi ed introitati dal Comune, che provvederà al successivo versamento a favore della Comunità Montana in una quota almeno pari al 50%. Tali risorse dovranno essere utilizzate dalla Comunità Montana esclusivamente per finanziare lo svolgimento delle attività di cui all'art. 4.

9. In qualità di Autorità idraulica, il Comune vigila sulla piena, tempestiva e corretta attuazione della presente Convenzione e ha la facoltà di fornire alla Comunità Montana indirizzi per l'esercizio delle attività ad esso affidate.

Articolo 6 - Patto di riservatezza e trattamento dati personali
5. Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003 la Comunità Montana, nella persona del legale rappresentante, assume la qualifica di responsabile del trattamento per i dati utilizzati nell'esercizio delle attività ad esso affidate. Titolare del trattamento resta il Comune, nella persona del suo Sindaco pro tempore.

6. La Comunità Montana:
- dichiara di essere consapevole che i dati trattati nell'espletamento del servizio sono personali e, come tali, sono soggetti all'applicazione del Codice per la protezione dei dati personali;
- si impegna ad ottemperare agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 196/2003, anche con riferimento alla disciplina ivi contenuta rispetto ai dati personali sensibili e giudiziari;
- si impegna ad adottare le disposizioni contenute nell'allegato al d.s.g. n. 5709 del 23 maggio 2006, modificato dal d.s.g. n. 6805 del 7 luglio 2010, nonché a rispettare le eventuali istruzioni specifiche ricevute relativamente a peculiari aspetti delle attività ad esso affidate;
- si impegna a nominare, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 196/2003, i soggetti incaricati del trattamento stesso e ad impartire loro specifiche istruzioni relative al trattamento dei dati loro affidato;

- si impegna a comunicare al Comune ogni eventuale affidamento a soggetti terzi di operazioni di trattamento di dati personali di cui è titolare il Comune, affinché quest'ultimo ai fini della legittimità del trattamento affidato, possa nominare tali soggetti terzi responsabili del trattamento;
- si impegna a nominare ed indicare al Comune una persona fisica referente per la "protezione dei dati personali";
- si impegna a relazionare annualmente sullo stato del trattamento dei dati personali e sulle misure di sicurezza adottate e si obbliga ad allertare immediatamente il Comune in caso di situazioni anomale o di emergenze;
- si impegna a consentire l'accesso del Comune o di suo fiduciario al fine di effettuare verifiche periodiche in ordine alla modalità dei trattamenti ed all'applicazione delle norme di sicurezza adottate.

Articolo 7 – Responsabilità e manleva
7. La Comunità Montana è responsabile dell'esatto adempimento delle prestazioni commissionategli ai sensi della presente Convenzione. Non potrà essere ritenuto responsabile di ritardi o inesattezze nei propri adempimenti solo ove dimostri che questi siano stati determinati da eventi imprevedibili o operanti oltre il controllo che lo stesso può esercitare.

8. L'attività di verifica e controllo sull'esattezza degli adempimenti è competenza del Comune, _____.

9. La Comunità Montana esonera e solleva il Comune da qualsiasi danno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare, nei confronti di terzi, dall'esecuzione di azioni poste in essere in attuazione della presente Convenzione.

Articolo 8 – Rinuncia, modifiche.
5. Nel corso di validità della Convenzione l'eventuale rinuncia di una delle parti dovrà essere comunicata all'altra almeno con un anno di anticipo dalla sua decorrenza.

6. Qualsiasi modifica si intenda apportare al testo della presente Convenzione deve essere approvata per iscritto da entrambe le parti, costituendone atto aggiuntivo.

Articolo 9 – Definizione delle controversie
3. Le eventuali controversie relative all'interpretazione o all'esecuzione della presente Convenzione verranno risolte in via amministrativa.

Letto, confermato e sottoscritto.
_____, il _____

Per la Comunità Montana Il Presidente/Direttore del consorzio	Per il Comune Il _____
_____	_____

____ • ____

Fac-simile di domanda per la richiesta di nulla-osta o concessione di polizia idraulica

in marca
da bollo da
€. 14,62
(esente
per enti pubblici)

Alla REGIONE LOMBARDIA

Direzione Generale PRESIDENZA
U. O. COORDINAMENTO SEDI TERRITORIALI
SEDE TERRITORIALE DI _____
(fare riferimento all'area contatti sul sito www.territorio.regione.lombardia.it)

Il/la Sottoscritto/a _____ Codice Fiscale _____ _____
Residente a _____ Via _____ n. _____

oppure

Il/la Sottoscritto/a, _____ in qualità di legale rappresentante della ditta _____
o dell'Amministrazione _____

Codice Fiscale _____ ***Con sede legale in*** _____
Via _____ n. _____ e sede amministrativa in _____
Via _____ n. _____

C H I E D E

Ai sensi del Testo Unico 25.07.1904 n. 523, il nulla-osta idraulico o la concessione/il rinnovo della concessione/il sub ingresso nella concessione di realizzazione e/o mantenere _____ _____
_____
sul corso d'acqua _____ In località adiacenti ai mappali n. _____ del foglio n. _____ in Comune di _____ in conformità ai disegni allegati alla domanda.

Si impegna *a mantenere costantemente in buono stato le opere di cui trattasi, ad eseguire a sua cura e spese tutte le riparazioni e/o modifiche delle opere che la Regione riterrà di ordinare ai fini del buon regime delle acque. In particolare garantirà il libero deflusso delle acque provvedendo periodicamente alla pulizia del tratto di alveo interessato dalle opere.*
Cordiali saluti

_____ lì _____

Il Richiedente

_____

ALLEGATI ALLA DOMANDA DI NULLA-OSTA IDRAULICO O DI CONCESSIONE DI POLIZIA IDRAULICA

1. **Relazione tecnica costituita da:**

   a. Descrizione delle opere oggetto della concessione;

   b. Luogo, dati catastali (foglio mappa e mappale);

   c. Nel caso di occupazione d'area il calcolo della superficie demaniale richiesta

   d. Motivazioni della realizzazione dell'opera;

   e. Caratteristiche tecniche dell'opera;

   Nota: Nel caso di difese spondali si deve adottare una tipologia a scogliera; qualora si voglia proporre una soluzione diversa, deve essere dimostrata l'impossibilità di procedere con tecniche di ingegneria naturalistica e devono essere valutati, ai sensi della direttiva 4/99 dell'Autorità di bacino, gli effetti dell'intervento in progetto sulle modalità di deflusso della piena e sulle modifiche all'ecosistema spondale.

   f. In caso di interferenze idrauliche (scarichi, attraversamenti, etc) verifica di compatibilità idraulica firmata da un ingegnere, in ottemperanza alla direttiva dell'Autorità di Bacino del Po in data 11 maggio 1999;

   g. Relazione geologica (opere di particolare rilevanza).

2. **Ricevuta versamento spese d'istruttoria**

   a. Ricevuta del versamento di €. 51,65.= effettuato su bollettino sul c.c. postale n. 481275 - IBAN: IT36W0760160000000481275 intestato a Tesoreria della Regione Lombardia, via Galvani 27, ingresso 2, primo piano – Causale: Istruttoria pratica di polizia idraulica.

3. **N. 2 copie cartacee degli elaborati grafici costituiti da:**

   a. Corografia 1:10.000 con evidenziato il tratto interessato dalle opere oggetto della concessione;

   b. Estratto mappa catastale con il posizionamento delle opere oggetto della concessione;

   c. Sezione trasversale al corso d'acqua ove vengono o sono state realizzate le opere oggetto della concessione;

   d. Sezione, pianta e particolari, in scala adeguata, delle opere oggetto della concessione;

   e. Documentazione fotografica dello stato dei luoghi.

4. **N. 1 copia di tutta la documentazione in forma digitale (formati: doc; xls; jpg; pdf; dwg)**

5. **Certificazioni allegate:**

   a. Se in area vincolata: Autorizzazione ai fini paesaggistici ai sensi della decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 rilasciata dalla Direzione Generale Territorio della Giunta Regionale o dal Comune interessato dall'intervento, qualora trattasi di opere delegate ai sensi dell'art. 80 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i.;

   b. Se in area di Parco: Autorizzazione di conformità alla Pianificazione rilasciata dal Parco interessato dalle opere oggetto della concessione;

   c. Nel caso di scarico: Certificazione dell'Amministrazione Provinciale, o copia conforme, di accettabilità dello scarico ai sensi dell'Art. 2 dell'allegato della legge 21 gennaio 1994 n. 61.

   d. Certificato della Camera di Commercio recante dicitura antimafia, rilasciato ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 3 giugno 1998 del D.P.R. n. 252 del 03.06.1998. (solo per ditte che non gestiscono pubblici servizi)

——— • ———

INFORMATIVA SULLA PRIVACY

(Art.13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali")

Gentile Signore/a

Desideriamo informarla che il D.Lgs .n.196 del 30 giugno 2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.
Secondo il citato decreto, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza, trasparenza e tutelando la sua riservatezza e i suoi diritti cosi come previsto dagli art. 2 e 11 del Codice.
Ai sensi dell'art.13 del predetto decreto, le forniamo le seguenti informazioni:

Finalità e modalità del trattamento:

- *I dati da Voi forniti sono trattati allo scopo del rilascio del nulla-osta idraulico o per l'ottenimento della concessione per l'uso del demanio idrico*

I dati saranno trattati con le seguenti modalità:

- *trattamento manuale*
- *trattamento con strumenti elettronici e informatici*

Natura obbligatoria - conseguenze del mancato conferimento dei dati:

Se i dati richiesti sono obbligatori, in caso di mancato conferimento degli stessi l'interessato non potrà godere del servizio/beneficio richiesto.

Titolare del trattamento :

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale della Lombardia, nella persona del suo Presidente, con sede in Milano Piazza Città di Lombardia, 1.

Responsabile del trattamento:

Responsabile interno del trattamento dei dati è il Direttore della DG Territorio e Urbanistica Dott. Bruno Mori.
I dati potranno eventualmente essere trattati anche:
- *dalla società Harnekinfo, software-house produttrice del programma gestionale per la polizia idraulica responsabile esterno del trattamento dei dati nella persona del suo legale rappresentante dott. Mauro Cadei;*
- *da Lombardia Informatica s.p.a., e Lombardia Gestione s.r.l, per le attività di gestione dell'applicativo e dei sistemi responsabili esterni del trattamento dei dati nella persona del loro legale rappresentante.*

Diritti dell'interessato:

In relazione al presente trattamento Lei potrà rivolgersi al responsabile del trattamento per far valere i suoi diritti cosi come previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 (diritti di accesso, verifica e cancellazione dei dati). Le modalità di esercizio dei suoi diritti sono previste dall'art. 8 del citato decreto.

D.g.r. 22 dicembre 2011 - n. IX/2763
Integrazione della d.g.r. 20 ottobre 2010, n. 666 - Aggiornamento del quadro conoscitivo ed accelerazione delle opere prioritarie per il bacino del Torrente Seveso

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– lo studio di fattibilità della sistemazione idraulica del torrente Seveso predisposto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, la quale, con deliberazione n. 12 del 18 marzo 2008, ha individuato criteri, indirizzi e modalità per la condivisione, la gestione e l'utilizzo di dati conoscitivi contenuti negli strumenti predisposti dall'Autorità stessa;

– l'Accordo di Programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese, sottoscritto in data 19 giugno 2009, che prevedeva la successiva stipula di un Atto integrativo per delineare il dettaglio degli interventi ed il relativo quadro economico, come approvato, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, con d.a.r. 3 luglio 2009, n. 6830;

– la d.g.r. 9 novembre 2009, n. 10503, con cui la Giunta Regionale ha preso atto della sottoscrizione, il 23 ottobre 2009, dell'Atto integrativo e del quadro finanziario complessivo di Regione Lombardia per la realizzazione degli interventi previsti nell'Atto integrativo del suddetto Accordo di Programma;

– la d.g.r. 15 settembre 2010, n. 479, con oggetto «Schema di Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Regione Lombardia finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico» che prevedeva, in particolare, la realizzazione dei seguenti interventi strutturali nel bacino del torrente Seveso:

  1. adeguamento del Canale scolmatore di nord-ovest, per l'importo di € 23.400.000,00;

  2. realizzazione della vasca di laminazione a Senago (MI), per l'importo di € 10.000.000,00;

– la d.g.r. 20 ottobre 2010, n. 666, «Determinazioni finalizzate al rapido avvio delle opere a salvaguardia dalle esondazioni del torrente Seveso: aggiornamento del quadro conoscitivo ed accelerazione delle opere prioritarie», con cui la Giunta regionale detta disposizioni circa le iniziative in corso per la riduzione delle piene del torrente Seveso ed in particolare :

  • dare rapido avvio alle opere si salvaguardia dall'esondazioni del Torrente Seveso mediante l'adeguamento del Canale scolmatore di Nord-Ovest;
  • aggiornare lo studio di fattibilità della sistemazione idraulica del torrente Seveso nel tratto tra la sorgente ed il Comune di Paderno Dugnano;
  • progettare le opere prioritarie necessarie individuate nello studio stesso;

Dato atto che la Direzione Generale Territorio e urbanistica ha proceduto, secondo quanto previsto nella d.g.r. n. 666 del 20 ottobre 2011 ed in raccordo con l'Agenzia Interregionale per il Po e la Provincia di Milano, alla realizzazione delle seguenti attività:

1. Attivazione delle procedure e conclusione della gara europea di appalto per i lavori di adeguamento del Canale Scolmatore di Nord Ovest; la gara è alle fasi conclusive e si prevede l'aggiudicazione entro la fine del 2011 con un avvio dei lavori nei primi mesi del 2012;
2. Attivazione della progettazione, a cura dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po, dell'area di laminazione controllata lungo il Canale Scolmatore nel Comune di Senago;
3. Aggiornamento a cura dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po dello studio di fattibilità della sistemazione idraulica del torrente Seveso tra la sorgente ed il Comune di Paderno Dugnano, a cui si è aggiunto lo studio del tratto tra Paderno Dugnano e Milano realizzato dal Comune di Milano per il tramite di Metropolitana milanese;
4. Presentazione ed approvazione degli studi sopracitati nell'ambito della Segreteria tecnica e del Collegio di Vigilanza dell'Accordo di programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese;
5. Azioni di comunicazione dei risultati degli studi a tutti gli Enti Locali, agli Enti gestori del Servizio Idrico Integrato ed agli Enti Parco del Bacino del Seveso, con particolare attenzione ai Comuni ed alle Province direttamente interessate dalle ipotesi di localizzazione di nuove opere di mitigazione del rischio idraulico;

Dato atto inoltre che si è provveduto ad aggiornare il Piano Territoriale Regionale, tramite il Documento Strategico Annuale approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 276 del 8 novembre 2011, inserendo le aree interessate dalle opere di mitigazione previste negli studi quali obiettivi regionali strategici e prioritari, apponendo inoltre un vincolo conformativo delle proprietà ai sensi del articolo 20, comma 5, della l.r. 12/2005;

Considerato che l'aggiornamento dello studio di fattibilità ha messo in evidenza che una significativa riduzione del rischio idraulico nel bacino del Torrente Seveso potrà avvenire esclusivamente mediante un insieme integrato di azioni, interventi strutturali e non strutturali quali:

• opere di contenimento delle piene che possano laminare fino a 4,4 milioni di metri cubi per le portate con tempi di ritorno di 100 anni;
• opere di laminazione delle portate dei principali scaricatori delle reti fognarie;
• azioni non strutturali per un corretto uso del suolo mirato a contenere l'ulteriore impermeabilizzazione del territorio del bacino, in particolare lungo le residue aree ancora libere lungo il fiume;
• azioni per la riduzione delle portate delle reti di drenaggio urbano;
• interventi di riqualificazione ambientale e di manutenzione del sistema fluviale;

Considerato altresì che tutti gli interventi realizzati, in corso di realizzazione e previsti necessitano di adeguate risorse finanziarie per la manutenzione costante che ne garantisca l'efficienza nel tempo;

Dato atto che:

• sul bacino del Torrente Seveso è attivo un Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale «Contratto di Fiume Seveso», approvato con d.g.r. n. 3793 del 13 dicembre 2006 ed integrato con d.g.r. n. 11315 del 10 febbraio 2010, che contiene il quadro programmatico delle azioni regionali e degli enti locali sottoscrittori con il fine di raggiungere gli obiettivi di riduzione dell'inquinamento delle acque, di mitigazione del rischio idraulico, di tutela, qualificazione e valorizzazione sostenibile dei sistemi e delle dotazioni ambientali e paesaggistiche, di riqualificazione dei sistemi insediativi afferenti ai corridoi fluviali, di condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua;
• con d.g.r. 2238 del 21 settembre 2011 è stato attivato un accordo di collaborazione con il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, sottoscritto in data 4 ottobre 2011, per la definizione di criteri di riparto delle spese per la gestione idrogeologica del bacino idrografico del torrente Seveso, ai fini di valutare le modalità con cui ricavare, dai soggetti beneficiari delle opere idrauliche realizzate o da realizzare, i finanziamenti necessari alla realizzazione e gestione delle opere stesse;
• in appendice allo studio di fattibilità idraulica del Torrente Seveso sono state definite e messe a punto indicazioni e criteri tecnici per la riduzione delle portate all'origine mediante la separazione delle acque bianche dalle acque nere e che tali indicazioni e criteri tecnici costituiscono la base per la formulazione di un successivo provvedimento regionale finalizzato a ridurre l'apporto di acque al Torrente Seveso provenienti dalle reti di drenaggio urbano;

Considerato che le azioni in corso e previste nel AQST «Contratto di fiume» e tutte le successive azioni sviluppate in base a quanto disposto dalla d.g.r. n. 666 del 20 ottobre 2010, anche al fine di realizzare gli obiettivi strategici contenuti nel Piano Territoriale regionale, necessitano di essere messe a sistema, coordinate ed integrate mediante un Progetto strategico di sottobacino del torrente Seveso da definirsi ai sensi dell'articolo 55 bis della l.r. 12/2005 e da considerare come strumento di attuazione della pianificazione di bacino distrettuale, secondo quanto previsto al comma 6 dell'art. 55 bis della l.r. 12/2005;

Ritenuto quindi di attivare un Progetto Strategico di sottobacino, secondo quanto disposto dall'articolo 55bis della l.r. 12/2005, con il fine di mettere a sistema e meglio coordinare tutte le azioni di prevenzione strutturali e non strutturali recentemente definite dall'aggiornamento dello studio di fattibilità

idraulica sopracitato e tutte le azioni già programmate ed inserite nel Piano di Azione dell'AQST «Contratto di Fiume Seveso»;

Ritenuto inoltre:

- di coinvolgere nella definizione del Progetto strategico di sottobacino del Seveso gli enti istituzionali territorialmente interessati anche utilizzando i tavoli di confronto già attivi nell'ambito del AQST Contratto di fiume Seveso;
- di trasmettere il progetto strategico di sottobacino all'attenzione dell'Autorità di bacino del Fiume Po per il seguito di competenza secondo quanto disposto dal comma 6 dell'art. 55 bis della l.r. 12/2005;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura, approvato con d.c.r. del 28 settembre 2010, n. 56, e la declinazione dello stesso nel Programma Operativo 19 «Risorsa acqua», Obiettivo specifico 19.4 «Prevenire il dissesto idraulico ed idrogeologico», come da allegato alla comunicazione del Presidente Formigoni approvata con d.g.r. 5 agosto 2010, n, 465;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto dell'avanzamento dei lavori inerenti l'adeguamento del Canale Scolmatore di Nord Ovest e dell'attivazione della progettazione dell'area di laminazione controllata a Senago;

2. di integrare le azioni previste nella d.g.r. 20 ottobre 2010, n . 666 con le seguenti attività:

- realizzare, per le motivazioni espresse in premessa, un Progetto Strategico di sottobacino del Torrente Seveso secondo quanto previsto dalla l.r. 12/2005;
- coinvolgere nella definizione del Progetto Strategico di sottobacino del Torrente Seveso gli enti istituzionali territorialmente interessati anche utilizzando i tavoli di confronto già attivi nell'ambito del AQST Contratto di fiume Seveso;

3. di dare mandato alla Direzione Territorio e Urbanistica, di concerto con la Direzione Ambiente, Energia e Reti, di effettuare le conseguenti azioni inerenti la predisposizione del Progetto Strategico di Sottobacino del Torrente Seveso che dovranno concludersi entro il 31 luglio 2012;

4. di sottoporre il Progetto Strategico di sottobacino all'attenzione dell'Autorità di Bacino del fiume Po per i seguiti di competenza, secondo il disposto dell'art. 55 bis, comma 6 della l.r. 12/2005;

5. di pubblicare la presente deliberazione sul BURL.

Il segretario: Marco Pilloni

D.g.r. 22 dicembre 2011 - n. IX/2787
Determinazioni relative al Protocollo di Intesa con l'ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (UNAR) del dipartimento pari opportunita' della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione e contrasto delle discriminazioni razziali

LA GIUNTA REGIONALE

Visto:

- l'art. 3 della Costituzione che afferma «tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali»;
- la Convenzione Internazionale sull'Eliminazione di ogni forma di Discriminazione Razziale (ICERD) adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite in data 21 dicembre 1965;
- la legge 13 ottobre 1975, n. 654 recante «Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, aperta alla firma a New York il 7 marzo 1966;
- l'art. 21 della «Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea» approvata il 14 novembre 2000 che vieta «qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali»;
- la Direttiva 2000/43/CE del Consiglio dell'unione Europea del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica;
- la Direttiva 2000/78/CE del Consiglio dell'Unione europea 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro;
- la legge 25 giugno 1993, n. 205, recante «Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, recante Misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica o religiosa»;
- il d.lgs 9 luglio 2003, n 215, recante «Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica», e in particolare l'art. 7 che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari opportunità, l'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica, più brevemente denominato Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) con funzioni di controllo e garanzia delle parità di trattamento e dell'operatività degli strumenti di tutela;
- il d.lgs. 9 luglio 2003, n 216, recante «Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro»;
- il d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286: «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione della straniero» e successive modifiche;
- il d.p.r. 31 agosto 1999, n. 394: «Regolamento recante norme di attuazione del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione della straniero»;
- la legge 125/1991 e confluita nel d.lgs 198/2006 «Codice delle pari opportunità tra uomo e donna», che istituisce la Consigliera di parità con la finalità di svolgere funzioni di promozione e di controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza, di opportunità e di non discriminazione tra donne e uomini nel lavoro;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 concernente «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»;
- la legge 24 febbraio 2006, n. 85, recante «Modifiche al codice penale in materia di reati di opinione»;
- la legge 1 marzo 2006, n. 67 recante «Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni»;

Considerato inoltre che Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) al fine di dare concreta attuazione all'art. 44 del Dlgs. 25 luglio 1998, n.286 che prevede l'istituzione di centri regioni di osservazione contro le discriminazioni razziali, promuove la progressiva costituzione di una rete nazionale di centri territoriali per la rilevazione e la presa in carico dei fenomeni di discriminazione razziale, da istituire sulla base di protocolli d'intesa e accordi operativi con Regioni ed Enti locali ed attraverso il coinvolgimento associazioni;

Vista la nota con la quale l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali ha proposto alla Regione Lombardia di definire un protocollo di intesa in materia di contrasto delle discriminazioni razziali;

Viste le finalità previste dal protocollo di intesa, le quali sono coerenti a quanto previsto dall'art. 2, co. 2 della legge regionale statutaria del 30 agosto 2008 n. 1, che sancisce che la Regione opera per il superamento delle discriminazioni e delle disuguaglianze civili economiche e sociali;

Preso atto che il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità «Sviluppo e implementazione di una rete nazionale di osservatori e centri territoriali per la rilevazione e la presa in carico di fenomeni di discriminazione ai sensi art. 44 comma 12 del d.lgs. 286/98 e del d.lgs. 215/03», repertorio UNAR n. 719 del 24 ottobre 2011, quantifica le risorse da assegnare alle Regioni, per l'attuazione dell'obiettivo di promozione di una strategia integrata di prevenzione, contrasto e rimozione delle discriminazioni nella misura pari a Euro 50.000,00;

Considerato inoltre che:

- la Regione Lombardia già opera attraverso proprie reti e strutture per il contrasto della discriminazione;
- la Fondazione Ismu svolge costante e puntuale attività di studio e ricerca sui temi oggetto della presente intesa e nello specifico, coordina e assiste la rete degli Osservatori Provinciali sull'Immigrazione (OPI) nella realizzazione delle attività previste nel documento denominato «Piano di Attività per il proseguimento, funzionamento e sviluppo della rete degli (OPI) a supporto e in raccordo con l'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità ORIM» allegato 1 alla d.g.r. n. 11266 del 10 febbraio 2010;

Verificata con l'Istituto Superiore per la Ricerca, la Statistica e la Formazione – Eupolis, la necessità di confermare il raccordo con l'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità (ORIM) e la rete degli osservatori provinciali sull'immigrazione (OPI);

Valutata pertanto l'opportunità di sottoscrivere il protocollo di intesa sopra richiamato in materia di prevenzione e contrasto delle discriminazioni razziali - allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che a seguito della sottoscrizione del protocollo di cui all'allegato A si procederà con successiva convenzione operativa a definire le modalità di acquisizione delle risorse assegnate;

Ritenuto di demandare alla Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale il compito di ottemperare a quanto previsto dal presente atto deliberativo;

Ravvisato di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia nonché per la pubblicazione sul sito internet della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e e Solidarietà Sociale;

Vista la legge regionale n. 20/08 e successive modifiche ed integrazioni nonché i provvedimenti organizzativi dell'IX legislatura;

Valutate e fatte proprie le predette considerazioni;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni riportate in premessa, qui integralmente recepite:

1. di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante del presente atto;

2. di approvare lo schema di protocollo di intesa in materia di prevenzione e contrasto delle discriminazioni razziali - allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di demandare alla Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale l'adozione ogni adempimento derivante dall'attuazione del presente provvedimento;

4. di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché per la pubblicazione sul sito internet della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale;

5. di trasmettere all'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, nonché ai soggetti interessati per competenza.

Il segretario: Marco Pilloni

ALLEGATO A

PROTOCOLLO D'INTESA
tra

UNAR - Ufficio Nazionale per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica
e
REGIONE LOMBARDIA
in
MATERIA DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI RAZZIALI-

Visti

- l'art. 3 della Costituzione che afferma "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali";

- la Convenzione Internazionale sull'Eliminazione di ogni forma di Discriminazione Razziale (ICERD) adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite in data 21 dicembre 1965;

- la legge 13 ottobre 1975, n. 654 recante "Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, aperta alla firma a New York il 7 marzo 1966";

- l'art. 21 della "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea" approvata il 14 novembre 2000 che vieta "qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali";

- la Direttiva 2000/43/CE del Consiglio dell'unione Europea del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica;

- la Direttiva 2000/78/CE del Consiglio dell'Unione Europea 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro;

- la legge 25 giugno 1993, n. 205, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, recanti misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica o religiosa";

- il D.lgs 9 luglio 2003, n 215, recante "Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica", che in particolare istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari opportunità, l'Ufficio Nazionale per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica, con funzioni di controllo e garanzia delle parità di trattamento e dell'operatività degli strumenti di tutela;

- il D.Lgs. 9 luglio 2003, n 216, recante "Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro";

- il D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286: "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e successive modifiche;

- il D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394: "Regolamento recante norme di attuazione del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";

- la legge 125/1991 confluita nel D.lgs 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna", che istituisce la Consigliera di parità con la finalità di svolgere funzioni di promozione e di controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza, di opportunità e di non discriminazione tra donne e uomini nel lavoro;

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 concernente "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la legge 24 febbraio 2006, n. 85, recante "Modifiche al codice penale in materia di reati di opinione";

- la legge 1 marzo 2006, n. 67 recante "Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni";

- la legge regionale statutaria del 30 agosto 2008 n. 1, che all'art. 2, co. 2 sancisce "la Regione promuove la libertà dei singoli e delle comunità, il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni materiali e spirituali, individuali e collettivi, e opera per il superamento delle discriminazioni e delle disuguaglianze civili economiche e sociali";

- lo statuto della Fondazione ISMU, art.3 co.2 che sancisce "La Fondazione svolge attività di ricerca finalizzata allo studio delle fenomenologie afferenti al settore dei servizi sociali con specifico riferimento alle problematiche relative ai gruppi etnici gravitanti nel territorio della Regione Lombardia";

- la dgr n° 11266 del 10.02.2010 con la quale Regione Lombardia decreta il proseguimento, lo sviluppo e il consolidamento della rete interprovinciale degli Osservatori Provinciali sull'Immigrazione (OPI), in attuazione della dgr n° 10459 del 9.11.2009 il cui coordinamento è affidato all'ORIM per il tramite della Fondazione ISMU di Milano;

- la Direttiva del Ministro per l'azione amministrativa e la gestione del Dipartimento per le Pari Opportunità per l'anno 2010 emanata il 21 luglio u.s. la quale assegna all'UNAR, nell'ambito della priorità politica n. 3 il compito di "rafforzare il principio di non discriminazione" e del relativo obiettivo strategico "Contrasto ad ogni forma di discriminazione mediante la costituzione di una rete nazionale di rilevazione del fenomeno e la sensibilizzazione delle giovani generazioni", il compito della "progressiva costituzione, anche in adesione a quanto già previsto dall'art. 44 del D.Lgs. 286/1998, di una rete nazionale di osservatori e centri territoriali per la rilevazione e la presa in carico dei fenomeni di discriminazione mediante l'opportuna definizione di protocolli di intesa e accordi operativi con Regioni ed Enti locali che prevedano il pieno ed attivo coinvolgimento di tutti i soggetti no profit già operanti nei rispettivi territori ed ambiti di riferimento";

- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità "Sviluppo e implementazione di una rete nazionale di osservatori e centri territoriali per la rilevazione e la presa in carico di fenomeni di discriminazione ai sensi art. 44 comma 12 del D.Lgs. 286/98 e del D.lgs. 215/03" repertorio UNAR n. 719 del 24/10/2011, con il quale sono individuati i soggetti con cui sottoscrivere i protocolli di intesa e stabilite le risorse da assegnare alle Regioni nella misura di Euro 50.000,00 annui per l'attuazione dell'obiettivo di promozione di una strategia integrata di prevenzione, contrasto e rimozione delle discriminazioni;

- la nota con la quale l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali ha proposto alla Regione Lombardia e/o agli altri Enti territoriali coinvolti (Province e/o Comuni) di definire un protocollo di intesa attraverso il quale potenziare e rafforzare le azioni di sistema di ambito cittadino e provinciale finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni discriminatori presenti sul territorio regionale e alla promozione della cultura del rispetto e delle diversità.

Preso atto che

- la Regione Lombardia è impegnata al superamento delle discriminazioni e delle disuguaglianze e che sul territorio sono attivi enti e istituzioni pubbliche e private che operano a favore del contrasto ai fenomeni discriminatori;

- la Fondazione ISMU svolge costante e puntuale attività di studio e ricerca sui temi oggetto della presente intesa e nello specifico, in qualità di ente gestore dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità (ORIM), coordina e assiste gli Osservatori Provinciali sull'Immigrazione (OPI) nella realizzazione delle attività previste nel documento denominato "Piano di Attività per il proseguimento, funzionamento e sviluppo della rete degli (OPI) a supporto e in raccordo con l'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità ORIM" allegato 1 dgr 11266 del 10 febbraio 2010;

- le funzioni della Consigliera di Parità concorrono a promuovere lo sviluppo delle pari opportunità in ambito lavorativo.

Le Parti sottoscrivono e convengono quanto segue:

Articolo 1 – Impegni comuni

L'UNAR e la Regione Lombardia individuano, quale struttura di riferimento operativa per lo svolgimento delle attività previste dal presente protocollo con particolare riguardo alla ricerca, analisi, studi e formazione, la Fondazione ISMU di Milano e si impegnano a:

a) Sostenere, rafforzare e rendere sistematiche le attività volte a prevenire, contrastare e rimuovere ogni forma e causa di discriminazione razziale o di origine etnica;
b) Definire e promuovere annualmente – a partire dalla Settimana contro la violenza nelle Scuole e dalla Settimana d'azione contro il Razzismo - iniziative congiunte di sensibilizzazione sui temi dell'anti-discriminazione con particolare riferimento al mondo giovanile, a quello sportivo e alle scuole;
c) Promuovere, anche con il coinvolgimento anche degli altri soggetti pubblici e privati interessati, la partecipazione a bandi e programmi nazionali ed europei in materia di lotta alle discriminazioni razziali;
d) Collaborare a iniziative di formazione finalizzate ad una migliore conoscenza degli strumenti normativi e delle strategie di contrasto e prevenzione delle situazioni di discriminazione;
e) Promuovere e realizzare momenti di formazione e aggiornamento rivolti agli operatori delle Amministrazioni pubbliche e degli enti in difesa dei diritti di cittadinanza;
f) Organizzare iniziative periodiche di incontro con le associazioni iscritte al Registro di cui all'articolo 6 del Decreto legislativo 215/2003 aventi sede ed operanti nel territorio regionale, nonché con le altre associazioni operanti nel settore delle discriminazioni razziali o di origine etnica;
g) Individuare i componenti del Tavolo tecnico di coordinamento.

Articolo 2 – Impegni assunti dall'UNAR

L'Unar si impegna in particolare a:

a) individuare, nell'ambito della rete nazionale di osservatori e centri territoriali per la rilevazione e la presa in carico dei fenomeni di discriminazione in corso di progressiva istituzione, di concerto con la Regione Lombardia, le antenne territoriali destinate a costituire la rete territoriale di riferimento per l'ambito del territorio lombardo;
b) assicurare l'integrazione della predetta rete territoriale con il sistema informativo del Contact Center UNAR, in modo da consentire una trattazione sinergica e sistematica dei fattori di rischio delle discriminazioni e del monitoraggio dei fenomeni discriminatori rilevati sul territorio lombardo, in sintonia con le linee guida nazionali di cui all'allegato A del DPCM 719 del 24.10.2011 e in riferimento agli altri protocolli di intesa e accordi operativi stipulati da UNAR con il sistema delle autonomie locali lombarde;
c) rendere disponibile annualmente apposite risorse economiche, ai sensi di quanto previsto dal decreto Repertorio UNAR 719 del 24/10/2011, aggiuntive a quelle già previste in analoghi accordi e programmi definiti da Regione Lombardia e dalle Amministrazioni provinciali e/o territoriali locali, da destinare al potenziamento delle attività derivanti dall'attuazione del presente atto;-
d) produrre strumenti e materiali volti alla sensibilizzazione, all'informazione e alla prevenzione dei comportamenti xenofobi e discriminatori, nonché al superamento delle disuguaglianze;
e) mettere a disposizione propri esperti e proprie figure di riferimento quali docenti per i moduli formativi e di aggiornamento che la Regione Lombardia (ed eventualmente attraverso la Fondazione ISMU, l'ORIM ovvero la rete degli OPI) e/o le Province ed altri

Enti territoriali intendano organizzare in collaborazione con la predetta rete territoriale al fine di fornire gli strumenti conoscitivi e operativi più adeguati alle figure professionali impegnate in specifici ambiti e settori (Trasporti, Sanità etc.);

Articolo 3 – Impegni assunti dalla Regione Lombardia

La Regione Lombardia, anche avvalendosi della collaborazione con la Fondazione ISMU, quale ente incaricato del coordinamento, dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e al multietnicità – ORIM e degli Osservatori Provinciali sull'Immigrazione OPI, si propone di:

a) coordinare, d'intesa con l'UNAR, le attività e i servizi svolti dai soggetti attivi e operanti sul territorio regionale, al fine di valorizzarne la capillare diffusione e la condizione di prossimità alle potenziali vittime di discriminazioni, favorendo l'attività della rete territoriale;
b) elaborare strumenti per il monitoraggio l'analisi sulle forme di discriminazione razziale e sulle iniziative di contrasto a tale fenomeno sia a livello regionale sia a livello nazionale;
c) attivare un monitoraggio delle realtà impegnate sulle tematiche oggetto della presente intesa;
d) istituire il Tavolo tecnico di coordinamento.

Articolo 4 – Funzioni della rete territoriale

Alla rete territoriale partecipano le Consigliere di Parità. La rete territoriale, individuata all'art. 2 co. a), in sinergia con il Contact center UNAR, svolge in particolare le seguenti funzioni:
a) collegamento delle attività e dei servizi, inclusi gli sportelli legali, di Associazioni di settore operanti sul territorio provinciale al fine di valorizzarne la capillare diffusione e la condizione di prossimità alle potenziali vittime di discriminazioni razziali;
b) individuazione di percorsi per facilitare il trattamento delle segnalazioni di fenomeni discriminatori in raccordo con il Contact Center UNAR;
c) raccolta di dati per l'elaborazione e l'analisi sulle forme di discriminazione razziale e sulle iniziative di contrasto a tale fenomeno a livello regionale, e inserimento nel sistema informatico del Contact Center dell'UNAR per favorire la più efficace raccolta, lettura ed elaborazione dei dati concernenti il fenomeno anche a livello nazionale.

Articolo 5 – Tavolo tecnico di coordinamento

Per la realizzazione e il monitoraggio del presente protocollo, per la progettazione delle iniziative, il confronto e lo scambio di informazioni, la promozione di strategie di intervento congiunte e la promozione di buone prassi è istituito un Tavolo tecnico di coordinamento composto da *almeno* n. 4 membri, individuati da UNAR e da Regione Lombardia. Al Tavolo Tecnico di Coordinamento partecipano le Consigliere di Parità.
Il Tavolo svolge le proprie funzioni coerentemente con quelle definite dalle linee guida.
Le attività del Tavolo sono realizzate a titolo gratuito e consistono in:

a) definire i requisiti minimi per l'attivazione ed il funzionamento della rete territoriale;
b) coinvolgere, nell'ambito delle attività i soggetti istituzionale ritenuti più funzionali alla realizzazione delle attività oggetto della presente intesa quali ad esempio: difensori civici, consigliere di parità, Consulte locali, URP, giudici di pace, patronati, centri antiviolenza, associazioni di migranti e di tutela dei diritti, associazioni iscritte al registro regionale, associazioni di donne migranti, organizzazioni per la tutela dei diritti delle persone a rischio di discriminazioni;
c) programmare le attività comuni di cui all'articolo 1 del presente protocollo;
d) monitoraggio, verifica e diffusione dei risultati della attuazione del presente protocollo.

Articolo 6 – Durata

La durata del Protocollo, è concordemente stabilita in anni tre, rinnovabili per uguale durata, a decorrere dalla data di approvazione del Protocollo stesso da parte dei rispettivi contraenti, subordinatamente alla disponibilità di risorse di cui all'art. 2 comma c) del presente protocollo d'intesa.

Articolo 7 – Modifiche e integrazioni al Protocollo

Qualsiasi modifica o integrazione al presente Protocollo dovrà essere apportata in forma scritta e previa approvazione mediante apposito atto sottoscritto dalle Parti.

Unar - Ufficio Nazionale per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica

Regione Lombardia - Direzione Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale

Milano,
Data _____

D.g.r. 22 dicembre 2011 - n. IX/2789
Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) – Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010)

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- con legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, «Legge per il governo del territorio», la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il comma 1 dell'articolo 4 della citata l.r.12/2005, recante valutazione ambientale dei piani, dispone che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, approvi gli indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani, in considerazione della natura, della forma e del contenuto degli stessi;
- il comma 10 dell'art. 4 della l.r. 5/2010 statuisce che «le procedure di verifica di assoggettabilità a VIA possono essere svolte nell'ambito del procedimento per la valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) o nell'ambito di quello per la verifica di esclusione o assoggettabilità a VAS»;
- il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della l.r. 12/2005;

Premesso altresì che la Giunta Regionale:

- a seguito di approvazione da parte del Consiglio regionale degli Indirizzi citati, con proprio atto n. 8/6420 del 27 dicembre 2007 «Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS» ha proceduto alla definizione degli ulteriori adempimenti previsti dal comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;
- in data 18 aprile 2008, atto n. 8/7110, ha approvato la «Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n.12 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351»;
- in data 26 febbraio 2009, atto n. 8/8950, ha approvato le «Modalità per la valutazione ambientale dei Piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007);
- in data 30 dicembre 2009, atto n. 10971 ha approvato il «Recepimento delle disposizioni di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli»;
- in data 10 novembre 2010, atto n. 9/761 ha approvato la «determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971»;

Dato atto che la legge regionale 2 febbraio 2010, n. 5 – «Norme in materia di Valutazione di Impatto ambientale»:

- all'articolo 4 comma 10 dispone che relativamente ai procedimenti finalizzati «all'approvazione di trasformazioni territoriali da attuarsi mediante strumenti di programmazione negoziata di cui alla legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 (Programmazione negoziata regionale), che prevedono una variazione degli strumenti di pianificazione territoriale e la successiva realizzazione di opere comprese nelle tipologie progettuali di cui all'allegato B, le procedure di verifica di assoggettabilità a VIA possono essere svolte nell'ambito del procedimento per la valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) o nell'ambito di quello per la verifica di esclusione o assoggettamento a VAS»;
- all'articolo 14 comma 5 dispone che la Giunta regionale definisca «i criteri e le modalità per l'integrazione delle procedure di VAS e di verifica di assoggettabilità a VIA»;

Dato atto inoltre che in data 21 novembre 2011, a seguito di parere favorevole della Commissione del Consiglio regionale, la Giunta regionale ha approvato il Regolamento regionale 21 novembre 2001, n.5 «Attuazione della legge regionale 2 febbraio 2010, n. 5 (Norme in materia di Valutazione di Impatto ambientale)»;

Ritenuto opportuno definire i criteri di coordinamento connessi alla procedura dell'Accordo di Programma (AdP) a valenza territoriale per la parte afferente: a) la VAS per la valenza urbanistica pianificatoria dell'AdP; b) la VIC – Valutazione di incidenza, nel caso d'interferenza dell'Adp con i siti della Rete natura 2000; c) la Verifica di Assoggettabilità a VIA;

Visto il documento Allegato 1) avente ad oggetto «Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) – valutazione di incidenza (VIC) – verifica di assoggettabilità a VIA negli Accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010), elaborato dalla DG Territorio e Urbanistica in collaborazione con la DG Ambiente Energia e Reti, ritenuto meritevole di approvazione;

Visti altresì:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267, art.34 «Accordi di Programma»;
- la legge regionale 14 marzo 2003, n.2 «Programmazione negoziata regionale»;
- il decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 recante «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69 » pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 187 - 11 agosto 2010;
- il Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura approvato con d.c.r. n.56 del 28 settembre 2010 e la declinazione allo stesso nel PO - Valorizzazione e governance del territorio, OS 20.1. Governo del Territorio come da allegato alla comunicazione del Presidente Formigoni approvata con d.g.r. n. 465 del 5 agosto 2010;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il documento Allegato 1) avente ad oggetto «Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) – valutazione di incidenza (VIC) – verifica di assoggettabilità a VIA negli Accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010)»;

2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

——— • ———

ALLEGATO 1

Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) – valutazione di incidenza (VIC) – verifica di assoggettabilità a VIA negli Accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010)

Dicembre 2011

1.0 Premessa

2.0 La Verifica di assoggettabilità a VIA nella VAS
2.1 L'articolo 4 della l.r. 5/2010
2.2 La procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA
La procedura di riferimento
Il contenuto dello studio preliminare ambientale
La fase di informazione
Il campo di applicazione
2.3 La procedura di VIC
La procedura di riferimento
Il contenuto dello Studio di Incidenza
La fase di informazione
Il campo di applicazione
2.4 La procedura di VAS negli Accordi di programma a valenza territoriale
La procedura di riferimento
Il contenuto del rapporto ambientale
La fase di informazione
Il campo di applicazione

3.0 VAS – VIC - Verifica di assoggettabilità a VIA nella VAS
3.1 Il procedimento coordinato
3.2 Il contenuto degli studi
Rapporto Ambientale
Studio di incidenza
Rapporto preliminare ambientale

Allegato
Schema Adp 1 - procedimento coordinato valutazione ambientale (VAS) – valutazione di incidenza (VIC) – verifica di assoggettabilità a VIA negli Accordi di programma a valenza territoriale

1.0 Premessa

La normativa comunitaria prevede l'obbligo di sottoporre piani e programmi a diverse tipologie di valutazioni ambientali, anche contemporaneamente, qualora si presentino alcune specifiche condizioni (Direttiva 2001/42/CE per la VAS, Direttiva 92/43/CEE per la Valutazione di incidenza, Direttiva 85/337/CE, 97/11/CE e 2003/35/CE per la VIA).
In modo specifico la Direttiva 2001/42/CE richiama la necessità di non duplicazione delle informazioni e la semplificazione delle procedure.
Nelle considerazioni premesse alla direttiva è testualmente specificato che, "*qualora l'obbligo di effettuare una valutazione dell'impatto ambientale risulti contemporaneamente dalla presente direttiva e da altre normative comunitarie quali la direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, la direttiva 92/43/CEE, o la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, gli Stati membri, al fine di evitare duplicazioni della valutazione, possono prevedere procedure coordinate o comuni per soddisfare le prescrizioni della pertinente normativa comunitaria*". L'Art. 11, comma 2, della Direttiva stabilisce inoltre che "*per i piani e i programmi in merito ai quali l'obbligo di effettuare una valutazione dell'impatto ambientale risulta contemporaneamente dalla presente direttiva e da altre normative comunitarie, gli Stati membri possono prevedere procedure coordinate o comuni per soddisfare le prescrizioni della pertinente normativa comunitaria, tra l'altro al fine di evitare duplicazioni della valutazione*".
Nel recepimento della Direttiva a livello statale il tema è considerato in alcuni articoli del d.lgs. 152/2006 e sue modifiche ed integrazioni:

– all'art. 10 – vengono dettate norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti (vale la pena in questo ambito ricordare quanto previsto dal comma 4, che individua come esempio di "*integrazione procedurale*" il fatto che la verifica di assoggettabilità a VIA può essere condotta nell'ambito della VAS);
– all'Art. 11, comma 4 - la VAS deve essere "*effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni*".
– all'Art. 19, comma 2 – laddove si sottolinea come nel caso di P/P "*per i quali si è conclusa positivamente la procedura di VAS, il giudizio di VIA negativo ovvero il contrasto di valutazione su elementi già oggetto della VAS è adeguatamente motivato*".

2.0 La Verifica di assoggettabilità a VIA nella VAS

2.1 L'articolo 4 della l.r. 5/2010

Dopo aver individuato le basi giuridiche che supportano il coordinamento procedurale a livello Comunitario e Statale è indispensabile fare altrettanto a livello di Regione Lombardia.
L'articolo 4 della l.r. 5/2010 sulla VIA, recante "Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti", comprende due fattispecie:
al comma 10 – relativamente ai procedimenti finalizzati *"all'approvazione di trasformazioni territoriali da attuarsi mediante strumenti di programmazione negoziata di cui alla legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 (Programmazione negoziata regionale), che prevedono una variazione degli strumenti di pianificazione territoriale e la successiva realizzazione di opere comprese nelle tipologie progettuali di cui all'allegato B, le procedure di verifica di assoggettabilità a VIA possono essere svolte nell'ambito del procedimento per la valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) o nell'ambito di quello per la verifica di esclusione o assoggettamento a VAS";*
al comma 11 – si prevede che *"la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA è effettuata in sede di VAS, sentita l'autorità competente in materia di verifica di assoggettabilità a VIA, e garantita adeguata informazione e partecipazione al relativo procedimento, non inferiore a quella garantita per i procedimenti ordinari; l'individuazione dei progetti avviene sulla base di un progetto preliminare, come definito all'articolo 5, comma 1, lettera g), del d.lgs. 152/2006.*
Tale possibilità è lasciata alla discrezionalità dell'autorità procedente che può individuare i progetti di cui all'allegato B, previsti dal piano o dal programma, che per natura, dimensione e localizzazione ritiene di valutare in modo coordinato, per individuarne gli impatti cumulativi.

2.2 La procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA

La procedura di riferimento

La procedura di verifica di assoggettabilità a VIA è disciplinata dall'articolo 6 della l.r. 5/2010 sulla VIA, recante "Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti". Il procedimento è schematizzato in apposito diagramma di flusso pubblicato sul sito SILVIA. Il campo di applicazione della Verifica di assoggettabilità alla VIA è definito dall'allegato B della l.r. 5/2010.

Il contenuto dello studio preliminare ambientale

Relativamente al procedimento di assoggettabilità VIA, il contenuto del documento può essere dedotto dall'esame dell' ALLEGATO V al d.lgs. 152/06 s.m.i. – "Criteri per la Verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20":
1. Caratteristiche dei progetti
Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:
- delle dimensioni del progetto;
- del cumulo con altri progetti;
- dell'utilizzazione di risorse naturali;
- della produzione di rifiuti;
- dell'inquinamento e disturbi alimentari;
- del rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate.

2. Localizzazione dei progetti
Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:
- dell'utilizzazione attuale del territorio;
- della ricchezza relativa, della qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:

a) zone umide;
b) zone costiere;
c) zone montuose o forestali;
d) riserve e parchi naturali;
e) zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
f) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
g) zone a forte densità demografica;
h) zone di importanza storica, culturale o archeologica;
i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

3. Caratteristiche dell'impatto potenziale
Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 e tenendo conto, in particolare:
- della portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata);
- della natura transfrontaliera dell'impatto;
- dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;
- della probabilità dell'impatto;
- della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

2.3 La procedura di Valutazione di incidenza (VIC)

La procedura di riferimento

La Regione, al fine di garantire il raccordo dei procedimenti, esprime ai sensi della l.r. 30 novembre 1983, n. 86 la valutazione di incidenza dei piani territoriali, urbanistici e di settore di livello regionale e provinciale e relative varianti:
a) nei casi di piani e relative varianti di competenza regionale, nelle fasi di adozione e approvazione degli stessi;
b) negli altri casi, prima dell'approvazione del piano e relativa variante. Nella fase di adozione, la valutazione dell'Autorità competente per la VAS si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione di incidenza.

Il contenuto dello Studio di Incidenza

Il contenuto della Studio di Incidenza è disciplinato dalla Direttiva come recepita decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e sue modifiche d integrazioni:

1. Caratteristiche dei piani e progetti
Le caratteristiche dei piani e progetti debbono essere descritte con riferimento, in particolare:
- alle tipologie delle azioni e/o opere;
- alle dimensioni e/o ambito di riferimento;
- alla complementarietà con altri piani e/o progetti;
- all'uso delle risorse naturali;
- alla produzione di rifiuti;
- all'inquinamento e disturbi ambientali;
- al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate.

2. Area vasta di influenza dei piani e progetti - interferenze con il sistema ambientale :
Le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:
- componenti abiotiche;
- componenti biotiche;
- connessioni ecologiche.

Le interferenze debbono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, con riferimento minimo alla cartografia del progetto CORINE LAND COVER .

Lo Studio Inoltre, ai sensi della d.G.R. 14106/2003 , deve indicare le misure previste per la compatibilità delle soluzioni che il piano assume, comprese le mitigazioni e/o compensazioni.
La relazione dovrà in particolare:
1. contenere elaborati cartografici in scala minima 1:25.000 dell'area interessata dal sito o siti di rete Natura 2000, con evidenziata la sovrapposizione dell'intervento del piano, o riportare sugli elaborati la perimetrazione di tale area;
2. descrivere qualitativamente gli habitat e le specie faunistiche e floristiche per le quali i siti sono stati designati, la zona interessata dalle previsioni del piano, anche con una analisi critica relativa alla realtà della situazione ambientale del sito, precisando se in relazione al tipo di intervento vi sono zone intorno ad esso che potrebbero subire effetti indotti;
3. esplicitare gli interventi di trasformazione previsti e le relative ricadute in riferimento agli specifici aspetti naturalistici;
4. illustrare le misure mitigative, in relazione agli impatti stimati, che si intendono applicare e le modalità di attuazione (es. tipo di strumenti ed interventi da realizzare, aree interessate, verifiche di efficienza ecc.);
5. indicare le eventuali compensazioni, ove applicabili a fronte di impatti previsti, anche di tipo temporaneo. Le compensazioni, perché possano essere valutate efficaci, devono di norma essere in atto al momento in cui il danno dovuto al piano-progetto è effettivo sul sito di cui si tratta, tranne se si possa dimostrare che questa simultaneità non è necessaria per garantire il contributo del sito alla rete natura 2000. Inoltre dovranno essere funzionalmente ed ecologicamente equivalenti alla situazione impattata, nello stato antecedente all'impatto.

La relazione di incidenza del piano sui Siti Natura 2000 dovrà essere redatta da professionisti con esperienza specifica e documentabile in campo naturalistico - ambientale.

E' opportuno che lo Studio di Incidenza contempli anche il rapporto tra il p/p e la Rete Ecologica Regionale (art.3ter l.r. 86/83). La funzione primaria di connettività ecologica propria della RER è infatti strettamente legata al buono stato di conservazione di Rete Natura 2000 in termini di biodiversità.
Lo Studio di Incidenza dovrà quindi analizzare gli elementi della RER presenti e/o prossimi all'area di intervento, con riferimento alle indicazioni fornite dal documento "Rete Ecologica Regionale" approvato con d.G.R. 10962/2009 e analizzarne la relazione con le previsioni di intervento.
In presenza di considerazioni di maggior dettaglio relative alla Rete Ecologica Provinciale o Comunale, lo Studio di Incidenza dovrà tenerne conto, anche al fine di elaborare eventuali proposte mitigative.

La fase di informazione

Le modalità di consultazione del pubblico sono individuate, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i., dall'autorità competente all'approvazione del piano.

Il campo di applicazione

Ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i., la procedura di Valutazione di Incidenza si applica ai piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico - venatori e le loro varianti, e agli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

2.4 La procedura di Valutazione ambientale (VAS) negli Accordi di programma a valenza territoriale
La procedura di riferimento

Con proprio atto del 27 dicembre 2007, n. 8/6420, la Giunta regionale ha approvato la "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS, modificata dalla successiva deliberazione in data 18 aprile 2008, atto n. 8/7110 e 30 dicembre 2009, atto n. 10971 mediante la quale è stato approvato "il recepimento delle disposizioni di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli", come modificato con d.G.R. del 10 novembre 2010, n. 9/761 - "determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971".

Tale atto approva il Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - ACCORDO DI PROGRAMMA PROMOSSO DALLA REGIONE - COMPORTANTE VARIANTE URBANISTICA (Allegato 1I) al quale si fa riferimento.

La verifica di Assogettabilità a VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali di cui alla d.C.R. 351/2007, come specificati nel citato allegato e sono così articolati:
1. avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione del documento di sintesi della proposta di ipotesi di AdP contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute umana, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;
4. deposito documento di sintesi e avvio della verifica;
5. convocazione conferenza di verifica;
6. decisione in merito alla verifica di esclusione dalla VAS;
7. messa a disposizione del pubblico delle conclusioni adottate.

La VAS dell'AdP è effettuata secondo le indicazioni di cui al punto 5.0 degli Indirizzi generali (d.C.R. 351/2007), come specificati nel citato allegato e sono così articolati:
1. avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione
3. elaborazione e redazione dell'ipotesi di AdP, della relativa variante urbanistica e del Rapporto ambientale;
4. deposito e messa a disposizione;
5. convocazione conferenza di valutazione;
6. formulazione parere motivato;
7. messa a disposizione del pubblico di una proposta di "ipotesi di AdP";
8. formulazione parere motivato finale;
9. deliberazione della Giunta Regionale di approvazione dell'"ipotesi di AdP";
10. sottoscrizione degli Enti e ratifica comunale;
11. decreto di approvazione dell'AdP;
12. gestione e monitoraggio.

Il contenuto del rapporto ambientale

Relativamente al procedimento di Assoggettabilità a VAS, il contenuto del documento di rapporto preliminare può essere dedotto dall'esame dell'allegato II della Direttiva 2001/42/CE, laddove si prevede che siano considerate:

Caratteristiche dell'AdP, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
- *in quale misura l'AdP stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura l'AdP influenza altri p/p, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza dell'AdP per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo*

sviluppo sostenibile;
- *problemi ambientali relativi all'AdP;*
- *la rilevanza dell'AdP per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. p/p connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);*

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:
- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- *carattere cumulativo degli effetti;*
- *natura transfrontaliera degli effetti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
  - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
  - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
  - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*

Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Relativamente al procedimento di VAS, i contenuti del Rapporto ambientale sono individuati nell'Allegato I alla Direttiva 2001/42/CE:

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali dell'AdP e del rapporto con altri pertinenti p/p;
b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione dell'AdP;
c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente all'AdP, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti l'AdP, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;
f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione dell'AdP;
h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La fase di informazione

Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale, il punto 6.0 degli Indirizzi generali (d.C.R. 351/2007) prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione / programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Verifica e/o di Valutazione.

Il campo di applicazione

La VAS e la Verifica di assoggettabilità a VAS si applicano agli Accordi di Programma secondo le modalità previste dalla deliberazione di Giunta regionale 10 novembre 2010, n. 9/761 - "determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2007, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971" (Allegato 1I).

4.0 VAS – VIC - Verifica di assoggettabilità a VIA nella VAS

4.1 Il procedimento coordinato

Il coordinamento dei procedimenti è il passaggio intermedio, allo stato delle legislazione comunitaria, nazionale e regionale vigente, ben sapendo però che l'obiettivo non può che essere l'integrazione dei tre procedimenti di valutazione al fine di trovare le necessarie sinergie ma soprattutto fare valutazione in modo integrato.

VAS-VIC

Pur svolta in modo autonomo, la VIC è resa nel procedimento di VAS.

All'articolo 10 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. , il comma 3 specifica: *"La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale".*

All'Articolo 11 del citato decreto si specifica poi come: "*La fase di valutazione è effettuata anteriormente all'approvazione del*

piano o del programma, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione" - comma 3.

"La VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge" - comma 5.

VAS - Verifica di assoggettabilità a VIA nella VAS

Allo stato attuale, relativamente alla programmazione negoziata, l'integrazione VAS- Verifica di assoggettabilità a VIA nella VAS può essere perseguita ai sensi del comma 10 dell'art.4 della l.r. n.5/2010.

"Nel procedimento finalizzato all'approvazione di trasformazioni territoriali da attuarsi mediante strumenti di programmazione negoziata di cui alla legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 (Programmazione negoziata regionale), che prevedono una variazione degli strumenti di pianificazione territoriale e la successiva realizzazione di opere comprese nelle tipologie progettuali di cui all'allegato B, le procedure di verifica di assoggettabilità a VIA possono essere svolte nell'ambito del procedimento per la valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) o nell'ambito di quello per la verifica di esclusione o assoggettamento a VAS….."

Sempre nel citato comma è previsto che *"…. il soggetto proponente, a integrazione della documentazione di VAS o di verifica di esclusione o assoggettamento a VAS, deposita il progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale necessari per le determinazioni, da parte dell'autorità competente alla VAS, in merito all'assoggettamento del progetto a VIA, sentita l'autorità competente in materia di verifica di assoggettabilità alla VIA. Per quanto concerne i progetti, nell'ambito dell'informazione al pubblico prevista per la VAS deve darsi conto anche della richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA, e deve essere garantita adeguata informazione e partecipazione al relativo procedimento, non inferiore a quella garantita per i procedimenti ordinari".*

Il procedimento coordinato valutazione ambientale (VAS) – valutazione di incidenza (VIC) – verifica di assoggettabilità a VIA negli Accordi di programma a valenza territoriale **(Schema Adp1)**, si articola nelle seguenti fasi:

1. deliberazione di Giunta regionale di promozione dell'AdP e conseguente avvio del procedimento coordinato;
2. definizione ed assunzione dello schema operativo integrato (VIC, verifica di assoggettabilità a VIA);
3. individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territoriali interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
4. redazione e messa a disposizione del documento di scoping;
5. convocazione prima conferenza di valutazione;
6. elaborazione e redazione dell'AdP, dei progetti preliminari soggetti a verifica di assoggettabilità a VIA nonché dei relativi studi di valutazione;
7. invio all'Autorità competente per la VAS dello Studio di incidenza, dello studio preliminare ambientale e dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, verifica della documentazione inviata ed eventuale richiesta di integrazione;
8. messa a disposizione del pubblico del Rapporto ambientale e dello Studio di incidenza, dello studio preliminare ambientale e dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA;
9. eventuale richiesta di integrazioni circa il Rapporto ambientale, lo Studio di incidenza e lo studio preliminare ambientale;
10. convocazione seconda conferenza di valutazione;
11. acquisizione dei pareri obbligatori dell'Autorità competente in materia di VIC e dell'Autorità competente in materia di VIA;
12. formulazione del parere motivato circa la Valutazione ambientale del p/p, (comprensivo della VIC) e decisione in merito all'assoggettabilità o meno dei progetti oggetto di verifica;
13. approvazione dell'Ipotesi di AdP comprensiva del Rapporto ambientale, Studio di incidenza, studio preliminare ambientale e alla dichiarazione di sintesi;
14. approvazione definitiva con decreto Presidente della Giunta regionale e pubblicazione sul BURL, sul sito web regionale su SIVAS e SILVIA.

Nel merito specifico si prevede quanto segue:

.1 Deliberazione di Giunta regionale di promozione dell'AdP e conseguente avvio del procedimento coordinato VAS – VIC -Verifica di VIA e Avviso di avvio del procedimento coordinato VAS – VIC -Verifica di VIA

Il procedimento coordinato è avviato in sede di approvazione della deliberazione di Giunta regionale di promozione dell'Accordo di programma, ed è reso esplicito mediante pubblicazione di avvio del procedimento di VAS/procedimento coordinato sul sito web e su SIVAS

.2 Definizione schema operativo integrato (VIC, verifica di assoggettabilità a VIA)

L'autorità procedente e le autorità competenti in materia di valutazione predispongono uno schema metodologico circa il percorso da effettuare assumendo le indicazioni derivanti dalle singole fonti normative e ricercando sinergie e modalità procedurali efficaci.

.3 Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territoriali interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente di concerto con le autorità competenti in materia di valutazione, con specifico atto formale individuano e definiscono:

- i soggetti competenti in materia ambientale, tra cui gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale di valutazione;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni,

organizzando e coordinando le conseguenti iniziative;
– la rilevanza dei possibili effetti transfrontalieri.

.4 Redazione e messa a disposizione del documento di scoping

Nella redazione del documento di scoping si dovranno considerare i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale al fine di:
– determinare l'ambito di influenza dell'AdP, la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale nonché le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).;
– definire le modalità per l'integrazione dello Studio per la valutazione di incidenza nel rapporto ambientale (allegato D – Sezioni piani – d.G.R. n. 7/14106/2003;
– assumere le indicazioni circa i progetti da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA e i contenuti dello studio preliminare ambientale.

L'Autorità procedente mette a disposizione il documento di scoping sul sito web sivas per un periodo di norma di almeno trenta giorni e contestualmente lo trasmette ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territoriali interessati.

.5 Convocazione prima conferenza di valutazione

La prima conferenza di valutazione è convocata dall'Autorità procedente, d'intesa con le autorità competenti, secondo le modalità definite nell'atto di cui al precedente punto .2, per effettuare una consultazione riguardo al documento di scoping.

.6 Elaborazione e redazione dell'AdP, e dei progetti preliminari soggetti a verifica di assoggettabilità a VIA nonché dei relativi studi di valutazione

Rapporto ambientale, studio di incidenza e studio preliminare ambientale dovranno essere elaborati secondo le indicazioni delle singole disposizioni normative.
Al fine di evitare duplicazioni la redazione di tali strumenti dovrà avvenire in stretto raccordo e si dovrà porre attenzione:
– ad impostare ed effettuare analisi, stime e valutazione anche a scala differenti;
– ad individuare misure di mitigazione e compensazione adeguate;
– a progettare un sistema di monitoraggio integrato.

.7 Invio all'Autorità competente per la VAS del Studio di incidenza, dello studio preliminare ambientale e istanza di verifica di assoggettabilità a VIA; verifica della documentazione inviata ed eventuale richiesta di integrazione

Sono inviati all'Autorità competente per la VAS i seguenti atti:
– il Rapporto ambientale unitamente al piano/programma;
– lo Studio di incidenza;
– lo studio preliminare ambientale unitamente al progetto preliminare e all'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA;

al fine della verifica della documentazione inviata ed eventuale richiesta di integrazione.

L'Autorità competente per la VAS inoltra alle altre autorità la documentazione e richiede l'avvio dell'istruttoria volta alla verifica della completezza della documentazione inoltrata.

Le Autorità competenti in materia di VAS/VIC/VIA esaminano la documentazione presentata e nel caso rilevino incompletezze documentali richiedono le necessarie integrazioni

.8 Messa a disposizione del pubblico del Rapporto ambientale, dello Studio di incidenza, dello Studio preliminare ambientale

L'autorità procedente mette a disposizione per sessanta giorni presso i propri uffici e pubblica sul web:
– la proposta di AdP,il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica;
– lo Studio di incidenza;
– lo studio preliminare ambientale unitamente al progetto preliminare oggetto di verifica di assoggettabilità.

L'Autorità procedente dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione mediante pubblicazione (ove previsto) e lo comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati.

Dell'avvenuta trasmissione è dato sintetico avviso, a cura del proponente, nel BURL, nonché all'albo pretorio dei comuni interessati. Nell'avviso sono indicati il proponente, l'oggetto e la localizzazione prevista per il progetto, il luogo ove possono essere consultati gli atti nella loro interezza ed i tempi entro i quali è possibile presentare osservazioni. In ogni caso copia integrale degli atti è depositata presso i comuni ove il progetto è localizzato. I principali elaborati del progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale, sono pubblicati sul sito web sivas.

.9 Eventuale richiesta di integrazioni circa il Rapporto ambientale, lo Studio di incidenza e lo studio preliminare ambientale

Allorché, a seguito di esame degli studi, emergano carenze di informazioni è possibile procedere alla richiesta di integrazioni in modo integrato. Le tre Autorità competenti predispongono un'unica richiesta di integrazioni; sino all'invio delle stesse da parte del Proponente il tempo previsto per l'istruttoria si intende interrotto.

.10 Convocazione* seconda *conferenza di valutazione

L'Autorità procedente trasmette ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territoriali interessati il p/p e il progetto al fine dell'espressione del loro parere.

La conferenza di valutazione finale è convocata per esaminare:
- la proposta dell'Ipotesi di AdP e di Rapporto Ambientale;
- lo Studio per la valutazione di incidenza;
- il progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale.

Contestualmente alla messa a disposizione può essere convocata una Conferenza intermedia al fine di presentare il Rapporto Ambientale, lo Studio per la valutazione di incidenza e lo studio preliminare ambientale.

La documentazione è messa a disposizione ed inviata ai soggetti competenti in materia ambientale prima della conferenza.

Di ogni seduta della conferenza è predisposto apposito verbale.

.11 Acquisizione dei pareri obbligatori dell'Autorità competente in materia di VIC e dell'Autorità competente in materia di verifica di assoggettabilità a VIA

Sono acquisti i singoli pareri dell'Autorità competente in materia di VIC e dell'Autorità competente in materia di verifica di assoggettabilità a VIA che costituiscono elementi imprescindibili per l'emanazione del parere motivato da un lato e per la decisone in merito all'assoggettabilità a VIA dall'altro.

.12 Formulazione parere motivato circa la Valutazione ambientale del p/p, (comprensivo della VIC) e decisione in merito all'assoggettabilità o meno a VIA

Come previsto al punto 5.14 degli Indirizzi generali per la VAS, l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, entro il termine di 90 giorni dallo scadere dei termini per la presentazione delle osservazioni di cui al punto 7, formula il parere motivato comprensivo della Valutazione di incidenza e della decisione in merito all'assoggettabilità a VIA, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione dell'AdP.
A tale fine, sono acquisiti:
- il verbale della conferenza di valutazione, comprensivo eventualmente del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità competente in materia di SIC e ZPS;
- i contributi delle eventuali consultazioni transfrontaliere;
- le osservazioni e gli apporti inviati dal pubblico.

Il parere ambientale motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta di AdP valutato.

In caso di assoggettabilità a VIA, l'iter del procedimento di Valutazione di impatto ambientale del progetto prosegue autonomamente fino all'emanazione del giudizio di compatibilità ambientale.
E' comunque opportuno, soprattutto nel caso della programmazione negoziata, che la suddetta emanazione avvenga prima dell'approvazione dell'Accordo di Programma. Questo al fine di dare all'accordo di programma contenuti certi, non subordinati all'esito finale del procedimento di VIA.

.13 Approvazione dell'Ipotesi di AdP comprensiva di Rapporto ambientale, Studio di incidenza, Studio preliminare ambientale e dichiarazione di sintesi

L'iter di approvazione dell'Ipotesi di AdP prosegue secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni e come illustrato nello schema adp1.

.14 Approvazione definitiva con decreto Presidente di Giunta regionale e pubblicazione sul sito web regionale e su SIVAS e SILVIA

A seguito dell'approvazione dell'AdP con decreto del Presidente della Giunta regionale l'Adp unitamente al Rapporto ambientale ed alla dichiarazione di sintesi è pubblicato sul sito web regionale nonché su SIVAS e SILVIA

4.2 Il contenuto degli studi

Ogni procedimento mantiene il suo strumento di riferimento, e quindi:
- **VAS** - il contenuto del **rapporto ambientale** è disciplinato dalla Direttiva 2001/42/CE, come recepita dal d.lgs. 152/2006 – Allegato VI e sue modifiche d integrazioni;

- **VIC** - il contenuto della **relazione per la valutazione di incidenza** è disciplinato dalla Direttiva 92/43/CEE, come recepita decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e sue modifiche ed integrazioni;

- **Verifica di assoggettabilità a VIA** - il contenuto dello **Studio preliminare ambientale** è disciplinato dalle Direttive 85/337/CEE, 97/11/CE come recepita dal d.lgs. 152/2006 – Allegato V e sue modifiche ed integrazioni.

In base all'esperienza derivante dall'applicazione del presente schema procedimentale, potranno essere elaborati schemi coerenziati e sinergici tali da consentire ulteriori semplificazioni della documentazione da fornire, che saranno pubblicati sul sito internet SIVAS.

Schema AdP 1 - procedimento coordinato valutazione ambientale (VAS) – valutazione di incidenza (VIC) – verifica di assoggettabilità a VIA negli Accordi di programma a valenza territoriale

Fase del piano	*AdP- Variante di piano*	*VAS*	*VIC*	*Verifica VIA*
Fase 0 Preparazione	P0.1 Decisione in merito alla promozione dell'AdP			
	deliberazione Giunta regionale - trasmissione della DGR al Consiglio regionale. pubblicazione della DGR sul BURL nella Deliberazione della Giunta regionale sono individuate Autorità procedente e Autorità competente per la VAS **Avvio procedimento VAS**			
Fase 1 **Orientamento**	P1.1 Definizione contenuti di massima dell'AdP P1.2 Predisposizione cronoprogramma	A 1.1 Verifica delle interferenza con i siti di Rete Natura 2000 A 1.2 Verifica della possibilità di attivare la verifica di assoggettamento a VIA nel procedimento di VAS A 1.3 Definizione schema operativo integrato (VIC e verifica di assoggettamento a VIA A 1.4 Individuazione delle autorità competenti interessate, mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti		

Conferenza di valutazione	**Avvio del confronto** Presentazione documento di scoping			
Fase 2b Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale	Definizione contenuto dello Studio di incidenza	Definizione modalità di effettuazione della procedura di Verifica nel procedimento di VAS e del campo di applicazione
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento	A2. 2 Analisi di coerenza esterna		
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici e linee d'azione, delle alternative/ scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative della Variante di piano e scelta di quella più sostenibile A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio		
	P2. 4 Proposta di schema di ipotesi di AdP (con Variante di piano)	A2. 8 Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica	Studio di Incidenza	Progetto preliminare Studio preliminare ambientale
	Messa a disposizione e deposito per 60 giorni del progetto di variante urbanistica inerente l'AdP, del Rapporto Ambientale e dell'eventuale prima "ipotesi di AdP" **Pubblicazione dell'avviso di avvenuta messa a disposizione sul BURL e sul sito web Regionale**		**Avvio procedura di VIC** volta ad acquisire la Valutazione di Incidenza da parte dell'Autorità competente Trasmissione all'Autorità competente per la VIC dello Studio di Incidenza	**Avvio procedura di Verifica di VIA** volta ad acquisire il parere obbligatorio e vincolante da parte dell'Autorità competente per la VIA Pubblicazione per 45 giorni sul BURL, ALBO PRETORIO SILVIA dello Studio preliminare ambientale e del Progetto preliminare
	Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di messa a disposizione, chiunque può prendere visione della documentazione, e presentare osservazioni (art. 10, comma 5, D.Lgs. 152/2006) (art. 6, comma 11, l.r. 2/2003) (art. 92, comma 4, l.r. 12/2005)		istruttoria entro 60 giorni **Formulazione VALUTAZIONE DI INCIDENZA**	istruttoria Formulazione PARERE dell'autorità competente per la VIA
Conferenza di valutazione	**Valutazione della proposta di variante urbanistica inerente l'AdP, di Rapporto Ambientale e dell'eventuale prima "ipotesi di AdP"** *(predisposizione verbale della conferenza)*		**VIC** **viene acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta**	**VERIFICA VIA** **viene acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità competente**

Fase 3 a **Decisione** **Approvazione ipotesi di AdP**	**L'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente formula il parere motivato** *(con atto riconoscibile reso pubblico e messo a disposizione del pubblico)*		**comprensivo della valutazione di incidenza**	**comprensivo della decisione in merito all'assoggettabilità o meno a VIA delle opere individuate**
	In caso di parere motivato positivo il Comitato dell'AdP, su proposta della Segreteria Tecnica ed a seguito dell'esame delle osservazioni presentate, formula una proposta di "ipotesi di AdP" che comprende il Rapporto Ambientale e la dichiarazione di sintesi			
	Deliberazione di Giunta Regionale di approvazione dell'"ipotesi di AdP", comprensiva di Rapporto Ambientale e dichiarazione di sintesi			
Fase 3 b **Ratifica AdP** e variante urbanistica	Entro trenta giorni dalla sottoscrizione degli Enti il Comune ratifica con delibera di Consiglio comunale e contestualmente controdeduce le osservazioni pervenute in merito alla variante urbanistica			
	Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale l'AdP comprensivo di Rapporto Ambientale e la dichiarazione di sintesi finale viene approvato in via definitiva **Pubblicazione del Decreto su BURL e sito web Regionale e comunicazione ai soggetti coinvolti**			
Fase 4 **Attuazione gestione**	P5. 1 Monitoraggio dell'attuazione della Variante di piano P5. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A5. 1 Rapporti di monitoraggio dell'AdP		

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

Presidenza

D.d.s. 19 dicembre 2011 - n. 12519
Direzione centrale Programmazione integrata - Approvazione albo beneficiari per l'esercizio 2010 redatto su documento informatico

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
RAGIONERIA E BILANCIO

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 20743 del 16 febbraio 2005, che ha istituito l'albo del beneficiari di Provvidenze Economiche, in esecuzione del d.p.r. n. 118 del 7 aprile 2000, di seguito denominato albo dei beneficiari;

Rilevato che la richiamata deliberazione rinvia l'approvazione dell'albo con specifico decreto del dirigente competente in materia di bilancio e ragioneria;

Verificato che l'albo dei beneficiari per l'esercizio 2010 è stato redatto seguendo le indicazioni della richiamata dgr 20743/2005, per cui per ogni soggetto percettore di somme regionali a titolo di contributi, benefici, sovvenzioni, o provvidenze di natura economica, sono state indicate le seguenti informazioni:

- nominativo o ragione o denominazione sociale;
- importo erogato;
- oggetto del contributo.

Valutato che l'albo dei beneficiari così predisposto, risulta composto da pagine 12489, per cui diventa di rilevante difficoltà, se non impossibile, allegare in forma cartacea al presente provvedimento, un documento di tali dimensioni;

Accertato che, risulta giuridicamente possibile ed economicamente conveniente, allegare l'albo dei beneficiari redatto secondo le prescrizioni della d.g.r. 20743/2005, e realizzato su documento informatico a norma dell'articolo 20 del d.lgs 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale con *sue successive modificazioni e integrazioni*);

Verificato che l'albo dei beneficiari è firmato digitalmente a norma dell'articolo 21 del richiamato d.lgs 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale e successive modificazioni e integrazioni), è contenuto su supporto digitale Cd Rom per il quale si garantisce l'integrità e l'intangibilità delle informazioni scritte e, anche, allegato quale parte integrante e sostanziale a presente decreto; (*omissis)*

Riscontrato che sono state osservate le disposizioni contenute nel d.lgs 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale *e successive modificazioni e integrazioni*)

- nell'art. 20 – «*Documento informatico*» – dove è stabilito che « *il documento informatico da chiunque formato, la* **memorizzazione** *su supporto informatico e la trasmissione con strumenti telematici conformi alle regole tecniche di cui all'articolo 71 sono validi e rilevanti agli effetti di legge, ai sensi delle disposizioni del presente codice*». «*L'idoneità del documento informatico a soddisfare il requisito della forma scritta e il suo valore probatorio sono liberamente valutabili in giudizio, tenuto conto delle sue caratteristiche oggettive di qualità, sicurezza, integrità ed immodificabilità*»
- nell'art. 21 - *Valore probatorio del documento informatico sottoscritto* – dove è stabilito che «*Il documento informatico, cui è apposta una firma elettronica, sul piano probatorio è liberamente valutabile in giudizio, tenuto conto delle sue caratteristiche oggettive di qualità, sicurezza, integrità e immodificabilità. Il documento informatico sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, formato nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, che garantiscano l'identificabilità dell'autore, l'integrità e l'immodificabilità del documento, ha l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del codice civile. L'utilizzo del dispositivo di firma si presume riconducibile al titolare, salvo che questi dia prova contraria.*»
- nell'art. 23-ter.- *Documenti amministrativi informatici* – dove è stabilito che « *Gli atti formati dalle pubbliche amministrazioni con strumenti informatici, nonché i dati e i documenti informatici detenuti dalle stesse, costituiscono informazione primaria ed originale da cui è possibile effettuare, su diversi o identici tipi di supporto, duplicazioni e copie per gli usi consentiti dalla legge*».
- nell'art. 24 - *Firma digitale* – dove è stabilito che « *La firma digitale deve riferirsi in maniera univoca ad un solo soggetto ed al documento o all'insieme di documenti cui* è apposta o associata. Per la generazione della firma digitale deve adoperarsi un certificato qualificato che, al momento della sottoscrizione, non risulti scaduto di validità ovvero non risulti revocato o sospeso. Attraverso il certificato qualificato si *devono rilevare, secondo le regole tecniche stabilite ai sensi dell'articolo 71, la validità del certificato stesso, nonché gli elementi identificativi del titolare e del certificatore e gli eventuali limiti d'uso.*»

Vista la legge regionale del 23 luglio 1996 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura.

DECRETA

1. di approvare l'albo dei beneficiari per l'esercizio 2010 redatto secondo le indicazioni della d.g.r. n. 20743 del 16 febbraio 2005;

2. di confermare che l'albo dei beneficiari per l'esercizio 2010, è realizzato su documento informatico a norma dell'articolo 20 e seguenti del d.lgs 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale e successive modificazioni); che è firmato digitalmente a norma degli articoli 21 e 24 del più volte richiamato d.lgs 82/2005, attraverso l'utilizzo della smart card rilasciata da Lombardia Integrata s.p.a., soggetto incluso nell'Elenco Pubblico dei Certificatori della firma digitale, tenuto da DigitPA (ex CNIPA - Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione) in base all'articolo 29, comma 6, del d.lgs 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale con *sue successive modificazioni e integrazioni*));

3. di attestare che l'albo dei beneficiari è contenuto su supporto magnetico CD ROM, per il quale si garantisce l'integrità e l'intangibilità delle informazioni scritte ed è allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale; (*omissis*)

4. di pubblicare l'albo sul sito internet ufficiale della Regione Lombardia, www.regione.lombardia.it.

Il dirigente della struttura
ragioneria e bilancio
Marta Capatti

D.G. Sistemi verdi e paesaggio

D.d.g. 22 dicembre 2011 - n. 12754
Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande per l'accesso al Fondo Aree Verdi secondo procedure a sportello, in attuazione della d.g.r. 11297/2010 (l.r. 12/2005, art. 43, c. 2 bis e segg.)

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE
SISTEMI VERDI E PAESAGGIO

Visti:

- la l.r. 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio», come successivamente integrata e modificata e, in particolare, i commi 2-bis, 2-bis 1 e 2-bis 2, dell'art. 43, relativi agli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto, assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità;
- la d.g.r. 22 dicembre 2008, n. 8757 «Linee guida per la maggiorazione del contributo di costruzione per il finanziamento di interventi estensivi delle superfici forestali (art. 43, comma 2-bis, l.r. n. 12/2005)»;
- la d.g.r. 10 febbraio 2010, n. 11297 «Linee guida relative all'applicazione delle disposizioni di cui al comma 2-bis, art 43, l.r. n. 12/2005 e modalità di gestione del fondo di cui al comma 2-bis 1, art 43, l.r. n. 12/2005 («Fondo Aree Verdi»);
- il d.d.g. 15 novembre 2010, n. 11517 «Approvazione delle disposizioni tecniche per il monitoraggio del Fondo Aree Verdi di cui al punto 4 dell'allegato 1 alla d.g.r. 8757/2008 e note esplicative delle linee guida approvate con le dd.g.r. n. 8757/2008 e n. 11297/2010»;
- il Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura, approvato con d.c.r. n. IX/56 del 28 settembre 2010 e la sua declinazione, tra l'altro, nel P.O. 20.3, O.O. 20.3.4, Azione 20.3.4.1 «Attuazione Fondo Regionale Aree Verdi»;

Considerato che il comma 1 dell'art. 6 dell'allegato A) alla citata d.g.r. n. 11297/2010, stabilisce, tra l'altro, che l'accesso da parte delle amministrazioni comunali agli interventi finanziari previsti dal Fondo Aree Verdi debba avvenire secondo procedure a sportello o a bando, sulla base degli indirizzi tecnico-procedurali della Direzione Generale competente, considerando:

- la provenienza delle risorse, così come disposto dal comma 2, lettera a);
- le forme di premialità, di cui al comma 3;

Viste le «Disposizioni attuative per la presentazione delle domande per l'accesso al Fondo Aree Verdi secondo procedure a sportello», redatte dalla Struttura Sistemi Verdi Integrati della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio in attuazione delle disposizioni richiamate al punto precedente, che tengono conto delle osservazioni emerse dal Tavolo Istituzionale per le politiche agricole, istituito ai sensi dell'art. 5 della l.r. 31/2008, a cui partecipano, tra l'altro, i Settori Agricoltura delle amministrazioni provinciali e le Comunità Montane, nelle sedute del 21 settembre e del 26 ottobre 2011;

Visti la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i Provvedimenti Organizzativi della IX Legislatura;

DECRETA

1. di approvare l'allegato 1) «Disposizioni attuative per la presentazione delle domande per l'accesso al Fondo Aree Verdi secondo procedure a sportello», parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1, 2 lettera a) e 3 dell'art. 6 dell'allegato A) alla d.g.r. 10 febbraio 2010 n. 11297;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito web di Regione Lombardia.

Il direttore generale
Daniela Marforio

ALLEGATO 1

Fondo regionale aree verdi
(Art. 43, c. 2-bis 1, l.r. 11 maggio 2005, n. 12 e ss.mm.ii.)

DISPOSIZIONI ATTUATIVE
PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
PER L'ACCESSO AL FONDO AREE VERDI
SECONDO PROCEDURE A SPORTELLO
(Art. 6, c.1 - c.2 lett. a) - c.3, della d.g.r. 10 febbraio 2010 n. 11297)

INDICE

1. OBIETTIVI DEL FONDO
2. DISPOSIZIONI ATTUATIVE
3. INTERVENTI AMMISSIBILI, CONDIZIONI TECNICHE, TERRITORI INTERESSATI E NORME TECNICHE
4. INTERVENTI NON AMMISSIBILI
5. CHI PUÒ PRESENTARE DOMANDA
5.1 Partenariato
6. CONDIZIONI PER L'ACCESSO AGLI INTERVENTI FINANZIARI
7. CONDIZIONI DI PREMIALITÀ
8. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
8.1 Quando presentare la domanda
8.2 A chi inoltrare la domanda
8.3 Documentazione da presentare
9. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA
9.1 Verifica della completezza e della validità tecnica della documentazione presentata
9.2 Verifica finanziaria del progetto
9.3 Verifica del rispetto delle condizioni
9.4 Controllo di ammissibilità tecnica e valutazione della congruenza tra la tempistica degli interventi e le richieste di liquidazione degli Stati di avanzamento lavori (SAL)/Saldo
9.5 Redazione del verbale di ammissibilità o di non ammissibilità
9.6. Comunicazione dell'esito dell'istruttoria
10. RICHIESTA DI RIESAME
11. INSERIMENTO DATI NEL MONITORAGGIO E RILASCIO CODICE UNIVOCO PROGETTO
12. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E PROROGHE
13. VARIANTI IN CORSO D'OPERA
14. DOMANDA DI PAGAMENTO, VERIFICHE E TRASMISSIONE VERBALI DI LIQUIDAZIONE
14.1 Stato di avanzamento dei lavori (SAL) per le tipologie A e B
14.2 Stato finale dei lavori e saldo per le tipologie A e B
14.3 Anticipo/Saldo per la tipologia C (Acquisto terreni per la realizzazione di sistemi verdi)
15. CONTROLLI EX-POST E DECADENZA DAL FINANZIAMENTO
16. RICORSI
17. TRATTAMENTO DATI
18. NOTA FINALE

——— • ———

1. OBIETTIVI DEL FONDO

Il Fondo aree verdi (d'ora in avanti denominato FAV) è stato istituito allo scopo di sostenere la realizzazione di interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità[1].

2. DISPOSIZIONI ATTUATIVE

Il presente atto esplicita le disposizioni attuative che regolano l'accesso agli interventi finanziari previsti dal FAV secondo procedura a sportello[2]. Il documento tiene conto delle osservazioni emerse dal Tavolo Istituzionale per le politiche agricole, istituito ai sensi dell'art. 5 della l.r. 31/2008, a cui partecipano, tra l'altro, i Settori Agricoltura delle amministrazioni provinciali e le Comunità Montane, nelle sedute del 21 settembre e del 26 ottobre 2011;

(1) Art. 43, c. 2-bis e c. 2-bis 1, l.r. 11 maggio 2005 n. 12 e ss.mm.ii.
(2) Art. 6, c. 1, d.g.r. 10 febbraio 2010 n. 11297

3. INTERVENTI AMMISSIBILI, CONDIZIONI TECNICHE, TERRITORI INTERESSATI E NORME TECNICHE

TIPOLOGIA	INTERVENTI AMMISSIBILI	CONDIZIONI TECNICHE	TERRITORI INTERESSATi	NORME GENERALI
A - SISTEMI VERDI	**A.1) Sistemi verdi a prevalenza di bosco** con superficie d'intervento non inferiore a 2.100 mq, con almeno 25 m di lato. Per superfici **tra 2.100** e **3.000** mq. la quota minima obbligatoria di superficie destinata a soprassuolo forestale è 2100 mq. Per superfici **superiori a 3.000 mq** il rapporto sarà obbligatoriamente: - **almeno il 70 %** destinato a soprassuolo forestale; - **la restante superficie potrà essere** destinata a siepi, filari, fasce boscate e prati arbustati, aree umide, prati umidi, prato stabile	Il progetto presentato può prevedere al massimo **due anni di manutenzione**, finanziabili con i proventi delle maggiorazioni del contributo di costruzione versati nel FAV. Periodi superiori ai due anni possono essere finanziati con altre risorse.	Tutto il territorio regionale	- Divieto di impiego di specie non autoctone, di specie esotiche invasive di cui alla l.r. n. 10 del 31 marzo 2008 e di specie autoctone di provenienza non certificata. - Le specie utilizzabili nella realizzazione degli impianti di specie arboree ed arbustive sono quelle previste nell'allegato C del regolamento regionale n. 5 del 20 luglio 2007. - Gli interventi devono rispettare le prescrizioni di cui al Titolo III, Capo III "Rimboschimenti ed imboschimenti" del r.r. 5/2007, all'art. 23, c. 3 e all'art. 48, c. 1, let. (j).
	A.2) Sistemi verdi a prevalenza di elementi lineari (siepi, filari, filari arborati, fasce boscate, fasce tampone) aventi larghezza non inferiore a 25 m per almeno i 2/3 della lunghezza			
	A.3) Altri elementi naturaliformi capaci di produrre habitat per la biodiversità e/o servizi ecosistemici multifunzionali : - arbusteti, macchie arboree; - ricostituzione aree boschive danneggiate da Anoplophora (esclusione di singoli filari); -stagni, aree umide, ripristino di lanche e fontanili, rinaturalizzazioni spondali corsi d'acqua (esclusi interventi in alveo e consolidamenti se non a mezzo ingegneria naturalistica); - conversioni colturali di formazioni boschive degradate nell'alta pianura (recupero della brughiera); - ripristino suolo fertile di aree impermeabilizzate e opere connesse di deframmentazione e/o ricostruzione varchi naturali; - nuovi prati stabili, se determinano un incremento della naturalità rispetto al precedente stato dei luoghi.			
B - INTERVENTI SELVICOLTURALI	Consistenti in: - conversioni, diradamenti, sostituzione di impianti artificiali di conifere fuori areale; - conversioni da specie esotiche e da ceduo ad alto fusto; -mantenimento del pascolo e cura del relativo margine boschivo; - formazione di chiarie in bosco a fini faunistici; - taglio e sradicamento di specie esotiche a carattere infestante, di cui all'allegato B del r.r. 5/2007 e s.m.i., dannose per la conservazione della biodiversità e successivo eventuale ripristino ecologico e protettivo delle foreste anche attraverso rinnovazione artificiale con specie autoctone; - prevenzione, eradicazione e trattamento di fitopatie e parassitologie attraverso il taglio e l'asportazione delle piante malate o morte; - taglio di piante danneggiate da avversità biotiche, abiotiche (inquinamento atmosferico, tempeste inondazioni od eventi simili) ed incendi; - manutenzioni delle aree boscate direttamente connesse al reticolo idrografico secondario finalizzate al mantenimento e al miglioramento del suolo forestale e alla stabilizzazione delle sponde.	Esclusione degli interventi di: - sistemazione/regimazione degli alvei; - lotta fitosanitaria chimica.	Comuni ricadenti negli ambiti delle Comunità Montane.	

TIPOLOGIA	INTERVENTI AMMISSIBILI	CONDIZIONI TECNICHE	TERRITORI INTERESSATO	NORME GENERALI
C - ACQUISTO TERRENI	Acquisto di terreni da destinare alla realizzazione di interventi di cui alla tipologia A - SISTEMI VERDI	Escluse le spese sostenute per la stipula degli atti notarili e collegati	Tutto il territorio regionale	—

4. INTERVENTI NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili i seguenti interventi e servizi ambientali(3):

- studi, ricerche, pianificazione, programmazione;
- spese di gestione dei processi tecnico amministrativi collegati (istruttoria, verifiche controlli, monitoraggio, collaudi ecc.);
- realizzazione di viabilità percorribile da mezzi motorizzati e sua manutenzione ordinaria e straordinaria;
- giardini e relative attrezzature;
- impianti forestali a scopo prevalentemente produttivo (pioppeti, short rotation, impianti forestali comunque di durata inferiore a 20 anni);
- interventi di lotta fitosanitaria chimica;
- realizzazione delle opere idrauliche, movimenti di terra non correlati direttamente alla realizzazione forestale e comunque con il riutilizzo sul posto della terra movimentata;
- opere di ingegneria civile;
- vivai e piantonai;
- interventi di compensazione a seguito di trasformazione del bosco;
- opere di compensazione dovute o prescritte per compensazione di impatti ambientali;
- in generale opere che non si configurano come interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità.

Inoltre non sono ammissibili:

- gli interventi di cui alle tipologie A e B del precedente paragrafo 3, iniziati prima della presentazione della domanda nonché le spese relative alla progettazione di questi;
- gli acquisti di terreni di cui alla tipologia C del precedente paragrafo 3, conclusi prima della presentazione della domanda.

5. CHI PUÒ PRESENTARE DOMANDA

Esclusivamente i Comuni che abbiano versato al FAV le risorse derivanti dall'applicazione della maggiorazione del contributo di costruzione(4).

I Comuni possono presentare domanda:

- singolarmente;
- in forma associata tra di loro, tramite il capofila incaricato.

5.1 Partenariato

Possono partecipare all'intervento anche soggetti pubblici e privati, conclamando modalità e ruolo.

6. CONDIZIONI PER L'ACCESSO AGLI INTERVENTI FINANZIARI

I Comuni, al momento della presentazione della domanda, devono rispettare le seguenti condizioni:

a) garantire la completa copertura finanziaria del progetto d'intervento e/o dell'acquisto di terreni, tramite le risorse già versate dal Comune al FAV e/o da altre proprie e/o di altri cofinanziatori;
b) garantire la piena disponibilità e accessibilità delle aree oggetto di intervento e relativa cantierabilità;
c) garantire la funzione pubblica e/o la fruizione delle aree oggetto di intervento;
d) dichiarare, se ricorre il caso, di avere richiesto per il progetto d'intervento proposto, finanziamenti da altre fonti di aiuto (es: misure del Programma di Sviluppo Rurale vigente, Bando Sistemi Verdi etc) e nel caso di ottenimento dei medesimi, di comunicare successivamente l'opzione di finanziamento scelta;
e) garantire la realizzazione dell'intero progetto, anche in caso di variazione dei costi in corso d'opera, rispetto a quanto previsto all'atto della presentazione della domanda;
f) garantire il mantenimento delle opere realizzate;
g) impegnarsi ad adottare le determinazioni di ordine giuridico e urbanistico atte a garantire nel tempo la non trasformazione delle superfici interessate dall'intervento;
h) certificare la congruità dei costi esposti;
i) rispettare la spesa massima ammissibile di 30.000 Euro/Ettaro per gli interventi di cui alla tipologia A e di 3.000,00 Euro /Ettaro /anno per le relative manutenzioni.

(3) Allegato B, d.g.r. n. 8757 del 22 dicembre 2008
(4) Art. 5, c. 1, let. (b) e (c), d.g.r. 10 febbraio 2010 n. 11297

7 CONDIZIONI DI PREMIALITA'

Ai soggetti di cui alle lettere (b) e (c), c. 1, art. 5 della d.g.r. n. 11297 del 10/02/2010, che presentano domanda per la realizzazione di interventi e/o acquisto di terreni, di carattere sovra locale (ovvero che interessino il territorio di almeno due amministrazioni comunali) e/o che prevedono il coinvolgimento dei privati, è garantita una premialità[5] sino ad esaurimento delle risorse disponibili, a seguito delle verifiche finanziarie di cui al successivo paragrafo 9.2.

Tale premialità è determinata, applicando le percentuali riportate in tabella, sull'importo complessivo delle maggiorazioni versate al FAV e utilizzate per finanziare gli interventi o l'acquisto di terreni.

TIPOLOGIE		PREMIALITÀ
Interventi di scala sovra locale	A.1	3,00 %
	A.2 – A.3	1,50 %
	B	1,50 %
	C	3,00 %
Interventi che prevedono il coinvolgimento dei privati	A.1	4,00 %
	A.2 – A.3	2,00 %
	B	2,00 %
	C	4,00 %
Interventi di scala sovra locale che prevedono il coinvolgimento dei privati	A.1	5,00 %
	A.2 – A.3	2,50 %
	B	2,50 %
	C	5,00 %

8. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

8.1 Quando presentare la domanda

Nel caso in cui al finanziamento del progetto:

- concorra un solo versamento a Regione Lombardia (d'ora in avanti denominata RL) della maggiorazione del contributo di costruzione, la domanda potrà essere presentata a decorrere dal giorno successivo a tale versamento;
- concorrano più versamenti a RL della maggiorazione del contributo di costruzione, la domanda potrà essere presentata a decorrere dal giorno successivo all'ultimo versamento.

8.2 A chi inoltrare la domanda

La domanda, tenuto conto delle competenze attribuite in materia agroforestale dagli artt. 34 e 64 della l.r. 31/2008, è inoltrata alla Provincia, Settore Agricoltura, sul cui territorio si attua l'intervento o, nel caso in cui la Provincia partecipi in forma associata all'intervento, all' Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste - E.R.S.A.F. (d'ora in avanti denominati "Organismo Delegato", ai fini delle presenti procedure).
Nel caso in cui l'intervento si estenda sul territorio di più Province, la domanda deve essere inoltrata a quella sul cui territorio è localizzata la quota prevalente di superficie interessata dallo stesso.
La data di riferimento è certificata dal timbro del Protocollo se la domanda è presentata a mano, dal timbro postale se inviata tramite posta.

PROVINCIA	INDIRIZZO	CAP
Bergamo	Via Sora n. 4	24121
Brescia	Viale Bornata n. 65	25123
Como	Via Sirtori n. 5	22100
Cremona	Via Dante n. 134	26100
Lecco	Corso Matteotti n. 3	23900
Lodi	Via Fanfulla n. 14	26900
Mantova	Via Don Maurizio Maraglio n. 4	46100
Milano	Viale Piceno n. 60	20129
Monza e Brianza	Piazza Diaz n. 1	20900
Pavia	Via Taramelli n. 2	27100
Sondrio	Corso XXV Aprile n. 22	23100
Varese	Viale Ippodromo n. 9	21100

	INDIRIZZO	CAP
E.R.S.A.F.	Via Pola n. 12	20124

(5) Art. 6, c. 3, let. (a) e (b), d.g.r. 10 febbraio 2010 n. 11297

8.3 Documentazione da presentare

a) domanda redatta secondo il modello di cui all'allegato A, firmata in originale dal dirigente competente per materia;

b) *"Lista delle maggiorazioni"* utilizzate per finanziare gli interventi (tipologie A e B) e gli acquisti di terreni (tipologia C), di cui al precedente paragrafo 3: estratto dall'applicativo informatico "Monitoraggio Fondo Aree Verdi – SEZIONE PROGETTI – PROGETTO" (www.servizi-finlombarda.it/areeverdi/) mediante stampa della selezione dei titoli abilitativi che concorrono alla realizzazione del progetto. In questa Sezione compilare anche i campi relativi a: compilatore, recapito telefonico, email e denominazione del progetto presentato. Nessun altro dato dev'essere inserito nella Sezione sino all'avvenuta ammissibilità della domanda.

c) per le tipologie di interventi A e B di cui al precedente paragrafo 3:
   1. delibera di approvazione della proposta progettuale recante l'assunzione esplicita degli impegni di cui al prece dente pa ragrafo 6;
   2. progetto di livello esecutivo, sviluppato in coerenza alle disposizioni di cui al precedente paragrafo 3, con il quale si det erminano i lavori da realizzare e il relativo costo previsto, che deve essere sviluppato a un livello tale da consentire che ogni elemento sia identificabile in forma, tipologia, qualità dimensione e prezzo.
      Il progetto, a firma di un tecnico iscritto a un Ordine Professionale competente, è corredato da crono-programma degli interventi integrato da:
      a. indicazione della data entro la quale viene a scadere l'esigibilità, da parte del Comune, dell'ultima maggiorazione versata al FAV e utilizzata per finanziare il progetto;
      b. indicazione della data prevista di presentazione all'Organismo Delegato della domanda di richiesta di liquidazione del saldo, di cui al successivo paragrafo 14.2, che deve risultare anticipata almeno di 30 giorni rispetto alla scadenza di cui alla precedente lettera a.;

d) per la tipologia di intervento C di cui al precedente paragrafo 3:
   1. deliberazione che impegna il Comune all'acquisto delle superfici, da destinare obbligatoriamente alla realizzazione di interventi di cui alla tipologia A, contenente tutte le indicazioni utili alla stipula dell'atto notarile di compravendita con esplicita assunzione degli impegni di cui al paragrafo 6, ad esclusione delle lett. e) ed f), da trasporre nell'atto stesso;
   2. relazione tecnica: corredata da cartografia adeguata; comprovante l'opportunità di acquisto; contenente l'indicazio ne della data prevista di stipula dell'atto di compravendita, che deve consentire la presentazione all'Organismo Delegato della domanda di liquidazione del saldo di cui al successivo paragrafo 14.3, almeno 30 giorni prima della scadenza dell'esigibilità dell'ultima maggiorazione versata al FAV utilizzata per finanziare l'acquisto;

e) per tutte le tipologie d'intervento: parere di conformità preventivo dell'Ente Parco, se gli interventi proposti rientrano nel territorio di competenza;

f) per tutte le tipologie d'intervento: parere di conformità preventivo da parte della Comunità Montana competente per territorio;

g) lista dati catastali e tavola particellare;

h) atti e documenti utili a dimostrare gli impegni assunti da tutti i partecipanti;

i) copia di eventuali autorizzazioni previste dal d.lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni e/o di eventuali ulteriori autorizzazioni vincolanti l'intervento o dichiarazione sostitutiva ai sensi del d.p.r. 445/2000 del possesso di tali autorizzazioni;

j) manifestazione consenso trattamento dati conferiti a seguito informativa resa ai sensi ex art 13 D.lgs n. 196 del 30/06/2003 (allegato B) e copia carta identità e codice fiscale dei soggetti che hanno reso la dichiarazione;

k) elenco dei documenti allegati alla domanda.

Tutte le informazioni e/o i dati indicati in domanda sono resi ai sensi del d.p.r. n. 445 del 28/12/2000, artt. 46 e 47 e costituiscono "dichiarazioni sostitutive di certificazione" e "dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà".

L'Organismo Delegato, in conformità a quanto previsto dalla legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, comunica al richiedente il nominativo del funzionario responsabile del procedimento a seguito della verifica di completezza della documentazione ai sensi del punto 9.1 e contestualmente all'eventuale richiesta d'integrazione.

9. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA

L'istruttoria della domanda affidata all'Organismo Delegato è conclusa entro 60 giorni dalla data di ricevimento della stessa.

9.1 Verifica della completezza e della validità tecnica della documentazione presentata

L'Organismo Delegato verifica la completezza della documentazione presentata.

Nel caso in cui la documentazione tecnica e amministrativa presentata con la domanda risulti incompleta rispetto a quella prevista al precedente paragrafo 8.3 o si evidenzi la necessità di documentazione integrativa, l'Organismo Delegato ne chiede il completamento entro un termine non superiore a 20 giorni, trascorsi i quali pronuncia la non ricevibilità della domanda comunicandola al Comune.

9.2 Verifica finanziaria del progetto

L'Organismo Delegato verifica, dalla documentazione, che il costo complessivo del progetto sia interamente coperto dalla somma:
- delle maggiorazioni del contributo di costruzione incassate dal Comune e versate al FAV;
- dall'eventuale importo derivato dalla premialità;
- dall'eventuale cofinanziamento che il/i Comune/i ha/hanno deciso liberamente di destinare al progetto stesso e/o dal cofinanziamento di privati.

Successivamente richiede a Finlombarda S.p.A.[6] (d'ora in avanti denominata FL) la verifica che l'ammontare delle risorse derivanti dall'applicazione delle maggiorazione del contributo di costruzione elencati nella *"Lista delle maggiorazioni"* (let. b, paragrafo 8.3) siano state interamente versate al FAV e che le risorse per le eventuali premialità siano disponibili.

FL dà riscontro all'Organismo Delegato entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta di verifica.

9.3 Verifica del rispetto delle condizioni

L'Organismo Delegato verifica il rispetto delle condizioni per l'accesso agli interventi finanziari di cui al precedente paragrafo 6.

9.4 Controllo di ammissibilità tecnica e valutazione della congruenza tra la tempistica degli interventi e le richieste di liquidazione degli Stati di avanzamento lavori (SAL)/Saldo

L'Organismo Delegato controlla che il progetto presentato sia coerente rispetto agli interventi ammissibili, alle condizioni tecniche, alla territorializzazione e alle norme tecniche di cui al precedente paragrafo 3, nonché alle indicazioni contenute negli strumenti pianificatori di settore provinciali.

Inoltre valuta la congruenza tra:

- il cronoprogramma degli interventi e/o per gli acquisti di terreni, la data prevista della stipula dell'atto di compravendita;
- i tempi relativi alle liquidazioni di cui al precedente paragrafo 8.3, lettera c), nr. 2. a. e b., e, lettera d), nr. 2;
- la data effettiva di scadenza dell'esigibilità dell'ultimo versamento effettuata al FAV derivante dalla "*Lista delle maggiorazioni*".

9.5 Redazione del verbale di ammissibilità o di non ammissibilità

L'istruttoria si conclude con la redazione del verbale, di ammissibilità o di non ammissibilità, della domanda da parte dell'Organismo Delegato.

Il verbale esplicita:

- la descrizione sintetica degli elementi tecnici che sostanziano il progetto;
- la cronistoria del processo amministrativo e della corrispondenza intercorsa tra i soggetti interessati;
- le motivazioni di ammissibilità o non ammissibilità della domanda;
- l' esistenza delle condizioni di premialità dichiarate.

9.6 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria

L'Organismo Delegato invia a Comune, FL e RL, il verbale di cui al precedente paragrafo 9.5, sulla cui base FL è autorizzata alle successive fasi di liquidazione dell'intervento.
A FL dovrà essere trasmesso congiuntamente:

a) copia della domanda;
b) originale manifestazione consenso trattamento dati conferiti a seguito informativa resa ai sensi ex art. 13 D.lgs n. 196 del 30/06/2003 (Allegato B) e copia carta identità e codice fiscale dei soggetti che hanno reso la dichiarazione.

10 RICHIESTA DI RIESAME

Il Comune può presentare all'Organismo Delegato richiesta motivata di riesame della domanda, entro e non oltre 20 giorni dalla data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria[7]. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

L'Organismo Delegato, entro e non oltre 20 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di riesame della domanda comunica l'esito positivo/negativo del riesame.

11 INSERIMENTO DATI NEL MONITORAGGIO E RILASCIO CODICE UNIVOCO PROGETTO

Il Comune, entro 10 giorni dalla ricezione del verbale di ammissibilità della domanda, provvede a completare i dati relativi al monitoraggio del progetto nell'applicativo del *"Monitoraggio Fondo Aree Verdi- Sezione Progetti – Progetto e Avanzamento"* [8] : il sistema, già in fase di caricamento dei dati per l'ammissibilità, rilascia un *"Codice identificativo del progetto"* utile per le successive fasi di liquidazione.

Il Comune dovrà acquisire il Codice Unico di Progetto (C.U.P.) nei casi previsti dalle procedure stabilite dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E.) e successivamente riportarlo nel campo dedicato della "Sezione Progetti – Avanzamento " dell'applicativo *"Monitoraggio Fondo Aree Verdi"*, in assenza del quale non sarà possibile provvedere alle liquidazione dei corrispettivi richiesti.

La " Sezione Progetti – Liquidazioni" è compilata esclusivamente a cura di FL.

(6) ai sensi della lettera d'incarico per le attività di gestione del "Fondo Aree Verdi" sottoscritta in data 15/04/2010 e successivo atto aggiuntivo sottoscritto in data 17/12/2010

(7) ai sensi della legge 241/90

(8) Sul sito www.servizi-finlombarda.it/areeverdi/, seguendo le istruzioni contenute nel manuale operativo

12. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E PROROGHE

Il Comune deve realizzare gli interventi e gli acquisti di terreni rispettando i tempi indicati in domanda, di cui al precedente paragrafo 8.3, lettera c), nr. 2. a. e b., e lettera d), nr. 2.

Nel caso i cui, per motivi non dipendenti dalla volontà del Comune, non sia possibile il rispetto dei tempi soprarichiamati, l'Organismo Delegato, su richiesta del Comune, può concedere eventuale proroga.

Quanto sopra nel rispetto della normativa vigente relativa ai lavori pubblici.

13. VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Fatto salvo le varianti nel potere discrezionale della Direzione dei lavori e il rispetto della normativa vigente relativa ai lavori pubblici, nel caso in cui si presentasse la necessità di richiedere una variante, il Comune deve inoltrare all'Organismo Delegato un'apposita domanda corredata di progetto e di una relazione tecnica, nella quale si faccia esplicito riferimento alla natura e alle motivazioni che hanno portato alle modifiche del progetto inizialmente approvato, oltre ad un apposito quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante.

L' Organismo Delegato autorizza la variante a condizione che:
- non vengano alterate le finalità originarie del progetto;
- vengano rispettate tutte le condizioni di cui alle presenti disposizioni attuative.

I tempi e le modalità del procedimento sono quelli riportati nei precedenti paragrafi da 8 a 11.

14. DOMANDA DI PAGAMENTO, VERIFICHE E TRASMISSIONE VERBALI DI LIQUIDAZIONE

La domanda di pagamento, presentata dal Comune all'Organismo Delegato, deve contenere necessariamente il *"Codice identificativo del progetto"* rilasciato dall'applicativo *"Monitoraggio Fondo Aree Verdi"*.

Eventuali costi sostenuti dal Comune in misura maggiore a quanto ammesso a finanziamento non possono essere ne riconosciuti ne pagati.

14.1 Stato di avanzamento dei lavori (SAL) per le tipologie A e B

Devono essere presentati SAL con cadenza non inferiore al trimestre.

Alla domanda deve essere allegato il SAL a firma del direttore dei lavori e la relazione tecnica: con il primo SAL dovrà essere presentato congiuntamente il certificato d'inizio dei lavori.

L'Organismo Delegato, verificata la documentazione, redige il verbale di liquidazione da trasmettere a FL e Comune, entro 25 giorni dalla data di ricevimento della domanda.

FL liquida il Comune entro 10 giorni dalla data di ricevimento del suddetto verbale di liquidazione, verificando alla prima richiesta di pagamento l'acquisizione del C.U.P. nella Sezione Progetti dell'applicativo *"Monitoraggio Fondo Aree Verdi"* .

14.2 Stato finale dei lavori e saldo per le tipologie A e B

La domanda dovrà essere presentata almeno 30 giorni prima della scadenza dell'esigibilità, da parte del Comune, dell'ultima maggiorazione versata al FAV utilizzata per finanziare il progetto.

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:
- stato finale dei lavori, relazione al conto finale e prospetto di raffronto tra opere a progetto e realizzate, a firma del direttore dei lavori;
- certificati di ultimazione e di regolare esecuzione dei lavori rilasciati dal direttore dei lavori.

L'Organismo Delegato, entro 25 giorni dalla data di ricezione della domanda:
- verifica la documentazione presentata;
- effettua un sopralluogo per accertare la corretta e completa esecuzione dei lavori, in particolare se le risorse siano state utilizzate in conformità al progetto approvato o a quanto autorizzato con variante in corso d'opera;
- redige verbale di liquidazione;
- trasmette copia del verbale di liquidazione a FL e Comune.

FL, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del suddetto verbale, liquida il Comune.

In caso di esito negativo delle verifiche il verbale può contenere prescrizioni.

L'Organismo Delegato, verificata l'ottemperanza alle prescrizioni, trasmette a FL e Comune il verbale di liquidazione.
In caso di non ottemperanza delle prescrizioni il verbale di liquidazione può contenere motivate riduzioni della quota a saldo.

14.3 Anticipo/Saldo per la tipologia C (Acquisto terreni per la realizzazione di sistemi verdi)

Il corrispettivo è liquidato in due quote:
- I quota "anticipo", pari al 80% del corrispettivo, contestualmente alla presentazione della domanda corredata da copia conforme del preliminare notarile di compravendita registrato;
- II quota "saldo", pari al 20% del corrispettivo, contestualmente alla presentazione dell'atto di compravendita.

Per l'anticipo l'Organismo Delegato, entro 30 giorni dalla data di ricezione della domanda:

- verifica che il preliminare notarile di compravendita registrato sia coerente con la documentazione presentata con la domanda di ammissibilità;
- effettua un sopralluogo per accertare lo stato dei terreni da acquisire;
- redige verbale di liquidazione dell'anticipo;
- trasmette copia del verbale a FL e Comune.

Per il saldo il Comune dove presentare, all'Organismo Delegato, la domanda di pagamento congiuntamente all'atto di compravendita, almeno 30 giorni prima della data di scadenza dell'esigibilità dell'ultima maggiorazione versata al FAV utilizzata per l'acquisto dei terreni.

L'Organismo Delegato, entro 25 giorni dalla data di ricezione della domanda di pagamento del saldo:

- verifica che l'atto di compravendita sia coerente con il preliminare notarile registrato e con la documentazione presentata con la domanda di ammissibilità;
- redige verbale di liquidazione del saldo;
- trasmette copia del verbale a FL e Comune.

FL, entro 10 giorni dalla data di ricevimento dei verbali, liquida i corrispettivi, verificando alla prima richiesta di pagamento l'acquisizione del C.U.P. nella Sezione Progetti dell'applicativo *"Monitoraggio Fondo Aree Verdi"*.

In caso di esito negativo delle verifiche il verbale può contenere prescrizioni.

L'Organismo Delegato, verificata l'ottemperanza alle prescrizioni, trasmette a FL e Comune il verbale di liquidazione.
In caso di non ottemperanza delle prescrizioni il verbale di liquidazione può contenere motivate riduzioni della quota a saldo.

15. CONTROLLI EX-POST E DECADENZA DAL FINANZIAMENTO

L'Organismo Delegato e RL possono eseguire, a campione, controlli *ex post* rispetto agli impegni assunti dai Comuni e previsti da ogni singola tipologia.

I controlli *ex post* possono essere svolti a partire dalla data di liquidazione del saldo a favore del Comune e hanno lo scopo di verificare il rispetto delle condizioni di cui al paragrafo 6.

Nel caso in cui viene verificato il mancato rispetto delle condizioni di cui sopra, il Comune viene richiamato dai soggetti controllori ad onorare le medesime entro e non oltre un termine perentorio, pena la decadenza totale dal finanziamento concesso.

16. RICORSI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dall'Organismo Delegato, da FL o RL, il Comune può presentare ricorso giurisdizionale avanti il Giudice Amministrativo competente per territorio (TAR) entro 60 giorni dalla data di comunicazione o notizia certa ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla suddetta data.
Contro le riduzioni contenute nel verbale di liquidazione del saldo e contro i provvedimenti di decadenza, emanati anche a seguito di controlli, il Comune può presentare ricorso presso il Giudice Ordinario entro i termini previsti dal Codice di Procedura Civile.

17. TRATTAMENTO DATI

I dati acquisiti dai Comuni nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare ai sensi del d.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", così come da informativa di cui all'allegato B).

18. NOTA FINALE

Tutti i termini prescrittivi riportati nel presente atto si intendono riferiti al numero di giornate lavorative e accertabili dalle date di protocollo degli Enti.

——— • ———

ALLEGATO A

DOMANDA PER L'ACCESSO AL FONDO AREE VERDI (ART.43 COMMA 2BIS L.R. 12/2005)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI

_____

Settore Agricoltura

.....

Spazio riservato al protocollo

OGGETTO: *domanda di accesso al Fondo Aree Verdi secondo procedure a sportello (art. 6 comma 1 e 2 lettera a, d.g.r. 10 febbraio 2010 n. 11297)*

Il sottoscritto ..... in qualità di Dirigente ..... di

Comune				Cod ISTAT			
Indirizzo		n. civ		CAP		Provincia	
Indirizzo posta elettronica							
telefono		fax					

(e se "Capofila" aggiungere elenco dei Comuni e i dati della maschera sopra riportata per ogni ulteriore partecipante, come segue:)

e in rappresentanza di :

Elenco Comuni:

.....

.....

Altri partner pubblici o privati:

Denominazione				Cod ISTAT			
Indirizzo		n. civ		CAP		Provincia	
Indirizzo posta elettronica							
telefono		fax					

CHIEDE

l'accesso al Fondo Aree Verdi per la realizzazione di :

Denominazione Progetto/Acquisto di terreni:

_____

Tipologia e dimensioni:

TIPOLOGIA (Selezionare) Sup. nuovo bosco (ha)		**DIMENSIONI**			
		Sup. altro (ha)	Totale sup. (ha)	Sviluppo lineare (m)	
A.1 - SISTEMI VERDI					
A.2 - SISTEMI VERDI					
A.3 - SISTEMI VERDI					
B - INTERVENTI SELVICOLTURALI					
C - ACQUISTO DI TERRENI					

DICHIARA

1) che l'intervento presentato ha diritto alla **PREMIALITA'** in quanto rientra nella categoria indicata al paragrafo 7) della disposizioni attuative che regolano la domanda in oggetto e precisamente:

TIPOLOGIE		**PREMIALITÀ**	**INTERVENTO IN DOMANDA (selezionare)**	**IMPORTO TOTALE MAGGIORAZIONI**	**IMPORTO PREMIALITA'**
Interventi di scala sovra locale	A.1	3,00 %			
	A.2 – A.3	1,50 %			
	B	1,50 %			
	C	3,00 %			
Interventi prevedono il coinvolgimento dei privati	A.1	4,00 %			
	A.2 – A.3	2,00 %			
	B	2,00 %			
	C	4,00 %			
Interventi di scala sovra locale che prevedono il coinvolgimento dei privati	A.1	5,00 %			
	A.2 – A.3	2,50 %			
	B	2,50 %			
	C	5,00 %			

(oppure) che l'intervento presentato non ha diritto alla **PREMIALITA'** in quanto non rientra in alcuna delle categorie indicate al paragrafo 7) della disposizioni attuative che regolano la domanda in oggetto

2) che il costo complessivo del progetto/acquisto terreni risulta così finanziato:

TIPOLOGIA FINAZIAMENTO	DENOMINAZIONE	IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
Maggiorazioni del contributo di costruzione versate al FAV utilizzate per finanziare il progetto			
Premialità			
Pubblico *			
Privato *			
		COSTO TOTALE	

(*) suddividere per ciascun soggetto cofinanziatore

(per gli interventi di cui alla tipologia A): che pertanto il costo a ettaro risulta pari a: Euro……. per l'impianto; Euro/anno …… per la manutenzione;

3) le liquidazioni di competenza dovranno essere accreditate presso …….. (indicare istituto di credito di appoggio – coordinate bancarie IBAN)

4) di allegare (riferimenti paragrafo 8.3 delle disposizioni attuative che regolano la domanda in oggetto):

- "Lista delle maggiorazioni" - punto b);
- (per le tipologie di interventi A e B) delibera di approvazione della proposta - punto c1);
- progetto di livello esecutivo corredato da crono programma interventi integrato – punto c2);
- (per la tipologia di intervento C) deliberazione che impegna il Comune all'acquisto delle superfici, da destinare obbligatoriamente alla realizzazione di interventi di cui alla tipologia A – punto d1);
- relazione tecnica comprovante l'opportunità di acquisto come da punto d2);
- (per tutte le tipologie d'intervento) parere di conformità preventivo dell'Ente Parco, se gli interventi proposti rientrano nel territorio di competenza (punto e);
- (per tutte le tipologie d'intervento) parere di conformità preventivo da parte della Comunità Montana competente per territorio (punto f);
- lista dati catastali e tavola particellare – punto g);
- atti e documenti utili a dimostrare gli impegni assunti da tutti i partecipanti – punto h);
- copia eventuali autorizzazioni previste dal d.lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni e/o di eventuali ulteriori autorizzazioni vincolanti l'intervento o dichiarazione sostitutiva ai sensi del d.p.r. 445/2000 del possesso di tali autorizzazioni. Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorieta' da produrre sono sottoscritte dall'interessato e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identita' del sottoscrittore - punto i);
- manifestazione consenso trattamento dati conferiti a seguito informativa resa ai sensi ex art 13 D.lgs n. 196 del 30/06/2003 (allegato B) e copia carta identità e codice fiscale dei soggetti che hanno reso la dichiarazione;
- ALTRI ……

LUOGO , DATA

FIRMA

ALLEGATO B

Informativa resa *ex* art. 13 D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 recante il Codice in materia di Protezione dei Dati Personali (di seguito denominato semplicemente quale "Codice") ed in relazione ai dati personali che conferirete per l'accesso, secondo procedure a sportello approvate con Decreto del Direttore Generale della DG Sistemi Verdi e Paesaggio di Regione Lombardia n…… del……., al Fondo Regionale Aree Verdi, istituito ai sensi del comma 2 bis 1 dell'art. 43 della l.r. 12/05 allo scopo di sostenere la realizzazione di interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità, Vi informiamo di quanto segue:

Finalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati da Voi conferiti avverrà solo per le finalità strettamente connesse e funzionali alle procedure di valutazione della Vostra domanda e di eventuale erogazione dei fondi correlati.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei Vostri dati sarà svolto con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza;

Conferimento dei dati:

Il conferimento dei dati personali è facoltativo, ma l'eventuale rifiuto comporterà l'impossibilità di provvedere allo svolgimento delle operazioni sopra indicate.

Comunicazione dei dati

I Vostri dati potranno essere comunicati e/o diffusi, nei limiti stabiliti dagli obblighi di legge e regolamentari e per le finalità sopra indicate, oltre che al personale di Regione Lombardia e di Finlombarda S.p.A., incaricato del trattamento, anche ad altre Pubbliche Amministrazioni per lo svolgimento delle relative funzioni istituzionali e, in forma anonima, per finalità di ricerca scientifica o di statistica;

Diritti dell'interessato

In relazione al trattamento dei dati Voi potrete esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/03, tra cui il diritto ad ottenere in qualunque momento la conferma dell'esistenza o meno di dati che possono riguardarVi, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza, chiederne ed ottenerne l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione; potrete, altresì, chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima od il blocco dei dati trattati in violazione della legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione dei dati, nonché quello di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati;

Titolare e responsabile del trattamento:

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale della Lombardia, nella persona del Presidente con sede in Piazza Città di Lombardia n. 1 – 20124 Milano .

Responsabili del trattamento sono:

- la Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio di Regione Lombardia con sede in Piazza Città Lombardia 1, 20124 Milano;
- Finlombarda S.p.A., con sede legale in Piazza Belgioioso n. 2, 20121 Milano.

Manifestazione del consenso ex art. 23 D. Lgs. 196/03

Preso atto della sopra riportata informativa, resa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/03, esprimiamo il consenso a che Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A. procedano al trattamento, anche automatizzato, dei nostri dati personali e sensibili, ivi inclusa la loro eventuale comunicazione/diffusione ai soggetti indicati nella predetta informativa, limitatamente ai fini ivi richiamati.

Data: .....

Firma: .....